Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 237 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 12 ottobre 1996

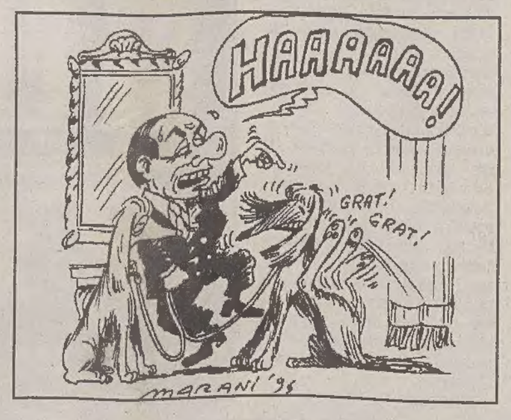
SCOPERTA UNA «CIMICE» NELL'UFFICIO DI ROMA, DIETRO LA SCRIVANIA DEL CAVALIERE

Berlusconi spiato in casa

Scalpore nel mondo politico mentre le procure di La Spezia e Palermo negano qualsiasi responsabilità

«Tangentopoli 2»: bufera su Di Pietro

ROMA — C'era una microspia nell'ufficio romano di Silvio Berlusconi. Qualcuno l'aveva piazzata dentro un radiatore dietro la sua scrivania. Qualcun altro, in un raggio di trecento metri, ascoltava le conversazioni più riservate del leader del Polo. E' lo stesso Berlusconi a raccontare l'incredibile scoperta. Ha convocato ieri sera una conferenza stampa per denunciare, mostrando «il corpo del reato», la «gravissima e inaudita» violazione dei suoi diritti di cittadino, di deputato, di capo dell'opposizione.



Il ritrovamento della «cimice» ha riportato in un lampo l'attenzione sui magistrati liguri. Ma da La Spezia alzano le mani: non abbiamo fatto mettere microspie a Forza Italia. E subito nega qualsiasi coinvolgimento la procura di Palermo che indaga su Marcello Dell'Utri, ex presidente di Publitalia. La gravità dell'episodio, dicono deputati e senatori di tutti i partiti, è inaudita. Il governo, è l'invito comune, deve intervenire immediatamente. E il presidente del Consiglio, Romano Prodi, assicura che indagherà.

La scoperta l'ha fatta il servizio di sicurezza del Cavaliere che presenterà formale denuncia all'autorità giudiziaria. Berlusconi chiede di fare luce su questo giallo che arriva in un momento così ricco di veleni nel mondo politico-giudiziario.

L'inchiesta su tangentopoli 2 è entrata, infatti, in una fase rovente carica di tensione e polemiche, insinuazioni e sospetti. Un gran casino, un'ira di Dio. Perchè? La risposta, sta in un nome solo: Antonio Di Pietro. Il coinvolgimento seppur indiretto dell'ex pm simbolo di «mani pulite» emerso dalla divulgazione delle ennesime intercettazioni telefoniche, ha nuovamente alimentato un clima di sospetti che inevitabilmente condizionerà i prossimi giorni.

A portare la tensione ancor più alle stelle, ci ha pensato poi un articolo di «Repubblica» che, raccogliendo le accuse e gli sfoghi del pool milanese, punta il dito contro la Guardia di finanza. Un articolo che ha provocato la smentita rabbiosa dal procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli, l'annuncio di una denuncia per vilipendio alle istituzioni dello Stato e diffamazione pluriaggravata e la richiesta ai giudici di una tempestiva chiarificazione pubblica da parte del Comando generale della Guardia di Finanza di Roma.

A pagina 4

L'ULIVO VERSO LA ROTTURA

Gli equilibrismi non scongiurano la crisi regionale

TRIESTE — Tesissimi i rapporti tra i partiti che formano la giunta del Friuli Venezia Giulia, a guida Lega Nord e formata anche da Pds, Ppi, Verdi e Si. Gli assessori che si riconoscono nell'area politica dell'Ulivo, si sono infatti «autosospesi» dalla giunta, in polemica con un documento firmato dal copogruppo della Lega Nord Londero in cui si ribadivano le tesi secessionistiche, a nemmeno 24 ore di distanza dal voto comune con l'Ulivo sulle riforme. Il presidente della Giunta, Sergio Cecotti, ha convocato una riunione di maggioranza per lunedì mattina, a Udine.

A pagina 10

Commento di **Federica Barella**

Siamo ormai al paradosso. Soltanto pochi giorni fa, i cinque partiti della maggioranza politica in Regione hanno sottoscritto un documento su riforme, unità dello Stato e federalismo che in realtà era solo un campionario di ambiguità. In nome di una governabilità da assicurare a tutti i costi, Lega Nord, Pds, Ppi, Si e Verdi avevano infilato nel documento congiunto sulle riforme teorie così antitetiche, da consentire a tutti i partiti, il giorno dopo, di «cantare vittoria».

Ma i peccati prima o poi si scontano. Soprattutto se sono peccati originali. Non è certo dal 15 settembre infatti che la Lega Nord è diventata «secessionista». Le posizioni e i metodi tipici del Carroccio erano ben noti a Pds, Ppi, Verdi e Si già prima che questi ultimi stringessero l'alleanza con il «lumbard». Per giustificarsi, si è sempre sbandierata, dalla nascita della giunta Cecotti in poi, una ipotetica autonomia che la Lega Nord in Friuli-Venezia Giulia avrebbe dimostrato (?) da Milano.

(Segue a pagina 10)

NUOVO APPELLO DI SCALFARO ALL'UNITA'

Battuta d'arresto per la Bicamerale

PAVIA — «Nessuno di noi lavori per dividere perché non c'è nulla di più doloroso delle divisioni».

Da Pavia il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha lanciato ieri un nuovo appello all'unità d'Italia. E lo ha fatto nell'aula comunale proprio mentre quattro consiglieri leghisti tiravano fuori la bandiera della Padania e la mettevano bene in vista sui loro banchi.

«Stiamo insieme, lavoriamo insieme per impedire che si spengano le speranze – ha detto quindi il Capo dello Stato indirizzando lo sguardo verso i leghisti che rimanevano però imperturbabili – E' inconcepibile che ci si debba dividere anche solo perchè si pensa in maniera diversa».

Nel frattempo il cammino della Bicamerale registra una battuta d'arresto. Massimo D'Alema ha appena portato a casa il sì di Gerardo Bianco per la presidenza della Commissione, dopo quello di Bertinotti, che subito dal Polo partono forti segnali negativi. Di insofferenza per un accordo nella maggioranza che escluderebbe qualsiasi forma di presidenzialismo.

A pagina 2

VISTI DAGLI ALTRI

I giornali iberici: Prodi promosso

ROMA — Questa Finanziaria era la sola possibile; su sanità e pensioni la scure era già caduta in precedenza e non c'era più niente da tagliare. I giornali spagnoli lodano il governo italiano nonostante Madrid, tramite il premier Aznar, abbia accusato Prodi di aver tentato di barare su Maastricht.

La rassegna sulle opinioni dei giornalisti stranieri sulla situazione politica italiana prosegue dunque oggi con Peru Egurbide dell'autorevole «El Pais», Domeneq Rossend del «Periodico», Albert Escala della «Vanguardia», Pedro Corral di «Abc», Graziella Ascenzi di «Expansion».

Rumiz a pagina 2

UN DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO CORRE AI RIPARI

«Congelati» gli sfratti

Quelli già divenuti esecutivi resteranno sospesi per altri sei mesi

ROMA — Sei mesi di ossigeno. L'esercito degli sfrattati guadagna altri 180 giorni di «vita». Con un disegno legge-tampone, il Governo ha rimediato dunque a quel «pasticciaccio», dettato «dall'irresponsabilità», che rischiava di mettere sulla strada, a partire dal 25 ottobre, più di un milione di famiglie italiane.

Così, dopo la clamorosa bocciatura alla Camera del decreto omnibus sugli sfratti, l'«operazione che poteva ricadere sulla testa della povera gente» è stata scongiurata. Già. Ma come? Il testo del provvedimento — presentato ieri al Consiglio dei ministri — stabilisce innanzitutto, come misura d'urgenza, la sospensione di quel milione e duecentomila sfratti di cui verrà stabilita l'esecutività fino al momento dell'approvazione della legge. Per 180 giorni, dunque, questi resteranno lettera morta. Il che non significa che saranno bloccati. In seguito verrà riavviata la procedura dell'esecutività, anche se questa — per non gravare troppo sulle fasce sociali meno tutelate — sarà effettuata secondo precisi meccanismi di graduazione. Per gli sfratti che verranno invece notificati subito dopo l'approvazione del disegno di legge, le competenze passeranno — è questa la principale novità — ai pretori. Il disegno di legge «antisfratti» non comporta spese aggiuntive e, per questo, il Governo chiederà la sede deliberante per un'approvazione più veloce in Parlamento anche durante l'esame della Finanziaria.

A pagina 2

ALLARME IN TUTTA ITALIA DOPO UNA VASTA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Pillole dimagranti trappola

Scoperta una «banda» che produceva e vendeva compresse fatte con sostanze proibite

GENOVA — Diciassette persone arrestate, 45 perquisizioni, 25 chili di sostanze medicinali proibite sequestrati, 130 carabinieri impiegati per controlli in tutta Italia: sono questi i numeri di una vasta operazione compiuta dai Carabinieri del nucleo Antisofisticazioni (Nas) di Genova, durata circa un anno e che ha portato alla scoperta di una organizzazione che produceva e commercializzava pillole dimagranti composte da sostanze vietate in Italia e dannose per la salute.

Al vertice della piramide, secondo gli investigatori, si trovava un farmacista di Robilante (Cuneo), Umberto Piccitto, di 51 anni. Secondo quanto accertato nel corso delle indagini, Piccitto forniva a vari studi medici ricette ed indicazioni per la commercailizzazione di pillole dimagranti che venivano prodotte in tre laboratori clandestini scoperti a Milano e a Robilante.

L' indagine è scattata lo scorso anno quando ai Carabinieri del Nas di Genova si presentarono alcuni cittadini che lamentavano disturbi dopo aver assunto pillole dimagranti. I militari sequestrarono i medicinali che furono analizzati. Risultò che le pillole erano composte da Fenfluramina e Bupropione, due sostanze derivate dall' anfetamina. Le due sostanze combinate, secondo quanto verificato dai carabinieri, provocano nei pazienti numerosi effetti collaterali quali vertigine, tremore alle mani, tachicardia.

A pagina 5

TRA I PEDOFILI POLITICI E MAGISTRATI

In Belgio spuntano altri, potenti mostri

BRUXELLES — Continua a rivelarsi un abisso di orrori e di ipocrisia la vicenda del «mostro di Marcinelle». Il Belgio è scosso. Infatti, mentre si fa strada il sospetto che l'inchiesta possa finire insabbiata, si fanno sempre più consistenti le voci che nelle videocassette girate durante le violenze compaiono personalità che avrebbero tutto l'interesse a far insabbiare l'inchiesta e anche il potere per riuscirci. Ieri un giornale ha pubblicato una serie di notizie che, se confermate, darebbero ampiamente ragione di questo timore: misteriosi testimoni avrebbe rivelato che esiste in Belgio da 25 anni un racket di prostituzione infantile, che vi sarebbero implicati nomi influenti e inconfessabili del mondo degli affari, della politica e della magistratura, e che Dutroux sarebbe solo l'ultimo dei procacciatori di piccole vittime per il racket.

A pagina 6

OGGI CON IL PICCOLO IN OMAGGIO UN INSERTO DI 24 PAGINE

La Barcolana pronta a salpare Iscrizioni verso un nuovo record

TRIESTE — E' partito il conto alla rovescia per la XXVIII edizione della Coppa d'Autunno che si disputerà nel golfo di Trieste domani mattina alle 9.30. Le iscrizioni hanno già raggiunto quota 1.250. Ma per gli scafi che provengono dalle altre città e per i triestini ritardatari c'è tempo fino a questa sera, alle 18. Il record d'iscrizioni da battere quest'anno è fissato a quota 1.305, numero senza dubbio «a portata di mano».

Il briefing si terrà subito dopo la chiusura delle iscrizioni alla Stazione Marittima. Tra i big della Barcolana 1997 hanno confermato la propria presenza il Moro I (approdato all'ormeggio dell'Adriaco nella giornata di ieri), New Gemma-Brooksfield e il vincitore della precedente edizione Gaja Legend, tutti iscritti nella «classe maxi». La categoria nella quale sarà possibile assistere a una sfida di alto livello agonistico è la «classe zero».

A terra nel frattempo tengono banco le manifestazioni collaterali che avranno il momento più spettacolare stasera, alle 20, con i fuochi d'artificio più lunghi della storia di Trieste che verranno sparati dal molo Quarto (di fronte al molo Audace): in tutto 20 minuti davvero pirotecnici.

Grande curiosità infine suscitano le condizioni meteo; gli specialisti sono ancora in dubbio tra scirocco e borino.

In **Sport**

Al BESTIARIO
sono arrivati
i Maltesi e i Barboncini
e altri ne arrivano...
... e inoltre tanti nuovi
CAPPOTTINI, IMPERMEABILI,
MAGLIONCINI,
CAPPELLINI,
STIVALETTI
IN 150 m²
TANTE OFFERTE
SPECIALI
SULL'ALIMENTAZIONE
Piazza Tommaseo 2
TRIESTE
Tel. 366480
L10006

PARTONO A PORDENONE LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Sarà inaugurata dal Rigoletto la stagione lirica del «Verdi»

TRIESTE — «Rigoletto» di Giuseppe Verdi inaugurerà il 12 dicembre la stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste, l'ultima ospitata nella Sala Tripcovich. Il cartellone, presentato ieri, comprende sette spettacoli. Fra i protagonisti, la cantante coreana Sumi Jo (nella foto) e la ballerina Luciana Savignano. Intanto, oggi a Pordenonesi aprirà la quindicesima edizione delle Giornate del Cinema muto (il servizio in Cultura), con il film «Peter Pan» capolavoro dell'irlandese Herbert Brenon (datato 1924).

In **Spettacoli**

Burberrys
OF LONDON
concessionario per Trieste
arbiter
Via del Teatro 1 — Corso Italia 29
L05233

IL GOVERNO TAMPONA L'EMERGENZA CON UN DISEGNO DI LEGGE CHE AVRA' UNA CORSIA PREFERENZIALE

Sfratti, sei mesi di tregua

Sospensione dell'esecutività per 180 giorni - Sulle nuove pratiche le competenze passeranno dai prefetti ai pretori

ROMA — Sei mesi di ossigeno. L'esercito degli sfrattati guadagna altri 180 giorni di «vita». Con un disegno di legge-tampone, il governo ha rimediato dunque a quel «pasticciaccio», dettato «dall'irresponsabilità», che rischiava di mettere sulla strada, a partire dal 25 ottobre, più di un milione di famiglie italiane.

Così, dopo la clamorosa bocciatura alla Camera del decreto omnibus sugli sfratti, l'«operazione che poteva ricadere sulla testa della povera gente» è stata scongiurata. Già. Ma come? Il testo del provvedimento - presentato ieri al Consiglio dei ministri e composto da un unico articolo di sette commi - stabilisce innanzitutto, come misura d'urgenza, la sospensione di quel milione e duecentomila sfratti di cui verrà stabilita l'esecutività fino al momento dell'approvazione della legge. Per 180 giorni, dunque, questi resteranno lettera morta. Il che non significa che saranno bloccati, ma che rimanendo comunque di competenza come in passato delle commissioni prefettizie, saranno congelati. In seguito verrà riavviata la procedura dell'esecutività, anche se questa - per non gravare troppo sulle fasce sociali meno tutelate - sarà effettuata secondo precisi meccanismi di graduazione.

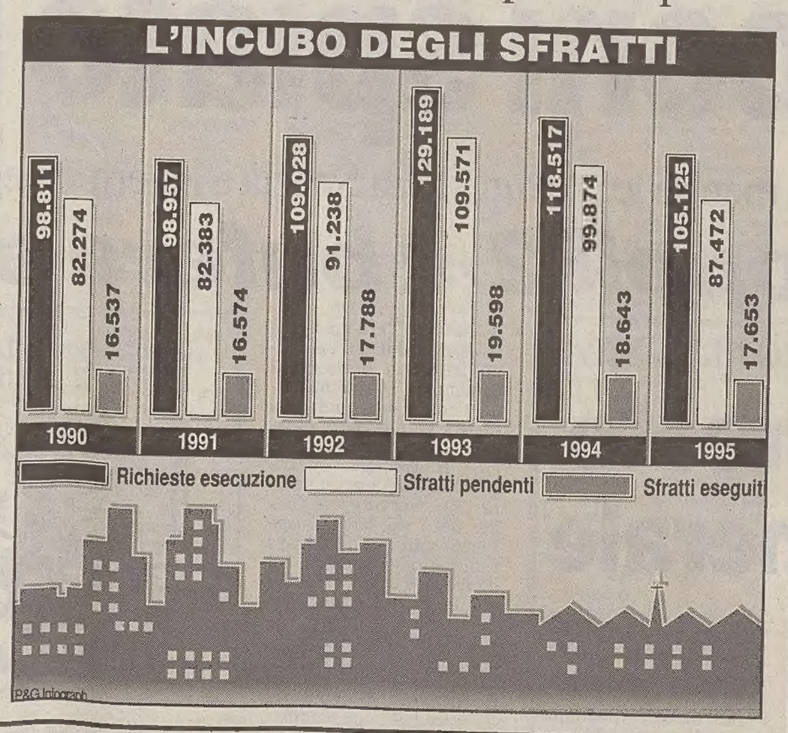
Per gli sfratti che verranno invece notificati subito dopo l'approvazione del disegno di legge, le competenze passeranno - è questa la principale novità - ai pretori, cui spetterà rendere esecutivo il provvedimento. L'inquilino potrà ricorrere all'autorità giudiziaria per una sola volta, contro lo sfratto, che per una sola volta potrà essere sospeso dal magistrato. In questo caso, però, l'inquilino potrà pagare un canone di locazione superiore fino al 20%.

Il disegno di legge «antisfratti» non comporta spese aggiuntive e, per questo, il Governo chiederà la sede deliberante per un'approvazione più veloce in Parlamento anche durante l'esame della Finanziaria. Nessun problema per i giorni di «buco», a detta del ministro dei Lavori pubblici che ha illustrato le misure: «non creiamo allarmismo dove non serve - ha detto Di Pietro - penso che i prefetti avranno l'intelligenza e la responsabilità per decidere quando concedere l'uso della forza pubblica».

Se la leggina antisfratti dovrebbe essere approvata dunque in tempi brevi - «c'è un accordo di massima con l'opposizione per rimediare» ha sottolineato il presidente del Consiglio - certo Di Pietro avrebbe preferito che ieri stesso vedesse la luce, in un unico blocco, anche la nuova normativa sugli affitti. Il Consiglio dei ministri ha infatti iniziato l'esame di un disegno di legge organico sul mercato delle locazioni.

La reazione delle organizzazioni di categoria? La Confedilizia, per bocca del suo presidente, Corrado Sforza Fogliani, riconosce l'importanza del principio del ritorno della competenza all'autorità giudiziaria, anche se sostiene che le migliaia di istruttorie giacenti presso le prefetture potrebbero «benissimo essere passate ai pretori (o, se si preferisce, ai giudici di pace) e non è davvero il caso di parlare di un milione di cause». Soddisfatto per la «tempestività» il Sindacato inquilini case e territorio (Sicet), preferisce aspettare di conoscere i contenuti del disegno di legge per la riforma complessiva del settore l'Unione nazionale inquilini ambiente e territorio (Uniat).

Elisabetta Martorelli



CONTESTATO DALLA LEGA

Scalfaro: nessuno deve adoperarsi per creare divisioni

PAVIA — I leghisti mostrano le bandiere della «Padania» e Scalfaro risponde: nessuno deve «lavorare per dividere» il Paese, non c'è nulla di «più doloroso», di più inutile e dannoso per il bene comune.

Il nuovo appello del Presidente della Repubblica all'unità è venuto da Pavia, tranquilla e laboriosa città lombarda. C'è stato molto calore per l'arrivo del Capo dello Stato, molte speranze per il recupero del duomo e del centro storico. Ma c'è stata anche una piccola manifestazione, in realtà abbastanza marginale, di una decina di esponenti leghisti.

Nella piazza del municipio, all'arrivo di Scalfaro tra i tricolori, come una sfida, sono spuntate due bandiere della «Repubblica della Padania». Fra i tanti applausi, qualcuno, isolato, ha gridato: «Padania libera». Poi, in Consiglio comunale, mentre Scalfaro prendeva la parola, i quattro consiglieri eletti della Lega hanno mostrato ancora il vessillo bianco con «il sole delle Alpi», che il leader della Lega Bossi ha preso a simbolo della «Padania».

Il Capo dello Stato ha parlato di Pavia, delle sue grandi tradizioni culturali e storiche. Poi, alla fine del suo intervento, ha richiamato, ancora una volta, ai valori fondamentali, alla comunità di intenti, all'unione di tutti.

«Bisogna mettere insieme le forze», ha detto, perchè «l'Italia ha bisogno di questa comunità». «Non c'è nulla di più doloroso delle divisioni», ha affermato Scalfaro, sottolineando che questo vale «per le famiglie, le comunità ed i popoli». Ci sono molte tragedie nel mondo, come nella ex Jugoslavia, dove si combatte perché si è di diverse etnie o di diverse religioni, ha ricordato ancora. «Non parliamo neanche allora di quando questo accade perchè le persone pensano in maniera diversa». Perchè, ha detto il Presidente della Repubblica, si può benissimo coesistere, anche se si pensa in maniera diversa.

D'altra parte, «la dialettica è una garanzia. E' importante, è una caratteristica della democrazia, che ognuno abbia il suo pensiero autonomo e motivato. Ed io - ha aggiunto Scalfaro - ho tanta preoccupazione quando pensa uno solo. Quando, insomma, c'è una persona che può decidere per tutti. Sarebbe triste se pensassimo tutti allo stesso modo».

Questo «invito» all'unità di intenti è ancora più valido - per il Capo dello Stato - in questo momento delicato che sta attraversando l'Italia. Non si tratta di «vuota retorica», ha sottolineato il Presidente. Perchè «Patria» non è una parola vuota, ma significa «popolo» e «gente».

E fra la gente, ci sono «i disoccupati», ha ricordato Scalfaro, toccando ancora una volta, un argomento a lui molto caro e che rappresenta una delle piaghe di questo momento. E ci sono «i giovani che non sanno quale sarà il loro futuro una volta finiti gli studi». E ci sono, anche, «i non giovani» che vedono «crollare le loro attività» o che si trovano di fronte agli occhi lo spettro della cassa integrazione. La reazione può essere la perdita della speranza. Non c'è «nulla di più doloroso» e bisogna assolutamente lavorare per fare in modo che ciò non accada. E questo si può fare soltanto «stando insieme e lavorando insieme», ha concluso Scalfaro.

s.p.

APPENA RAGGIUNTA UN'INTESA TRA D'ALEMA E BIANCO SUL PREMIERATO

Riforme: è già stop dal Polo

Fini invita a puntare sul presidenzialismo se si vuole tenere in vita la Bicamerale

ROMA — Battuta d'arresto per la Bicamerale. D'Alema ha appena portato a casa il sì di Gerardo Bianco per la presidenza della commissione, dopo quello di Bertinotti, che subito dal Polo partono forti segnali negativi. Di insofferenza per un accordo nella maggioranza che escluderebbe qualsiasi forma di presidenzialismo. L'intesa D'Alema-Bianco appare basata sulla indicazione del premier solo sulla scheda elettorale, con poteri sia pur limitati di sciogliere le Camere.

Ma ciò non piace affatto a Fini. «Se ciò - dice - dovesse essere confermato nell'incontro tra D'Alema e il Polo, è opportuno che il segretario del Pds sappia fin d'ora che le probabilità, almeno per An di contribuire alla nascita della Bicamerale si ridurrebbero drasticamente».

Subito gli fa eco Casini: «senza presidenzialismo non si va lontano» avverte, dichiarandosi d'accordo con Fini. E Beppe Pisanu, capogruppo dei deputati di Forza Italia, incalza osservando che se D'Alema accetta i veti di Bertinotti sulla quota proporzionale e sul presidenzialismo è cotto e non c'è spazio neppure per cominciare a discutere.

Rebuffa, uno dei costituzionalisti del Polo che aveva sottolineato nei giorni scorsi i passi avanti compiuti dal segretario del Pds, avverte che D'Alema sta scherzando con il fuoco. E Calderisi, proposto da Urbani come vice di D'Alema, qualora (come ha confermato il Cavaliere) Berlusconi non avesse accettato la vice presidenza, aggiunge a sua volta che «con gli annacquamenti proporzionali e antipresidenzialisti di Bertinotti e Bianco la Bicamerale rischia di diventare acqua fresca».

Perchè quest'improvvisa alzata di scudi? La materia è ancora tutta in discussione: la Bicamerale deve essere ancora votata, lo spazio di una trattativa esiste, anche perchè, mentre Salvi, capogruppo dei senatori della sinistra, ripete che non c'è nulla di acqisito e che si partirà dal famoso «lodo Fisichella» sul quale stava per nascere il governo Maccanico, nello stesso Polo circolavano progetti che puntavano su una forma di premierato simile a quello elaborato dal costituzionalista pidiessino Soda.

L'irrigidimento del Polo provocava allarme nelle file del Pds. Tanto che Mussi, capogruppo dei deputati della Sinistra democratica, cercava nel pomeriggio di invitare alla calma. «C'è tutto il tempo - diceva Mussi - per un confronto». E sulle riforme, secondo Violante, presidente della camera, l'Italia è appesa come ad un ramo di un albero, tanto che «se cade la bicamerale cade il Paese».

Ma Prodi non è d'accordo. Da Bologna manda a dire al presidente della Camera che «il Paese non cade mai». Pur ammettendo che la Bicamerale sia un processo necessario e adatto per arrivare alle riforme. Anche se «ci abbiamo messo un pò troppo tempo». Ci si chiede ora se la battuta d'arresto sia voluta da Berlusconi, che la sera prima, informato delle dichiarazioni di Bertinotti (contrarissimo, come ha ripetuto anche ieri, all'elezione diretta del premier e favorevole invece al mantenimento della quota proporzionale), aveva messo in forse persino la partecipazione sua e di Fini alla Commissione.

Posizione di stallo, quindi, alla quale in serata D'Alema replicava avvertendo che l'atteggiamento «prepotente» di chi vuole cercare di imporre il suo punto di vista, rischia »di non portare da nessuna parte».

Neri Paoloni

LA CORTE DEI CONTI: NEL '97 SARA' NECESSARIA UNA CORREZIONE

«Finanziaria insufficiente»

Ma il governo difende le sue cifre - Pensioni-baby indenni, rimborsi fiscali in forse

ROMA — Se è pronto a discutere dei singoli provvedimenti che compongono la legge finanziaria, il Governo difende fino in fondo l'entità complessiva e l'efficacia delle misure predisposte. Rispondendo a quanti - dal governatore della Banca d'Italia Fazio al Servizio Bilancio della Camera - sembrano un po' scettici sulla tenuta complessiva dei risparmi.

Ma ieri dalla Corte dei conti è partito un nuovo attacco. «La manovra - ha spiegato il presidente Giuseppe Carbone chiudendo il ciclo di audizioni predisposte dalle commissioni parlamentari - non sembra completamente soddisfacente e già nel corso del '97 ci sarà bisogno di una nuova correzione ai conti. In quell'occasione dovranno essere predisposte misure strutturali di contenimento della spesa, specialmente sul fronte di publico impiego, sanità e previdenza». Più o meno quello che aveva fatto capire il giorno prima anche il Servizio Bilancio di Montecitorio.

Di fronte al grandinare di critiche, il Governo non si scompone. E ieri il ministero del Tesoro ha diffuso una nota ufficiale nella quale si ribadiva «la piena validità» dei conti fatti. E assicurava che «si risponderà puntualmente sia dal Tesoro che dai singoli ministeri ai chiarimenti chiesti».

Giuseppe Carbone

In serata, il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini ha inviato alla Camera e alla Banca d'Italia «una serie di elementi conoscitivi che dimostrano la piena attendibilità dei dati di risparmio per quanto riguarda il pubblico impiego».

Se difende l'efficacia dei provedimenti, il governo è pronto a trattare sulle singole misure. Lunedì a ora di pranzo a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza incontreranno Romano Prodi e Carlo Azeglio Ciampi per mettere definitivamente a punto le modifiche da apportare soprattutto alla tassa sulla casa.

Ma non è questo l'unico punto su cui la maggioranza di governo sta studiando ritocchi. In vista ci sono pure l'abolizione del blocco di cumulo tra pensioni di anzianità e attività lavorativa e minori contributi a carico di artigiani e agricoltori.

Non saranno invece toccate le cosiddette pensioni-baby il cui costo, circa 200 miliardi, non giustifica per il Governo interventi impopolari. Per trovare nuovi risparmi si punta quindi sulla eliminazione di alcune forme di elusione fiscale da parte delle banche e su rinvii di finanziamenti ad alcuni settori come l'alta velocità ferroviaria.

Si lavora inoltre a sfoltire per quanto possibile il complesso delle misure inserite nella manovra di bilancio che con queste dimensioni rischia di non essere gestibile in Parlamento.

Ieri il gruppo di Rinnovamento italiano, guidato dal ministro degli Esteri Lamberto Dini, ha chiesto di stralciare anche la parte del collegato fiscale che introduce l'Irep, la nuova tassa regionale, che è invece un caposaldo per il ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

E per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, tassa per l'Europa e operazioni di tesoreria, si fa sempre più insistente, malgrado le smentite del governo, la voce di uno slittamento dei rimborsi fiscali previsti nel prossimo triennio: da 18 mila miliardi si dovrebbe scendere a circa 3 mila.

Paolo Tavella

PECHINO, DINI PRECISA

Dal taglio dei tassi il valore della lira al ritorno nello Sme

PECHINO — La posizione della Cina sulla riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu «è molto vicina» a quella dell'Italia. Lo ha detto il ministro degli esteri Lamberto Dini al termine dei colloqui politici che ha avuto ieri a Mosca con il presidente e capo del partito, Jiang Zemin, con il primo ministro Li Peng e con il ministro degli Esteri Qian Qichen. Colloqui molto fruttuosi - ha sottolineato il titolare della Farnesina, accompagnato a Pechino da una autorevole delegazione di imprenditori e banchieri pubblici e privati - che hanno consentito di riallacciare le relazioni italo-cinesi. Molta l'attenzione riservata dai dirigenti di Pechino alla politica italia.

La Cina, ha comunque affermato Dini, «non è favorevole all'aumento del numero dei membri permanenti con diritto di veto» (i due candidati in base alla formula del 'quick fix' sarebbero Germania e Giappone) ma «riconosce che l'allargamento del Consiglio è reso necessario per adeguarlo alle nuove realtà e per renderlo più democratico».

Passando al versante della politica interna Dini ha affermato che «la lira deve rientrare nello Sme al tasso di mercato che risulterà dopo l'abbassamento dei tassi di interesse. Quello è il tasso giusto per la lira». Così Dini ha risposto alle domande dei giornalisti che, nel corso di una conferenza stampa a Pechino, lo hanno interpellato sulle dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia Fazio, relative alla parità per il rientro nel Sistema monetario. «Se il governatore dice che ci stiamo incamminando sulla giusta parità, negli ultimi giorni la lira veramente si è deprezzata. Non so se ci stiamo incamminando verso quota mille o 1.020.... Forse il governatore voleva dire che, siccome negli ultimi mesi la lira si era rivalutata, ci stiamo incamminando verso un maggiore apprezzamento».

VISTI DAGLI ALTRI

Spagna: la manovra è un segno di volontà che piace ai mercati

Servizio di
Paolo Rumiz

ROMA — Diresti: Spagna e le bollenti «Eu-forie» per Maastricht. Spagna e l'ostentazione dell'efficienza, la voglia di contare, il complesso mediterraneo di restare fuori da un Grande Nord che decide. Spagna, soprattutto, e il repentino sdegno del suo governo per chiunque - come l'Italia - osi ipotizzare un approccio meno duro all'Europa della moneta unica. Diresti tutto questo: e invece no, la stampa iberica pare assai più «italiana» di quanto non dicano le spigolosità di Aznar.

Salvo il conservatore «Abc», gran parte dei giornali spagnoli - anche i più strenuamente europeisti - guardano alla finanziaria del governo Prodi come l'unica possibile. «Questo esecutivo funziona con difficoltà, ma funziona» dice per esempio Peru Egurbide dell'autorevole quotidiano madrileno «El Pais». Politicamente, spiega, un governo non può restare all'infinito con sulla testa una spada di Damocle come Rifondazione. Il fatto è che, tecnicamente, «una manovra diversa sarebbe stata impossibile».

«Una maggiore spremitura fiscale - dice Egurbide - era inevitabile, perché le spese sociali erano già state tagliate in precedenza. Amato aveva stretto sulla sanità, Dini sulle pensioni. E Berlusconi aveva solo aggirato le forche caudine puntando su una dilazione di Maastricht e quindi non affrontando il problema». Conclude il corrispondente di «El Pais»: «Ora vedremo come andà a finire in parlamento. Comunque sia credo una cosa: la fine di questo governo non è né prossima né vicina».

Sarà colpa dei saltimbocca alla romana, ma a Domeneq Rossend del «Periodico» di Barcellona questa Europa imperativo categorico del sacrificio non va. E non gli va nemmeno questa voglia di assomigliare a un Nord che per stare nelle braghe di Maastricht tira la cinghia fino all'anoressia. Si spiega: «Possibile che si parli solo dei parametri monetari? Ci sono anche i parametri della qualità della vita. Ebbene: Germania e Olanda saranno più vicini a Maastricht, ma la vita lassù non è di certo la migliore».

Sul governo neanche gli italiani stessi sono così indulgenti. Per il corrispondente del «Periodico», di tutti i possibili esecutivi, «questo è il più affidabile e anche il più serio rispetto alle promesse che fa». Quanto alla finanziaria, fa l'immaginifico Rossend, ci possono essere dei numeri «cosmetici», addirittura «fantasmatici». Del resto Aznar a Madrid fa lo stesso. Anche se, va riconosciuto, i parametri spagnoli sono migliori di quelli italiani.

«Al di là dei numeri, questa finanziaria è soprattutto un segnale di volontà forte. Credo che la risposta positiva dei mercati venga soprattutto da questo». E' il parere di Albert Escala, attento conoscitore delle cose italiane e corrispondente del quotidiano «La Vanguardia». Concorda con Egurbide: Berlusconi chiede a Prodi di tagliare quella previdenza che egli stesso, quand'era al governo, non volle toccare.

In Spagna sono tutti euro-entusiasti, da destra a sinistra. Tutti, dice Escala, gridano «Europa Europa». Tutti disegnano scenari apocalittici sui rischi di non esserci. Ma nessuno si ferma un attimo a ragionare, a spiegare davvero alla gente i vantaggi che ci sono a esserci, nell'Europa. «Ci sono tensioni in circolo. Abbiamo visto gli scioperi in Francia e in Germania. E' possibile che accada anche in Italia. Staremo a vedere».

Pedro Corral del quotidiano «Abc» - ecco le dolenti note - non ha peli sulla lingua. «In pochi mesi questo governo ha dilapidato la fiducia che la gente gli aveva dato sperando in un camabiamento. Prodi ha creato l'ennesimo governo di compromessi che dà un colpo al cerchio e uno alla botte. Sugli sfratti vanno in minoranza, sulla variante di valico un ministro sbugiarda l'altro, sulla finanziaria Bertinotti ottiene ciò che vuole. Uno spettacolo triste. Così non può andare avanti. Questo Paese ha bisogno urgente di solidità, di un attacco forte alle riforme strutturali».

«Più che la finanziaria di un governo - incalza Corral - questa mi sembra la mossa di uno che ancora cerca una sua stabilità interna. La variazione apportata in una settimana soltanto è la spia di questa instabilità che esiste. Se mi si chiede di dire se e come l'Italia entrerà nell'Euro, rispondo che non lo so, e che la prima mossa non è delle migliori. Del resto ho dei dubbi anche sulla Spagna».

C'è una chiara sensazione di «già visto» in questo governo, dice Graziella Ascenzi, corrispondente per l'Italia di «Expansion». Chissà, forse è «realismo», forse è «necessità di compromesso», visti i numeri della maggioranza. «Ora bisogna capire - insiste - se questo avvicinamento all'Europa è solido o duraturo, se lo sforzo del '97 sarà mantenuto negli anni successivi».

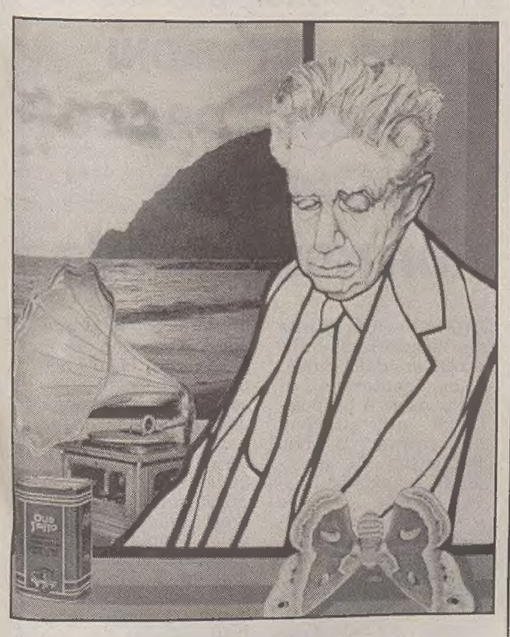
Aznar, intanto, ci tira le orecchie accusandoci di aver tentato di barare. «Sì - risponde la Ascenzi - ma la Spagna ha anche lei le sue gatte da pelare. Credo che Aznar si sia sbilanciato non per una considerazione economica, ma per la sua vicinanza politica al conservatore Chirac. E per la conseguente distanza tra lui e il centro-sinistra di Prodi».

(4. continua)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (ia coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 6.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'11 ottobre 1996 è stata di 58.800 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: ANNIVERSARIO

Nell'anno di Montale il poeta diventa opera monumentale



Montale (oggi il centenario della nascita) in una tempera e collage di Flavio Costantini (1986).

Oggi sono cento anni dalla nascita di Eugenio Montale (nato il 12 ottobre 1896), mentre il 13 settembre ricorrevano i quindici anni dalla sua morte, avvenuta nel 1981. Ricorrenze che sono servite a ricordare il grande poeta, premio Nobel nel 1975, con mostre e convegni durante l'arco di tutto quest'anno. Le celebrazioni si chiudono ora con l'uscita dell'ultimo dei quattro volumi (cinque tomi) e gli indici delle sue opere complete a cura di **Giorgio Zampa: «Il secondo mestiere - Arte, musica, società» (Mondadori, collana «I Meridiani», pagg. 1982, lire 100 mila, compreso un volume di indici generali, a cura di Paola Italia, pagg. 544).**

Nel bilancio di un secolo che si chiude, Montale resta sempre più un punto di riferimento. Laterza pubblica ora «La cultura italiana del Novecento» che raccoglie ventisei saggi di specialisti di ogni disciplina per un totale di un migliaio di pagine. In esso Cesare Segre si occupa della «Letteratura» e tra le figure che svettano sopra tutte le altre, in un bilancio di base piuttosto sfiduciato, pone proprio il poeta degli «Ossi di seppia» assieme alle pagine narrative di Carlo Emilio Gadda.

A Genova si chiude oggi un convegno su «Montale e la religione», dove Carlo Ossola ha parlato della sua preferenza per «le vie della mistica, l'indicibilità di Dio». Su questo rapporto tra parola e fede laica nel mistero si veda quindi l'intervista rilasciata da Montale nel '71 a Silvio Bertoldi, riportata con molte altre nel volume appena uscito, che raccoglie le pagine giornalistiche su musica e lirica (sua vera passione), sull'arte, riflessioni e interventi vari.

«Auto da fè» si intitolava la prima raccolta di questi scritti uscita nel 1966, e atto di fede o meglio della fede è tutta l'opera di un poeta che fu anche fine intellettuale attento ai fenomeni, ai problemi e alle angosce d'oggi, con l'occhio ironico e sapiente di chi conosce limiti e senso della propria «ricerca»: «Non domandarci la formula che mondi possa aprirti, / sì qualche storta sillaba e secca come un ramo. / Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo». Sono due dei suoi più noti e citati versi degli anni '20, guida per una generazione durante gli anni del fascismo, ma che conservano un valore sganciato da ogni contingenza.

Presentando al Ridotto della Scala (teatro di cui Montale fu assiduo frequentatore) l'ultimo volume dei Meridiani, Dante Isella ha definito l'opera «eccezionale», in grado di «schiudere un tempo nuovo per gli studi di Montale». «L'espressione "secondo mestiere" - ha ricordato Isella - era dello stesso Montale e designava la sua attività giornalistica, esercitata per circa 60 anni. Mestiere è anche l'esercizio del verso, ma questo è "libero", una "vacanza dello spirito" lo definiva il poeta».

Il volume in due tomi raccoglie in ordine cronologico un grande numero di scritti inediti o poco conosciuti, nonchè una scelta di interviste fatte dal Montale «giornalista», a partire dalla sua prima recensione di un'opera lirica: il «Mameli» del Leoncavallo, eseguito a Genova nel 1918 (il secondo tomo, come detto, è costituito dagli indici delle opere in prosa).

Gli altri volumi della collezione sono dedicati rispettivamente alle poesie, alle prose e racconti e alle prose 1920-1979, complessivamente quasi 7000 pagine (più le 544 di indici). Isella ha sottolineato, in particolare, come dagli scritti riportati nell'ultimo volume emerga la principale caratteristica del Montale scrittore: «La varietà eteroclita dei motivi che si intrecciano nelle sue pagine». E' una delle maggiori attrattive della sua lettura - ha sostenuto -, e l'amalgama è lo stile di Montale, uno stile di conversazione colta, amabile, raffinata e sempre con misura, civilissima, attinente al tema trattato e esauriente».

Oltre al ricco ventaglio di interessi di Montale giornalista («la sua dote preclara era la curiosità», ha detto Isella), il volume individua anche la successione della varie fasi della vita di Montale, legate alle città dove visse: la fase «genovese», quella «torinese» della formazione gobettiana, quella «triestina», ricca di interessi (il poeta fu amico fra l'altro di Roberto Bazlen e di Gerti Tolazzi, l'ispiratrice di «Dora Markus» e altri fra i più celebri versi), e infine quella «milanese».

«Montale era modestissimo - ha commentato Giorgio Zampa, a margine della presentazione -. Chissà come sarebbe stato imbarazzato nel sapere di questa iniziativa, nel vedere tanta gente, chissà che espressioni avrebbe avuto il suo viso».

CINEMA / PROGRAMMA

È muto, ma ne racconta tante

Da oggi a Pordenone la rassegna sulle pellicole «d'antan», con mostre, libri, riscoperte e premi

Servizio di
A. Mezzena Lona

PORDENONE — A contarle così, una dietro l'altra, ci si sente un po' più vecchi. Perchè le «Giornate del cinema muto» arrivano quest'anno a quota 15. E se si tenta di ricordare i film passati sullo schermo del Teatro «Verdi», le persone avvistate a Pordenone, gli eventi più o meno speciali messi in cartellone anno dopo anno, c'è il rischio di finire risucchiati nel gorgo del tempo che passa. Inesorabile.

Quindici edizioni, dunque. E le «Giornate» non smettono di riservare sorprese, di scovare film considerati perduti, di riportare in auge vecchie stelle. Basta dare un'occhiata al programma di quest'anno per rendersene conto.

Bentornati, si parte. *È previsto per oggi il varo della quindicesima edizione. Le «Giornate», poi, avranno modo di offrire cinema a sazietà, al Teatro «Verdi» di Pordenone, fino a sabato 19. Si parte subito da un evento: questa sera, alle 21, studiosi, cinefili, giornalisti, semplici curiosi, riscopriranno uno dei più bei film di Herbert Brenon, il regista irlandese sbarcato a Hollywood negli anni Venti: «Peter Pan», restaurato con la collaborazione della Walt Disney Company, sarà accompagnato in sala dalla musica di Phil Carli con la Flower City Society Orchestra.*

Questo era Brenon. *Non ci sarà solo «Peter Pan», interpretato dalla bellissima Betty Bronson, a rappresentare l'arte cinematografica di Brenon, a Pordenone. Del cineasta importato a Hollywood, nato a Dublino nel 1880 e morto a Los Angeles nel 1958, si potrà vedere anche «Beau Geste», gioiellino da servire nella serata conclusiva delle «Giornate», sabato 19, con la musica della Zerorchestra, che eseguirà una partitura originale composta da Bruno Cesselli. E, poi, altre pellicole, tra cui «Ivanhoe», «A kiss for Cinderella», «La principessa misteriosa», «Dancing mothers».*

Sovietici della prim'ora. *Un'incursione nella sterminata collezione del Gosfilmofond di Mosca, le «Giornate» l'avevano già effettuata sette anni fa. A quel tempo, a Pordenone, s'erano potuti ammirare i «Testimoni silenziosi» di un'era zarista ormai al crepuscolo. Che, ben presto, avrebbe lasciato spazio alla rivoluzione dei Soviet. Quest'anno, invece, le pellicole portate in Italia coprono il periodo che va dal 1918 al 1924. Non solo materiale di propaganda, ma melodrammi, film d'avventura, satira e cartoni animati.*

Talenti e altri. *In quegli anni, si fecero strada autentici talenti quali Gardin, Perestiani, Vertov, Kulesov, Razumnyj, Sabinskj. E alcuni film di questi registi scorreranno sullo schermo del «Verdi». Come «La fortezza di Suram» di Perestiani, primo film georgiano, girato nel 1923, che venne venduto all'estero e ottenne un notevole successo. Ma, accanto ai grandi, ci saranno pure oscuri cineasti, registi di opere minori, che riusciranno a incuriosire ugualmente il pubblico.*

Omaggio all'Ungheria. *E restando a Est, Pordenone proporrà anche un viaggio nella cinematografia ungherese delle origini. «Dinamismo magiaro», infatti, presenterà le opere di registi e attori destinati a diventare, in seguito, popolarissimi: Bela Lugosi, Michael Curtiz, Alexander Korda. Oltre alle testimonianze di pionieri, come Bela Balogh e Alfred Deésy.*

Arriva l'Oscar. *Per fare festa al cinema ungherese, che proprio nel 1996 compie cent'anni, arriverà a Pordenone Istvan Szabo. Nato a Budapest nel 1938, è uno di quei registi che ha coronato la sua carriera con il Premio Oscar, assegnato nel 1982 al suo «Mephisto» interpretato da Klaus Maria Brandauer. Nel 1980, tra l'altro, ha vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino con «Bizalom» (Fiducia).*

Grafica in mostra. *Non poteva mancare una mostra, curata da David Robinson, che a Pordenone è ormai di casa, sulla cinematografia ungherese. Proprio oggi, alle 18, nell'atrio del Teatro «Verdi» viene inaugurata, infatti, la rassegna destinata alla grafica magiara, che affiancò la settima arte tra il 1910 e il 1925.*

Facci ridere, Max. *Due anni fa, il pubblico di Pordenone non ebbe dubbi: il comico americano più divertente, ai tempi del «muto», era Max Davidson. Così, la quindicesima edizione delle «Giornate» ha deciso di ripescare i suoi esilaranti cortometraggi diretti da Leo McCarey, sotto il titolo «Nuove imprese di Max Davidson». Non mancherà, per documentare l'altra faccia dell'attore, il commovente melodramma «No woman knows», diretto da un Tod Browning lontanissimo dagli orrori di «The unknown» e dalle anomalie di «Freaks»*

La Cava, animatore. *Cortometraggi d'animazione anni Dieci, firmati da quel grande talento di Gregory La Cava, andranno a formare una piccola sezione a se stante.*

Dolcissima Blanche. *Era una delle attrici più amate da David Wark Griffith. Blanche Sweet verrà ricordata a Pordenone con la proiezione di due rarissimi cortometraggi e di un suo misconosciuto lungometraggio appena restaurato dalla Library of Congress. Si tratta di «Public opinion», diretto nel 1916 da Frank Reicher.*

Gioielli dell'Ucla. *L'anno scorso, a Robert Gitt, archivista principe dell'Ucla Film and Television Archive di Los Angeles, era stato assegnato il Premio «Jean Mitry». Ora, a Pordenone, si potrà vedere un bel po' delle pellicole da lui scoperte e restaurate.*

Méliès ritrovato. *Per fortuna, riaffiorano in continuazione magie cinematografiche, ritenute perdute, di quel gran padre degli effetti speciali che era Georges Méliès. Quest'anno, verrà proiettato, tra l'altro, «Le voyage de la famille Bourrichon», realizzato nel 1912 a conclusione di una carriera importantissima.*

Com'era Olympia. *Cinegiornali e documentari internazionali aiuteranno a ricreare l'atmosfera delle prime edizioni moderne dei Giochi Olimpici. Nella sezione «Olympia 100» verrà proposto anche un raro filmato della maratona dei Giochi di Londra del 1908. Quella in cui l'italiano Dorando Petri, che tagliò il traguardo per primo, stravolto e completamente privo di energie, fu squalificato per aver ricevuto assistenza durante la gara.*

Alla fiera dei cinefili. *È forse questa la novità più importante dell'edizione 1996. All'ex convento di San Francesco, oggi alle 18.30, verrà inaugurata la prima Fiera del libro e del collezionismo cinematografico. «The first Pordenone Film Fair» resterà aperta fino a domenica 20. E proporrà incontri con esperti e autori di libri, curiosità e rarità bibliografiche e cinematografiche. Una tentazione fortissima per tutti quelli che non solo amano celluloide e dintorni, ma collezionano gli oggetti prodotti dalla settima arte.*

«Jean Mitry» per due. *Come successori di Robert Gitt ed Einar Lauritzen, quest'anno il Premio «Jean Mitry» ha scelto uno studioso americano e il primo laboratorio italiano specializzato nel restauro cinematografico. Si tratta di Charles Musser e dell'«Immagine ritrovata», che riceveranno l'ambito riconoscimento nella serata finale delle «Giornate», sabato 19 alle 21 al «Verdi».*

Qualcosa da leggere. *Non ci sarà un catalogo ufficiale delle «Giornate». Ma un bel po' di pubblicazioni, gli ospiti di Pordenone le troveranno ugualmente. Tanto per cominciare, due numeri poderosi di «Griffithiana», con saggi dedicati a La Cava, Max Davidson, il cinema sovietico, Herbert Brenon. Poi, il libro a cura di David Robinson «Luce e movimento: incunaboli dell'immagine animata, 1420-1896», realizzato per la mostra che Pordenone allestì l'anno scorso in occasione del centenario del cinema. Imperdibile il volume, in inglese e italiano, di Stephen Bottomore «I want to see this Anny Mattygraph!», una raccolta di vignette e fumetti satirici dedicati alla settima arte.*

Le foto, da sinistra: Betty Bronson in «Peter Pan» di Herbert Brenon; Max Davidson in «Pass the Gravy» (1928); Mary Astor con Richard Barthelmess e infine, qui sopra, un ritratto di Blanche Sweet.

CINEMA / RASSEGNA - 1

La voce seria e scomoda dei latino-americani

TRIESTE — È come un cordone ombelicale. Sottile sottile, perchè il Festival del cinema latino-americano è piccolo, povero, afflitto da eterni problemi organizzativi. Eppure questa rassegna, che dal 19 al 27 ottobre metterà, di nuovo, radici al Teatro Miela di Trieste, spalanca una finestra sul continente. Raccontando, nei film, nei documentari, nei video, la realtà e i sogni di Paesi che non hanno potuto spiccare il volo per colpa delle dittature, della miseria, della corruzione.

Densissimo, come sempre, il programma dell'undicesima edizione del Festival. Anche quest'anno, i due direttori, Rodrigo Diaz e Massimo Forleo, porteranno a Trieste personaggi importanti e film interessanti. Ad esempio, al «Miela» ritornerà Fernando Birri (nel disegno), uno dei registi più affascinanti e innovativi partoriti dalla cinematografia latino-americana. Una vera icona vivente della settima arte.

Quattordici i film in concorso al Festival, che si contenderanno il Premio «Sur del Mundo» e gli altri riconoscimenti minori. Si vedranno, tra l'altro, «Sol de Otoño» di Eduardo Mignogna, «Fotos del alma» di Diego Musiak, «Historias de amor, de locura y de muerte» di Nemesio Juarez, tutti e tre argentini; «Mi ultimo hombre» della cilena Tatiana Gaviola; «Corisco e Dada» di Rosemberg Cariry, «Quem matou Pixote?» di Jose Jofilly, «As meniñas» di Emiliano Ribeiro, dal Brasile; «Desnudo con naranjas» di Luis Alberto Lamata e «Atre libre» di Luis Armando Roche, venezuelani; «La nave de los sueños» del colombiano Ciro Durán; «El collejón de los milagros» del messicano Jorge Fons; «Quiéreme y verás» del cubano Daniel Diaz Torres.

Ma le sorprese arriveranno, certamente, anche dalla sezione informativa. Che preannuncia pellicole come «Carmen Miranda, bananas in my business» della brasiliana Helena Solberg; «Cien años de cine latinoamericano» del cubano José Pádron; «Obra do destino» della brasiliana Alvarina Souza Silva; «La montaña de cristal» del venezuelano Joaquín Cortés. Tra gli «eventi speciali», da non perdere saranno «La nación clandestina» del boliviano Jorge Sanjinés; «Ernesto "Che" Guevara: le journal de Bolivie» dello svizzero Richard Dindo; «Ken Loach in Nicaragua» di Marlisa Trombetta, dedicato al regista di «Carla's song», «Terra e libertà» e molti altre pellicole scomode.

Per ricordare il regista cubano Gutiérrez Alea, scomparso recentemente, all'interno del Festival troverà posto una sezione intitolata «Ricordando Titón». Che comprenderà i suoi film «Historias de la revolución», «La muerte de un burócrata», «Memorias del subdesarrollo», «Hasta cierto punto», «Cartas del parque». Importante pure la retrospettiva «Argentina, la memoria difficile», che riesaminerà gli ultimi vent'anni di una produzione cinematografica non neutrale in un Paese segnato gli orrori della barbarie umana.

A completare lo sterminato programma, una sezione sul cortometraggio cileno; «La nobiltà della politica, il valore della coerenza» «Cinemativù»; «Amerindia»; «Videoamerica»

a.m.l.

CINEMA / RASSEGNA - 2

Poi si va in Russia

TRIESTE — All'Est c'è molto di nuovo. Dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, tanti registi e produttori hanno dovuto ripartire da zero. E le nuove generazioni si sono sbizzarrite a inventare i film più strani. Lontani anni luce dallo standard creativo imposto dal realismo socialista.

Per questo sarà particolarmente interessante vedere le opere selezionate per la prima **Rassegna del cinema russo contemporaneo**, che si svolgerà al Teatro Miela di Trieste dal 13 al 16 novembre. La organizza la Cisitalia, neocostituita associazione per gli scambi culturali e scientifici con le Repubbliche dell'ex Unione Sovietica, in collaborazione con il Centro russo per la cooperazione internazionale scientifica e culturale di Mosca e di Roma.

Sette saranno i film selezionati per la Rassegna del cinema russo. Tutte pellicole mai viste in Italia, che daranno, un po', la dimensione delle nuove formule creative sperimentate dai registi russi. A Trieste, tra l'altro, dovrebbero arrivare alcuni cineasti e produttori, che, nel corso della giornata conclusiva del minifestival, daranno vita a una tavola rotonda sulle nuove tendenze del cinema russo.

E alla nuova produzione filmica ucraina sarà dedicata la sezione monografica dell'ottava edizione di **«Alpe Adria Cinema»**. Quest'anno, infatti, gli incontri con il cinema dell'Europa Centro-Orientale, diretti da Annamaria Percavassi, faranno posto alla «new wave» registica dell'ex Repubblica sovietica. La rassegna si svolgerà, al Cinema «Excelsior» di Trieste, nella terza settimana di gennaio.

PREMIO

Calasso in Europa

ROMA — Roberto Calasso riceverà oggi all'Accademia delle scienze di Vienna il Premio europeo per la letteratura. Assegnato per la seconda volta, è attribuito dalla Fondazione dei premi europei, collegata alla Cee. Calasso, 55 anni, scrittore e direttore editoriale di Adelphi, oltre a numerosi saggi, ha pubblicato quattro romanzi. L'ultimo, «Ka», è appena uscito.

PREMIO

L'acrobata francese

TRIESTE — Il romanzo «L'acrobata» dello scrittore triestino Giuseppe O. Longo, tradotto in francese per le Editions L'Arpenteur, ha vinto il premio «Laure Bataillon 1996», conferito dalla Maison des écrivains étrangers et des traducteurs di Saint Nazaire. Il riconoscimento al libro (edito in italiano da Einaudi) verrà consegnato il 2 novembre.

È morto Lewis, l'eroe del «Pleistocene»

LONDRA — Il giornalista e scrittore britannico Roy Lewis (nella foto), autore tra l'altro di «The Evolution Man» del 1960, tradotto col titolo «Il più grande uomo scimmia del Pleistocene», è morto all'età di 76 anni. Il romanzo, pubblicato in Italia da Adelphi nel 1992, ebbe grande successo e fu in testa alle classifiche dei best seller per molte settimane. Lo stesso editore ha poi pubblicato anche «La vera storia dell'ultimo re socialista» che racconta, da un punto di vista completamente stravolto, tutta la storia contemporanea.

Ernest Michael Roy Lewis era nato il 6 novembre 1919 e, dopo avere studiato a Birmingham e Oxford, aveva cominciato a fare il giornalista per «The Statist». Poco prima di essere bloccato dalla Seconda guerra mondiale decise con la moglie Christine May Tew di andare a conoscere il mondo. Si trovò così a fare il consigliere ufficioso del capo del governo del Nuovo Galles del Sud in Australia, l'agente d'approvvigionamento semiufficiale in India per conto del governo cinese, infine il rappresentante ufficiale di Ciang Kai Chek, capo del Kuomintang, a Chungking (capitale della Cina durante la guerra) fino al 1946, quando tornò in Gran Bretagna. Qui riprese a fare il giornalista lavorando per l'«Economist» (per il quale fu anche corrispondente da Washington).

Nel 1961 fu assunto dal «Times», dove rimase fino al 1971. Dopo il ritorno in patria aveva passato diversi anni a scrivere libri e a viaggiare in Africa, diventando un esperto di problemi agricoli (e quindi politici) di quel continente. A quegli anni risale «Il più grande uomo scimmia del Pleistocene».

Il biochimico francese Jacques Monod scrisse che la sua lettura l'aveva fatto ridere tanto che era caduto da un cammello nel bel mezzo del Sahara. Il giudizio di uno scienziato in questo caso ha un valore particolare in quanto si tratta di un singolare testo, tra romanzo ironico e saggio scientifico. Il libro racconta le vicende di un uomo del Pleistocene che ha ferma coscienza di quello che dovrà essere lo sviluppo tecnologico della civiltà umana. Il protagonista, Edward, non si lascia certo scoraggiare dall'ostilità dell'ambiente in cui vive. Sa di essere il primo, grande scienziato della storia, e di avere una missione da compiere. «Uomo scimmia di saldi principi», costringe la sua famiglia a scendere dagli alberi perchè sa che «il futuro è per i bipedi», e scopre il fuoco.

Ma i vantaggi che questo porta non lo soddisfano. Ai figli dice che «non è la facilità ad aiutare la crescita». Lui vorrebbe sapere qual è l'Era in cui vive: se infatti si trattasse del Pleistocene alto non potrebbe inventare molto... E finirà per scoprire che è proprio così.

INTERCETTAZIONI / CON LA «CIMICE» IN MANO, IL CAVALIERE DICE AI GIORNALISTI: DEVONO FINIRE LE VIOLAZIONI DEL PRIVATO

Berlusconi: «Uno Stato di polizia»

«Gli italiani temono per la loro libertà» - Nessun accenno al mega-scandalo delle Fs scoperto tramite le indagini ambientali

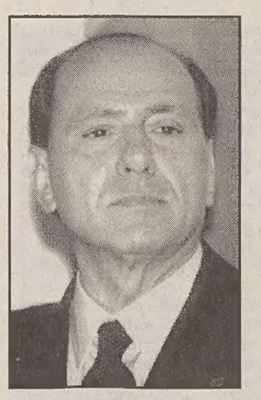
ROMA — C'era una microspia nell'ufficio romano di Silvio Berlusconi. Qualcuno l'aveva piazzata dentro un radiatore nel vano della finestra dietro la sua scrivania. Qualcun altro, in un raggio di trecento metri, con un registratore piazzato in un'auto o un palazzo vicino, ascoltava le conversazioni più riservate del leader del Polo.

E' lo stesso Berlusconi, a Palazzo Grazioli, dove a giugno ha trasferito il nuovo quartiere generale e dov'era dunque la cimice, a raccontare ai giornalisti la scoperta. Ha convocato ieri sera, a sorpresa, una conferenza stampa per denunciare la «gravissima e inaudita» violazione dei suoi diritti di cittadino, di deputato, di capo dell'opposizione.

Così, seduto su un divano, si rigira tra le mani un oggettino rettangolare, una batteria di quelle da nove volt a lunga durata, coperta da un nastro adesivo bianco, con fili e chips da un lato, e dal quale sporge una antennina rossa. Lo mostra ai cronisti, ne illustra i particolari tecnici. Non sembra un modello di altissima tecnologia.

Il suo servizio di sicurezza – quello che lui, ci tiene a sottolineare, si paga da solo e non è a carico dello Stato – aveva suggerito una verifica della sede del leader di Forza Italia, «operazione che era giusto fare entrando in un ufficio nuovo». «E senza marca, senza numeri, senza sigle».

Gli angeli custodi di Berlusconi l'hanno trovata mercoledì mattina, giorno in cui era fissato, proprio in quell'ufficio, il vertice sulla Finanziaria con i leader alleati del Polo. Così, lui ha avvertito subito Fini, Casini e Buttiglione ma li ha pregati di non parlarne con nessuno. Giovedì ha voluto incontrare di persona il tecnico della ditta specializzata in «bonifiche» che aveva trovato la microspia, verificare se si trattasse proprio di un congegno per le intercettazioni, ieri ha deciso di rivelare tutto.



Silvio Berlusconi

«Ho dato mandato all'avvocato De Luca di inoltrare formale denuncia all'autorità giudiziaria, ma ho il dovere di denunciare all'opinione pubblica questa violazione gravissima del mio diritto di cittadino, di parlamentare, di rappresentante del Polo, di leader di Forza Italia e dell'opposizione democratica».

Berlusconi chiede di fare luce su questo giallo che arriva in un momento così ricco di veleni nel mondo politico-giudiziario. Dice di pensare «ai tanti cittadini che si sentono ogni giorno di più minacciati nei loro diritti fondamentali, che la Costituzione indica e garantisce». «Starà a chi di dovere investigare- puntualizza- su chi può avere un interesse a sentire che cosa succede dentro il cuore di un partito italiano, dentro il cuore dell'opposizione, perchè in quella stanza avvengono normalmente gli incontri con i leader del Polo con i protagonisti di Forza Italia, dove avvengono le discussioni politiche». La microspia sarà consegnata ora «a chi di dovere, alla magistratura e alla polizia, e sarà loro compito accertarne la provenienza».

La violazione nella sua privacy, dice, non è un problema personale perchè «si coglie come da parte di moltissimi italiani ci sia la sensazione di interferenza nella sfera che invece dovrebbe essere garantita». Nessun accenno alla scoperta di «Tangentopoli Due» fatta proprio attraverso le microspie.

Attacca il governo perchè nella Finanziaria «ci sono una serie di misure che ci sembra portino verso uno Stato di polizia dal punto di vista fiscale». «Questo fatto di per sè inaudito e gravissimo – sostiene – è indice di questo clima pesante, insopportabile, avvelenato che dobbiamo oggi subire».

INTERCETTAZIONI
E' un polverone che impedisce l'orientamento

Chi spia chi, chi intercetta chi, chi provoca chi. Dai vari palazzi del veleni all'Italia dei veleni. Una volta le talpe spuntavano dal sottosuolo a intervalli lunghi, lasciando che se ne polemizzasse per mesi. Ora non passa giorno senza un fatto o un sospetto.

Quali forze o quali ambienti agiscano in simili forme resta un mistero. Si è fuori da qualsiasi confine, da ogni regola, quando a restar vittima dei congegni elettronici è un capo di partito, peggio ancora il capo dell'opposizione. Il quale per inciso, nel momento stesso in cui denuncia la manovra, si espone all'accusa di esserne il furbo autore: argomento al quale evidentemente non si può credere, ma che presto o tardi comincerà a serpeggiare.

La microspia nell'ufficio romano di Berlusconi è, in fatto di veleni, solo l'ultimo schizzo. Altri ne abbiamo visti e, in questo clima che quotidianamente peggiora, è da temere che altri se ne vedranno. Berlusconi è nel medesimo tempo un leader, un grande imprenditore, un detentore di cose che in privato si possono dire ma in pubblico è bene non propalare. Ed è pure, secondo legge, un indagato. Se dunque a lui è capitata la sorte del faccendiere Pacini Battaglia, o del giudice Squillante, è non solo opportuno ma urgente che sia il magistrato a chiarire.

Spostando in ogni modo il discorso dal singolo episodio alla condizione di noi cittadini, è inammissibile che ormai nessuno si senta al riparo. Non si sa chi ascolta i nostri telefoni, nè perchè; c'è ormai gente che si esprime in codice anche per ordinare la bistecca al macellaio. Un microfono ben puntato può raccogliere conversazioni che si tengono a centinaia di metri; oltre alle mura di casa, non si è sicuri nemmeno ai giardini pubblici. Ma che razza di paese siamo mai diventati. La moltitudine di persone oneste non capirà mai, nè tanto meno approverà, sistemi del genere.

Se sta bene cioè la lotta alla corruzione, se Tangentopoli Due turba anocr più della prima e lunghissima ondata malavitosa, bisogna tornare appunto alle regole, alla normalità. Siamo arrivati al punto che gli stessi candidati alla bustarella trovano una sia pur parziale giustificazione, dal momento che pubblici ufficiali - dei carabinieri, addirittura... - vanno in giro a offrire soldi, non si sa perchè ad alcuni sì e ad altri no. Non ci sembra davvero una forma di selezione virtuosa, essendo invece casuale e densa di rischi. Ma basta così.

Dev'essere fatta luce sul caso Berlusconi, dev'essere impedito che l'intimità dei cittadini, importanti o privi di peso poco importa, venga violata a man salva. Se rimanessimo inerti, dovremmo prepararci a giorni ancor peggiori.

(Giorgio Vecchiato)

INTERCETTAZIONI / SCETTICA SOLO LA LEGA

E tra i politici esplode il panico da microspie

ROMA — Da La Spezia alzano le mani: non abbiamo fatto mettere microspie a Forza Italia. Il ritrovamento della «cimice», nel termosifone dietro la scrivania di Silvio Berlusconi, ha riportato in un lampo l'attenzione sui magistrati liguri. Ma Maria Cristina Failla, il Gip che ha ordinato tutte le intercettazioni di Francesco Pacini Battaglia, appare sorpresa: «Non ne sono niente».

E subito nega qualsiasi coinvolgimento la procura di Palermo che indaga su Marcello Dell'Utri, ex presidente di Publitalia: «Escludo di saperne qualcosa – dice il Pm Guido Lo Forte – Non esiste nemmeno una possibilità di fare simili operazioni se non c'è l'autorizzazione del Parlamento».

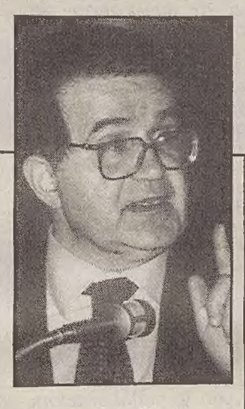
La gravità, dicono infatti deputati e senatori di tutti i partiti, è inaudita. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, assicura che indagherà: «Spero che sia solo un allarme perché l'uso delle microspie è un fatto del tutto incivile e indegno di un paese decente». E' «un fatto molto grave, che si inserisce in un clima di sospetti, di manovre e di intrighi e di veleni che rischiano di rendere torbida la situazione del nostro paese», secondo Massimo D'Alema, che ha rivelato di esserne stato informato dallo stesso Berlusconi e di avergli consigliato di denunciare la scoperta della microspia. Il segretario del Pds sospetta un caso di intercettazione illegale da non confondere con quelle regolarmente autorizzate per le indagini.

Per il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini «c'è chi attenta alle libertà dei cittadini». Il mondo politico è sgomento, preoccupato. Tranne la Lega. Per Roberto Maroni, infatti, «Berlusconi la microspia se l'è messa da solo per fare la figura della vittima». Gerardo Bianco, leader del Ppi, sostiene che «c'è qualcosa di inquietante nel clima italiano. C'è il rischio di un avvelenamento dell'atmosfera politica. Invito tutti, però, a non perdere la testa».

Insomma ora è «panico» da microspie. Maurizio Gasparri di An («sono infuriato, siamo alla follia») informa che provvederà immediatamente «a far bonificare gli uffici». Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, azzarda: «Siamo di fronte a uno scandalo non inferiore a quello del Watergate. E' una violazione gravissima della riservatezza tanto più che si tratta di un parlamentare della Repubblica, nonchè capo dell'opposizione».

Marco Taradash di Forza Italia, che proprio due giorni fa ha lanciato l'allarme sullo 007 «infiltrato» a Montecitorio, avverte: «È in corso un'operazione politica di destabilizzazione da parte di organi palesi od occulti». Il ministro dell'Interno, quindi, «venga subito in Parlamento a dare spiegazione di ciò che sta accadendo e mi auguro con l'annuncio di primi severissimi provvedimenti».

Non a caso il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu rivela: «Abbiamo notato degli atteggiamenti insoliti. Prima fra tutti la richiesta nei giorni scorsi da parte della Digos di avere la lista dei partecipanti a una cena organizzata dal movimento». Ma secondo Ennio Amodio, legale del Cavaliere, «si tratta di un giallo politico che non ha nulla a che vedere con le vicende giudiziarie».



Romano Prodi

INTERCETTAZIONI
La Russa secco: alle Camere non risulta nulla

ROMA — Alla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati non risulta nulla a proposito di intercettazioni nei confronti di Silvio Berlusconi. Il presidente, Ignazio La Russa, ricorda che «se questa fosse stata disposta dalla magistratura, e non lo credo assolutamente, la procura avrebbe dovuto richiedere preventivamente un'autorizzazione che avremmo dovuto esaminare ed eventualmente concedere. E' un obbligo nel caso di un parlamentare a tutela non di privilegi ma di una ben precisa funzione».

A regolare attualmente la delicata questione è un decreto, ripresentato più volte alla Camera – l'ultima il 9 settembre di quest'anno – che è attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera. All'art.3 esso stabilisce l'obbligatorietà dell'autorizzazione parlamentare in caso di intercettazioni. Unica eccezione è la flagranza nel caso di reato che prevede l'arresto obbligatorio. Se l'intercettazione riguarda un comune cittadino sul quale si sta indagando, le trascrizioni non possono essere depositate, e quindi utilizzate, in caso di irrilevanza del testo.

Qualora si ritenga necessaria l'utilizzazione della documentazione raccolta, la magistratura richiede, entro dieci giorni dal ricevimento dei verbali e delle registrazioni, e comunque prima che questi siano depositati ed a disposizione delle parti interessate, l'autorizzazione della Camera a cui appartiene il parlamentare. «Intervenire su questa questione la prima volta con un decreto – dice La Russa nella doppia veste di avvocato e di presidente della Giunta per le autorizzazioni – è stato un piccolo obbrobrio.

«Ci sono due precedenti in questa legislatura: uno riguarda proprio Berlusconi per l'inchiesta di Salomone a Brescia, ma la magistratura non ha insistito nella sua richiesta, e l'altro riguarda intercettazioni per un'inchiesta giudiziaria su un amministratore locale nel quale sono inserite anche registrazioni di colloqui con il ministro Burlando e l'on. Giovanna Comoirano, anch'essa del Pds. Stiamo affrontando proprio il caso in questi giorni», precisa La Russa.

«Per quel che se ne sa – conclude – il ritrovamento odierno della microspia è un fatto grave e molto preoccupante. Vi è ormai nella società una sfrontatezza di sistemi tecnologici che violano la privacy. Ormai siamo di fronte a una priorità e il Parlamento deve intervenire. Non si tratta solo dei parlamentari. Penso ai verbali di comuni cittadini pubblicati dalla stampa anche quando si riportano fatti assolutamente ininfluenti per l'inchiesta».

CASO NECCI / «QUELL'UOMO MI HA SBANCATO», AVREBBE DETTO IL FACCENDIERE IN UN COLLOQUIO TELEFONICO COL SUO AVVOCATO

Pacini non riconosce come sua la frase su Di Pietro

L'ex Pm non verrà sentito dai giudici di La Spezia: «Non abbiamo alcun motivo per farlo» – Quella misteriosa mediazione di Lucibello

LA SPEZIA — L'inchiesta su Tangentopoli Due è entrata in una fase rovente carica di tensione e poemiche, insinuazioni e sospetti. Perchè? La risposta, sta in un nome solo: Antonio Di Pietro. La bufera è esplosa per la pubblicazione di una tascrizione di una telefonata del 20 agosto tra Pacini Battaglia e Francesco Froio.

E' una telefonata nella quale si parla di affari e dell'interessamento di non meglio identificati «amici importanti». E' scritto nelle carte depositate al tribunale della libertà: «Franco (Froio n.d.r.) gli chiede poi notizie del nostro amico, il milanese di Porta Pia, Pacini gli dice che quel signore se ne andrà appena torna dalle ferie... «Stai tranquillo che se ne va non passa la fine.... Non passa i primi di settembre».

Cosa significa questa telefonata in codice? Nelle carte depositate non ci sono annotazioni però gli inquirenti hanno rilevato alcuni dati interessati: a Porta Pia c'è la sede del ministero dei lavori pubblici e il milanese di Porta Pia potrebbe essere Di Pietro. Quanto poi alla risposta di Pacini su «quello che se ne andrà» è stato notato che proprio in quel periodo erano sorti alcuni contrasti tra l'ex Pm di mani pulite e Mario Cicala, ex presidente dell'associazione magistrati, nominato capo dell'ufficio legislativo del ministero dopo l'avvento di Di Pietro.

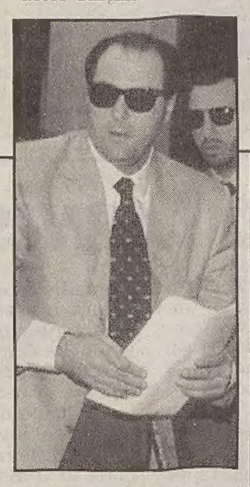
Piena fiducia nell'operato della polizia giudiziaria

E in effetti proprio in quei giorni Cicala aveva maturato la decisione di interrompere il rapporto di lavoro. Anzi – esattamente come aveva detto Pacini Battaglia – Cicala non rientrò dalle ferie. C'è qualcosa di più grave: il 20 agosto questa vicenda era assolutamente segreta. Nemmeno le più alte autorità del ministero erano al corrente dei contrasti Di Pietro-Cicala, nè della decisione dell'ex capo di Anm di andarsene.

Come poteva Pacini Battaglia sapere vicende così riservate? Chi lo informava? Dubbi inquietanti perchè come è già emerso con la vicenda Squillante Pacini Battaglia aveva troppe informazioni riservate e di prima mano. E Pacini Battaglia fa sapere tramite il suo avvocato che le frasi che riguardano il suo legale e Di Pietro «non le sente come sue» e vorrebbe «ascoltarle per apprezzare quanto realmente nelle stesse appare».

Diverse le affermazioni dell'avvocato Petrelli che ha confermato l'autenticità della frase «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato» pronunciata proprio da pacini Battaglia nel corso di un colloquio registrato dal Gico. E sull'ipotesi di un «canale» Pacini Battaglia-Di Pietro mediato dall'avvocato Giuseppe Lucibello, gli investigatori stanno lavorando.

E un'ipotesi e nulla più – a dire il vero una delle più inquietanti – che gli inquirenti spezzini vogliono approfondire. Cardino e Franz hanno escluso nella mani era più cataegorica di voler ascoltare il ministro dei Lavori Pubblici. «E perchè mai sentirlo?» ha detto Cardino.



Antonio Di Pietro

CASO NECCI / ULIVO: PETTEGOLEZZI - LA DESTRA: PRIVILEGI

I due Poli si scontrano su Tonino

ROMA — Chiacchiere. Pettegolezzi. La sinistra taglia corto sulle intercettazioni che coinvolgono Antonio Di Pietro. Il Polo, invece, affonda la lama. E Giulio Maceratini di An accusa: i magistrati trattano il ministro dei Lavori Pubblici con i guanti bianchi. E' bufera in Parlamento. I continui colpi di scena dell'inchiesta di La Spezia lasciano perplessi deputati e senatori.

Ma Elio Veltri, ex portavoce di Di Pietro, e deputato dell'Ulivo, impugna la linea difensiva, chiedendo spiegazioni, in un'interrogazione, sull'inadempienza dei giudici bresciani che, nonostante la denuncia di calunnie presentata dall'ex pubblico ministero 15 mesi fa, non avrebbero indagato. Chiede il deputato dell'Ulivo: «non è incompatibile il ruolo del Pm Salomone nel processo in corso a Brescia che vede parte lesa Di Pietro?».

Anche Mirko Tremaglia, da sempre al fianco dell'ex magistrato, invita il ministro Flick a prendere posizione «affinché non si commettano altri illeciti». Peccato, però, che non è il ministero della Giustizia che può decidere. Da via Arenula fanno subito sapere che tutta la documentazione sull'eventuale incompatibilità è nelle mani della Cassazione.

La verità è, protesta Maceratini, che Di Pietro viene trattato come un privilegiato dalla procura di La Spezia: «Al suo posto un altro cittadino si sarebbe trovato già in galera e un qualunque altro politico sarebbe stato pesantemente inquisito». Giovanni Pellegrino, presidente pidiessino della commissione stragi, si tratta di vecchi pettegolezzi: «Era moneta corrente negli ambienti forensi romani già nel '94. Allora i grandi inquisiti tentarono di approfittarne, ma non ci riuscirono. Ci risiamo».

Per Tiziana Parenti di Forza Italia siamo alle solite: «Se si procede negli accertamenti si parla di complotto; se non si procede, allora diventa un modo per avvantaggiare».

CASO NECCI / LE OMBRE SOLLEVATE DA «REPUBBLICA»

Borrelli replica indignato La Finanza chiede i danni

MILANO — Tensione alle stelle, «deplorazione» e una smentita rabbiosa dal procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli. Indignazione, l'annuncio di una denuncia per vilipendio alle istituzioni dello Stato e diffamazione pluriaggravata e la richiesta ai giudici di una tempestiva chiarificazione pubblica da parte del Comando generale della Guardia di Finanza di Roma. Il terminale dell'ultima bufera giudiziaria che infuria fra La Spezia, Milano e Firenze, è un articolo apparso ieri su Repubblica, a firma Giuseppe D'Avanzo. Titolo: «Vogliono vendicarsi del pool Mani pulite – Milano sospetta una trappola della Finanza». Il servizio raccoglie le accuse e gli sfoghi – virgolettati ma non attribuiti con nome e cognome a nessun magistrato – del pool Mani Pulite. Un pool che si sente assediato, minacciato dal clima di sospetti e veleni scaturito dallo stillicidio di indiscrezioni, dalla pubblicazione a puntate di intercettazioni che filtrano dall'inchiesta di La Spezia. Prima la frase di Pacini Battaglia «ho pagato per uscire da Tangentopoli», poi, due giorni fa, l'inquietante confidenza del banchiere italo svizzero all'avvocato Marcello Petrelli: «Se li arrestano per me è solo un piacere... perché a me Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato».

In mezzo, il rapporto dei finanzieri fiorentini del Gico ai magistrati spezzini. «Ci sono fonti di prova - scrivono - su come alcuni partecipi alla lobby di Pacini possano essere favoriti da appartenenti all'autorità giudiziaria in concorso anche con l'avvocato Federico Stella di Milano». Una trappola, scrive Repubblica, che i componenti del pool attribuirebbero proprio alle Fiamme Gialle. «E' stato il Gico a spingere una piccola procura e giovani colleghi in un'indagine opaca fin dalle prime mosse. Gli uomini del Gico hanno un personale rancore, dopo il flop dell'inchiesta sull'autoparco, per ritornare a mettere nel mirino la Procura di Milano. Al rancore di Firenze si sovrappone lo spirito di vendetta della Guardia di Finanza, 150 finanzieri sono finiti in galera e sotto processo per mano del pool». Queste le accuse esplicite che secondo Repubblica avrebbe pronunciato un anonimo magistrato di Mani pulite. A questo punto, è bene ricordare che il nucleo di finanzieri fiorentini che ha condotto le indagini della tangentopoli 2 prima che l'inchiesta fosse trasferita per competenza a La Spezia, è lo stesso, il Gico appunto, che investigò nel '93 sull'autoparco milanese, la centrale operativa di una potente organizzazione mafiosa dedita al traffico di stupefacenti e di armi. In quell'occasione si alluse ad un sospetto di copertura dei malavitosi da parte di magistrati del calibro di Alberto Nobili, Antonio Di Pietro, Francesco Di Maggio (recentemente scomparso) e Armando Spataro. Un'ipotesi che i fatti dimostrarono assolutamente priva di fondamento. Il processo per l'autoparco si concluse anche con l'assoluzione degli 8 poliziotti coinvolti nell'inchiesta dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa.

Un attacco frontale ha mandato su tutte le furie proprio il capo del pool che, secondo Repubblica, l'avrebbe sferrato. «Deploro l'articolo di Repubblica – ha tuonato Borrelli sulla porta del suo ufficio – non ho mai parlato con alcun giornalista. E' una scorrettezza. E' una menzogna. E ne circolano parecchie di menzogne».

A questo punto Borrelli non ha potuto fare a meno di commentare anche il clima montante di veleni e sospetti su Di Pietro e la conduzione di Mani pulite. «E' spiacevole questa uscita a spizzichi e bocconi sul contenuto parziale di intercettazioni. Frasi avulse dal contesto generale tipo "Di Pietro mi ha sbancato" danno una lettura assolutamente sbagliata del senso del discorso». Per il resto, bocca cucita. La Gdf annuncia che sulla vicenda «verrà presentata una denuncia per i reati di vilipendio alle istituzioni dello stato, diffamazione pluriaggravata, con contestuale azione di risarcimento civile». Il comunicato si conclude poi con il sospetto di «mistificazioni e strumentalizzazioni. Un metodo per coprire con illazioni altre emergenze».

ARRESTATO NELLE MARCHE UN PERICOLOSO LATITANTE

Preso «capo decina»

Vito Badalamenti negli anni '80 seminò «lacrime e sangue» a Palermo

PESARO — Un importante latitante, Vito Badalementi, ricercato per associazione di stampo mafioso e omicidio, è stato arrestato nel Fanese dagli uomini del comando provinciale dei carabinieri di Pesaro. Vito Badalamenti, di 54 anni di Alcamo (Trapani), pur non essendo imparentato con Gaetano Badalamenti, il boss mafioso detenuto negli Stati Uniti, viene ritenuto esponente di rilievo della «famiglia» mafiosa di Cinisi (30 chilometri da Palermo) nella quale aveva il grado di «capo decina». Il latitante era colpito da ordine di custodia cautelare emesso nell' ambito dell' inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Palermo per una serie di omicidi di mafia commessi nel palermitano negli anni 80. Le indagini portarono a un centinaio di provvedimenti di custodia in carcere, eseguiti dai carabinieri nell' operazione «Tempesta» dell' aprile del 1995. In particolare Vito Badalamenti avrebbe partecipato all' assassinio di Salvatore Mazzola, ucciso il 15 novembre del 1983 con colpi di fucile calibro 12 davanti alla sua abitazione di contrada Siino a Cinisi. Sei giorni dopo fu ucciso nell' ospedale di Carini, dove era ricoverato, Natale Badalamenti, zio di Vito. Nell' aprile del 1984 a Sollingen in Germania fu assassinato un fratello di Vito, Agostino.

Vito Badalamenti, latitante da oltre un anno, si era rifugiato lunedì scorso nella casa del marito della sorella, Isidoro Pizzitola, 46 anni, anche lui di Alcamo, a Calcinelli di Saltara (Pesaro). Pizzitola è finito in manette per favoreggiamento. La sua abitazione, una villetta isolata in via Selva 4, nella quale l' uomo, che pare abbia soltanto precedenti per spaccio di droga, vive con la moglie e tre figli, era tenuta d' occhio da tempo proprio in virtù di questa parentela.

Lunedì scorso i carabinieri hanno notato un insolito fermento intorno alla casa: Vito Badalamenti era giunto nelle Marche in treno, insieme alla moglie che però aveva viaggiato per suo conto per non dare nell' occhio. Giovedì sera, intorno alle 19, la villetta è stata circondata da 15 carabinieri di Pesaro, Fano e Saltara. Verso le 20:30, approfittando della presenza nella zona di alcuni amici siciliani dei Pizzitola, un militare con accento siculo ha bussato alla porta e alla richiesta di qualificarsi ha risposto 'amici'. Gli inquilini, che stavano giocando a carte, hanno aperto ed è scattata l' irruzione. Vito Badalamenti è saltato dalla finestra del piano rialzato e si è dato alla fuga nei campi. I carabinieri hanno sparato quattro o cinque colpi in aria, il latitante si è gettato a terra ed è stato bloccato da un maresciallo dell'Arma.

INCHIESTA BOLOGNESE

Gigantesco traffico d'armi «coperto» con titoli falsi

BOLOGNA — Un riciclaggio di titoli rubati, ma anche falsificati, utilizzato per aprire le linee di credito necessarie per compiere con Paesi africani, in particolare il Burkina Faso, operazioni commerciali all'apparenza lecite, ma dietro le quali si sarebbe celato un enorme traffico di armi, in grado di equipaggiare interi eserciti.

È questa l' ipotesi che sta alla base di una inchiesta avviata dal pubblico ministero bolognese Giovanni Spinosa e dagli uomini del Gico della Guardia di Finanza, e che in alcuni aspetti segue binari in comune con la mega-indagine della Procura di Aosta ribattezzata «Phoney Money». E' un'inchiesta andata avanti nel riserbo più assoluto (è partita nel '94) e di cui è trapelata qualche notizia dopo gli interrogatori di un uomo di affari originario di Treviso, ma che vive in Svizzera e ha uffici in diversi Paesi, e di un mediatore modenese.

Gli indagati (le ipotesi di reato sono associazione per delinquere, traffico di armi, riciclaggio, ricettazione) sono oltre cinquanta, soprattutto uomini d'affari, professionisti e pregiudicati, in particolare di origine calabrese, con precedenti per associazione di stampo mafioso. Nell'ultimo periodo l'inchiesta ha subito un'accelerazione, con un centinaio di perquisizioni eseguite in mezza Italia dagli uomini del Gico.

L'INCHIESTA SULLE SPONSORIZZAZIONI TELEVISIVE

Mara, un giorno in procura e poi di corsa all'aeroporto

MILANO — «E' andato tutto bene, abbiamo chiarito tutto». E domenica? «Sarò regolarmente a 'Domenica In'». Ma è vero che c'è Frizzi pronto a sostituirla? «Frizzi sarà solo mio ospite». Poche frettolosissime battute e Mara Venier, in completo blu, capelli biondissimi sciolti e ampio body, vola via verso l'aeroporto per tornare subito a Roma. Sono le 21 e si conclude un'estenuante giornata in Procura, fra tentativi di depistaggi dei giornalisti, interrogatori e un faccia a faccia fra la conduttrice tv e il suo manager Vincenzo Marangoni.

I due sono stati coinvolti insieme a Rosanna Lambertucci nell'ultima ondata dell'inchiesta milanese sulle telepromozioni che da mesi vede indagati Pippo Baudo e i suoi due manager Armando Gentile e Francesco Rizzo per frode fiscale, associazione a delinquere e concorso in concussione. A Marangoni e alla Venier e alla Lambertucci viene contestata solo quest'ultima ipotesi di reato.

Ieri, ad arrivare per primo, alle 14,15, è stato Vincenzo Marangoni, insieme al suo legale Giuliano Pisapia. L'agente di numerose star del piccolo schermo è stato ricevuto dal pm Giovanna Ichino che conduce l'indagine.Un paio d'ore e il manager è uscito senza dire una parola, per aspettare nello studio del

suo avvocato in attesa di disposizioni. Alle 17,10, entrando a palazzo con un auto privata, è arrivata invece Mara Venier scortata dai suoi due avvocati. Anche per lei, circa due ore di colloquio e poi alle 19,10 l'inatteso colpo di scena. A Marangoni viene intimato il dietrofront. È il manager torna per un confronto con la sua assistita. Versioni divergenti? Contraddizioni fra i racconti dei due indagati? Alle 20,20 quando il faccia a faccia finisce (ma in realtà sarebbe durato solo mezzora.

Alle 21, dopo aver letto e firmato i verbali, tocca poi alla Venier lasciare il palazzo di giustizia. Ai protagonisti della vicenda, l'accusa contesta di aver ottenuto o preteso delle somme di denaro «extra» dalle aziende che già avevano pagato il dovuto per le promozioni dei loro prodotti nelle trasmissioni tv incriminate. Di qui il reato di concorso in concussione (una conduttrice televisiva Rai, viene evidentemente ritenuta un incaricato di pubblico servizio). In particolare al duo Marangoni Venier vengono contestati quattro episodi relativi alle trasmissioni «Domenica in» e «Luna Park» edizione '94 e '95. Una concussione - due fatture da 27 milioni riscosse dalla Caleffi produttrice di piumoni, giustificate dalle difesa come collaborazione artistica - e tre tentate concussioni, nei confronti di Galbani, Philips e Filodoro, che secondo l'accusa, si sarebbero verificate con la minaccia di affidare le telepromozioni di quelle aziende a una valletta e non alla Venier, se non si fosse pagato il «disturbo».

Alla fine, ognuno sarebbe rimasto sulle sue posizioni. Oggi è attesa invece Rosanna Lambertucci. Anche lei indagata per concorso in concussione. Nel mirino, un episodio relativo alla trasmissione «Più sani e più belli».

IN MANETTE 17 PERSONE DOPO UN ANNO DI INDAGINI

Pillole dimagranti «a rischio»: una raffica di arresti e sequestri

GENOVA — Diciassette persone arrestate, 45 perquisizioni, 25 chili di sostanze medicinali proibite sequestrati, 130 carabinieri impiegati per controlli in tutta Italia: sono questi i numeri di una vasta operazione compiuta sul territorio nazionale dai Carabinieri del nucleo Antisofisticazioni (Nas) di Genova, durata circa un anno e che ha portato alla scoperta di una organizzazione che produceva e commercializzava pillole dimagranti composte da sostanze vietate in Italia e dannose per la salute.

Al vertice della piramide, secondo gli investigatori, si trovava un farmacista di Robilante (Cuneo), Umberto Piccitto, di 51 anni, domiciliato a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) e a Bogliasco (Genova). Secondo quanto accertato nel corso delle indagini, Piccitto forniva a vari studi medici ricette ed indicazioni per la commercailizzazione di pillole dimagranti che venivano prodotte in tre laboratori clandestini scoperti a Milano e a Robilante.

L'indagine è scattata lo scorso anno quando ai Carabinieri del Nas di Genova si presentarono alcuni cittadini che lamentavano disturbi dopo aver assunto pillole dimagranti. I militari sequestrarono i medicinali che furono analizzati nel laboratorio del professor Gaetano Bignardi, direttore dell' Istituto di farmacologia dell' Università di Genova. Dalle analisi risultò che le pillole erano composte da Fenfluramina e Bupropione, due sostanze derivate dall'amfetamina.

Accertamenti presso il Ministero della Sanità permisero poi di scoprire che la seconda sostanza, il Bupropione, non è commerciabile in Italia. La vendita di tale prodotto è permessa soltanto negli Stati Uniti. Le due sostanze combinate, secondo quanto verificato dai carabinieri, provocano nei pazienti numerosi effetti collaterali quali vertigine, tremore alle mani, tachicardia.

I militari del Nas hanno così avviato una serie di indagini con intercettazioni telefoniche ed accertamenti patrimoniali che hanno permesso di scoprire una fitta rete di collegamenti tra numerose città italiane: Genova, Cuneo, Sassari, Milano, Torino, Bologna, Catania, Messina e Roma. Nella rete degli investigatori sono via via finiti farmacisti e medici (ai quali è stato anche vietato temporaneamente l' esercizio della professione), distributori e commesse, nei confronti dei quali sono stati emessi ordini di custodia cautelare in carcere o a casa.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla preparazione e al commercio di specialità mediche abusive dannose per la salute pubblica. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno anche individuato tre laboratori clandestini dove venivano prodotte le pillole: due si trovavano a Robilante e uno a Milano.

IL GIALLO DI ASTI: E' UNO DEI POCHI INDIZI IN MANO AGLI INVESTIGATORI

Un maniaco «spulcia-annunci»

L'omicida della baby-sitter cercava le sue vittime tra le inserzioni dei giornali

ASTI — Un maniaco che sfoglia le inserzioni e cerchia con un pennarello quello che gli sembra il candidato ideale. È questa la pista più convincente battuta dagli inquirenti di Asti per far luce sull'assassinio di Lorena Veronesi, trovata strangolata giovedì in un bosco di Bricco Roassio. Il suo assassino dunque va cercato nell'universo in colonna degli annunci economici dove secondo il criminologo Francesco Bruno un'inserzione su dieci nasconde un pericolo. Dietro la trappola in cui Lorena sperava di trovare lavoro e a 22 anni ha trovato la morte.

Perchè il maniaco si sia fermato sull'aspirante baby sitter disposta anche a riciclarsi come colf resta un mistero. Di ragaze giovani ansiose di tirar su qualche lira i giornali come «La Luna» sono pieni e non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma forse lo sconosciuto che si è presentato come un professionista milanese con mamma anziana da accudire non ha neppure dovuto scegliere, si è affidato al caso.

Forse ha seguito l'impaginazione fatto squillare telefoni a vuoto, mancato prede in quel momento fuori casa e poi centrato in pieno le speranze di Lorena. Che però alla prima chiamata (martedì mattina, ore 11) non ha risposto. Riprovi più tardi, gli hanno detto in casa. E lui ha riprovato un'ora dopo,

Resta un mistero la scelta dell'aspirante baby-sitter

fissando ora e luogo dell'incontro. Anche stavolta il lumgimirante angelo custode di Lorena si deve essere dato da fare come un pazzo; ha infilato la sua protetta sul furgone del patrigno, ha pregato perchè l'altro fosse in orario e cambiasse idea nel vederla arrivare accompagnata.

Oggi sappiamo che poteva funzionare. Ha funzionato altre volte nell'ultimo mese con ragazze diverse e diversi angeli custodi. Proprio ieri mattina in questura ad Asti alcune giovani hanno raccontato una storia simile a quella di Lorena, tranne nel finale. Avevano messo un annuncio sulla «Luna» ed erano andate all'appuntamento, proprio come lei. Solo che si erano presentate in compagnia e chi le aveva contattate non si era poi fatto vivo. Una coincidenza, forse. O forse la strada per arrivare all'assassino. Al punto in cui si trova - dopo una notte in cui sono stati interrogati parenti, amici e fidanzato della vittima e sono state compiute perquisizioni a tappeto - l'indagine coordinata dal procuratore di Asti Sebastiano Sorbello è una lavanga nera con qualche certezza.

Si sa che Lorena non è stata assassinata nel boschetto di Bricco Roasio dove giovedì mattina un cercatore di funghi ha sbattuto contro il suo cadavere. Quel corpo era perfettamente vestito, senza tracce di fango, sembrava quasi adagiato nella radura. L'assassino l'ha scaricata li ormai senza più vita e poi l'ha coperta con un plaid. Altro punto fermo è la causa della morte; strangolamento e non soffocamento, perchè il sacchetto di nylon infilato sulla testa sarebbe solo servito a evitare di macchiare di sangue il baule di un'auto.

BERLINGUER

Maturità: per ora il sistema non muta

ROMA — Gli esami di maturità, ancora per quest'anno, si svolgeranno con il «vecchio» sistema, perchè sono venuti meno i tempi tecnici per varare la legge di riforma. Lo ha ribadito ufficialmente lo stesso ministro Luigi Berlinguer davanti a una platea di studenti, da lui incontrati in occasione dell'inaugurazione del «Salone dello studente» al Palazzo dello sport di Roma. «La riforma va fatta obbligatoriamente per legge - ha ricordato il ministro - e la nostra proposta legislativa sugli esami di maturità, quindi, dovrà essere approvata dal Parlamento, che nelle prossime settimane sarà impegnato con la finanziaria. D'altra parte, il nuovo metodo d'esame non può venire introdotto ad anno scolastico inoltrato, perciò il prossimo giugno rimarrà ancora in vigore il vecchio sistema.

Nel frattempo si avrà modo di varare la riforma, che potrà essere adottata fin dal prossimo anno scolastico 1997/98».

All'annuncio del ministro, gli studenti hanno fatto un lungo applauso dal sapore chiaramente «liberatorio», in quanto si è dissolta definitivamente in molti di loro l'incertezza sul tipo di preparazione da portare avanti per quest'anno.

PARLA ALI' AGCA, L'EX LUPO GRIGIO TURCO CHE SPARO' AL PAPA NEL 1981

«Vennero a trovarmi Sismi e Sisde»

«Mi dissero di parlare solo della pistola e dei documenti» - «Non esiste la pista bulgara»

ANCONA — Memhet Alì Agca, l'ex militante dei Lupi Grigi turco che il 13 maggio del 1981 cercò di uccidere Giovanni Paolo II a piazza San Pietro, attualmente si trova nel carcere di Ancona. Solo i suoi capelli sono imbiancati; per il resto non è molto diverso da quando quindici anni fa impugnò la pistola e ferì seriamente il Papa. Ora si dice «sinceramente pentito»; chiede al Vaticano un gesto che favorisca la grazie che ha chiesto per essere liberato; assicura di aver pregato, nonostante sia musulmano («Ma Dio è lo stesso per tutti»), perchè la recente operazione del Papa avesse un esito felice. Mentre stiamo parlando, a bruciapelo mi rivolge una domanda. Questa: «Senta, un brigatista rosso come Mario Moretti, che ha ucciso Aldo Moro, è in regime di semilibertà. Io non ho ucciso nessuno; eppure sono ancora in carcere. Perchè?».Confesso che non ho saputo rispondere.

- Agca: è trascorso molto tempo. Ritorni a quel giorno.

Perchè decise di uccidere il Papa...

«Non volevo ucciderlo ...».

- Mi perdoni, Agca; di solito chi spara lo fa per uccidere...

«Io quel giorno ero molto confuso. A un certo punto ho anche pensato di andarmene via. Sapevo che c'era un treno per Zurigo. Mi sono detto: prendilo, e cambia vita.Stavo per farlo, pensavo di buttare la pistola nel Tevere...

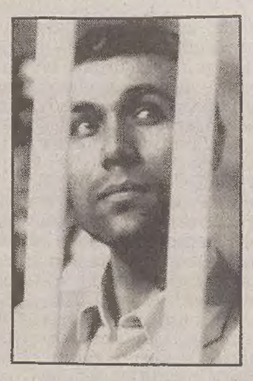
- E poi?

«Poi il Papa si è trovato esattamente sul posto dove lo aspettavo. E mi sono trovato spinto come da qualcosa umanamente inspiegabile; e ho sparato. Tutto qui».

- Si è parlato della cosiddetta «pista bulgara». Lei recentemente ha detto che non c'è nulla di vero. E' così?

«Quello che dovevo dire in proposito, l'ho scritto su un libro. L'attentato al Papa è stato un segno; si potrebbe dire un segno della Provvidenza...»

- Il Papa ha avuto un ruolo fondamentale nel far crollare il sistema comunista; lei era un militante dei Lupi Grigi, un movimento di estrema destra. Eravate dalla stessa parte, in fin dei conti. Perchè ucciderlo?



Alì Agca

«Non lo sapevo, all'epoca. Ero molto ignorante. Per me era l'incarnazione del male, della falsità; di Satana».

- Insisto sulla cosiddetta pista bulgara: lei è stato a lungo a Sofia; è entrato in Bulgaria con un documento falso, non conosceva la lingua; era ricercato in Turchia... Come mai è stato lasciato libero, e i servizi bulgari non l'hanno bloccata?

«Non so. Bisogna chiederlo a loro. Posso credere che mi avessero individuato; che sapevano dei miei propositi e abbiano deciso di lasciarmi fare. In fin dei conti un po' tutti, da Andropov al Kgb vedevano il Papa come un loro nemico, un grande ostacolo...».

- Quindi in certa misura, si può dire che l'hanno lasciata fare?

«Certo, mi hanno lasciato fare. Se mi avessero voluto fermare, lo potevano fare benissimo».

- E la pista bulgara?

«Ma io su questo non ho niente da dire. È una vicenda che riguarda altri, fa parte della guerra fredda, c'erano due blocchi, bisogna chiedere alla Cia, al Dipartimento di Stato americano...».

- Lei avrebbe ricevuto la visita, dopo l'attentato, in carcere, di alcuni funzionari dei servizi segreti; la volevano convincere ad avvalorare la cosiddetta pista bulgara...

«Ho avuto contatti e incontri con i capi dei servizi segreti. Ma adesso è passato tanto tempo; su questo non voglio pronunciarmi».

- Ci può dire: servizi segreti italiani?

«Sì, italiani».

- Più o meno, in che epoca?

«Nel 1981. Mi hanno detto una cosa: racconta solo una cosa: della pistola, delle armi, e dei documenti che hai utilizzato. Dopo due anni tu sarai libero».

- E saprebbe dire chi erano?

«Credo capi divisione del Sismi e del Sisde».

- Il Papa è venuto da lei, e l'ha perdonata, se così posso dire, per l'attentato. Che cosa vi siete detti?

«Io ho detto: sono pentito. E lui: fratello, io ti ho perdonato. Sinceramente. Anche per il ricovero ho mandato un telegramma; ed effettivamente io ho pregato per il Papa, perchè potesse guarire anche da questa malattia naturale».

- E il Papa non le ha chiesto; perché mi hai sparato?

«No. Abbiamo parlato invece del terzo segreto di Fatima...».

v. v.

WOJTYLA «RECUPERA» A TEMPO DI RECORD

L'Angelus dal «Gemelli»

ROMA — È una ripresa prodigiosa, quella di Papa Wojtyla che domani, dal decimo piano del Gemelli, come ogni domenica rinnoverà il rito dell'Angelus. Una convalescenza con l'acceleratore, dunque, tanto che l'«équipe» medica che la segue si dichiara «ultrasoddisfatta» di come vanno le cose. E lui, naturalmente, ne è stimolato, non nasconde la sua soddisfazione tanto che se n'è uscito con una domanda fatta in tono semiserio: «Bisogna proprio restare fino a martedì?». I medici si sono limitati a sorridere raccomandando per l'ennesima volta la pazienza, anche se loro stessi sono stupiti per la rapidità con cui Giovanni Paolo II sta riprendendo le forze, ma anche soddisfatti per una serie di motivi che il professor Corrado Manni, l'anestesista del Papa da tre operazioni, ha così spiegato dopo aver rivelato che le condizioni dell'augusto paziente sono «ultrasoddisfacenti» tanto da essere «in forma splendida»; l'«équipe», ha detto infatti, è «doppiamente contenta, in primo luogo perchè la patologia riscontrata è stata quella già diagnosticata e in secondo luogo perchè il decorso è assai regolare». Ma per quanto riguarda il ritorno in Vaticano, Manni si è mantenuto sulle generali, cominciando con lo specificare che per una operazione di appendicite la degenza è di circa una settimana e «in questo caso siamo nei normali termini di degenza post operatoria».

IN BREVE

Torna «mucca pazza»: inchiesta a Torino su decesso sospetto

TORINO — Un uomo di mezza età è morto mercoledì scorso in un ospedale torinese colpito dalla malattia di Creutzfeld-Jacob, una gravissima patologia che medici e scienziati mettono in collegamento con l'encefalopatia spongiforme bovina, detta comunemente «morbo della mucca pazza». Sul decesso ha già aperto un'inchiesta il procuratore aggiunto presso la Pretura Raffaele Guariniello, che da tempo sta indagando sui rischi connessi alle importazioni regolari di bestiame dalla Gran Bretagna.

L'incendio al magazzino Bauli: danni per oltre trenta miliardi

VERONA — Ammontano ad oltre 30 miliardi i danni per l'incendio nel magazzino, inaugurato due settimane prima, dell'industria dolciaria Bauli, a Castel d'Azzano, alle porte di Verona. È stato lo stesso direttore generale della Bauli, Gastone Caprini, a tracciare un sommario bilancio dei danni:il fuoco ha divorato il magazzino di prodotto finito per una superficie di 30 mila metri quadrati.

Banconote false per nove miliardi messe in circolazione in due anni

FIRENZE — È stimato fra gli otto ed i nove miliardi il valore delle sole banconote italiane contraffatte prodotte in circa due anni dal «giro» smascherato a Firenze nell' inchiesta condotta dal sostituto procuratore Luigi Bocciolini e che ha portato, la scorsa settimana, a 50 ordini di custodia cautelare in carcere e a 125 informazioni di garanzia.

Prato, arrestato per una rapina s'impicca nella cella del carcere

PRATO — Si è impiccato 24 ore dopo essere stato arrestato per rapina ai danni di un rappresentante orafo. È successo in una cella del carcere della Dogaia di Prato, dove Angelo Lomongiello, 36 anni, originario di Consa di Campania (Avellino) è stato trovato morto dagli agenti di custodia. L'uomo, che non ha lasciato alcun messaggio, si è impiccato con le stringhe delle sue stesse scarpe.

†

Lucia Lenarduzzi

A tumulazione avvenuta la ricordano con immenso affetto le figlie, il genero e i nipoti.

Trieste, 12 ottobre 1996

Un caro saluto a

Gigi Nesich

GABRIO, ANTONIO, MAFALDA, ROBERTA, GUENDA.

Trieste, 12 ottobre 1996

La famiglia COLUCCI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Aldo Colucci

Trieste, 12 ottobre 1996

1971 1996

Mariella Papassissa Comar

I tuoi cari Ti ricordano con affetto.

Trieste, 12 ottobre 1996

I ANNIVERSARIO

Diego Quassi

Lo ricordano con amore la moglie e i figli.

Trieste, 12 ottobre 1996

VIII ANNIVERSARIO

Livio Busato

Sempre nei nostri pensieri.

I tuoi cari

Trieste, 12 ottobre 1996

NOBEL / ASSEGNATO A MONS. CARLOS BELO E A JOSE RAMOS-HORTA IL PREMIO DELLA PACE

Per la libertà di Timor Est

Un riconoscimento alla lotta di quel popolo per il proprio diritto all'autodeterminazione

COPENAGHEN — Il premio Nobel per la pace 1966 è stato assegnato ieri a due protagonisti della lotta per l'autodeterminazione del popolo di Timor Est: il vescovo cattolico Carlos Filipe Ximenes Belo e l'esule Jose Ramos- Horta. Un premio che è anche un chiaro messaggio di condanna dell'occupazione indonesiana dell'isola. Nella motivazione il comitato Nobel norvegese auspica che questo riconoscimento «sproni gli sforzi per trovare al conflitto in Timor Est una soluzione diplomatica basata sul diritto all'autodeterminazione dei popoli».

Il vescovo Belo, 48 anni, e Ramos Horta, 51, hanno vinto il Nobel «per i loro sforzi in direzione di una giusta e pacifica soluzione del conflitto». La motivazione prosegue con un durissimo attacco al paese occupante: «nel 1975 l'Indonesia - ricordano i cinque 'saggi' di Oslo - prese il controllo di Timor Est e cominciò una repressione sistematica del suo popolo. Negli anni seguenti si calcola che un terzo della popolazione di Timor Est abbia perso la vita per fame, epidemie, guerra e terrore». Piccata la reazione del governo indonesiano. Il portavoce del ministero degli esteri Ghaffar Fadhyl ha espresso rammarico per l'assegnazione del Nobel della pace ad «un avventuriero politico come Ramos-Horta», anche se non ha voluto commentare sul premio al vescovo Belo.

Mons. Carlos Belo

Jose Ramos-Horta

Soddisfazione invece è stata espressa dal Vaticano, dal Portogallo (Timor est è un'ex colonia portoghese) e da Amnesty International che in particolare ha sottolineato il fatto che il premio riporta all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dei diritti umani a Timor Est. La notizia del premio ha raggiunto il vescovo Belo mentre stava celebrando messa nel capoluogo Dili. «E' una vittoria per i timoresi e per tutti gli indonesiani», è stato il suo primo commento, aggiungendo che per lui rappresenta un 'grave fardellò e che in fondo avrebbe preferito non ricevere il premio. Ramos-Horta, che dal 1975 è in esilio prima a New York ed ora a Sydney, in un'intervista alla televisione portoghese ha detto di aver accolto il premio con «un misto di gioia e di tristezza». «La coppia vincente avrebbe dovuto essere composta da monsignor Belo e da Xanana Gusmao», ha aggiunto riferendosi al capo militare della resistenza di Timor Est in carcere in Indonesia da quattro anni.

NOBEL / LE REAZIONI

Gioia in Portogallo e in Vaticano, Indonesia seccata

ROMA — Plauso del Portogallo, soddisfazione del Vaticano, disappunto dell'Indonesia: queste le prime reazioni al conferimento, ieri, del premio Nobel per la pace a due esponenti di Timor est, il vescovo Carlos Belo e l'indipendentista Jose Ramos-Horta.

Il Presidente portoghese Jorge Sampajo ha subito salutato con favore il riconoscimento del Nobel a Belo e a Ramos Horta per il loro lavoro in favore della pace a Timor Est, ex colonia portoghese annessa all' Indonesia. «Il premio riflette il loro infaticabile lavoro al servizio dei diritti umani e della pace» ha detto Sampajo. «Sono molto felice della notizia, per me è stata una splendida sorpresa», ha aggiunto. Gioia e soddisfazione sono state anche espresse dall'ex presidente portoghese Mario Soares.

Il portavoce vaticano Joaquim Navarro ha dichiarato «la più viva soddisfazione» per il premio a Belo, aggiungendo che «esso costituisce un riconoscimento alla sua attività di uomo di Chiesa, caratterizzata dall'instancabile ricerca del dialogo ispirato sempre a soluzioni pacifiche. Auspico che ciò possa contribuire ad accelerare i tempi per giungere a risultati concreti nel rispetto dei diritti dei popoli».

Il portavoce del ministero degli esteri indonesiano Ghaffar Fadhyl ha espresso invece ieri «rammarico» per la scelta dei due esponenti di Timor Est.

Quando nel 1975 le truppe indonesiane si impossessarono di Timor Est dopo l'improvvisa dipartita dei colonialisti portoghesi, pochi a Giakarta pensarono che l'invasione e la successiva occupazione del remoto territorio avrebbero costituito ancora un problema più di vent'anni dopo. Ma quelle ottimistiche previsioni sono state clamorosamente smentite dalla tenacia dei timoresi nel rifiutare l'assimilazione.

Duemila km ad Est di Giakarta, un territorio grande all'incirca come la Liguria, Timor Est (l'altra metà dell'isola è parte di Papua Nuova Guinea), con i suoi 850 mila abitanti al 95 per cento cattolici è rimasta una spina nel fianco dell'Indonesia - con 200 milioni di abitanti il più popoloso paese islamico del mondo - che periodicamente deve reprimere sollevazioni e disordini da parte di una popolazione che anela all'indipendenza.

Punto di riferimento di questi aneliti è sempre stato il vescovo cattolico Carlos Belo, ieri insignito del premio Nobel per la pace assieme a Jose Ramos-Horta, il principale assertore dei diritti dei timoresi nell'arena internazionale. Il governo di Giakarta ha fatto di tutto per screditare il prelato e quindi minare la sua influenza sulla popolazione, ma senza riuscirci.

BELGIO SEMPRE PIU' SCONVOLTO DALL'ESITO DELLE INDAGINI

Mostro di Marcinelle: forse noti i vip che assistevano alle sevizie

BRUXELLES — Gli inquirenti saprebbero i nomi dei «vip» che assistevano alle sevizie perpetrate da Marc Dutroux contro le sue giovanissime vittime. Lo ha riferito ieri il quotidiano «De Morgen», che è stato però immediatamente smentito dal pubblico ministero Michel Bourlet, procuratore capo presso il tribunale di Neufchateau, attraverso l'agenzia di stampa «Belga».

Secondo il gionale, agli investigatori sarebbero stati invece indicati da testimoni i complici eccellenti del «mostro di Marcinelle»: politici, ufficiali di polizia, magistrati e uomini d'affari, che addirittura lo avrebbero profumatamente pagato perchè rapisse bambini e ragazzine e fornisse poi a loro il macabro spettacolo. Sul conto bancario di Dutroux, fino a poco prima del suo arresto lo scorso agosto, sarabbero state via via depositate somme ingenti, frutto delle «ricompense» percepite per i suoi delitti.

«De Morgen» ha citato lo stesso Bourlet, il quale avrebbe già fornito ai propri superiori i nominativi emersi dalle deposizioni. La smentita del procuratore potrebbe essere dovuta alla preoccupazione di tutelare il segreto istruttorio; in passato aveva pubblicamente denunciato pressioni dall'alto affinchè l'inchiesta non si spingesse troppo in là.

Stando al quotidiano, Bourlet e il giudice istruttore Jean-Marc Connerotte (contro il quale lunedì la Corte Suprema del Belgio accorderà probabilmente la ricusazione chiesta dal legale del «mostro») sarebbero di recente venuti in possesso, grazie a un testimone, di alcune videocassette pornografiche: sarebbero state utilizzate nell'ambito di un giro di pedofilia a Liegi nel quale sarebbe implicato uno dei complici di Dutroux, Michel Nihoul. Anche l'avvocato di quest'ultimo si è associato alla richiesta di ricusazione.

Le cassette, insieme ad altri elementi, indurrebbero a ritenere che il pedofilo assassino in realtà non fosse «che uno degli ultimi procacciatori» di bimbi per conto di una rete criminale con enormi risorse finanziarie a disposizione e dedita «ad atrocità». La stessa iniziativa per far rimuovere Connerotte potrebbe nascondere il tentativo di scongiurare l'incriminazione formale dei membri di tale organizzazione.

L'interesse sulla vicenda è riesploso dopo l'intervista rilasciata al settimanale belga «Tele-Cine-Revue» dalla senatrice socialista Anne-Marie Lizin, sindaco di Huy ed ex eurodeputata, secondo cui gli specialisti dell'Fbi (che collaborano con lo statunitense «Centro per i bambini scomparsi e molestati») hanno accertato la riconoscibilità degli spettatori, una quindicina per volta, presenti agli stupri cui Dutroux sottoponeva i propri prigionieri. Il tutto, «pubblico» compreso, era ripreso con una videocamera presumibilmente dalla seconda moglie del pedofilo, Michelle Martin, anche lei in carcere per connivenza.

GRAVE CRISI DELLE FORZE ARMATE

Argentina: Menem licenzia i generali

Il malessere aumenta, ma il bilancio diminuisce

BUENOS AIRES — Le forze armate argentine, in passato temute e organizzate protagoniste di spietati governi in lotta contro 'la sovversione', attraversano oggi una grave crisi finanziaria ed organizzativa che è emersa clamorosamente con la decisione del Presidente Carlos Menem di mettere a riposo tre dei quattro principali responsabili militari.

Con l'eccezione dell'esercito, che ha conservato il suo comandante in capo, il generale Martin Balza, il capo dello stato argentino «ha accettato il trasferimento a riposo» del comandante in capo interarmi, Mario Candido Diaz, e di quelli dell'aeronautica e della marina, il generale Juan Paulik e l' ammiraglio Enrique Molina Pico.

Il malessere nelle forze armate è cresciuto con la continua riduzione del bilancio militare, dovuta all'aumento delle difficoltà finanziarie argentine, una scelta che contrastava con i programmi di rafforzamento militare annunciati dal generale Augusto Pinochet in Cile e dai militari brasiliani.

E' stato l'ammiraglio Molina Pico ha quantificare oggi le dimensioni di questa crisi: «Le disponibilità della marina, ad esempio, rappresentano oggi il 22 per cento di quelle esistenti dieci anni fa». «Le forze armate argentine - ha aggiunto - a partire dal 1984 (primo anno della democrazia dopo la dittatura del periodo 1976-1983) sono passate a rappresentare un po' tutto quello che di male era stato fatto in Argentina».

Carlos Menem

Secondo gli esperti, al governo non è piaciuta una recente dichiarazione di Molina Pico secondo cui l'Argentina sarebbe praticamente indifesa di fronte ad una ipotesi di invasione cilena. A questo riguardo il generale Candido Diaz ha indicato che anche se «abbiamo materiale obsoleto, non possiamo assicurare un normale mantenimento dei mezzi e la preparazione del personale è in ritardo, questo non significa che siamo indifesi».

Candido Diaz ha poi difeso l'intervento militare nella vita pubblica argentina degli anni '70 ricordando ieri che «se non avessimo battuto i sovversivi, non saremmo ora in democrazia».

Lo stesso capo di stato maggiore interarmi ha spiegato di aver passato negli ultimi tempi «il 50 per cento del mio tempo a cercare di ottenere un miglioramento delle condizioni» del personale «non perchè i militari vivano nello sfarzo e nell' opulenza, ma perchè ricevano uno stipendio degno».

Infine il generale Paulik ha detto di non sapere le ragioni che hanno spinto Menem a metterlo a riposo, ma ha difeso il comportamento dell'aeronautica nello scandalo della vendita di armi argentine all'Ecuador in guerra con il Perù.

Confermando infine la crisi economica del personale, Paulik ha ricordato che molti piloti militari partecipano in massa ai concorsi delle compagnie aeree civili «perchè non ce la fanno piu».

AUSTRIA

Vranitzky: voto a rischio che conduce a Strasburgo

VIENNA — Per la prima volta in venticinque anni i socialdemocratici potrebbero essere superati dagli alleati del Partito Popolare in una elezione. Per il cancelliere Franz Vranitzky non è una vigilia tranquilla quella delle europee che domani porteranno alle urne 5 milioni e 800 mila elettori per scegliere i 21 deputati austriaci al Parlamento di Strasburgo. Secondo gli ultimi sondaggi del quotidiano «Der standard», i socialdemocratici otterrebbero il 30%, un punto in meno dei popolari. La rivelazione prevede un buon risultato anche per l'estrema destra di Joerg Heider, al cui Partito Liberale viene assegnato il 23%. i Verdi e i moderati del Foro Liberale si attesterebbero sull'8%. Ma queste percentuali potrebbero essere ribaltate, dato il 70% degli elettori afferma di essere ancora indeciso.

L'Austria non ha ancora eletto i suoi rappresentanti a Strasburgo da quando, il primo gennaio del '95, è entrata nella Ue. La campagna elettorale, però, piuttosto che sui più scottanti temi europei, come la moneta unica, si è concentrata sulle questioni interne. Ed è l'occupazione che ha tenuto banco negli ultimi discorsi dei candidati, che tentano di trarre profitto dai timori ormai diffusi nel Paese sulle possibilità di conservazione dei posti di lavoro benchè l'Austria abbia la disoccupazione più bassa d'Europa (tasso 4,1%) dopo il Lussemburgo.

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN SLOVENIA

Caro, vecchio manifesto La Tv snobbata dai partiti

E a Lubiana nasce addirittura la «par condicio» delle affissioni

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — A un mese dal voto è scattata ufficialmente giovedì scorso in Slovenia la campagna elettorale. Saranno ben 28 i partiti a contendersi gli 88 dei 90 seggi del Parlamento (due sono quelli assicurati alle minoranze, italiana e ungherese). Tra i primi a presentare la propria «squadra» sono stati i liberaldemocratici. L'attuale partito di maggioranza relativa oltre a ricandidare il premier uscente Janez Drnovsek in due collegi ha riconfermato 17 su 22 deputati uscenti e ben 9 ministri. «Offrono risultati ed esperienza», è stato detto alla recente «convention» dell'Lds. Ma soprattutto, Drnovsek è stato il premier che ha condotto la Slovenia nell'Unione europea. Sarà questo il biglietto da visita che il primo ministro mostrerà a ogni meeting preelettorale.

Quel che meraviglia di più però è che oltreconfine si è scatenata una vera e propria guerra all'accaparramento degli spazi per le affissioni murali, mentre la televisione di Stato e la Tv privata «Pop television» piangono per la scarsa richiesta di margini pubblicitari. Solo l'Lds e la Lista Unita (ex comunisti) avrebbero acquistato ciascuna qualcosa come 200 aree di affissione. Il Comune di Lubiana, poi, vista la grandissima richiesta di «murales» ha persino nominato una commissione municipale «ad hoc» per garantire una sorta di «par condicio» delle affissioni, in modo da assicurare spazi adeguati a tutte le formazioni politiche che partecipano alle elezioni dell'11 novembre.

In base alle richieste che sono pervenute al Comune della capitale la commissione ha stabilito di concedere a ciascun partito 82 aree di affissione della dimensione di un metro per 70 centimetri; 87 aree delle stesse dimensioni su plexiglass pubblicitari; 52 aree di piccola dimensione e, infine, 41 superfici giganti denominate «jumbo». Sono stati inoltre istituiti 18 punti «qualitativi» della città in cui tutti i partiti possono esporre un manifesto accanto a quello degli avversari.

Insomma, un vero e proprio culto del poster, a discapito del culto dell'immagine televisiva e dell'apparie via etere tanto caro alle competizioni elettorali dell'Occidente. Ovviamente l'affissione non è gratuita. Ma anche qui è intervento il Comune di Lubiana che ha stabilito delle tariffe «sociali». Ciascun partito dovrà sborsare, per qualsiasi tipo di manifesto, 40 talleri al giorno (500 lire) per metro quadrato occupato. Se una formazione politica vorrà esporre la propria pubblicità elettorale sui muri della capitale, dunque, per un mese su tutti e 41 gli spazi «jumbo» concessi dovrà pagare complessivamente 590 mila talleri (7 milioni e 100 mila lire).

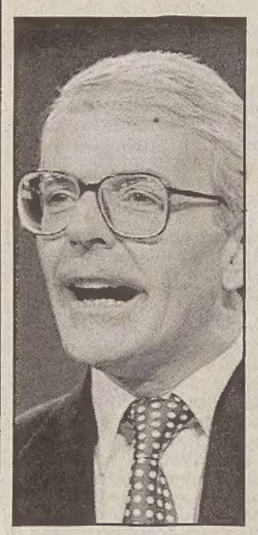
I partiti più importanti, però, non si sono accontentati degli spazi «sociali» messi a disposizione del Comune. E qui i prezzi salgono in modo esponenziale. Una società di pubblicità slovena vende mediamente un manifesto gigante al prezzo di 360 marchi per un mese. Se un partito ne vorrà affiggere 100 in tutta la Slovenia dovrà dunque pagare 360 mila marchi. E i pubblicitari si stanno già riempendo i portafogli di sonante valuta pregiata.

Decisamente diversa la situazione degli uffici marketing televisivi. Quello di Tv Slovenia non aveva venduto al 9 ottobre scorso neppure un secondo di pubblicità elettorale via etere. Cinque partiti, invece, avrebbero contattato la televisione privata «Pop television». L'emittente vende pacchetti di spot della durata di 30 secondi da trasmettere 30 volte al mese. Il prezzo? Non si hanno le cifre esatte. Certo molto di più di un'affissione murale. La quale, però, ai politici, e soprattutto agli elettori sloveni, sembra piaccia molto di più. Paese che vai... murales che trovi.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI CONSERVATORI INGLESI

Tory, Major cuce gli strappi

Il premier britannico non tocca i temi delle tasse e dell'Europa



John Major

LONDRA — Chiudendo il congresso conservatore con un applaudito invito a combattere fino in fondo per vincere le elezioni della prossima primavera, il premier britannico John Major sembra essere riuscito a tenere unita la compagine al governo da 17 anni e travagliata da profonde divisioni. Sfoggiando di nuovo la disinvoltura che mercoledì gli era valsa un'ovazione in piedi dei delegati riuniti a Bournemouth, in Inghilterra, Major ha fatto un accorato discorso ispirato ai valori della tradizione a caratterizzato da toni marcatamente personali. Ha riservato critiche taglienti all'opposizione accusando di demagogia, malafede e ingenuità politica i laburisti del nuovo corso di Tony Blair.

Ha quindi ricordato le proprie origini proletarie illustrando la filosofia conservatrice fondata sull'individuo, sulla sua capacità di iniziativa e sulle responsabilità civili. Promessa una ristrutturazione efficiente del sistema sanitario nazionale con stanziamenti straordinari pari a oltre 12.000 miliardi di lire, in caso di vittoria elettorale, Major ha delineato l' impegno conservatore in politica sociale che, abbinato alla lotta agli abusi sui servizi assistenziali, mira a creare una «società di individui autosufficienti e non una società di individui che si servono da sè » prendendo dal piatto comune.

Quasi nessun cenno però ai temi più ostici come le tasse e la questione europea, la grande mela della discordia. Major è stato salutato da un sentito applauso quando ha presentato i conservatori come il partito delle «opportunità per tutti» strappando ai laburisti lo slogan cavalcato una settimana fa al congresso di Blackpool. Lo slogan campeggiava ovunque a Bournemouth in questi giorni e «per tutti» era scritto a mano con la calligrafia del premier che anche in questo ha voluto mettere un tocco personale.

Coreografia congressuale a parte, Major ha ricevuto il sostegno di tutto il partito contro ogni tendenza centrifuga.

SINGOLARE VICENDA DI UN ITALIANO CHE VIVE IN MAROCCO

Abbraccia l'Islam e ripudia la moglie

RABAT — Di fronte al giudice, tra la sorpresa generale, ha tirato fuori, nero su bianco, la sentenza dell' 'adul' che avallava la sua decisione di ripudiare la moglie. Filippo Lombardo, 51 anni - di origine siciliana, da decenni stabilito a Casablanca, dove ha accumulato una considerevole fortuna fabbricando mobili di lusso - ha abbandonato nel 1991 la religione cristiana per abbracciare l'Islam, col nome di Fawzi.

Nel 1968 aveva sposato, secondo la legge italiana, la spagnola Maria Cristina Martin, diventata quindi italiana, che ha poi rifiutato si seguire il marito nella conversione. Negli ultimi anni, tra i due le cose hanno cominciato a non funzionare più bene, finchè la signora Lombardo, di poco più giovane del marito, essendo italiana e quindi non soggetta alla legge basata sull'Islam che regola il diritto di famiglia in Marocco, ha potuto chiedere in tribunale il divorzio, accusando il marito di abbandono del tetto coniugale e di adulterio poichè, ha sostenuto, egli viveva con una giovane concubina.

Giunti davanti al magistrato, il signor Lombardo ha mostrato la decisione dell' 'adul', l'autorità religiosa islamica competente. Il giudice ha così rinviato la sentenza di alcuni mesi per pronunciarsi il 16 ottobre. Il nodo da sciogliere non è semplice. In base ad un decreto reale del 1959, gli stranieri che si convertono hanno gli stessi diritti dei marocchini di fronte all'autorità religiosa. Il tribunale e poi la corte di appello di Casablanca hanno respinto però la richiesta di annullamento di matrimonio presentata da Filippo Lombardo dopo la sua conversione all'Islam per «incompatibilità» religiosa.

L' 'adul' - affermano gli avvocati della signora Lombardo - ha invece accettato la tesi presentata dal marito, secondo cui un islamico non può avere rapporti sessuali con una cristiana. «Noi abbiamo solo fatto sapere all'interessato - hanno detto al consolato italiano di Casablanca - che in Italia non esiste il ripudio e che quindi secondo la legge è sempre sposato con la signora Maria Cristina Martin».

DAL MONDO

Stati Uniti: paramilitari pronti a colpire il cuore tecnologico dell' Fbi

WASHINGTON — Sono saliti a sette i membri della milizia «West Virginia mountaineers» («I montanari della West Virginia») arrestati per aver pianificato un attentato contro un centro dell'Fbi a Clarksburg (West Virginia) destinato a diventare il «cuore informatico» della polizia federale. Lo ha detto l'emittente televisiva «Cnn», citando fonti del ministero della Giustizia, per le quali l'Fbi teneva sotto sorveglianza da mesi la formazione paramilitare. Nel complesso della «Divisione dei servizi di informazione per la giustizia criminale» di Clarksburg, inaugurato un anno fa, si stanno progressivamente trasferendo una serie di banche dati ed installazioni informatiche dell'Fbi, tra cui l'archivio nazionale computerizzato delle impronte digitali.

Romania: il regime comunista «vendeva» ebrei e tedeschi

BUCAREST — Il vecchio regime comunista romeno avrebbe intascato milioni di dollari ottenuti in cambio del permesso d'emigrazione concesso a ebrei e a rappresentanti della minoranza tedesca, secondo quanto riferito da un giornale di Bucarest. L'Operazione Pellegrino - come era stato denominato il lucroso commercio - era stata ideata e attuata dalla Securitate, i potenti servizi segreti di Nicolae Ceausescu, ed era andata avanti dal 1970 fino alla caduta del regime comunista nel dicembre 1989. Secondo il quotidiano 'Evenimentul Zilei' - che cita il leader della folta comunità tedesca di Romania Kurt Klemens - nelle casse comuniste sarebbero affluiti in tal modo non meno di 6 milioni di dollari (intorno ai 10 miliardi di lire).

Germania: sequestratore minaccia di uccidere 6 ostaggi in una banca

BERLINO — Un uomo armato è asserragliato dalle 17 di ieri pomeriggio in una banca di un piccolo centro nei pressi di Schwaebisch-Hall, nel Sud-Ovest della Germania, tenendo in ostaggio sei persone. Secondo prime informazioni, solo in parte confermate dalla polizia, 'il criminale minaccia di uccidere con un'arma da fuoco un ostaggio ogni ora se non gli verrà consegnato un riscatto di cinque milioni di marchi (equivalenti a circa cinque miliardi di lire). Ponendo un ultimatum, l'uomo ha chiesto anche un'auto per fuggire. La polizia è in contatto con il sequestratore, di cui al momento non si conosce l'identità. La banca in cui l'uomo è asserragliato è una cassa di risparmio di Neuenstein, un paesino di circa 6.000 abitanti a una sessantina di chilometri a nord-est di Stoccarda.

RIFIUTO DEL SINDACO DI STON, GRAVEMENTE DANNEGGIATA DAL RECENTE TERREMOTO

No agli aiuti montenegrini

All'iniziativa, promossa da un gruppo di intellettuali, la popolazione aveva aderito con entusiasmo

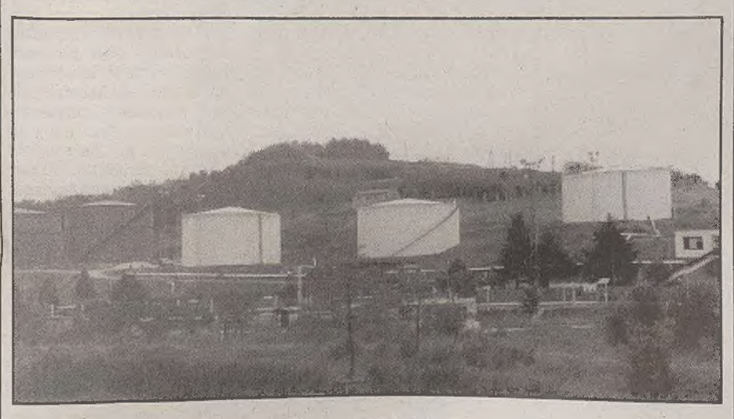
RAGUSA — Esistono aiuti umanitari e «aiuti umanitari». Qualcosa che si accetta volentieri oppure si rifiuta con sdegno, a seconda della provenienza. Sono gli strascichi della follia balcanica, le cui forme più abbiette presero piede anche nella regione di Ragusa. Stando a quanto scrive lo zagabrese «Vjesnik», il sindaco di Ston avrebbe detto di no a un'azione di raccolta di denaro e di altri aiuti umanitari organizzata in Montenegro a favore dei terremotati dell'area ragusea. Come noto, Ston, Slano, la penisola di Sabbioncello e altre località della regione di Ragusa vennero colpite agli inizi di settembre da un forte sisma che distrusse o danneggiò centinaia di case d'abitazione.

Nella «nemica Montenegro» (così, dopo le vicissitudini belliche, viene considerata in Croazia) un gruppo di intellettuali si è fatto promotore di un'iniziativa benefica, al fine di aiutare i sinistrati ragusei. Un'azione che ha visto aderire in modo massiccio gli abitanti dell'area litorale di questa repubblica che fa parte della Federazione jugoslava. I giornali montenegrini e serbi hanno parlato di una catena di solidarietà quasi senza precedenti, con tantissime persone a versare anche 50 marchi, mentre lo stipendio medio nel Paese raggiunge a malapena i 150 marchi. E la raccolta avrebbe anche riguardato generi alimentari, vestiario, farmaci. Da Ston invece la notizia che le autorità cittadine avrebbero rifiutato qualsivoglia forma di aiuto dal Montenegro.

A deplorare tale atteggiamento è stato Sreten Perovic, letterato, pubblicista e segretario generale del montenegrino Pen: «Sono addolorato e deluso per quanto avvenuto. Negli ambienti democratici e intellettuali in Croazia si sa perfettamente che esiste un Montenegro diverso da quello che ha aggredito e bombardato Ragusa e i suoi abitanti. Un Montenegro europeo, che si è opposto agli attacchi contro la Croazia e la Dalmazia, venendo demonizzato dal regime di Podgorica». Perovic ha fatto sapere che, a prescindere dalle notizie che arrivano da Ston, nel suo Paese si continueranno comunque a raccogliere aiuti da inviare ai terremotati dalmati. La ricucitura dei rapporti nell'ex Jugoslavia passa o dovrebbe passare pure attraverso iniziative del genere. Un Montenegro che si professa diverso ha teso la mano, Ston per il momento l'ha rifiutata. Ma non è detto che il rifiuto duri in eterno.

CAPODISTRIA, SERBATOI «A RISCHIO»

Riproposto il progetto del terminal a Sermino



CAPODISTRIA — Nonostante un mare di polemiche, il progetto del terminal internazionale per gas liquidi con annesse infrastrutture da realizzare alle porte del capoluogo costiero è stato riproposto a sorpresa dall'Associazione dei produttori di gas sloveni.

«Il gas rappresenta certamente uno dei combustibili basilari, non soltanto in Slovenia, ma anche negli altri Paesi sviluppati – ha dichiarato Zorko Cerkvenik, presidente dell'associazione –. E constatiamo con grande preoccupazione di non essere più in grado di fare fronte, con le capacità a disposizione, alle sempre maggiori richieste di gas che ci giungono dal Paese, ma anche dall'estero. A questo punto sarebbe forse il caso di riesaminare l'interessante progetto della «Omw-Istra Benz», sostenuto finanziariamente da importanti compagnie petrolifere internazionali».

Stando ai programmi di massima, stesi lo scorso anno da un gruppo di specialisti, il progetto rientra nella strategia di sviluppo dell'unico scalo marittimo sloveno e dell'altro pilastro dell'economia del comprensorio costiero, l'impresa «Omw-Istra Benz». Al molo numero 2 del porto di Capodistria gli esperti hanno previsto la costruzione di un megaterminal, il quale verrebbe collegato direttamente tramite un minigasdotto di tre chilometri e mezzo a otto giganteschi serbatoi, completamente interrati da realizzare alle pendici del colle di Sermino, dalle capacità ricettive complessive di 12 mila metri cubi di carburante.

Ogni mese due grosse navi cisterne attraccherebbero alle nuove banchine del porto di Capodistria con i contingenti di gas liquido. Successivamente il carburante tramite il minigasdotto raggiungerebbe i serbatoi di Sermino e quindi verrebbe smistato con vagoni cisterna nelle principali località della Slovenia, ma fornirebbe anche una vasta area dell'Italia settentrionale, della Croazia, in particolare dell'Istria, nonché dell'Austria, dell'Ungheria e della Repubblica Ceca.

I progettisti avevano previsto che, una volta realizzato il nuovo terminal per propano, attraverso il porto verrebbero smistate annualmente decine di milioni di metri cubi di gas liquido. Il valore globale dell'investimento si aggira sulla ventina di milioni di dollari. Tra gli investitori figura anche l'olandese Pam, una delle maggiori aziende europee distributrici di combustibili.

«Otto mesi fa gli abitanti della località di Bertocchi, come del resto di tutta questa zona hanno respinto fermamente il progetto – ha dichiarato Janez Markezic, vicepresidente della comunità locale di Bertocchi –. Dall'inizio dell'anno a oggi non abbiamo cambiato parere. Riteniamo che il progettato terminal, con annesse infrastrutture – conclude il dirigente – rappresenti una pericolosa bomba ecologica per un vasto territorio».

BLOCCATA LA STRADA FIUME-ZAGABRIA

Cisterna si ribalta Gas nella galleria

Sfiorato il disastro causa la forte velocità

FIUME — Sfiorata la tragedia, giovedì pomeriggio, nella frazione di Donja Dobra, piccola località montana alle spalle del Quarnero, posta a cavallo della strada Fiume-Zagabria. L'incoscienza di un autista ha spinto un'autocisterna carica di 16 tonnellate di etilene a superare di molto il limite di velocità e a finire fuori strada, rovesciandosi. Il tutto in prossimità di una galleria stradale, contro l'imboccatura della quale l'automezzo è anche andato a sbattere prima di ribaltarsi. L'urto ha provocato una lenta fuoiuscita del gas (allo stato liquido e refrigerato all'interno della cisterna). Per fortuna è mancata la scintilla che avrebbe potuto provocare una deflagrazione dalle conseguenze catastrofiche.

Tutto è cominciato pochi minuti prima di mezzogiorno, quando alcuni automobilisti fermi al bar «di tappa» a Donja Dobra hanno visto, allibiti, l'autocisterna passare a velocità palesemente eccessiva. Un istante dopo l'autista (il 34.enne zagabrese Mile Obrovac) non ha potuto tenere in strada l'automezzo, che dopo aver tranciato alcuni cartelli segnaletici è finito contromano e fuori carreggiata. Anche se in stato confusionale, il conducente è riuscito ad abbandonare la cabina di guida, infrangendo il parabrezza e urlando disperatamente per avvisare del pericolo la gente che stava accorrendo per prestare soccorso.

Dato il rischio di esplosione, la Fiume-Zagabria è rimasta chiusa al traffico fino a ieri mattina, il che ha imposto agli automobilisti una lunga deviazione su un tortuoso percorso alternativo. Bloccato fino a sera pure il traffico ferroviario, in quanto – sempre per evitare il rischio di esplosione – a tutta la zona di Donja Dobra è stata pure interrotta l'erogazione elettrica. I treni sulla Fiume-Zagabria hanno ripreso a transitare solo poco prima delle 18. Per motivi precauzionali anche gli abitanti dell'area giudicata a rischio hanno dovuto abbandonare le loro case. Il travaso dell'etilene in un'altra autocisterna si è concluso solo ieri mattina.

LA SEZIONE LOCALE DEI DEMOCRATICI INDIPENDENTI ESCE MALE DAL «CASO» MANOLIC

Fiumani sconfessati da Zagabria

Avevano smentito la defezione dell'importante esponente politico, che invece si è verificata

FIUME — Sulla direzione quarnerina dei Democratici indipendenti incombono il ridicolo e una diagnosi di miopia piuttosto acuta. Solo qualche giorno addietro avevano infatti negato l'eventualità di un ribaltone al vertice del partito, smentendo le ricorrenti voci su un'«esplosiva e pesante» defezione: quella del vicepresidente Josip Manolic, ormai sempre più propenso a un riavvicinamento all'Accadizeta di Tudjman, se non addirittura già impegnato in un ritorno all'ovile (politico). La fresca smentita della direzione fiumana dell'Hnd è stata demolita da un comunicato della direzione centrale, con cui il presidente e leader dei Democratici indipendenti, Stipe Mesic, ha clamorosamente estromesso Manolic (e altri due dirigenti) dal partito, deferendoli agli organi disciplinari.

Il provvedimento emanato da Mesic (a sua volta transfuga dall'Accadizeta dopo una traumatica rottura con Tudjman e con l'ala radicale del partito al potere) conferma pertanto l'«esplosione sotterranea» nella sala-comando dell'Hnd, avvenuta – a quanto pare – dopo il misterioso e immediatamente sospetto tête-à-tête di qualche tempo addietro fra Tudjman e il ritrovato «amico» Manolic. Il significato dell'inatteso e recondito bocca a bocca fra i due ex compagni, era stato tosto minimizzato dallo stesso Mesic e dal resto della direzione del partito. Nella circostanza molti avevano però subitamente rivangato i trascorsi di Manolic, ben «introdotto» nei servizi segreti dell'ex Jugoslavia e primo capo di governo (apparentemente moderato) della Croazia targata Accadizeta.

Come che sia, proprio dopo l'appuntamento occulto con Tudjman è cominciato ed è apparso sempre più evidente lo «spostamento» di Manolic e dei suoi, trasformatosi recentemente in vera e propria dissidenza, sconfessando le decisioni collegiali della direzione Hnd sulla permanenza nel «fronte» dei partiti di opposizione coalizzati a Zagabria. Secondo la fazione-Manolic, insomma, i Democratici indipendenti dovrebbero rendersi maggiormente disponibili a una collaborazione con l'Accadizeta, in primo luogo avallando la nomina di un sindaco di Zagabria gradito a Tudjman, ma respinto finora compattamente dal fronte di opposizione, che controlla i due terzi del consiglio cittadino nella capitale.

Il nuovo voltafaccia di Manolic non appare tuttavia cruciale solo per l'imbarazzante questione-sindaco (rimbalzata anche in sede di Consiglio d'Europa). Potrebbe rivelarsi bensì decisiva per la stessa sopravvivenza dei Democratici indipendenti, o quantomeno azzerarne il già esiguo peso politico. In ogni caso, per Tudjman e il suo schieramento, un ottimo affare in vista delle sempre più vicine elezioni amministrative.

IN BREVE

Radio patriottica: dipendenti in sciopero (da mesi senza paga)

DELNICE — Si va arroventando la situazione al «Domovinski radio», o «Radio Patriottica», l'emittente di Delnice (capoluogo del Gorski kotar), le cui maestranze sono in sciopero da giovedì. Ieri hanno diffuso un comunicato nel quale tacciano i vertici dell'emittente di ostruzionismo nei loro confronti: infatti, gli scioperanti avevano intenzione di entrare in sede, ma hanno dovuto renunciarvi poichè la serratura della porta d'ingresso era stata cambiata nottetempo. Giornalisti e personale tecnico hanno quindi deciso comunque di piantonare l'edificio. L'agitazione era stata promossa per protesta nei confronti dei dirigenti, giudicati responsabili della grave crisi che attanaglia l'emittente, dove da mesi non si corrispondono più le paghe.

Cori delle Comunità degli italiani in concerto al teatro di Albona

ALBONA — Manifestazione artistico culturale questa sera al Teatro di Albona, organizzata e realizzata dalle comunità degli italiani di Dignano, Fasana, Gallesano e Sissano. La serata avrà inizio con un concerto locale. Sono in programma composizioni di Bach, Beethoven, nonché canti popolari giuliani e istriani. La Comunità degli italiani dignanese presenterà anche due balletti: «Lo spensierato» e «Lo sdegnato». La serata sarà allietata dal gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani di Umago, la quale interpreterà alcuni pezzi del comico triestino Angelo Cecchelin. La manifestazione è organizzata dall'Unione italiana in collaborazione con la Comunità degli italiani di Albona.

Messa cantata domani a Pola con i Fedeli fiumani e italiani

FIUME — Il coro Fedeli Fiumani sarà domani ospite della comunità dei fedeli italiani di Pola e prenderà parte alla messa nella chiesa della Beata Vergine della Misericordia. Il coro fiumano sarà diretto da Lucia Scrobogna-Malner e sarà accompagnato all'organo da Rosy Mohovic. In qualità di solisti si esibiranno il soprano Adelma Capocasa, il tenore Antonio Mozina, nonché i baritoni Giovanni e Walter Malefizi. Verranno proposti brani di Mozart, Lisinski, Zajc e Haendel. Dopo il concerto previsto un incontro tra le due comunità, cui prenderanno parte pure una decina di alunni delle quattro scuole elementari e della Scuola media superiore italiane di Fiume. L'incontro è stato possibile grazie al supporto finanziario di Unione italiana e Università popolare di Trieste.

CHERSO

Turismo: settembre ha deluso gli operatori

CHERSO — Settembre ha deluso ampiamente le aspettative degli operatori turistici di Cherso, con soli 29 mila pernottamenti. In pratica si tratta di appena un terzo dei pernottamenti pianificati, e ciò rende l'idea del fiasco settembrino patito dall'industria dell'ospitalità chersina. Nonostante il mese scorso abbia riservato solamente tre giorni di sole, il maggior numero di presenze (quasi 11 mila) si è registrato nei campeggi, con dominio dei villeggianti tedeschi, seguiti da sloveni e italiani. Da aggiungere che quasi la metà dei pernottamenti è stata realizzata negli impianti dell'impresa «Cresanka».

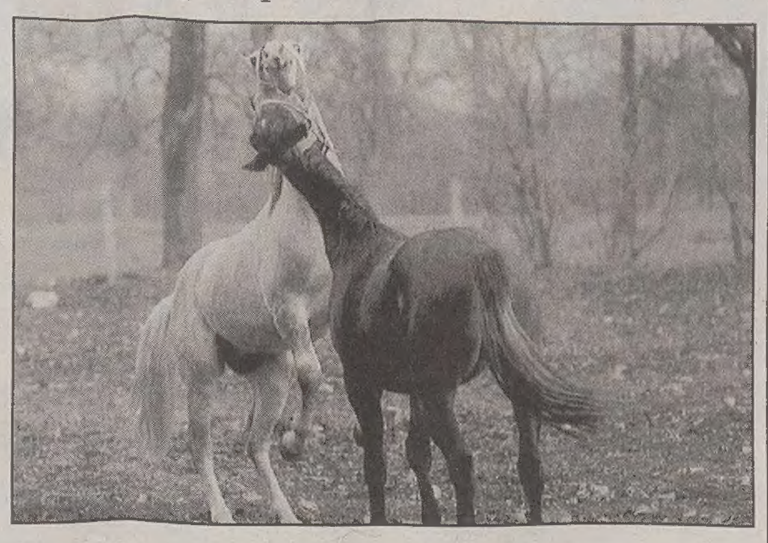
CONGRESSO DEGLI ALLEVATORI, SESSANTA PARTECIPANTI, ANCHE DA AUSTRALIA E USA

Lipizza, cavalli come «testimonial»

Un'occasione per la località carsica, «culla» di questi superbi esemplari, per rilanciare la sua offerta turistica

LIPIZZA — Si è aperta nella località carsica la decima assemblea dell'associazione internazionale degli allevatori dei famosi cavalli locali (la «Lif», Lipizzan international federation). Una sessantina i partecipanti. Oltre che dei vari paesi europei, anche dell'Australia e degli Stati Uniti. Nel mondo sono registrati circa 2500 cavalli di razza lipizzana e la Slovenia, con circa un centinaio di fattrici, si distingue tra gli stati più importanti per la riproduzione. Lipizza, forte di una tradizione di 416 anni, conta su un allevamento di 200 esemplari, altrettanti sono di proprietà di privati su tutto il territorio sloveno. Allo scopo di tutelare il patrimonio dell'oasi verde del Carso, di recente la scuderia è divenuta bene dello Stato e ora si sta preparando un programma di sanamento e di promozione, a breve termine, per creare un'immagine turistica di Lipizza e dei suoi dintorni. L'offerta sarà indirizzata verso un turismo familiare ed escursionistico. Si cercherà di aumentare il numero delle visite alla scuderia e degli spettacoli di equitazione, nonché di agevolare quanto più possibile i cavallerizzi.

Di recente è stato creato anche un nuovo marchio che presenta l'autenticità di Lipizza come «culla di tutti i lipizzani» e, altro elemento interessante, ha ricevuto pure il nuovo numero di telefono (31-580) che evidenzia il suo anno di fondazione (1580). Per Lipizza la corrente stagione turistica è stata segnata da una buona ripresa di movimento. Nei primi nove mesi dell'anno sono stati segnalati più turisti rispetto allo stesso arco di tempo del '95, specie nella visita all'allevamento e come partecipazione agli spettacoli della Scuola di equitazione classica. Diminuiti, invece, gli iscritti ai programmi di equitazione. Come pernottamenti, ne sono stati registrati 21 mila, con un calo del 9 per cento paragonato allo scorso anno e con un aumento da parte degli ospiti stranieri, specie italiani, austriaci e tedeschi.



Cavalli lipizzani «testimonial» per il rilancio turistico della località.

La pavimentazione del loculo con la tipica composizione a spina di pesce.

TROVATI DA UN AGRICOLTORE DI GAZON, PAESINO ALLE SPALLE DI ISOLA

Scoperti i resti di una tomba romana

CAPODISTRIA — Nei pressi di Gazon, paese alle spalle di Isola, sono stati scoperti i resti di una tomba d'epoca romana. Il rinvenimento è stato segnalato alle competenti autorità da un agricoltore, che è incappato nei reperti mentre stava dissodando un campo.

La pavimentazione del loculo – che è realizzata in mattonelle disposte a «spina di pesce», con al centro un'urna cineraria – fa supporre agli esperti del Museo regionale di Capodistria che si tratti dei resti di «una tomba piuttosto importante risalente al primo o secondo secolo dopo Cristo».

Ma non si tratta di un'autentica sorpresa, secondo l'archeologo Matej Zupancic, il quale prossimamente sovrintenderà ad un sistematico lavoro di ricerca nella zona, il sito è conosciuto da anni. Gli abitanti più anziani di Gazon ricordano che «vi si trovavano sparse mattonelle, pietre squadrate e anche pezzetti di mosaico». Proprio per questo motivo il museo aveva proposto per il sito un rigoroso regime di tutela, ma invano. Infatti nelle immediate vicinanze dell'area è stato realizzato un campo di calcio.

La località è abitata fin dall'antichità, però nel primo secolo il villaggio romano (o meglop di histri che erano stati romanizzati) aveva una collocazione diversa rispetto a quella odierna. Oggi infatti esso è rivolto verso l'entroterra, mentre allora si affacciava sul mare del golfo di Capodistria e su Haliaetum (l'antenata di Isola). E sembra che proprio da quest'ultima località provengano i mattoni che sono stati utilizzati per la pavimentazione del loculo.

«L'urna è ben conservata, ma è vuota – spiega ancora Zupancic –, il che significa che nei secoli passati è stata saccheggiata». Tuttavia sono stati rinvenuti frammenti di affreschi che circondavano la tomba. Frammenti con motivi ornamentali geometrici, che l'archeologo capodistriano porterà ad Aquileia per paragonarli con altri reperti del genere.

ITALIANI

Stridone: nuova sede

BUIE — Cerimonia inaugurale oggi alle 17 per l'apertura della sede della Comunità degli italiani di Stridone, piccola località dell'Alto Buiese. L'edificio, che fino al dopoguerra ospitava la scuola italiana (poi chiusa dalle autorità jugoslave), ha circa 90 metri quadrati. Il sodalizio conta circa un centinaio di iscritti. Previsto un programma artistico culturale cui parteciperà la Comunità degli italiani di Umago.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,28 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,10 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 981 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1200 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 902 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1116 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

KOMMA

Nella foto: Armadio Club

Più di 4 stagioni meno di tre milioni

Tre diverse aperture: a battente, scorrevole e a libro. Tre finiture in melamina bordate in essenza. Un collaudato programma di attrezzature interne. L'offerta vantaggio di Poliform abbina le qualità uniche del Sistema Senzafine a un prezzo senza eguali. L'Altra Casa, naturalmente.

SABATO NON STOP 9.30 • 19.30

AD ITALIA

SI' DELLA REGIONE ALLA «COMPATIBILITA' URBANISTICA» PER L'ULTIMO TRATTO DELLA LINEA

Pontebbana, si raddoppia

Ora le Ferrovie dello stato possono cominciare subito i lavori sui trentadue chilometri restanti fino al confine

TRIESTE — Si avvicina il completamento del raddoppio della Pontebbana: all'inizio di questa settimana è stato siglato dall'assessore regionale alla pianificazione territoriale Mario Puiatti, l'atto di compatibilità urbanistica per il raddoppio dell'ultimo tratto della linea ferroviaria da Pontebba al confine di stato italo-austriaco.

Nessun ulteriore ritardo può dunque essere addebitato alla regione, segnala Puiatti, e le Ferrovie dello stato possono iniziare immediatamente i lavori di realizzazione dei restanti trentadue chilometri dell'importante infrastruttura.

Lo stesso assessore sottolinea poi che l'iter di approvazione dei lavori da parte della Regione si è esaurito in poco più di due mesi («quasi un record», rileva). I progetti, comprendenti centinaia di elaborati tecnici, infatti, sono stati presentati lo scorso 2 agosto e sono stati valutati dagli uffici regionali nel pieno del periodo di ferie. A fine mese si è quindi espressa la Commissione per i beni ambientali ed a metà settembre il competente direttore regionale ha firmato il necessario atto di autorizzazione ambientale, per giungere infine - il 7 ottobre scorso appunto - alla sottoscrizione dell'ultimativo atto di compatibilità urbanistica da parte di Puiatti.

«In soli due mesi, quindi, la Regione ha esaurito tutte le sue competenze, a dimostrazione - conclude l'assessore Puiatti - della serietà e della capacità professionali degli uffici, nonostante i condizionamenti imposti dai meccanismi burocratici».

CONVEGNO A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Una tv in più lingue che passi i confini

TRIESTE — Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi si è riunito assieme ai dirigenti della sede regionale della Rai per definire in fase organizzativa il convegno sull'emittenza transfrontaliera previsto a Villa Manin di Passariano il 17 e 18 ottobre. Il presidente Giuseppe Mariuz ha illustrato i contatti che hanno consentito di garantire una presenza a livello governativo, oltre che italiana (il sottosegretario alle Poste, con delega per la radiotelevisione, Vincenzo Vita) anche della Slovenia e del land austriaco della Carinzia.

Sarà così possibile avviare le trattative per istituire una rete televisiva transfrontaliera delle minoranze, basata su un unico palinsesto e con l'uso di più lingue. Il lavoro definirà anche a livello di studio i problemi di carattere giuridico internazionali, attraverso la relazione del prof. Giorgio Conetti e gli aspetti etnico-antropologici con la relazione del prof. Carlo Tullio Altan. Importanti saranno anche le relazioni sulle più significative esperienze europee di reti transfrontaliere.

In proposito va ricordato che rimane aperta la questione di TeleCapodistria, l'emittente della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, i cui programmi non vengono più ricevuti in Italia, dopo lo smantellamento della «rete Ponteco».

POLEMICO ARTICOLO DEL SETTIMANALE DIOCESANO DI PORDENONE

Seleco, i dubbi della Chiesa

«Il Popolo» prospetta la chiusura dell'azienda elettronica entro un paio d'anni

PORDENONE — Avranno storto il naso banche e fornitori di Seleco sfogliando il numero di questa settimana de «Il Popolo», settimanale diocesano diretto da monsignor Bruno Cescon. Il giornale «apre» a sei colonne sulla situazione dell'azienda ponendo seri dubbi sul futuro immediato, e asserendo che «se non intervengono fattori esogeni, la Seleco chiude entro un paio di anni». Sono considerazioni, si legge, formulate a tutela dei 700 lavoratori e delle relative famiglie.

Tutto questo buio prospettato dal «Popolo» certo non rassicura coloro che hanno rapporti finanziari con la Seleco. Il settimanale va giù pesante: «Le ultime notizie dicono che è avviata una nuova società, la Multimedia, che dovrebbe occupare almeno due o trecento persone in tre anni. Finalmente uno spiraglio – si chiede l'articolista del periodico diocesano – o la Seleco di sempre è pronta a riservare qualche sorpresa per l'autunno o più tardi per la prossima primavera? Occorre ragionare sui dati, avendo il coraggio, freddo, di disseminare il campo di interrogativi o quasi affermazioni con la speranza che mai diventino certezze. Può un'azienda con un marchio molto noto e stimato, che dà lavoro a 700 persone, che sviluppa oltre 250 miliardi di fatturato annui, distruggere ricchezza sistematicamente, cioè chiudere a fine anno stabilmente in passivo? Se si comprano le materie prime a 100, si pagano i dipendenti per 20, si sostengono costi generali per 4 e si vende il prodotto per 110, si perde ricchezza».

«Finora l'azienda ha distrutto ricchezza in ogni esercizio di vita, cumulando perdite per oltre 160 miliardi in una dozzina di anni. A quando la prossima triste puntata della vicenda Seleco? Quando si tornerà a batter cassa davanti a una generosa mamma Friulia che finora ha elargito fior di quattrini senza arrabbiarsi per il fatto che questo denaro veniva bruciato nel giro di pochi mesi? Meglio preoccuparsi oggi che lasciarsi sorprendere domani. Si tratta dell'avvenire di tante famiglie».

Massimo Boni

Muore anziano ciclista investito da un furgone

PORDENONE — Un ciclista di Zoppola, Battista Lenarduzzi, 64 anni, è morto ieri pomeriggio sulla statale 13, in località Poincicco, dopo essere stato investito, mentre si dirigeva verso Pordenone, da un furgone portavalori guidato da Luigi Dall' Anese, 41 anni, residente a Fontanafredda. In seguito all' incidente, la statale è rimasta a lungo bloccata e il traffico è ripreso regolarmente solo in serata.

L'incidente di ieri conferma purtroppo i dati esposti dal presidente della provincia di Udine, Pelizzo, che che evidenziano cinque incidenti stradali al giorno, con una media di 7 feriti, e un morto ogni tre giorni. Per cercare di ovviare a questa situazione è stato perciò istituito il «comitato sicurstrada», al quale hanno aderito rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell' ordine, di enti ed associazioni di volontariato. Obiettivo principale: la prevenzione

IN BREVE

Povertà in aumento in Friuli, e non sono solo extracomunitari

UDINE — La Caritas denuncia l'acuirsi della povertà in Friuli. Solo a settembre hanno bussato alla porta del centro emergenze della Caritas diocesana 163 persone per 357 domande di aiuto. «Cifre costanti e continue nei mesi - dichiara suor Nevina Martinis, responsabile del centro - che dimostrano un disagio diffuso e la carenza di interlocutori in grado di rispondere ai problemi. I telefoni di soccorso non sono più sufficienti e occorre passare dal monitoraggio alla solidarietà concreta». La maggioranza delle segnalazioni giungono da extracomunitari provenienti dal terzo mondo e dall'est europeo, ma non mancano gli italiani in stato d'indigenza: dalle 357 domande disettembre, 41 riguardavano infatti connazionali. Le richieste di aiuto per trovare lavoro e abitazione sono le più frequenti.

Col «Treno dell'informazione» arriva anche il premio Milic

TRIESTE — Si arricchirà di un'appendice locale l'arrivo a Trieste del «Treno della stampa per la scuola», l'iniziativa congiunta della Federazione italiana editori giornali e delle Ferrovie dello Stato che, nel suo percorso attraverso l'Italia, toccherà lunedì il capoluogo regionale. Da quella data prenderà infatti avvio in regione il Premio giornalistico «Sergio Milic», promosso dalla Fondazione omonima e dal Comitato regionale di garanzia per l' informazione sui minori ed i soggetti deboli. Gli studenti delle superiori saranno pertanto invitati a leggere, nei prossimi tre mesi, i quotidiani Piccolo e Messaggero Veneto. Poi, prendendo spunto da articoli sulla realtà giovanile, dovranno elaborare un loro testo. Il migliore sarà premiato.

In vetrina al «Salone» di Udine la produzione mondiale di sedie

UDINE — Rassegna della produzione mondiale di sedie a Udine, al ventesimo «Salone internazionale», riservato agli operatori e aperto sino a lunedì 14. 172 espositori, di cui 12 esteri (Francia, Grecia, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Svezia, Giappone e Malaysia). Preminente la presenza di espositori dei comuni di S. Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo e Manzano, il «triangolo della sedia».

Friuli-Venezia Giulia «ospite» per due domeniche a Canale 5

TRIESTE — «Paese che vai», la trasmissione televisiva d'informazione turistica di Canale 5 condotta da Corrado Tedeschi e Luana Colussi, nelle sue prossime due programmazioni domenicali (dalle 10.30 alle 12.15) sarà dedicata al Friuli-Venezia Giulia. Domani offrirà al pubblico le immagini in diretta della Barcolana e alcuni aspetti delle più classiche tradizioni montane della Carnia.

L'INTERVENTO

Funzioni «trasferite» La Regione riflette mentre Roma corre

Dal segretario regionale della Funzione pubblica-Cgil Petris riceviamo:

L'applicazione della legge costituzionale 2/'93 costituisce per il Friuli-Venezia Giulia un'occasione imperdibile per dimostrare come il processo federalista in atto possa produrre un concreto miglioramento in un settore chiave della pubblica amministrazione.

Alla Regione, infatti, sono attribuite non solo tutte funzioni amministrative (come prevede il disegno di legge del ministro Bassanini), ma anche la facoltà di emanare una nuova normativa sugli assetti territoriali e ordinamentali, sui controlli e sul personale degli enti locali. La legge, inoltre, dovrà prevedere il trasferimento della titolarità di funzioni verso gli enti locali secondo il principio della «sussidiarietà»: ogni livello di governo della cosa pubblica deve risultare il più vicino possibile alle esigenze e al controllo dei cittadini mediante il perseguimento della massima efficienza. Una riforma in senso federalista dello Stato, che dovesse risolversi nel mero trasferimento di funzioni alle Regioni, senza investire direttamente gli enti locali, finirebbe, infatti, per assumere connotati esclusivamente di neocentralismo regionale. Questa convinzione è peraltro presente sia nella commissione speciale del Consiglio regionale che nel lavoro preparatorio dell'assessore Lepre e della direzione regionale agli Enti locali. Lo stesso sindacato è consapevole che la riforma delle autonomie locali comporterà inevitabili cambiamenti per i lavoratori dell'intero settore, in termini di revisione dello stato giuridico, di trattamento economico e di mobilità. Diverse, invece, le strade indicate per raggiungere l'obiettivo. In ogni caso, la futura legge regionale dovrà tener conto di alcuni problemi e di alcune peculiarità non facilmente superabili.

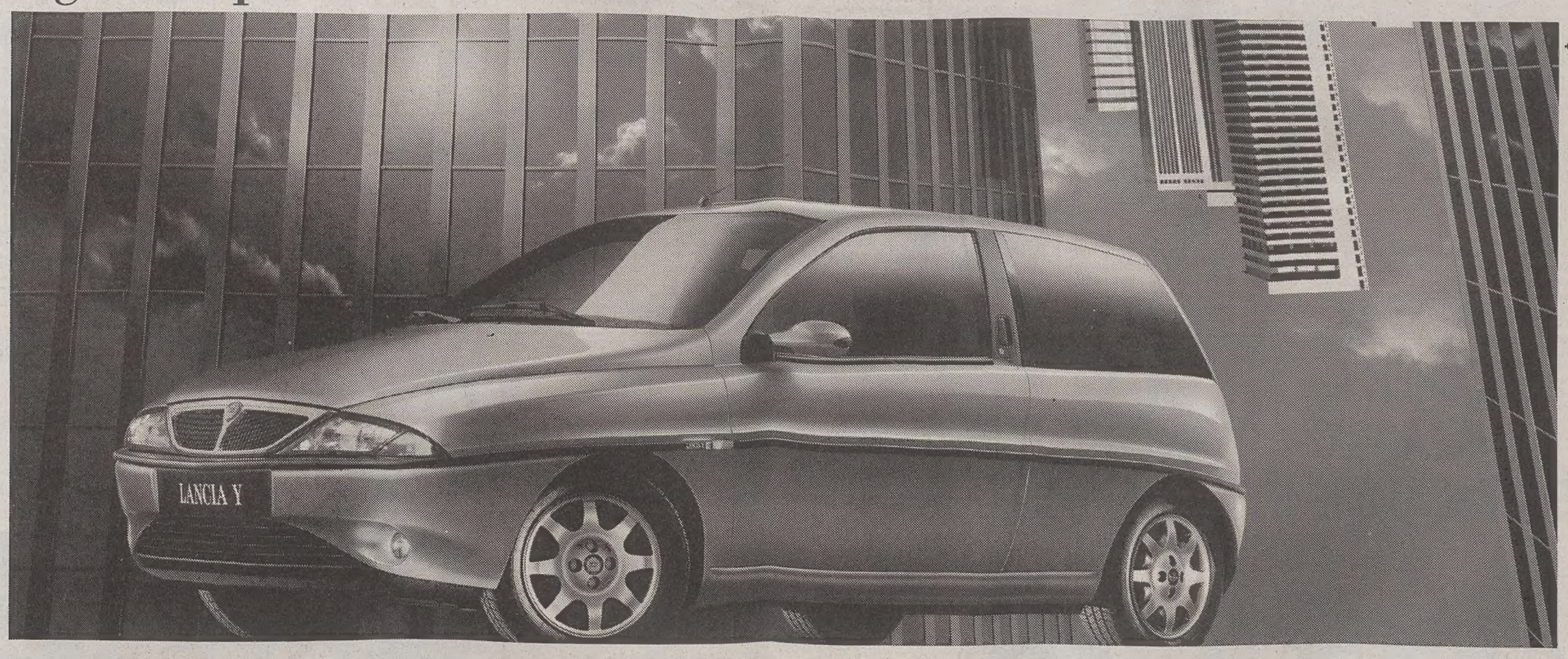
La dimensione demografica della nostra regione è inferiore al centro di Roma. In questo senso, appare inutile l'esistenza di enti programmatori intermedi fra Comune e Regione. La grande diversità esistente fra i comuni e le province del Friuli-Venezia Giulia rende del tutto improponibile l'ipotesi di ridefinire le circoscrizioni, senza contare il fatto che una modifica dei territori di Gorizia e Trieste potrebbe significare la fine anticipata dell'autonomia regionale, la cui specialità corre già seri rischi.

D'altro canto, l'inadeguatezza dimensionale (politica, organizzativa e funzionale) di troppe autonomie locali è ormai tale da rendere problematica la concreta attuazione del principio di eguaglianza fra enti dello stesso livello. Per i Comuni più piccoli è addirittura in forse la possibilità di gestione diretta di prerogative fondamentali. La presenza di un vero e proprio «disordine istituzionale» è il frutto dell'incontrollata moltiplicazione di enti e livelli organizzativo-istituzionali fra loro sovrapposti e incomunicanti: consorzi, comunità montane, distretti sanitari, distretti scolastici, ambiti socioassistenziali, circoscrizioni del lavoro... In questo contesto, ferma restando l'impossibilità di giungere ad un riordino d'imperio dei Comuni, diventa assai difficile conciliare il principio di libertà della singola autonomia locale con il principio d'efficienza. Quest'ultimo, infatti, deve comunque accompagnare l'azione riformatrice del legislatore nazionale e regionale.

Infine, la decisione del governo Prodi di collegare alla finanziaria un d.d.l. per il trasferimento di numerose funzioni amministrative alle Regioni ordinarie e agli enti locali, applicando per la prima volta il principio dell'esclusione e cioè indicando le materie di esclusiva pertinenza del governo centrale, obbliga il Consiglio regionale ad accelerare l'applicazione della legge 2/'93 per evitare di essere scavalcato, nei tempi e nei contenuti, da Roma. Se ciò avvenisse, a tre anni dall'approvazione di uno strumento così innovativo per una Regione a statuto speciale, si tratterebbe di uno smacco ingiustificabile.

Silvano Petris

Agli antipodi del solito.



Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti SELENIA MOTOR OIL.
Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie SAVA. *Una esclusiva GE per Lancia. **Esclusa A.P.I.E.T.

Lancia Y Lancia Y è un'auto che ha tutto per non assomigliare a nessuna. A cominciare dal design, con linee armoniose, filanti, inedite. Innovativi anche gli interni, dove la plancia con la strumentazione centrale vi fornisce informazioni immediate e una migliore attenzione alla strada. I motori sono brillanti e silenziosi. La sicurezza supera gli standard di classe: scocca a deformazione progressiva e differenziata, barre anti-intrusione nelle portiere, piantone sterzo ad assorbimento di energia, FPS, sedili posteriori con trattenimento bagagli. Sono inoltre disponibili ABS, doppio airbag, e sellerie in pelle o Alcantara®. E poi c'è Kaleidos*, un sistema esclusivo, che vi permette di scegliere tra 100 colori esterni differenti, per dare al vostro stile la massima libertà di espressione. Insomma, tutto quello che non trovate sulla solita auto lo trovate su una Lancia Y.

90 1906-1996 LANCIA

Lancia Y	1.2 LE	1.2 LS	1.4 LS	1.4 LX
CV CEE	60	60	80	80
Prezzo base**	18.750.000	20.400.000	21.900.000	22.950.000

Per ulteriori informazioni, collegatevi al sito Internet: www.Lancia.com o chiedete il CD ROM gratuito compilando e spedendo in busta chiusa a: SCS - Casella Postale 1388 - 10100 TORINO.
Cognome____ Nome____ Età____ Professione____
Via____ N°____ Località____ Prov.____ CAP____

Lancia Il Granturismo

DOPO IL DOCUMENTO FIRMATO DAL CAPOGRUPPO DELLA LEGA NORD LONDERO IN CUI SI RIBADIVANO POSIZIONI SECESSIONISTE

L'Ulivo «sfiducia» la giunta Cecotti

Gli assessori di Pds, Ppi, Si e Verdi si «autosospendono» dall'attività dell'esecutivo fino a nuova verifica - Vertice fissato per lunedì

CRISI / DIETRO LE QUINTE

Quarantotto ore per il duello finale «falchi-colombe»

TRIESTE — Il tormentone dunque ricomincia. Lunedì mattina si aprirà la crisi della quarta giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia in soli tre anni? Per qualcuno la risposta sembra ormai evidente. Per altri la speranza di salvare il salvabile è ancora intatta.

Nel frattempo, comunque, questi due giorni di attesa, saranno molto utili sia ai falchi che alle colombe.

I primi infatti soprattutto nel Ppi avranno il tempo di poter perfezionare ipotesi di alternative. Tanto più che allo stato attuale dei fatti, seppur i rapporti tra Lega e Ulivo sono ormai inesistenti, non è pensabile aprire una crisi al buio. Le 48 ore di tempo potrebbero quindi rivelarsi utili per perfezionare l'ipotesi di una giunta completamente dell'Ulivo, con l'inserimento anche della componente legata alla «Lista Dini-Rinnovamento italiano». I numeri non darebbero certo la maggioranza assoluta, ma attraverso un appoggio esterno, o un astensione «costruttiva» di Rifondazione comunista, una giunta regionale di questo genere potrebbe anche tentare di arrivare fino alla primavera del 1998. Ma in questi due giorni, per arrivare a una giunta dell'Ulivo, bisognerebbe raggiungere un accordo su due punti fondamentali: la presidenza (Pds e Ppi la rivendicherebbero senza una apparente possibilità di mediazione) e il ruolo della Lista Dini, quattro consiglieri che hanno già fatto parte in passato di altri gruppi e per questo considerati soprattutto dal Pds in modo assai critico. Il tutto dando per scontato in ogni caso che Rifondazione non entri in giunta, non creando così imbarazzi e problemi di alcun tipo al Ppi del Friuli-Venezia Giulia, molto meno disposto ad aperture all'estrema sinistra rispetto ai vertici romani.

Ma in questi due giorni frenetica sarà anche l'attività delle «colombe». Anche se indubbiamente il loro lavoro sembra assai più arduo. La possibilità di trovare nuovi spazi di manovra grazie ai quali ricucire eventuali strappi sembrava essersi del tutto esaurita dopo le estenuanti trattative in merito al dibattito sulle riforme. Il week-end porterà consiglio?

fe. ba.

TRIESTE — Secessione: la Lega rilancia, ma l'Ulivo non ci sta più (o almeno sembra). Non appena la stampa nazionale ha sottolineato come i leghisti nostrani avessero ingoiato il rospo di un documento anti-secessione, ecco che il gruppo del Carroccio ha reagito assumendo il nome di «Lega Nord per l'indipendenza della Padania» e dichiarando di astenersi dall'operare per la secessione solo nell'ambito della «provvisoria legalità italiana». Immediata conseguenza: gli assessori dell'Ulivo hanno disertato ieri la consueta seduta settimanale di giunta, e un vertice di maggioranza è stato convocato per lunedì. Con la sensazione che, stavolta, o la va o la spacca.

È seguita un'immediata mobilitazione dei soliti «pompieri», preoccupati – come i Verdi, infaticabili mediatori fra Ulivo e Lega, i pidiessini Degrassi e Budin da una parte e i leghisti Fasola e Zoppolato dall'altra – che la situazione precipiti nel marasma di una crisi devastante. Budin già ieri mattina andava minimizzando: «Mica faremo questione di innocui nominalismi». Ma Gottardo (Ppi) e Travanut (Pds), che avevano alquanto faticato a convincere le rispettive basi dell'opportunità di proseguire nell'alleanza col movimento di Bossi, stavolta giudicano «di una gravità inaudita, se la lingua italiana ha ancora un senso» il testo (firmato dal capogruppo Londero, ma ritenuto opera di Cecotti) con cui la Lega si vanta di aver strappato in realtà, con quel documento congiunto, una «legittimazione politica e culturale della nostra linea: un passo importantissimo, quale non è stato raggiunto in alcun'altra regione!».

g.p.

GLI EQUILIBRISMI...

Dalla prima pagina

Ma nella realtà i fatti si sono dimostrati un po' diversi. Il Consiglio regionale è stato infatti chiamato più volte a lunghi dibattiti per provare con un voto, spesso millimetrico, quanto compatibile fosse l'alleanza Ulivo-Lega Nord. I fatti da soli, e le politiche dei vari partiti, sembravano in realtà dimostrare il contrario. Ma alla fine, grazie a pericolosi equilibrismi, si dimostrava sempre che una coalizione del genere non era poi così impossibile. Soprattutto se c'erano di mezzo leggi, assessorati, bilanci e nomine. Ma allora, cosa è accaduto ieri? Nulla. Nulla almeno di nuovo. Qualcuno (la Lega) ha voluto giocare ancora una volta sugli equivoci, come ha sempre fatto (soprattutto per tenere buoni rapporti con Milano). E qualcun altro (l'Ulivo) è caduto nel tranello che si era costruito da solo. Tutto prevedibile. Il gioco al rialzo è uno dei più classici nelle alleanze, figuriamoci in quelle anomale. Per questo non comprendiamo quanti oggi gridano allo «scandalo». Considerato poi che, a giudicare dalle dichiarazioni dei vari esponenti di partito, l'unico problema non è se ci sarà o meno crisi, ma chi sarà «incolpato». Peccato, però, che tra una polemica e l'altra questa Regione debba anche essere amministrata. Suggerimenti? No, di certo. Ci sono già 60 persone elette e lautamente pagate per trovare una soluzione. E' la gente che lo chiede. Quella stessa gente che rischia di non riconoscersi più nell'«Istituto Regione».

fe. ba.

CRISI / RIUNIONE DEL CARROCCIO IERI POMERIGGIO A UDINE

E la Lega Nord gioca in difesa

Secondo i «padani» il documento del capogruppo era un atto politico legittimo

UDINE — Il presidente Cecotti avrebbe convocato un immediato «summit» di maggioranza, già per il pomeriggio, quando ieri mattina gli assessori dell'Ulivo gli hanno comunicato che non avrebbero più partecipato ai lavori di giunta finché non fosse intervenuto un chiarimento fra i propri partiti e la Lega. I cui rapporti, così faticosamente ricuciti in aula con la firma e la votazione di un documento congiunto, si sono «strappati» già all'indomani per la rozzezza «bossiana» di una trionfalistica uscita secessionistica della capogruppo Londero.

Alla Lega l'Ulivo era riuscito a imporre con quel documento il divieto di perseguire atti o indirizzi di supporto all'ipotesi secessionista «nell'ambito delle funzioni e delle competenze politico-amministrative della Giunta».

Ma la circostanza è stata enfatizzata da qualche giornale come se la Lega fosse stata costretta a rimangiarsi la secessione. Tanto che sembra che lo stesso Bossi sia immediatamente intervenuto, ed ecco l'insolito tono irrisorio, nei confronti degli alleati di giunta, della nota della Londero.

L'Ulivo ha però declinato l'invito per un «summit» immediato, per cui Cecotti ha rinviato l'incontro a lunedì. Nel frattempo – mentre un vertice dell'Ulivo è previsto per questa mattina – si è riunito ieri pomeriggio a Udine il gruppo consiliare «padano». I leghisti, sentita una relazione di Cecotti, si sono dichiarati in serena attesa delle mosse che vorranno ora fare gli altri partiti.

Ma il presidente (nella foto) avrebbe già chiesto alle direzioni regionali gli atti urgenti di cui occuparsi prima delle dimisioni

Il gruppo in consiglio regionale della Lega Nord è infatti convinto di non aver dato luogo a comportamenti incoerenti sia rispetto agli accordi programmatici sia rispetto al documento congiunto dell'altro giorno.

Ad evitare «atti e indirizzi che possano configurarsi di supporto all'ipotesi secessionista», come si legge nel testo congiunto dell'altro giorno, sono infatti vincolati soltanto i membri leghisti di giunta, i quali sono prontissimi a riaffermare la validità di quel documento.

Invece la capogruppo Londero, che non è membro di giunta, è perfettamente libera – ritengono i leghisti – di esercitare un'iniziativa che è esclusivamente politica e che non rientra né nella sfera amministrativa né in quella dell'attuazione dei programmi concordati. Insomma i leghisti si sorprendono se ora gli alleati li contestano per una loro vecchia e collaudata «schizofrenia»: quella della coincidenza, nel Carroccio, del partito di «governo» e di quello di «lotta».

Sarà crisi? La Lega finge di non sapersi spiegare il perché. Ma è la storia del cerino, che ciascuno si adopera perché scotti le dita altrui.

Intanto proprio il presidente Cecotti avrebbe già inviato a ai più alti funzionari regionali la richiesta, per lunedì mattina, dell'elenco delle delibere urgenti di cui la giunta regionale si dovrebbe occupare prima delle sue ipotetiche dimissioni.

CRISI

Rifondazione ci riprova «Siamo disponibili»

TRIESTE — Tanto più nel momento in cui si accentuano le divergenze fra l'Ulivo e la Lega, Rifondazione comunista si dichiara disponibile a un confronto politico-programmatico con lo stesso Ulivo. «Per verificare – ha detto ieri il capogruppo regionale Gianluigi Pegolo in una conferenza stampa – la possibilità di dare alla Regione un governo diverso». E ciò dopo aver definito «di inaudita gravità» la continuità del rapporto dell'Ulivo con la Lega sulla base di un documento che «contiene la legittimazione di fatto dell'opzione secessionista»: atto, questo, di «gravità incalcolabile», in quanto ha immediatamente indotto la Lega a rilanciare una «proterva offensiva secessionista».

In presenza di una «confermata vocazione destabilizzante ed eversiva della Lega», Pegolo ha avanzato pubblicamente all'Ulivo l'invito di aprire la crisi facendo dimettere i propri assessori. «Altrimenti – ha minacciato – raccoglieremo le firme per una mozione di revoca del presidente Cecotti».

Ed ecco riassunti in quattro punti i temi che Rc propone per un confronto programmatico con l'Ulivo: un piano per il lavoro e lo sviluppo delle zone socialmente degradate (Trieste, Gorizia e la montagna); una revisione della legge taglia-ospedali; un trasferimento di maggiori competenze e risorse agli enti locali; una riforma della macchina burocratica regionale.

CRISI / LA POSIZIONE DEI POPOLARI

«Siamo ormai oltre qualsiasi propaganda»

TRIESTE — Allora aveva ragione il popolare Bruno Longo, che si era polemicamente sottratto al voto, di protestare che il cosiddetto documento «anti-secessionista» era un «concentrato di finzioni». Però quando la Lega non ha aspettato neanche 24 ore per rilanciare il proprio impegno secessionistico, il segretario del Ppi è stato costretto ad aprire gli occhi: «Noi abbiamo fatto il possibile per evitare la crisi, ma questi leghisti – sbotta Isidoro Gottardo – la vogliono per davvero!».

Gottardo non è scandalizzato da quelle due cartelle in cui consiste l'«incriminata» lettera aperta della capogruppo leghista Viviana Londero: «È propaganda, per tenere buona la propria base». Ma è una frase, che ritiene attribuibile direttamente a Cecotti, a turbarlo: quella che richiama una «provvisoria legalità italiana». «A questo punto – reagisce il leader del Ppi – la Lega ha rotto lo spirito stesso di quel nostro documento congiunto; allora è Cecotti che deve valutare se ci sono le condizioni politiche per avviare un chiarimento comunque propedeutico a una "verifica" i cui esiti sono ormai del tutto incerti.

«La Lega – conclude Gottardo – sta dando prova o di schizofrenia o di lucida strategia destabilizzante. Mi sto convincendo che, nell'attesa di un rovesciamento della "provvisoria legalità italiana", essa stia cavalcando la rendita parassitaria dei mali italiani, sulla sponda del fiume a boicottare tutto ciò che serva a fronteggiare la secessione. Ma se la strategia è questa, la nostra risposta è scontata».

Abbiamo fatto il possibile – incalza il capogruppo Ivano Strizzolo – per evitare una crisi al buio e devastanti paralisi, ma all'indomani della sofferta votazione di quel documento la Lega ha rotto l'accordo. Ora è tempo che ciascuno assuma fino in fondo le proprie responsabilità davanti alla comunità regionale. Il tempo delle furbizie è finito e la pazienza del Ppi si è esaurita».

CRISI / TRAVANUT: «E' ORMAI EMERGENZA»

Nel Pds va ora in scena la «guerriglia» interna

UDINE — «E' stato un atto inaccettabile. A questo punto siamo in piena emergenza. Così infatti non si può più andare avanti». Renzo Travanut, capogruppo in consiglio regionale del Pds ripete quasi alla noia le stesse parole: «E' stato un atto di vera irresponsabilità. Ma ora basta». Per la prima volta nella breve, ma tormentata vita di questa maggioranza anche il Pds vede nero sul futuro della giunta Ulivo-Lega Nord.

La Quercia presente in consiglio regionale era riuscita a salvare la coalizione anche dagli attacchi che arrivavano dal proprio interno. Era riuscita a svicolare dai diktat di Botteghe Oscure, subito dopo le manifestazioni padane sul Po. Ma ora la situazione è precipitata. Lo stesso deputato friulano Ruffino ha colto subito l'occasione per sottolineare come all'interno del Pds friulano vi siano due correnti di pensiero. «Il punto di confronto nel Pds - afferma Ruffino - è il giudizio sulla Lega. Chi ha ritenuto che il progetto secessionista e quello federalista potessero non essere alternativi, speriamo sappia almeno ricredersi e fare uscire l'Ulivo dal vicolo cieco in cui è stato fatto finire».

Lo stesso capogruppo Travanut non vede facili vie di uscita.

Possibilità di ricucire lo strappo? «Quasi zero. Aspettiamo di conoscere le posizioni di Cecotti. Ma chi ha firmato quella lettera ieri è stato il capogruppo Londero, non un semplice consigliere e questo non non lo possiamo accettare. Non è più soltanto una questione di mancanza di stile, ma anche di contenuti. L'accordo raggiunto durante il dibattito sulle riforme era costato fatica e rinunce a noi come alla Lega. E poi questi cosa fanno? Nemmeno a 24 ore dall'accordo, distruggono tutto. Basta. A questo punto non possiamo più stare a guardare».

Travanut avrebbe voluto che la verifica di maggioranza si tenesse direttamente ieri pomeriggio. Il presidente Cecotti in persona ha spostato invece l'incontro a lunedì. E queste 48 ore serviranno al Pds anche per studiare possibili alternative. «Siamo ormai in una situazione di totale emergenza - ripete ancora una volta Travanut -. E' chiaro dunque che a questo punto nessuna ipotesi viene scartata. Ma le cose non possono essere certo improvvisate».

fe.ba.

CRISI / LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

«Un'altra maggioranza Oppure tutti a casa»

TRIESTE — La maggioranza traballa e barcolla per l'ennesima volta? L'opposizione certo non sta a guardare. Ma nemmeno infierisce, quasi che la situazione politica regionale abbia più assunto aspetti tragici che comici. Il **repubblicano D'Orlandi** in ogni caso non dimentica di ricordare che «errare è umano, ma perseverare è diabolico», suggerendo agli assessori dell'Ulivo non soltanto di ritirare temporaneamente la propria delegazione dalla giunta, ma di farla dimettere del tutto per tentare almeno di salvare l'Ulivo a livello regionale.

Non meno teneri gli esponenti della **Lista Dini-Rinnovamento italiano**, che dopo aver attribuito la maggior parte delle responsabilità al Pds, e all'asse preferenziale creata da quest'ultimo con la Lega, accusa l'Ulivo di non aver avuto fino a questo momento in consiglio regionale un reale ruolo politico. «La mancanza di coerenza non paga», sentenziano infine i diniani.

Oltre all'Ulivo reazioni non sonocerto mancate da parte dell'opposizione più estrema come An e il gruppo del Ccd-Cdu. Il coordinatore regionale di **An Sergio Dressi** giudica la decisione degli assessori dell'Ulivo di non partecipare ai lavori di Giunta come un rigurgito d'amor proprio. Ma ancora insufficiente. «O la giunta Cecotti cade domani o l'unica alternativa, per quanto ci riguarda sarà lo scioglimento anticipato del consiglio regionale»

Per il capogruppo regionale del **Ccd-Cdu, Tiziano Chiarotto**, la situazione venutasi a creare in Consiglio regionale «si può definire farsesca». «E' sempre antipatico e poco opportuno andare a mettere il naso in casa altrui - prosegue Chiarotto - ma non ci vuole molto a capire che la reponsabilità maggiore deve essere attribuita ai popolari, che, nella persona del segretario Isidoro Gottardo, non si sono stancati di inseguire la 'Lega Nord per la secessione', nemmeno dopo il comunicato di ieri del capogruppo leghista Viviana Londero». «E il Pds? - Si chiede - evidentemente vige l'ordine del silenzio, con il quale si è certi di non suscitare le ire degli alleati-nemici leghisti».

L10311
PESCHERIA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE 47
DI DESTE DIEGO

PESCE FRESCO DI GIORNATA
APERTA TUTTI I GIORNI DOMENICA COMPRESA
TEL. 040 / 208809

Barcolana '96

L11007
DOTAZIONI NAUTICHE DI SICUREZZA
• razzi
• salvagenti
• bussole
TIMAVO SHIP SUPPLY Via Toti 32 - MONFALCONE - Tel. 0481/411420 (zona Stazione)

L11006
P VELERIA
Veleria G. Parovel
di GIORGIO PAROVEL
• VELE DA CROCIERA VELOCE
• VELE D'EPOCA
• VELE DA REGATA
MONFALCONE
VIA BAGNI 3 - TEL. 0481/711635

L09324
PIÙ Grado a GRADO
V. Marina 45 - Tel. 0431/84931
offerta speciale
mobili artigianali in stile marina dal 12 ottobre al 15 novembre
stanzetta composta da: cuccetta, 3 cassetti, armadio a 2 ante, scrivania 5 cassetti L. 4.800.000. Iva, trasporto, montaggio inclusi.
ARMATA DI MARE
FILASSE®
APERTO TUTTO L'ANNO E LE DOMENICHE

L11003
Autonoleggi Adriatic s.a.s.
AUTONOLEGGIO SOLO CON AUTISTA
Qualsiasi servizio a richiesta per ditte e privati
• MATRIMONI
• TURISMO
• SERVIZI PER AEROPORTI
• VIAGGI ITALIA / ESTERO
Trieste - V. Soncini 107 - Tel. - fax: 040 / 820824
MERCEDES E200 / 300 SE / 280 SE / FIAT CROMA 16 V
DUCATO PANORAMA 9 POSTI - TUTTE CON ARIA CONDIZIONATA

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

NELLA BANCA DI VIA FILZI SI COMINCIANO A STUDIARE LE POSSIBILITA' DI RISANAMENTO

«Kreditna», vertici rinnovati

Mario Gnesi e Boris Ciuk sono stati intanto nominati ieri rispettivamente direttore e vicedirettore

Mario Gnesi è il nuovo direttore della «Banca di credito di Trieste», commissariata da due giorni. Era entrato nel consiglio di amministrazione della «Kreditna» con il tentativo di soccorso portato poco più di un anno fa dalla Banca popolare di Brescia. In questo lasso di tempo è stato vicedirettore e delegato ai fidi. Condirettore generale con funzioni vicarie è stato invece nominato Boris Ciuk, triestino, giovane dirigente dell'area tecnico-amministrativa, che ha percorso le tappe della carriera all'interno dell'istituto di credito di via Filzi.

Le decisioni sono state comunicate ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea dei principali soci che si è svolta a Bagnoli. Da due giorni si sono insediati ai vertici dell'istituto i due commissari straordinari nominati dalla Banca d'Italia: il ragionier Franco Franceschini e il dottor Alfonso Taccione. Franceschini è stato direttore generale del banco di San Prospero e Geminiano, un istituto modenese ora incorporato nella Banca popolare di Verona. Taccione è un esperto di diritto bancario di Milano. Del comitato di sorveglianza fanno invece parte il professor Raffaele Lener, il dottor Enrico Radice e il dottor Renzo Sartori.

Contemporaneamente, com'è logico, è decaduto il vecchio consiglio di amministrazione che era presieduto da Boris Siega e di cui facevano parte Giovanni Lokar, Giovanni Panjek, Alessandro Pertot, Rado Race e Vittorio Tomsig. L'ex direttore Adriano Semen ha dato le dimissioni e ora se ne andrà in quiescienza.

Funzione chiave sarà ancora il rapporto con l'Est

Un lavoro piuttosto lungo e complesso di approfondimento della situazione attuale attende adesso i commissari in vista della ricerca di nuovi partner e dell'avvio di un auspicabile piano di risanamento. La situazione del resto è precipitata proprio a settembre quando la Banca popolare di Brescia ha deciso di non partecipare all'indispensabile aumento di capitale uscendo infine dalla «Trzaska» poco più di due settimane fa. L'origine di tutti i guai è comunque da collegarsi all'«avventura» con le Ferrovie Nord di Torino e con le società collegate alla «Cantieri Trieste».

Che la banca fosse in crisi non era un mistero per nessuno. Il bilancio aveva evidenziato perdite per 64 miliardi. Non ci sono stati dunque contraccolpi psicologici improvvisi per i risparmiatori, nè gli animi si sono esacerbati. Alcuni funzionari ieri hanno avuto parole di stima per la stampa triestina e quelle d'oltreconfine «che hanno saputo inquadrare con obiettività la drammatica situazione, senza allarmismi gratuiti.»

I nuovi vertici operativi si prefigurano in una linea di continuità solo parziale con il recente passato. Il rappresentante sloveno infatti si trova subordinato a quello lombardo. La «Kreditna» non potrà comunque mai prescindere da un rapporto privilegiato con l'Est. «Sono decine ogni giorno le aziende italiane che si rivolgono a noi -ha detto ieri un dirigente- per rapporti con i paesi dell'ex Jugoslavia.»

s.m.

CLIENTELA TRANQUILLA

Nessun assalto agli sportelli e la procura indaga

«C'è meno gente degli altri giorni.» Così si sono espressi ieri i funzionari della «Kreditna». L'assalto dei risparmiatori agli sportelli di via Filzi non si è verificato. Poche, sicuramente, le persone che hanno pensato di estinguere i conti temendo per il proprio denaro.

C'era comunque un discreto movimento, soprattutto perchè era giornata di pagamento delle pensioni Inps per i residenti all'estero, e dalla Slovenia e dalla Croazia c'è stato il solito afflusso di gente. I «media» d'oltreconfine hanno prospettato il commissariamento in termini tranquillizzanti e il panico non si è diffuso.

Comunque ci hanno pensato i funzionari stessi ieri a sventolare l'articolo 27 del «Fondo interbancario di tutela dei depositi». «Nel caso di liquidazione coatta amministrativa di una banca consorziata -si legge- il Fondo concorre al pagamento dei depositi della clientela e degli altri crediti a essi assimilabili a fronte del subentro dei relativi diritti nei confronti della banca debitrice.» «Il pagamento -si legge ancora- non può superare i seguenti limiti, validi per ciascun deposito, e comprensivi degli interessi maturati sino alla data della messa in liquidazione: A) integralmente per i primi 200 milioni, B) 75 per cento per i successivi 800 milioni.

Intanto prosegue a pieno ritmo l'inchiesta della procura della Repubblica sulla gestione dello stesso istituto di credito. Falso in bilancio e violazione delle norme tributarie sono i reati che già nello scorso mese di maggio l'allora sostituto Antonio De Nicolo e il collega Federico Frezza avevano ipotizzato nei confronti dell'estabilishment della Kreditna.

Ma i fascicoli che riguardano, anche indirettamente, la gestione della banca sarebbero addirittura tre. Infatti oltre a quello sul falso in bilancio e sulla violazione delle norme tributarie relative agli anni '92, '93 e '94, acquisito nei giorni scorsi anche dal sostituto Raffaele Tito, ci sono pure i fascicoli relativi al crack dei Cantieri Trieste. Un crack miliardario che ha portato un mese fa all'emissione di un ordine di custodia cautelare domiciliare nei confronti del professor Francesco Alessandro Querci, ritenuto amministratore di fatto di quella e di altre società fallite. Queste ultime inchieste sono dirette dal sostituto Federico Frezza.

Al commissariamento disposto da Bankitalia si aggiunge dunque un vero e proprio groviglio di indagini che potrebbero anche portare già nei prossimi giorni a clamorosi colpi di scena.

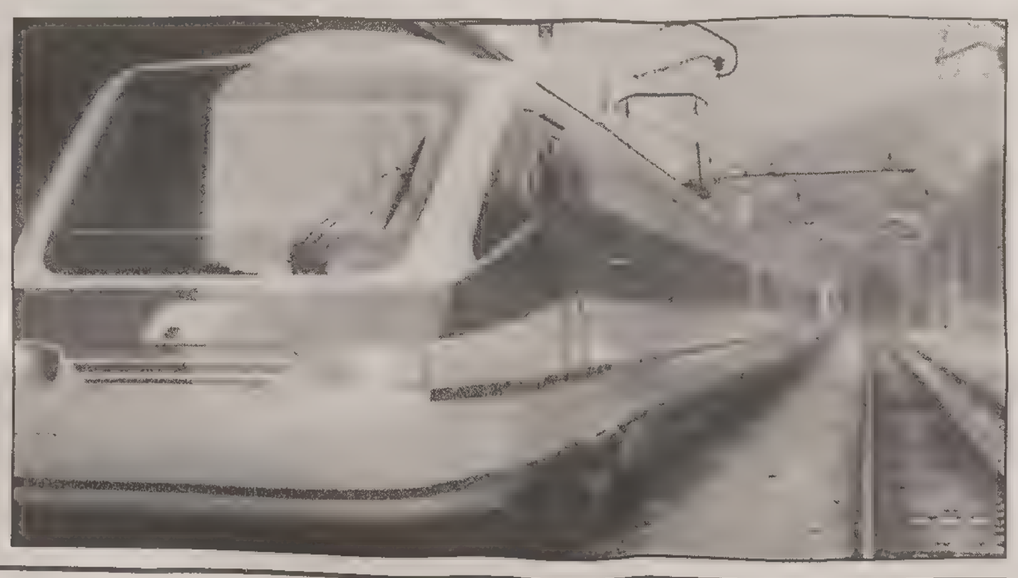
«Wc» in mare causa bora

Non era neanche una bora degna di tale nome, ma appena un venticello un po' fastidioso. Si è dimostrato comunque sufficiente, ieri mattina, per spostare alcune delle cabine igieniche che il Comune aveva posizionato sulle Rive in vista della "Barcolana", e farle finire in mare. Lungo e complicato il lavoro di recupero dei «wc».

UN INCONTRO TRA PIU' ENTI RILANCIA UNA PRIORITA' DEI TRASPORTI REGIONALI

«La Trieste-Venezia "passa" per Lubiana»

L'assessore Mattassi: «Inutile partire con due progetti staccati uno dall'altro» - Possibile un finanziamento Ue



Al momento si ribadisce l'urgenza di un futuro asse quadruplicato e velocizzato che congiunga Veneto, Slovenia e Ungheria

Regione, Ferrovie dello Stato, con il suo «braccio» tecnico Italferr, l'ufficio Ice (Istituto per il commercio estero) di Trieste, Autovie Venete, Finest e Friulia hanno iniziato ieri a Trieste, per iniziativa dell'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi, ad esaminare ed approfondire più nel dettaglio i problemi legati alla concretizzazione del cosiddetto corridoio multimodale n.5 Trieste-Kiev ed in particolare la redazione di uno studio di fattibilità per un nuovo tracciato della linea Trieste-Lubiana.

Scopo precipuo di questo «tavolo di lavoro»coordinato dalla Regione, come ha infatti voluto confermare lo stesso assessore Mattassi, è quello di ribadire l' esigenza e l'urgenza della progettazione di un futuro asse commerciale quadruplicato e velocizzato da Venezia a Lubiana (incardinato quindi nel Friuli-Venezia Giulia), «progettazione che vogliamo venga inserita - sempre a detta di Mattassi - tra le priorità che i ministri degli affari esteri di Italia, Slovenia ed Ungheria andranno ufficialmente a sancire il prossimo 23 ottobre a Roma».

«Non è ragionevole - ha sottolineato l'assessore regionale ai trasporti - partire con la progettualità della linea Venezia-Trieste senza coniugarla con quella per la Trieste-Lubiana e da qui verso Budapest».

In questo senso, da parte delle Ferrovie dello Stato è stata comunicata ieri (ma la decisione attende ancora la ratifica ufficiale) l'approvazione della Ue ad un coofinanziamento per 0,5 milioni di Ecu - rispetto alle richieste avanzate dalle Ferrovie di 1,25 milioni di Ecu - per lo studio di fattibilità della quadruplicazione veloce della linea Venezia-Trieste, nell'ambito dei contributi finanziari alle reti transeuropee sul bilancio '96.

Nel complesso, è stato indicato, i finanziamenti assegnati all'Italia sono pari a circa 64 miliardi di lire, che si concentrano per circa l'80 per cento in progetti prioritari per l'Alta velocità ferroviaria, direttrici Lione-Torino e Torino-Milano-Venezia, e sul progetto Malpensa 2000.

PROVINCIA

Conferma da Roma: 17 novembre alle urne

Adesso è proprio ufficiale: domenica 17 novembre si voterà per rinnovare l'amministrazione provinciale di Trieste. E, contestualmente, andranno alle urne oltre un milione di elettori suddivi in 130 comuni. Il ministro dell' Interno, Giorgio Napolitano, ha infatti fissato con propri decreti per quella data lo svolgimento del turno autunnale delle amministrative, con eventuale turno di ballottaggio per domenica primo dicembre 1996. A darne notizia è un comunicato del Viminale, in cui si ricorda che alla consultazione sono interessati in particolare 18 comuni con popolazione superiore ai 15 mila (o più di 5mila nella nostra regione) abitanti - e fra questi due capoluoghi: Benevento e Catanzaro - e 112 con popolazione inferiore a tale limite. Considerando una sola volta gli enti interessati a più elezioni, gli elettori delle amministrative saranno 1.075.766 (516.258 uomini e 559.508 donne), in tutto ripartiti in 1.996 sezioni. Per quanto riguarda l' elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale di Trieste, gli aventi diritto sono in tutto 228.265 (105.152 uomini e 123.113 donne) suddivisi in 441 sezioni.

USCITO DAL CARCERE IN PORTOGALLO, AVREBBE RAGGIRATO UN' AMERICANA

Un'altra donna accusa Lamacchia

Ieri in pretura venti mesi patteggiati da ex funzionario della Crt che agiva assieme al noto truffatore

Servizio di
Silvio Maranzana

Milvio Lamacchia, libero come l'aria in Portogallo. Arrestato in gennaio a Lisbona da uomini della squadra mobile triestina, è stato rimesso in libertà già nel maggio scorso. Ha l'obbligo della firma. Sembra però che la magistratura portoghese non abbia ancora concluso l'istruttoria sulla richiesta di estradizione avanzata nei suoi confronti dall'Italia in relazione a una condanna di due anni e tre mesi per estorsione che è divenuta definitiva e che deve essere scontata.

Frattanto il supercercato (per mesi aveva beffato la procura mandando messaggi da Tunisi, Madrid, Atene e ...Capodistria) sembra non aver perso il vizietto di «spolpare» donne mature. Nelle settimane scorse infatti è volata fino a Trieste una ultracinquentenne per presentare presso la nostra questura una querela contro di lui. La donna, una cittadina statunitense di origini tedesche che vive temporaneamente in Portogallo, ha sostenuto che Lamacchia, con inganni vari, le avrebbe carpito la bella cifra di 150 milioni.

Sono notizie emerse ieri a margine dell'ennesimo processo cominciato nei confronti di Lamacchia e che si svolge dinanzi al pretore Manila Salvà. In questo caso, colui che è stato considerato un informatore della polizia è chiamato a rispondere di truffa e appropriazione indebita per alcune operazioni bancarie condotte in «combutta» con l'ex direttore dell'agenzia di via Locchi della Cassa di Risparmio, Marino Danielis. Quest'ultimo ieri è stato condannato alla pena di un anno e 8 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa patteggiata tra il Pm Luigi Dainotti e l'avvocato Cinzia Torre. Di otto mesi di reclusione e 600 mila lire di multa invece la pena patteggiata tra l'accusa e l'avvocato Mariano Tassan, per Cinzia Geremia, ex convivente di Lamacchia e titolare dell'agenzia immobiliare «Alpicasa» finita anche nell'«affaire-Lorito» per gli affitti gonfiati ai pentiti di Cosa Nostra.

D'accordo con tre clienti dell'agenzia, la stessa Geremia, Elvino Marsich e Paolo Visentin (tutti coinvolti nello stesso processo) sarebbero stati aperti dei conti correnti e sarebbero stati poi utilizzati i soldi dei fidi abusivamente concessi. Lamacchia avrebbe utilizzato quei soldi anche per giocare al casinò. Danielis avrebbe anche raggirato Iginio Raico facendosi prestare 45 milioni mai più restituiti. E ieri il patrono di parte civile di Raico, l'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, ha chiesto che i danni al suo assistito vengano rifusi dalla Cassa di risparmio rea di non aver rimosso con tempestività Danielis, che successivamente è stato comunque licenziato.

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...
... PREZZI SHOCK...!
VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO
ABBIAMO SELEZIONATO PER VOI ALCUNE GRANDI
OPPORTUNITA' DI RISPARMIO

ULISSE TURBO - TURBO DIESEL
COUPE' 1800 16V
PUNTO 55-75
BRAVA 1400 - 1600 - 1800

500 S - SX - SPORTING
DUCATO FURGONE 1900 TDS
FIORINO FURGONE DIESEL
PUNTO VAN

ALFA 155 TS 1700 1994
PEUGEOT 405 1992
GOLF 1800 GTI 1990
POLO SCOT CAT. 1994

AUTO® CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT

GRIDO DI ALLARME DEGLI ARTIGIANI ADERENTI ALLA CONFEDERAZIONE

La Cna accusa la Regione

«Insediare un'impresa produttiva a Trieste è decisamente più complicato che nelle altre città»

ARTIGIANI Niccolini e Camerini incontrano Bronzi

Solo con un impegno unitario dei rappresentanti istituzionali, politici e delle forze economiche e sociali della città, che superi le polemiche, i veti e le divisioni, sarà possibile costruire concretamente un progetto di ripresa economica e di sviluppo per Trieste. Con questo unanime auspicio si è concluso l'incontro svoltosi ieri tra i parlamentari triestini Gualberto Niccolini e Fulvio Camerini con il consiglio direttivo dell'Associazione artigiani. L'incontro che è stato introdotto dal presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi, ha messo in evidenza il ruolo degli artigiani e della piccola impresa nel contesto economico locale e nazionale.

«Da un lato il 97% delle imprese è al di sotto dei 20 addetti ed oltre 4 milioni di persone lavorano nel comparto artigiano, dall'altro i governi che si sono succeduti non hanno mai sviluppato una politica specifica a sostegno del settore», ha dichiarato il presidente Bronzi.

Un pesante giudizio è stato anche espresso sulla Finanziaria attualmente in discussione alla Camera in quanto gli artigiani ritengono che essa, così com'è impostata, da un lato indebolisca il sistema produttivo dall'altro non tocca consistenti aree di sprechi e di privilegi tuttora esistenti in molti settori, soprattutto nella pubblica amministrazione.

Il comparto dell'artigianato e delle piccole imprese sa cogliere le opportunità che gli vengono offerte: lo dimostrano i numerosi progetti di sviluppo aziendale ammessi nella graduatoria del finanziamento europeo sull'Obiettivo 2. Eppure, «insediare un'impresa dalle nostre parti è decisamente più complicato che altrove, causa un accavallarsi notevole di autorizzazioni, competenze e vincoli spesso assurdi».

Con queste parole la Cna ha lanciato ieri, attraverso il presidente provinciale Renato Chicco e il segretario regionale Roberto Cosolini, un grido d'allarme per le difficoltà cui gli imprenditori locali devono far fronte, nonostante l'attenzione dimostrata dall'Ezit e i passi in avanti compiuti (come la realizzazione dei villaggi Valdadige e Dolina, il progetto di un polo nautico e il recente acquisto dell'area scoperta Vm allo scopo di farne un nuovo villaggio per una decina di imprese).

Sul banco degli imputati, secondo la Cna, l'amministrazione regionale e la scarsa attenzione che essa riserva all'industrializzazione triestina. Perché «una volta ottenuto il benestare dell'Ezit per l'insediamento, ha rilevato Cosolini, iniziano le difficoltà. L'imprenditore si deve confrontare con il Comune per il rilascio delle concessioni edilizie, con le Autorità sanitarie per ottenere i relativi nulla osta. E ancora, rischia di trovarsi alle prese con il contenzioso fra Comune e Regione in merito al piano regolatore».

A tutto questo, ha ricordato Cosolini, si aggiunge «la preoccupante novità voluta dalla Regione, che rischia di costringere tutte le imprese che si insediano nella zona industriale a sottoporsi alla valutazione d'impatto ambientale. Un vero e proprio paradosso che mette sullo stesso piano un'impresa artigiana che produce vele alla Snam o alla Monteshell». Sotto accusa, inoltre, il fatto che alcune aree della zona industriale sono soggette a vincoli paesaggistici e naturali. «Da un anno - ha rilevato Cosolini - l'Ezit chiede alla Regione che le zone produttive siano escluse da questa normativa. Ma finora non ha ottenuto nulla».

Lunedì un convegno con le altre organizzazioni

L'accusa nei confronti dell'attuale amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, comunque, non induce la Cna ad auspicare una crisi regionale: anzi, nelle parole di Chicco, «sarebbe una vera iattura, perché penalizzerebbe molti progetti di sviluppo. Ma se non ci sarà un diverso atteggiamento della giunta Cecotti nei confronti delle necessità degli imprenditori triestini, non potremo che prenderne atto e contrastare con forza queste inadempienze».

Per la Cna, che ha organizzato per lunedì prossimo un convegno ad hoc con le altre associazioni di categoria, è indispensabile dunque semplificare le procedure per i nuovi insediamenti. «Spetta ai politici decidere le vie da adottare, ha puntualizzato Cosolini: ma è fondamentale arrivare a uno sportello unico cui l'imprenditore possa rivolgersi». E allo stesso tempo, serve una riforma dell'Ezit «che permetta di accorpare e coordinare sotto l'ente le competenze relative alla zona industriale». Una soluzione può essere quella della Conferenza permanente dei servizi, che faccia capo all'Ezit. Un'altra indicazione da seguire è lo strumento dei Contratti d'area, che favorirebbe nuovi investimenti produttivi garantendo velocità e certezza dell'azione amministrativa.

p.b.

L'INTERVENTO

Tommasini: «Il lavoro è un impegno di questa giunta»

L'assessore risponde alle accuse di don Malnati

Il Comune non ha mai «snobbato » 180 posti di lavoro: anzi, attraverso un costante e faticoso lavoro degli uffici preposti, spaziante dalla complessa e sovrapposta normativa in materia di Lavori socialmente utili – con 17 (!) provvedimenti dal 1949 al 1996 – all'intrattenimento di continui contatti con il ministero del Lavoro, con l'Agenzia regionale del lavoro, con la Commissione regionale dell'impiego ecc. ecc., passando per un complesso lavoro organizzativo interno coinvolgente parecchi Settori comunali, ha cercato di dare attuazione all'istituto in questione.

Purtroppo, all'intensità degli sforzi profusi non ha corrisposto, finora, un risultato visibile e concreto, soprattutto per la difficoltà di reperire le necessarie fonti di finanziamento (fino a pochi mesi fa non si sapeva che l'Inps avrebbe pagato direttamente i disoccupati impiegati, ciò è stato disposto solo con gli ultimi decreti legge: era prevedibile solo un ipotetico finanziamento regionale per di più a consuntivo!) e per l'assenza di chiarezza normativa, che costringeva (e costringe!) non solo il Comune ma anche gli uffici territoriali del ministero del Lavoro (preposti all'assistenza per tali tipi di procedure) a defatiganti operazioni di ermeneutica legislativa.

Comunque, e di ciò dà implicitamente atto anche l'estensore della nota cui ci si riferisce, l'amministrazione ha creato le condizioni per poter intervenire concretamente sul tema; infatti, allo stato, l'attività amministrativa per l'avvio di 10 progetti per Lavori socialmente utili è giunta a buon punto, e si può ragionevolmente presumere la possibilità d'impiego di 187 giovani disoccupati, per periodi variabili da 4 a 12 mesi, già a partire dall'inizio del prossimo anno, sempreché venga confermata la copertura finanziaria per i progetti del Fondo per l'occupazione da parte della Commissione regionale per l'impiego.

Va da sé che il buon fine di tali iniziative è condizionato dall'adesione di coloro cui verranno proposte.

A ulteriore riprova di una gestione amministrativa positiva diretta ad affrontare i problemi sociali ed occupazionali oltreché il fabbisogno funzionale, per l'erogazione di servizi, possono citarsi le 441 assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel periodo 1994-'95 e 1.o semestre 1996, le 309 assunzioni a tempo determinato sempre nel medesimo arco temporale, ancora le 1295 supplenze temporanee ed incarichi annuali per le scuole materne, gli asili nido e l'area assistenziale. Assunzioni sono tuttora in corso e il programma 1997, sia pure non ancora definitivo, prevede circa 200 nuove assunzioni di ruolo e il complementare ricorso a contratti a termine e incarichi annuali.

È bene ricordare che tali operazioni possono ben essere considerate al massimo delle capacità operative dell'Amministrazione, sia in termine organizzativo che di costi sostenibili.

A conti fatti, in due anni e mezzo l'Amministrazione comunale in carica ha creato ben 2045 occasioni di lavoro, di cui più di 450 strutturali, svolgendo un'importante funzione sul mercato del lavoro e ponendo tra le sue priorità (non solo a parole ma con atti concreti!) l'emergenza-occupazione, soprattutto giovanile, puntando all'inserimento progressivo di professionalità medio alte.

Ad oggi l'organico complessivo conta 3013 dipendenti di ruolo e circa 160 dipendenti a tempo determinato o supplenti.

Merita infine ricordare peraltro che, già nel 1994, una formale delibera ha lanciato l'iniziativa dei Lavori socialmente utili che però è «caduta sul campo» per mancanza di adesioni, così come risulta dalle verifiche effettuate dall'Ufficio del lavoro con i diretti interessati.

Ad ulteriore conferma dell'attenzione ai problemi del lavoro, è stata recentemente avviata un'iniziativa/proposta con tutti i soggetti interessati, per creare un miglior sistema di conoscenza e di servizio al mercato del lavoro sul territorio.

Tutto ciò non può essere considerato né «disattenzione» né «insensibilità» rispetto al problema del lavoro, con particolare riguardo ai giovani, risorsa questa essenziale anche come ricambio qualificato degli operatori della Pubblica amministrazione.

dott. Mauro Tommasini
Assessore al Personale del Comune di Trieste

CONTESTATO IL PROTOCOLLO FIRMATO DA CGIL E COMUNE

Materne, continua la guerra

Nel mirino delle maestre il problema della «statalizzazione» degli istituti

«L'accordo con il Comune firmato dalla Cgil non dice niente di nuovo. Per noi non cambia nulla: se il problema esisteva prima della firma, adesso rimane. Se invece non esisteva, allora le maestre che fino ad ora hanno scioperato non si sa perché lo abbiano fatto, oppure erano tutte in preda a follia collettiva»: è racchiuso un quest'assioma di Salvatore Vindinni della Uil la strategia che la stessa Uil con Cisl, Cisal, Cisnal intende perseguire nei prossimi giorni.

In termini pratici, il protocollo firmato dagli assessori Poropat e Tommasini e da Cgil, Uspi e Unionquadri non modifica lo stato di agitazione e quindi i disagi per i genitori, considerate le percentuali delle iscritte alle varie sigle sindacali: Uil, Cisl, Cisal e Cisnal che quell'accordo hanno rigettato, raccolgono ben più del 70 per cento del personale. Il che significa che gli scioperi, come è emerso anche ieri nel corso delle due assemblee del personale di nidi e materne, continueranno con queste modalità a partire dal 21 ottobre prossimo: nei nidi, oltre agli scioperi del 15 e del 17 ottobre, confermati, le educatrici lavoreranno soltanto dalle 7.30 alle 13.30, effettueranno la prevista ora sociale per espletare l'orario di 36 ore, non si riuniranno in collettivi nè prenderanno parte a aggiornamenti vari. Per la materne, tre ore di sciopero all'inizio di ogni turno nei martedì e nei giovedì. Le questioni sulle quali le quattro sigle sindacali appaiono irremovibili sono la statalizzazione, il concorso per nidi e materne, le 30 ore per le materne, la copertura immediata del personale dei nidi in cui il previsto rapporto numerico educatore-bambini venga superato a causa dell'overbooking.

E intanto cresce il malumore dei genitori

Il piano sottoscritto dalla Cgil è stato respinto anche dalle Rdb-Cub che, tuttavia, in una nota firmata da Enrico Malusà della Federazione provinciale, prendono le distanze dalla Uil e dalle altre tre sigle, alle quali viene contestata «la volontà di strumentalizzare la vertenza per ottenere piuttosto un risultato di contrapposizione politica».

Cresce intanto il malumore tra i genitori dei figli iscritti alle materne e ai nidi del Comune: «Il personale avrà le sue ragioni – spiega Arianna Vittori – ma il disagio causato alle famiglie è enorme». Ne sa qualcosa anche Alessandra Stanco: «Sono in maternità – dice – per cui comunque non avrei lavorato; altrimenti avrei dovuto ricorrere alla nonna per portare Alex o per andare a prenderlo». Condivide la ragioni della maestre Francesca D'Acri, anche se d'altra parte ammette che i disagi sono stati notevoli. Anche nei nidi le ore di sciopero stanno creando grosse difficoltà a mamme e papà, costretti a chiedere permessi di lavoro, a rinunciare agli straordinari, a pagare fior di quattrini per le baby-sitter senza sapere, in molti casi, i reali motivi della protesta (all'apposita assemblea convocata dalla Uil per i genitori si presentarono cinque persone). E non è tutto: «I bimbi dei nidi sono più piccoli e risentono del trambusto – spiega Claudia Sokol – ritmi sballati, orari impossibili. Speriamo finisca presto». «È ora di finirla – ribadisce Maria Do Santos – non so bene perché le maestre facciano sciopero, ma adesso basta, se non altro per i bambini sballottati a destra e a sinistra dagli scioperi a singhiozzo».

Giovanni Longhi

SCUOLA Supplenti: ecco le ultime nomine

Questi i nomi dei supplenti delle scuole medie nominati dal provveditorato: Maria Luisa Panjek (Roli), Antonella Furian (Bergamas-Fonda Savio), Romana Ravalico (De Tommasini-Stuparich), Liberato Trotta (Addobbati-Brunner), Luisa Iovine (Sauro). Questi quelli delle superiori: Fulvia Giamporcaro e Sabrina Benussi (Carducci), Tiziana Canavese e Lucia Parisi (Nordio), Luana Lionetti e Giorgia Zandomeni (Sandrinelli), Ester Brusadelli (Nordio-Galvani), Giuseppina De Nicola e Lorella Raze (Galvani), Antonella Marchi (Nautico-Dante-Volta), Patrizia Forza e Sirio Moscia (Volta).

Altri eventuali supplenti, precisa il provveditorato, saranno convocati via raccomandata.

TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30
LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE
altra casa
via tarabochia 5

Sanità: no dei sindacati allo scorporo dell'azienda

Il nuovo assetto istituzionale del servizio sanitario nella provincia di Trieste è stato il tema dell'incontro che si è tenuto ieri tra i rappresentanti delle segreterie provinciali Cisl, Cgil e Uil e i sindaci della provincia. Alla riunione erano presenti anche i responsabili dell'Azienda per i servizi sanitari.

Dal prossimo primo gennaio dovrebbe nascere dallo scorporo dell'Azienda sanitaria la cosiddetta Azienda ospedaliera. «Di fronte a questa evenienza - hanno dichiarato i rappresentanti sindacali - c'è il rischio di andare a un pericoloso rallentamento del processo di recupero anche graduale del ruolo da parte dei servizi territoriali e della moltiplicazione di strutture tecnico gestionali e amministrative, con la inevitabile conseguenza di uno spreco delle risorse o, quantomeno, di un uso irrazionale di esse». Ma non solo. Le organizzazioni sindacali hanno anche considerato «come la particolarità del territorio triestino non consigli di realizzare lo scorporo dell'Azienda ospedaliera, ma anzi occorre garantire una regia il più possibile unificata di tutto il sistema sanitario senza con ciò rimettere in discussione le leggi di riforma, pur condivise dal sindacato e il processo di riorganizzazione già avviato». In questo senso le segreterie di Cgil, Cisl e Uil si riferiscono alla tipologia della popolazione, all'ambito territoriale molto ridotto, alla presenza sullo stesso territorio di almeno tre soggetti sanitari autonomi per cui viene ritenuto concreto il rischio di procedere verso una parcelizzazione delle strutture che conseguirebbe una frammentazione della risposta sanitaria ai bisogni dei cittadini.

Per questi motivi la posizione del sindacato è stata di assoluta contrarietà alla divisione dell'attuale Azienda e ha chiesto ai sindaci di avviare un immediato dibattito all'interno dei rispettivi consigli comunali «in modo che le comunità locali possano esprimersi attraverso i propri organismi rappresentativi nel modo più puntuale e circostanziato».

In questo senso il sindacato si è dichiarato disponibile da subito a portare il proprio contributo partecipando ai diversi momenti di confronto che «i sindaci riterranno utili da realizzare prima che essi assumano una posizione conclusiva di merito da rappresentare alla conferenza. Con l'occasione Cgil, Cisl e Uil ritengono opportuno che, insieme con la rappresentanza degli enti locali «si assuma anche una comune iniziativa nei confronti della Regione per sostenere le motivazioni alla base della posizione assunta». «Occorrerà - sostengono i sindacati - che si vada a un serrato e puntuale confronto con la direzione dell'Azienda sanitaria con tutte le problematiche conseguenti al processo di aziendalizzazione».

Che cosa guadagniamo a venderVi un'ottima auto semestrale?
Semplice. La Vostra fiducia.
Autovetture immatricolate 1996
Alfa Romeo 145-146
Alfa Romeo 155
Alfa Romeo 164
BMW 318
Chrysler Neon 2000 LE
BMW 520i 24 v F.O.
Fiat Punto 3p/5p
Fiat Punto Selecta
Fiat Bravo/Brava
Fiat Tempra SW Liberty
Ford Mondeo SW
Lancia Y 1200 LS
Lancia Delta
Lancia Dedra ber./SW
Lancia K LS
Mercedes C180 Elegant
Maserati Biturbo S
Mitsubishi Colt GLX I
Opel Corsa Viva 3p/5p
Opel Astra SW
Rover 111 SI
Nissan Micra 3p
Renault 18 RN Limited
Seat Toledo 1800 GLX
Toyota Carina E
Volkswagen Vento 1600 GL acc.
Hyundai Lantra 1.8 GT
Autovetture Turbo - Diesel
Dedra - Delta - A.R. 155 - Tempra SW - Mondeo ber. - BMW 525 TDS TOURING
IL SIGNORE DELLA SUBARU LEGACY E' PREGATO DI CONTATTARCI
Trattative riservate per commercianti allo 0432 / 775922
Rivignano-UD
Finanziamenti personalizzati e leasing in sede
Sabato aperto tutto il giorno
Si riceve la domenica previo appuntamento
Tel. 0432/775122-773359 Fax 0432/775122

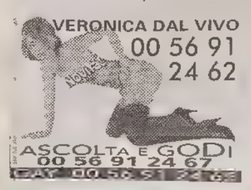
AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.



La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 7 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZA conoscenza croato sloveno italiano con esperienza offresi come commessa pulitrice aiutocuoca telefono 040/410363. (11674)

SIGNORA offresi lavoro pomeridiano serale presso ristorante, pizzeria tel. al 633809 dopo le 16. (A11633)

VEDOVA referenziata offresi come dama di compagnia a signora anziana. Si garantisce ampia disponibilità e massima discrezione. Tel. 040/822064. (A11653)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione cerca venditori specializzati ramo vita offresi trattamento adeguato. Telefonare per appuntamento allo 040/631434. (11672)

AZIENDA metalmeccanica cerca per ufficio tecnico, perito con indirizzo tecnico, esperto in Cad e progettazione, preferibilmente conoscitore lingua tedesca. Inviare curriculum a: Metalgreen Spa, Zona industriale, 34070 - Mariano del Friuli (Go). Tel. 0481/69615-69634, fax 0481/69594. Referente: sig. Franceschetto oppure sig. Bianco. (A001)

CERCO collaboratori/trici minimo 30.enni per attività part-time seria, gratificante ed indipendente. Persone ambiziose, dinamiche, determinate, dotate di presenza e della capacità di intrattenere rapporti ai più alti livelli saranno in grado di raggiungere in breve interessantissimi guadagni mensili. Gadita la conoscenza dei mercati finanziari. Offresi/richiedesi massima serietà. Inviare curriculum cassetta n. 36B/B Spe 33100 Udine.

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia Trieste. Telefono 040/762347. (A00)

GIOVANE provenienza settore termotecnico pratico vendita conoscenza sloveno croato disponibilità immediata negozio cerca. Scrivere a cassetta n. 19/K Publied 34100 Trieste. (A11729)

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768.

PRIMARIA società finanziaria cerca personale da inserire per ampliamento della struttura commerciale. Richiesta laurea. Inviare curriculum a Cassetta n. 12/K Publied 34100 Trieste. (A11635)

HOTELI PALACE
TERME PALACE Portorose Slovenia
Elimina lo stress e tonifica la vita!
Programma Relax 3 giorni / 2notti a 98.000 Lire.
2 pernottamenti in camera doppia con prima colazione, libero ingresso centro termale, 2 saune, ingresso Casinò, parcheggio custodito.
Informazioni e prenotazioni: Hoteli Palace Portorose, Slovenia.
Tel.: 00386/66/747-380, 747-041.

Lavoro a domicilio
artigianato

TINTORIA specializzata Cattaruzza via Giulia 13 pulisce tinge salotti in pelle borsette stivali montoni rettile ecc. con garanzia. Tel. 635930.

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (11577)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

REFERENZIATA coppia residente senza figli cerca bistanze cucina bagno poggiolo max 500.000 anche periferico possibilmente vuoto. Tel. 361120. (A11619)

Capitali - Aziende

PER motivi familiari cedesi avviatissima oreficeria Udine nord (posto strategico). Varie soluzioni per l'acquisto. Trattative riservate. 0337/530738.

VENDESI chiosco giornali alto reddito posizione strategica. Telefonare 040/273994 ore 14.30-15.30. (A11709)

BARCOLA "LE VELE"
APPARTAMENTI VISTA SUL GOLFO
ULTIME DISPONIBILITÀ
CON AMPIE TERRAZZE
O CON GIARDINO
PUNTOCASA 662111
APERTO IL SABATO MATTINA

Case-ville-terreni
acquisti

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà. Offro vitalizio in cambio proprietà. Tel. 040/634941 dalle 18 alle 20 giorni feriali. (11686)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. GORIZIA appartamento centrale libero due camere soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno doppio lavandino, terrazzino risc. autonomo, allarme cassaforte 800 mq giardino condominiale posto auto 160.000.000 privato vende eventuale garage. Tel. 0432/868475 0330-481078.

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092.

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

BIBIONE Mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

CASAMANIA Residence "Aurisina Centro" nel verde, in fase di ultimazione, proponiamo 5 villini a schiera prossima consegna, ottime finiture, con possibilità di variazione scelta materiali, disposte su tre livelli, con tipologia identica. Esempio: ingresso, garage per due macchine, taverna, soggiorno, cucina, 2 servizi, 3 camere, 2 poggioli, terrazza a vasca nel tetto, giardino privato, riscaldamento autonomo, ampia parte verde condominiale, (ulteriore possibilità di acquisto a parte di posti auto scoperti) a partire da Lit 330.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA via Frescobaldi in palazzina recente con vista mare e verde sul giardino condominiale e parco giochi, luminoso, silenzioso, ottimo stato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere, terrazza, soffitta. Per realizzo ottimo affare Lit 158.000.000 tel. 040/768276.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA
UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

INAUGURA 10-11-12-13 OTTOBRE
LA LIBRERIA di DEMETRA
TRIESTE - VIA IMBRIANI, 7
INAUGURA
Giovedì 10 ORE 10
BURATTINATE
SPETTACOLO PER BAMBINI DI OGNI ETÀ
sabato 12 ore 18,30
DALLA NATURA:
IL RINFRESCO
Per te gatti neri disegnati, personalizzati ed espressi su misura dagli illustratori della casa editrice
Venerdì 11
GATTI NERI
INAUGURA
Sabato 12
(TUTTA LA GIORNATA)
GRANDE
Laboratorio di Manuabilità
Esperti a tua disposizione per realizzare:
•SCULTURE DI PANE •ORIGAMI•
•FIORI DI CARTA•SASSI IN ARTE•
•STENCIL•BIEDERMEIER•
•IMMAGINI DI SABBIA•
•DECOUPAGE•PATCHWORK
Un'occasione unica per mettere alla prova la tua vocazione artistica

FESTEGGIATI ALLA TANK FARM LE 10.000 PETROLIERE ARRIVATE E L'INIZIO DEI LAVORI DELLA NUOVA SEDE

Siot, trent'anni senza problemi

Il sindaco Illy lancia un messaggio: «Si può guardare con serenità ad altre opportunità energetiche»

Un cilindro d'acciaio, contenente una pergamena con le firme del presidente e dell'amministatore delegato della Siot, Pansegrau e Azzarita, e la data della cerimonia. Un documento che gli stessi Pansegrau e Azzarita, armati di cazzuola e cemento, hanno sigillato nella prima pietra della nuova palazzina che riunirà tutte le attività della Società per l'oleodotto transalpino.

E' stato il momento clou della cerimonia svoltasi ieri mattina alla «tank farm» di San Dorligo, presenti le autorità cittadine e il personale della Siot. Un appuntamento, sferzato dalla Bora che scendeva dal costone carsico, voluto per festeggiare anche l'arrivo, qualche giorno fa, della decimillesima petroliera al terminal del Vallone di Muggia.

«La costruzione della nuova palazzina - ha ricordato Azzarita - sta a significare l'intenzione di un futuro lungo e prosperoso per la Siot, in cui continuare a garantire i posti di lavoro. E l'aver sbarcato il carico di 10 mila petroliere senza incidenti - ha aggiunto - è un motivo di orgoglio, per noi e per il porto, e per il quale va ringraziato il personale dell'azienda per il senso di responsabilità dimostrato in tanti anni».

Sul tasto della sicurezza ha battuto anche il presidente della Tal/Siot, Pansegrau, ricordando la responsabilità della società nel trasporto del petrolio (686 milioni di tonnellate in quasi trent'anni) nei confronti degli azionisti, degli utilizzatori, dei partner commerciali e, non ultimo, dell'ambiente. «E che ciò sia avvenuto senza incidenti - ha sottolineato - dimostra che l'oleodotto è il mezzo di trasporto più sicuro per il trasporto del greggio a lunga distanza e soprattutto in grandi quantità». Un oledotto che, dallo scorso dicembre, raggiunge anche la Repubblica ceca.

Sempre in tema di sicurezza, Pansegrau ha ricordato che più di 30 milioni di marchi saranno spesi ogni anno per mantenere elevati gli standard dell'intera struttura (oleodotto, serbatoi, banchine d'attracco, e tutti gli altri impianti). E oltre 50 milioni di marchi saranno investiti a breve per sostituire completamente il sistema di comunicazione dell'oleodotto.

E poi un «monito» a chi regge le sorti della città: «La Tal/Siot è in competizione con altri oleodotti per l'approvvigionamento della Germania. Il porto di Trieste e le autorità dovrebbero essere sempre coscienti di questo fatto. Crediamo di essere stati in questi trent'anni un partner affidabile e corretto: la società è pronta a continuare».

Un invito subito raccolto dal sindaco Illy, il quale ha affermato che «veder crescere un'impresa sotto tutti i profili è un fatto che coinvolge l'intera comunità in cui opera». Ma Illy si è spinto più in là, sottolineando che la Siot/Tal è stata in grado sfruttare una posizione geopolitica «di fondamentale importanza strategica. E' un dato di fatto da promuovere - ha proseguito - perchè altre imprese sfruttino il vantaggio offerto dalla posizione di Trieste, contribuendo a risolvere la crisi econimica della città, in cui il tasso di disoccupazione è ancora sopra il 10 per cento».

Il sindaco ha quindi sostenuto che la sicurezza dell'oleodotto consente di guardare «ad altre opportunità energetiche con maggiore serenità. E si tratta appunto di valutare se certi insediamenti possano contribuire allo sviluppo economico di Trieste». Il riferimento alla vicenda del terminal Snam di Monfalcone, ma anche ai progettati depositi di Gpl nella zona dell'ex Aquila, è sembrato più che evidente. In sostanza, secondo Illy, non ci si può permettere di rifiutare opportunità di crescita quando la crisi attanaglia l'economia di un'area che comprende tutto il nostro golfo (e non solo esso).

Sul tema sicurezza e sviluppo si è infine soffermato anche il vicesindaco di Bagnoli, Stefancic. «Dagli anni '60 è sempre viva la preoccupazione per i serbatoi vicini alle case - ha rimarcato -. Abbiamo accettato la situazione, instaurato rapporti di buon vicinato, osservando che negli anni la società ha fatto passi da gigante per la sicurezza. E se da un lato il nostro comune vigila per segnalare eventuali problemi, dall'altro auspichiamo che l'arrivo delle navi dia sempre maggiore lavoro alla Siot e alla città».

gi.pa.

L'amministratore delegato della Siot, Azzarita, e il presidente Pansegrau, nel momento della posa della prima pietra della nuova sede. (Foto Lasorte).

Apporto diretto e indiretto all'economia locale derivante dalla presenza SIOT a Trieste

Anno 1995	Lire/milioni
Tasse portuali e di ancoraggio	16.000
Rimorchiatori, piloti, ormeggiatori	18.000
Agenzie, guardafuochi, antinquinamento, controlli di sicurezza, riparazioni, servizi diversi	16.000
Stipendi, salari e contributi Siot	12.000
Manutenzioni, riparazioni e forniture	33.000
Spese, tasse e oneri di gestione	20.000
Investimenti	18.000
Totale	**133.000**
Quantitativo sbarcato	**tonn. 27.247.848**
Navi sbarcate	**311**
Personale a ruolo	122
Personale dell'indotto per manutenzioni e servizi vari	116
Personale dell'indotto per le attività marittime	248
Totale persone	**486**

«RDB» E CISNAL CONTESTANO GLI ACCORDI FIRMATI DA CGIL, CISL E UIL

Act, sindacati divisi

Indetto uno sciopero per il giorno 16 - Chiesta la riapertura delle trattative

Ancora tensione all'Act e ancora per questioni sindacali. A soffiare sul vento della protesta le Rappresentanze di base, alla ricerca di un riconoscimento formale al tavolo delle trattative dopo che la direzione e le altre organizzazioni dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil e Cisal) hanno siglato con la direzione stessa un protocollo che contiene una serie di modifiche sostanziali all'orario, per gli autisti, gli impiegati e i tecnici di officina.

«Una piattaforma che peggiora, e di molto, la condizione dei lavoratori – tuona Willy Pulia, segretario delle Rdb – tanto che un recente referendum tra i lavoratori ha sconfessato quegli accordi».

Catalizzatori del dissenso sono così diventate le stesse Rdb e la Cisnal, che nei giorni scorsi hanno convocato un'assemblea e proclamato uno sciopero per il 16 ottobre, dalle 9 alle 13. «Siamo contrari all'aumento dell'orario di lavoro (19 minuti in più, n.d.r.) – spiega Pulia –. Chiediamo di essere convocati dalla direzione e di aprire un nuovo tavolo di trattative che ridiscuta quegli accordi che i lavoratori hanno dimostrato di non condividere».

Non solo: ai dipendenti dell'Act, le Rbd stanno distribuendo i moduli per le dimissioni dai sindacati «ufficiali»; un'ulteriore conferma del malessere che serpeggia nell'azienda di via D'Alviano.

In direzione perseguono la linea del «non dialogo»: «La Federtrasporti, cui l'Act aderisce, non riconosce tra le sue controparti contrattuali le Rdb – precisa il direttore generale Aldo De Robertis –. Né va interpretata in questo senso la recente sentenza del pretore del lavoro che ci condanna per comportamento antisindacale. In realtà – aggiunte De Robertis – le Rbd raccolgono non più di qualche decina di aderenti. Ho l'impressione che lo sciopero proclamato si risolverà con l'ennesimo fallimento».

Ma la stessa questione del non gradimento espresso dai lavoratori per le trattative concluse è soggetta a una duplice interpretazione: in sostanza l'area del dissenso sarebbe, per la direzione, assai più limitata di quanto in realtà le Rdb vorrebbero far credere.

Il giorno 16, comunque, all'uscita dei primi turni, cioè alle 4 del mattino, Rdb e Cisnal distribuiranno volantini agli autisti che lasceranno il deposito; la seconda parte della manifestazione si svolgerà davanti alla palazzina della direzione in via D'Alviano; al termine è in programma un'assemblea, nel corso della quale verranno messe in calendario altre agitazioni. Altri scioperi sono in programma il 25 ottobre, dalle 16 alle 24, e il 6 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 24.

g.l.

LPT Assemblea lunedì 14

Si svolgerà lunedì 14 ottobre, con inizio alle 17 e 30, nella sede di Corso Saba 6, l'assemblea dei soci della Lista per Trieste. Si tratta di un appuntamento politico importante, visto che dovrà ratificare il recente accordo elettorale del movimento con Forza Italia e le candidature che la Lista presenterà alle imminenti elezioni provinciali.

BREVI DI NERA

Sequestro di cozze: finisce nei guai maricoltore di Duino

Le cozze, più di tre tonnellate, erano già nei sacchetti da 15 chili pronte per essere distribuite nelle pescherie della provincia. Solo che questi mitili erano parte di quelli colpiti dal divieto delle autorità sanitarie per la presenza della tossina algale, divieto in vigore nuovamente da ieri. E per il maricoltore, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, sono iniziati i guai. Sono stati i finanzieri di Duino-Aurisina a scoprire il carico di mitili vietati.

Il blitz è scattato l'altra mattina. «Vietati? Non lo sapevo che lo fossero», ha detto il maricoltore tentando in qualche modo di giustificarsi. La merce, il cui valore si aggira sui 12 milioni e mezzo, è stata subito sequestrata e l'uomo denunciato alla procura presso la pretura.

Questo episodio fa seguito a quello analogo della fine di agosto quando i finanzieri sempre di Duino-Aurisina sequestrarono undici tonnellate e mezzo di mitili vietati a due maricoltori del Villaggio del Pescatore bloccandoli mentre li stavano caricando sui camion: Anche in quell'occasione, la merce era pronta per essere venduta nelle pescherie.

E intanto proprio da ieri la raccolta dei mitili è nuovamente sospesa lungo l'intero arco costiero della provincia dal confine con la slovenia a quello con la provincia di Gorizia.

L'ordinanza di sospensione temporanea e cautelativa della raccolta, commercializzazione, trasformazione e immissione al consumo dei molluschi è stata firmata dal presidente della giunta regionale Cecotti e fa seguito automaticamente ai risultati delle analisi del monitoraggio fitoplantonico delle acque marine che hanno evidenziato la presenza di biotossine algali.

Pistola sospetta in mano: arrestato dai carabinieri

La Beretta calibro 7.65 carica la teneva in mano. Alessandro D'Andrea, 28 anni, via Donaggio 7, stava spiegando a un suo amico minorenne B.N. come si usava. Almeno così ha detto ai carabinieri di una pattuglia del radiomobile di via dell'Istria che la scorsa notte lo hanno bloccato in via Caprin. Alla vista dei militari D'Andrea ha tentato di scappare ma è stato preso dopo pochi minuti. «Stavo caricando l'arma, così per gioco», ha riferito ai carabinieri. Ma la giustificazione non è bastata. Le manette sono scattate ai suoi polsi. Denunciato pure il minorenne B.N. che teneva in tasca un coltello di tipo proibito.

Non è ancora stato chiarito cosa i due volessero fare. Certo è che la pistola aveva la matricola abrasa e che i due erano stati visti uscire insieme dalla vicina pizzeria 'Da Mario'. E non è quindi esagerato ipotizzare che D'Andrea e il suo amico avessero avuto l'intenzione di mettere a segno qualche impresa criminale. L'uomo si trova in carcere al Coroneo e sarà sentito nei prossimi giorni dal magistrato.

I problemi della polizia esposti al viceprefetto da una delegazione del Sap (sindacato autonomo)

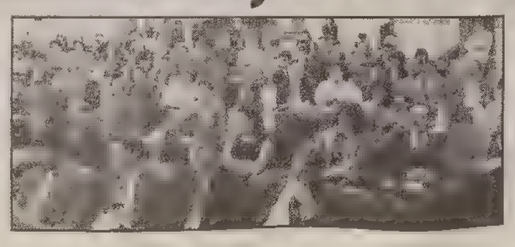
Anche a Trieste il Sap (sindacato autonomo di polizia) ha manifestato, come in tutta Italia, per sottolineare «l'insoddisfacente stato delle relazioni sindacali con il ministero degli Interni a cusa dell'immobilismo che ha visto disattesi quasi tutti gli impegni assunti in sede di rinnovo degli ultimi tre contratti nazionali di lavoro». Durante la manifestazione, una delegazione della segreteria provinciale del Sap è stata ricevuta dal viceprefetto Vergone. Nel corso dell'incontro il segretario provinciale del Sap, Alberto Vario, a evidenziato i motivi che hanno determinato la manifestazione «e che mortificano le legittime aspettative del personale della polizia di Stato e della altre forze di polizia». Nell'occasione, è stato consegnato al dottor Vergone un documento in cui sono riportati tutti i motivi di disapprovazione dell'immobilismo del ministero dell'Interno, «nel non voler trovare le giuste forme di soluzione alle problematiche che si trascinano dall'entrata in vigore dellla legge 121/81».

Sicurezza sul lavoro, un anno e si cambia

Nessuno, dipendente o imprenditore, sarà più esente da responsabilità per incidenti sul lavoro. I dipendenti dovranno seguire corsi di formazione per la prevenzione degli infortuni e pagheranno di tasca propria, con trattenute sugli stipendi, nei casi in cui venga accertata la loro responsabilità; gli imprenditori dovranno espletare una serie di adempimenti, per mettersi in regola anche sotto il profilo delle dotazioni da installare sui posti di lavoro.

Si volta pagina, si cambia registro, si annullano quei palleggiamenti di competenza che lasciavano sempre i conti in sospeso. La questione è tutta contenuta in due decreti legge, il 626/94 e il 242/96, che recepiscono le direttive Cee in materia di sicurezza sul lavoro. Un vero e proprio salto di qualità che in 12 mesi (il termine per mettersi in regola è fissato alla fine del '97) dovrà eliminare anni di sottocultura e di approssimazione in materia, ma soprattutto invertire il macabro trend che la «morte bianca» registra da anni.

Il 626 e il 242 sono stati al centro del convegno che ieri l'Associazione regionale dei consulenti del lavoro ha organizzato per illustrare i contenuti tecnici dei due decreti legge. «I decreti non sostituiscono, ma integrano la normativa preesistente – ha spiegato il presidente dell'Associazione, Arnaldo Rossi –. Gli adeguamenti comporteranno di certo sacrifici per gli imprenditori, ma i costi degli infortuni sono di gran lunga più elevati».



Il convegno dei consulenti del lavoro (F. Lasorte)

Nella regione gli infortuni, nel 1992, sono stati 27 mila; e gli oneri sociali per pensioni di invalidità, cure e superstiti, si aggirano in Italia sugli 8 mila miliardi l'anno.

Gli imprenditori dovranno ora frequentare corsi di formazione per la prevenzione degli infortuni, indicare all'Ispettorato del lavoro o all'Azienda sanitaria un responsabile della sicurezza, adeguare gli impianti alle norme prescritte, compilare un'autocertificazione (per imprese più piccole) e un modulo più approfondito (per quelle con più di dieci dipendenti). Responsabilizzati saranno anche gli stessi dipendenti, qualora l'infortunio sia provocato per cause collegabili a una non corretta informazione.

Il convegno di ieri è stato anche la prima uscita del nuovo consiglio provinciale dei consulenti del lavoro, composto da Arnaldo Rossi, presidente, Fabio Maj, segretario, Franco Baldi, tesoriere, Massimo Iesu e Marco Schisa, consiglieri, Carla Nepi, presidente dei revisori, Giuliano Nadrah ed Elisabetta Della Valle, revisori.

g.l.

SLITTA ANCORA LA CONSEGNA DEL TEATRO, PREVISTA ORA A FINE GENNAIO - SI STA LAVORANDO ALLE RIFINITURE

«Verdi», restauro al rush finale

La consegna del teatro ha subìto un ulteriore slittamento: dopo essere passati attraverso le ipotesi di settembre e poi dicembre '96, la data fissata in base all'ultimo accordo con il Comune prevede ora lo smantellamento del cantiere a fine gennaio '97.

Ma Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori e coordinatore dei lavori di restauro del teatro Verdi, si dice «del tutto tranquillo. Checché ne dica il Comune (è previsto per la prossima settimana il sopralluogo di un gruppo di lavoro che vuole valutare lo stato di avanzamento dei lavori, ndr), siamo davvero a buon punto. La parte strutturale - uffici compresi - è terminata da tempo, gli impianti sono tutti a posto. Restano le finiture, certo: e non è un lavoro da poco. Ma alla fine avremo un teatro come si deve...»

Un teatro come si deve: sembra proprio vero. Già adesso - a visitare l'interno dell'edificio in cui lavorano un centinaio di persone - dai tubi innocenti, dai sacchi di sabbia e dalla valanga di polvere fa capolino un Verdi tutto «nuovo». A partire dal soffitto della sala: una vera sorpresa per chi abbia presenti i colori cupi e un po' sbiaditi degli affreschi della volta. Ci sono voluti cinque mesi per restaurarli. Lo staff specializzato guidato dall'architetto veneziano Vanni Tiozzo ha messo a nuovo l'intera parte pittorica: le tele che vi erano inserite sono state smontate, restaurate e rimontate. Nel frattempo, l'intonaco è stato lavorato con apposite resine per garantirne il fissaggio. Terminato questo lavoro (ci sono ancora alcune lunette da risistemare), si sta ora procedendo al restauro delle decorazioni lignee della sala.

Al posto delle poltrone di platea, sui tavolacci, troneggia il grande lampadario centrale, ovviamente privo delle bocce che contenevano le lampadine. Per sostituire le cinque bocce mancanti si è realizzato uno stampo in ghisa sulla base del quale confezionare a Venezia gli elementi nuovi

Il costo finale dell'opera supererà i 35 miliardi

Per quanto riguarda gli ordini superiori di posti riservati al pubblico, i lavori nel loggione e nella seconda galleria sono praticamente terminati. Nella prima galleria sarà possibile avere a disposizione alcuni posti in più rispetto al vecchio assetto, ricavati grazie all'eliminazione delle scale - ora non più necessarie - che collegavano le gallerie. Inoltre, è pronto (sempre nella prima galleria) il locale che ospiterà la cabina di regia, in precedenza sistemata in un palco.

Quanto ai palchi, appunto, si è riusciti a conservare - mettendolo a nuovo - il marmo originale dei corridoi. Sono stati rifatti i muri divisori fra un palco e l'altro, e si stanno restaurando le vecchie porte di accesso. Pronta anche la grande terrazza affacciata su piazza Verdi, e vicina a uno dei quattro bar di cui disporrà il teatro: sono stati restaurati quattro dei lampioni, cui se ne aggiungerà uno realizzato ex novo.

Nella soffitta, impreziosita dalle bellissime travi di legno ricurvo a vista, sono pronte la sale-prova per il coro (con una finestra che regala una vista mozzafiato sul golfo), quella per l'orchestra e quella per il ballo: quest'ultima riproduce le stesse caratteristiche - dimensioni e inclinazione (7%) del pavimento - del palcoscenico, per far lavorare al meglio gli artisti.

Nella zona palcoscenico è visibile il pantografo che - abbassandosi o alzandosi - permetterà di avere a disposizione più o meno spazio in scena, a seconda delle esigenze. Subito dietro, il palcoscenico a inclinazione mobile che permetterà, fra l'altro, di utilizzare varie tipologie di scene, anche se non prodotte direttamente dal teatro.

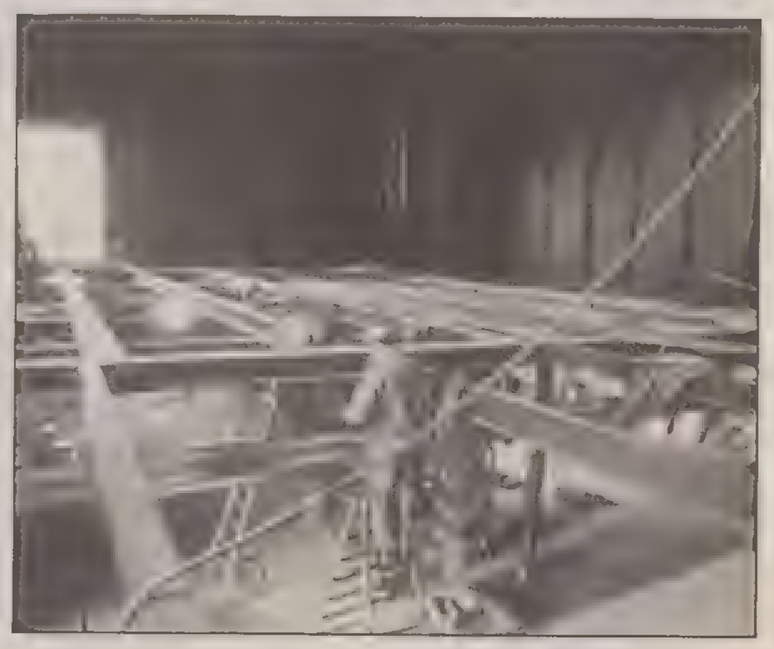
Quanto ai costi, resta fermo l'importo globale salito negli anni dai previsti 25 a 35 miliardi abbondanti. Un «rincaro» dovuto a vari fattori: il progetto originario, per esempio, non prevedeva gli arredi (costati 3miliardi 860 milioni) né la macchina teatrale, che ha richiesto 4 miliardi 600 milioni. Altri 3 miliardi si sono dovuti aggiungere per modifiche ai lavori, quasi 4 per l'Iva (salita dal 4 al 10 e infine al 19%) e 700 milioni di revisione prezzi.

Paola Bolis

SPETTACOLI

Sarà l'ultima stagione lirica realizzata fuori sede

Quella che prenderà il via il 12 dicembre (ne riferiamo nella pagina degli Spettacoli) sarà l'ultima stagione lirica rappresentata nella Sala Tripcovich. Ieri è stato annunciato ufficialmente per il mese di maggio il concerto con il quale sarà inaugurata la rinnovata sede del teatro. Ma già entro la fine di dicembre, puntualizza il sovrintendente Lorenzo Jorio, gli uffici dovrebbero essere attivi nell'edificio delle Rive: i contratti d'affitto dei locali di via Battisti, dov'è ora ospitata la struttura amministrativa del Verdi, sono già stati disdetti.

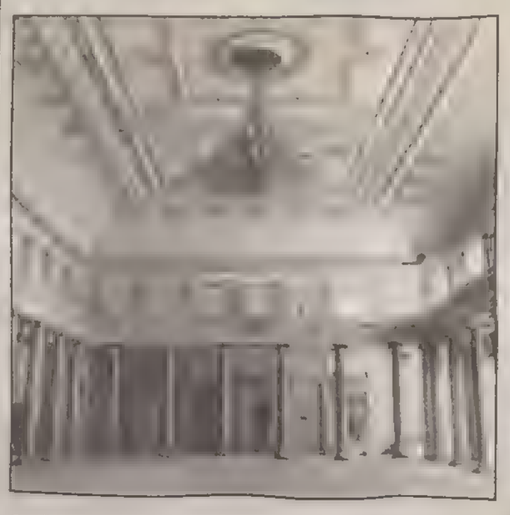


A sinistra, la volta della sala grande dopo l'intervento di restauro che ha richiesto cinque mesi di lavoro. A destra, gli operai al lavoro sul palcoscenico: sullo sfondo si nota la porta laterale destinata a permettere l'ingresso delle scenografie e delle attrezzature. (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

NUOVI ELEMENTI PER LA STORIA DELL'ARTE LOCALE: LI HA SCOPERTI GINO PAVAN

Ecco le firme dei vecchi decoratori

Sono emerse anche grazie alla rimessa a nuovo del soffitto della sala, che ha richiesto ben cinque mesi



Così si presenta oggi la sala del Ridotto, dove sono emersi i pannelli attribuibili al Gatteri.

La sala del Verdi ripresa dal loggione: in primo piano, il soffitto interamente rimesso a nuovo.

Il nodo degli affreschi del Ridotto, attribuibili al Gatteri: Comune e Soprintendenza in cerca di un accordo

I lavori di restauro del Verdi hanno permesso agli studiosi della storia dell'arte e dell'artigianato locali di aggiungere alcuni tasselli utili a precisare il quadro complessivo delle attività e dei personaggi del secolo scorso. L'intervento sulle decorazioni della sala, ad esempio, ha messo in luce le firme dei decoratori che realizzarono le opere fra il 1883 e il 1884, quando Eugenio Geiringer - sulla base di un progetto elaborato fra il 1882 e l'83 - conferì al teatro l'aspetto poi conservato per oltre cent'anni, fino all'inizio dei lavori oggi in corso.

Dagli elementi rinvenuti all'interno del Verdi - spiega il consulente artistico del restauro, Gino Pavan, che si è occupato di studiare la portata delle novità emerse - si evince che Geiringer fu in diretto contatto con l'ingegnere-architetto Heinrich von Ferstel: i due facevano parte della cordata di costruttori che realizzò anche il palazzo del Lloyd triestino. La connessione fra i due edifici - il Verdi e il Lloyd, appunto - è data anche dalle maestranze, che erano le stesse: venivano dalla Germania, dopo essersi formate all'Accademia delle Belle arti di Berlino. C'era ad esempio Horwath Hausbrandt, il progettista della decorazione del soffitto della sala del Verdi; c'erano due decoratori, i cui cognomi sono Schoenthaler e Schoenbrunner.

Ma dall'esame della volta del Verdi sono emerse altre due firme: una, già nota, quella del pittore Paul Scholz; l'altra - una novità - quella di Rudolf Gejling, autore degli ovali inseriti nella volta e componente di una famiglia di noti decoratori dell'Ottocento.

Nel corso del restauro del Verdi, come si sa, sono stati riportati alla luce - nella sala del Ridotto - anche due pannelli con decori attribuibili a Giuseppe Gatteri. Una paternità, dice Pavan, niente affatto certa. Fatto sta che il presunto Gatteri è il nodo di una questione ancora da risolvere. Un anno fa infatti la Soprintendenza, giudicando artisticamente interessanti i pannelli, ha messo uno stop ai lavori nel Ridotto, rimandando ogni intervento a un accordo con il Comune.

Il solo restauro della parte pittorica, dice Venuti, verrebbe a costare all'incirca 300-400 milioni. Soldi non previsti nel budget globale. «La Soprintendenza - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Viviana de' Grisogono - si è detta disponibile a contribuire in parte alla spesa. Si potrebbe, a questo punto, delegare alla Soprintendenza stessa - cui spetta la parola definitiva sul che fare - la progettazione artistica preliminare del restauro, da effettuare con i fondi che ha in dotazione. Il lavoro potrebbe essere svolto entro i termini della consegna del Ridotto al teatro». Un'ipotesi, però, ancora da verificare.

p.b.

RITROVATA UNA TARGA ALL'INTERNO DEL BOCCASCENA

1889: «Abbiamo finito i lavori»

L'iscrizione fu apposta dagli operai dell'epoca a ricordo della loro attività

Lo scorcio di una delle sale ricavate sotto il tetto: sarà il locale adibito alle prove dell'orchestra.

Nel corso dei sei anni di apertura del cantiere, i cui lavori sono stati progettati e diretti da Dino Tamburini, la vecchia - e più volte rimaneggiata - struttura del teatro Verdi ha riservato numerose sorprese. L'ultima è una targa, di fattura assolutamente artigianale, spuntata poco tempo fa nell'intercapedine della parte superiore del boccascena (la "cornice" del palcoscenico che guarda verso la platea).

La targa in questione risale al 1889, l'anno cioè nel quale arrivò in sala la luce elettrica mentre la quarta fila dei palchi venne riattata a galleria. Ebbene, due operai dell'epoca inserirono nel boccascena quella «lapide» a ricordo dell'attività da loro svolta nel teatro. Per far sapere ai posteri che al termine dei lavori di ammodernamento avevano lautamente festeggiato a suon di calici.

Il vecchio edificio ha riservato molte altre sorprese

Ma, come si diceva, le sorprese in questi anni di lavori sono state più di una. Sono saltati fuori, ad esempio, affreschi di cui non si conosceva l'esistenza; hanno fatto capolino archi di scarico di cui non c'era traccia nei progetti del secolo scorso. In generale, poi, le condizioni statiche sono risultate peggiori del previsto, a causa della cattiva manutenzione tenuta nel corso dei decenni ma anche dei materiali di scarsa qualità utilizzati al momento della costruzione del teatro, la cui inaugurazione risale al 21 aprile del 1801.

Così, a voler citare, per consolidare le fondazioni si è dovuto conficcare parecchie centinaia di pali trivellando il terreno a una profondità variabile fra i venti e i trenta metri; mentre la situazione sul tetto si è rivelata fatiscente in parecchi punti, a causa delle infiltrazioni d'acqua e del lavorio dei tarli.

Sala Tripcovich: un futuro tutto da inventare

Che si fa della Sala Tripcovich? L'interrogativo ormai è di stretta attualità. Concluso il restauro del Verdi, quello che si è dimostrato un vero gioiellino - solo un miliardo e 300 milioni di spesa per un contenitore teatrale degno di questo nome - cesserà di far da supplente al teatro vero. Della Sala, in un primo tempo, si temeva addirittura la demolizione: poi è è stato approvato il piano regolatore, che prevede il mantenimento dell'edificio. E sembra tramontata definitivamente l'ipotesi di un interessamento all'edificio da parte della Contrada: «Un'ipotesi, dice il vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani - che effettivamente mi aveva tentato».

La «Tripcovich» dunque - di proprietà del Comune e in comodato all'ente lirico - continuerà a esistere. Il sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio, ha una proposta: «Potrebbe entrare a far parte del patrimonio della fondazione nella quale dovrà trasformarsi l'ente». In poche parole, attraverso i proventi degli incassi che deriverebbero dagli eventuali affitti, la Sala potrebbe dare una boccata d'ossigeno al bilancio del teatro che si trova a dover fare i conti con la trasformazione in ente di diritto privato: il che significa meno soldi dallo Stato e più risorse da reperire ingegnandosi ad attirare sponsor e a sfruttare bene le proprie chances.

Lo stesso Jorio non esclude però (ma andrebbe valutata la ripartizione delle spese di funzionamento) un utilizzo in comune fra più teatri. E' quello cui pensa anche Damiani: «Certo, il problema del capitale della fondazione del Verdi è reale. Ma la soluzione ideale penso sarebbe quella di una cogestione fra i due enti teatrali pubblici della città, cioè il Verdi e lo Stabile di prosa. Si potrebbe pensare a una sinergia, insomma, che contempli pure - perché no? - delle soluzioni di cessioni a terzi. Con i suoi 900 posti, infatti, la Sala può fare da ottimo supporto al centro congressuale della Marittima».

«Un fatto è certo - sintetizza il consigliere d'amministrazione del Verdi (e capogruppo Pds in consiglio comunale) Giorgio de Rosa -: Trieste ha bisogno di una sala pubblica di quelle dimensioni. Ed è altrettanto certo che la "Tripcovich" ha dato in questi anni un'eccezionale dimostrazione delle sue qualità. Si potrebbe pensare, certo, a una cogestione fra enti: da affidare però a un professionista dei luoghi di spettacolo, che sappia sfruttare al meglio l'edificio. La "Tripcovich" potrebbe anche diventare un luogo di repliche di spettacoli presentati in altri centri della regione, e fungere da luogo di attrazione per gli spettatori da fuori città. E' il momento però - conclude de Rosa - di riflettere seriamente su quanto ci si aspetta, dimostrando di essere capaci di fare un discorso di livello anche regionale».

Quale sarà l'utilizzo della Sala Tripcovich dopo l'ultimazione dei lavori di restauro del Verdi?

VINCI SUBITO

IL SUPER CONCORSO DI CARTA VANTAGGI

DOMENICA
6 e 13 ottobre
negozio di Reana
APERTO
orario continuato.

Facciamo camminare meglio anche la tua casa.

Compri per te e la tua famiglia, vinci per la tua casa!
In palio 800 bellissimi premi. Fino al 31/1/1997

Città della Calzatura PITTARELLO

Loc. Morena - Reana del Rojale UDINE
Aperto martedì • venerdì 9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.30 | Sabato orario continuato

Corso Italia, 25 - ex Beltrame TRIESTE
Aperto martedì • venerdì 9.00 - 13.00 | 15.30 - 19.30 | Lunedì 15.00 - 19.30 Sabato orario continuato

Continuaz. dalla 13.a pagina

CATTINARA, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 239.000.000 Casacittà 040/362508.

CHIARBOLA (Palazzetto dello Sport) soleggiatissimo nel verde, perfetto come primo ingresso: saloncino, cucinetta, due stanze, bagno, atrio, ripostiglio, due ampie terrazze, giardino condominiale. Il tipo di ristrutturazione è ottimo con impianto termoautonomo. Possibilità di posto auto in affitto a lire 240.000 annuali. L. 178.000.000 Casacittà 040/362508.

FARO via dell'Istria adiacenze piano basso ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio ottima occasione, 89.000.000. 040/639639.

FARO adiacenze Navali recente ben posizionato salone doppio (possibilità terza camera) due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzone balconi termoautonomo. 370.000.000. Possibilità due box auto. 040/639639.

GABETTI OP. IMM. centrale recente sesto piano ampio salone cucina tre camere doppi servizi rispotiglio e balcone. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (M001)

GABETTI OP. IMM. zona Besenghi palazzina signorile ingresso salone cucina tre stanze doppi servizi garage giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 - Tel 040/763325. (M001)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomi. Prezzo base d'asta Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Giardino Pubblico vicinanze, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabili. Prezzo base d'asta Lit. 140.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo posto macchina 165.000.000. (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti in palazzina bifamiliare appartamento 150 mq terrazzo 90 mq solo 250.000.000. Possibilità posti macchina e locale d'affari al pianterreno. (11509)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera. Tel. 0431/919585. (A00)

L'IGLOO Opicina in villa Liberty immersa nel verde ottimo e luminosissimo appartamento di ampia metratura si compone di corridoio, salone, matrimoniale, due singole, cucina, doppi servizi, ampia veranda strutturata a studio e salone internamente esposta sul parco, cantina e soffitta condominiale e posti macchina giardino di proprietà. Peculiarità di ampie finestre in tutti i vani. Termoautonomo. L. 360.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via San Francesco in elegante palazzo d'epoca ristrutturato attico d'essai, di ampia metratura in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. E' composto da un atrio aperto su di un grandissimo salone con caminetto e librerie in muratura, cucina abitabile, lavanderia, tre stanze, tripli servizi. Non trascurabile la possibilità di collegare l'appartamento a una mansarda che ha altrettanta metratura a un prezzo veramente interessante. Lit. 410.000.000. Possibilità d'acquisto di garage doppio all'interno dello stabile. 040/661777.

L'IGLOO lussuoso Ponterosso Canale esclusivo appartamento al piano nobile in un perfetto palazzo d'epoca. La totale ristrutturazione è stata fatta eseguendo un radicale intervento di smantellamento delle strutture preesistenti e di un ripristino che ha previsto finiture di extra lusso quali: stucchi, marmi, impianti di condizionamento a soffitto, caminetto, vetrate, specchiere, armadiature fatte ad hoc. Si compone di elegante ingresso, sala da pranzo, salone, grande studio con camino in marmo, cucina con dispensa, doppi servizi, matrimoniale con vestibolo e bagno padronale. Trattative riservate previo appuntamento nei ns. uffici. 040/661777.

STRADA di Fiume recente, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, autometano, 99.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SVENDESI vicino stazione Trieste alloggio ristrutturato telefonare 0423/495548. (A00)

VILLA primo ingresso, a Sistiana in zona carsica nel verde del Bosco, due tre livelli: salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, taverna, ampio giardino, box, rifiniture personalizzate a scelta complete di vasca idromassaggio e doccia Teuco (permuta e possibilità mutuo), L. 520.000.000 Casacittà 040/362508.

VILLETTA primingresso a Sistiana, a pochi passi dal mare, in zona residenziale, composta da: saloncino con caminetto, cucina abitabile, porticato, matrimoniale con bagno padronale e terrazza, due singole con terrazza, bagno, due taverne, bagno con lavanderia, box, giardino di proprietà, rifiniture lussuosissime, L. 400.000.000 occasione! Casacittà 040/362508.

VILLETTE tra Domio e San Dorligo nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, mansarda abitabile, porticati, ampio giardino, posti macchina, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000 pagamenti dilazionati, Casacittà 040/362508.

GIOIA DI VIVERE
GUSTO DI VINCERE

100% FRIULI

latte & vinci®

latte milch
carnia
CONTENUTO 1000 ml
latte fresco
Vinci ogni giorno. Vinci ogni mese.
carnia
LATTE FRESCO INTERO PASTORIZZATO OMOGENEIZZATO
Latterie Friulane

Manuela Di Centa

RITORNA IL
GRANDE CONCORSO
RICCO E SEMPLICE

Cancella e Vinci subito. Prodotti delle Latterie Friulane.
Regali utili per la casa e la famiglia.

Raccogli solo 25 prove acquisto (5 sono in omaggio)
e partecipi alle estrazioni intermedie e all'estrazione finale

SUPERPREMIO FINALE LANCIA Y — ESTRAZIONI INTERMEDIE 2 FIAT 500

Latterie Friulane
ogni giorno la tradizione si ripete

AUT. MIN. RICH. Arpem

MUGGIA / E' UFFICIALE LA CANDIDATURA A SINDACO DEL COMMERCIANTE

Sì, il Polo punta su Di Piazza

Alla fine i dirigenti di Alleanza nazionale e Forza Italia hanno trovato l'accordo sul suo nome

E l'Ulivo pensa alla carta Cuscito come vicesindaco di Rossetti

Con tutta probabilità sarà Giuseppe Cuscito *(qui a destra nella foto)*, docente all'Università di Trieste, il vicesindaco che affiancherà Giorgio Rossetti in caso di vittoria dell'Ulivo.

Le liste per le elezioni comunali di Muggia sono quasi pronte e, pur mancando ancora le ultime conferme, già filtra qualche nome «famoso».

Personaggio molto noto nell'ambito della cultura muggesana, Giuseppe Cuscito potrebbe venir coinvolto nell'avventura dell'Ulivo da «esterno», senza cioè comparire nelle liste per l'elezione al consiglio comunale.

La presentazione ufficiale dovrebbe avvenire lunedì, mentre il movimento coordinato da Stefano Decolle è ancora alle prese con le liste e con l'uscita dalla coalizione del Comitato Montedoro.

«Le liste sono praticamente pronte – conferma infatti Decolle – ma mancano alcune conferme, che verranno nelle prossime ore. Quanto all'uscita del Comitato Montedoro posso solo che è avvenuta nonostante il nostro fermo "no" al Gpl e la nostra dichiarata volontà di dare a Muggia uno sviluppo turistico».

Anche in questo caso nessun nome ufficiale, ma sicuramente saranno in lista gli ex consiglieri comunali Gianmarco Scarpa, Giovanna Pacco e Otello Tibaldi.

Tra i quali è possibile venga scelto almeno un prossimo assessore, naturalmente sempre in caso di vittoria.

Alla fine Alleanza nazionale e Forza Italia hanno trovato l'accordo anche per Muggia. Sarà Roberto Di Piazza, noto commerciante muggesano, il candidato a sindaco per il Polo. Ancora qualche difficoltà per la presentazione delle liste, nessun proclama ufficiale, ma il diretto interessato conferma l'ipotesi maturata nelle ultime settimane.

Le difficoltà nel trovare un accordo all'interno del Polo per prossime comunali di Muggia erano dovute probabilmente a beghe «provinciali». Una volta stabilito il candidato a presidente della Provincia, la situazione si è sbloccata anche per quanto riguarda la cittadina costiera.

Il nome di Roberto Di Piazza sembra quindi accontentare tutti all'interno del centrodestra, atteso ora alla presentazione delle liste. La battaglia per la poltrona muggesana sarà dunque di alto livello, con due candidati molto forti (per il Polo e l'Ulivo), ma con due liste, quella della Lega Nord e soprattutto quella sostenuta di Rifondazione comunista, che rappresentano una grande incognita per entrambi gli schieramenti. E il fatto che si vada incontro a una campagna elettorale dai toni accesi viene confermato dalle prime dichiarazioni di Roberto Di Piazza.

Il termine per presentare le liste scade il 19 ottobre

«Ho deciso di accettare perché sono a Muggia ormai di dieci anni – ha spiegato il candidato del Polo – e desidero restituire le tante opportunità che ho ricevuto. Magari con gli interessi. D'altra parte ritengo che altri quattro anni di Ulivo o centrosinistra possano affossare definitivamente la cittadina».

Dalle prime indiscrezioni pare che Di Piazza, da buon imprenditore, voglia basare gran parte degli incarichi di giunta sui due assessori «esterni» che la legge elettorale gli consentirà di scegliere. Una specie di «modello alla Illy», ma sostenuto dalla destra. Al grido di «Un imprenditore per Muggia», ha inizio dunque il mese di scontri e confronti che porteranno a Muggia la nuova amministrazione comunale Ricordiamo che il termine per la presentazione delle liste, e per la raccolta delle 200 firme necessarie, scade il 19 ottobre. A breve termine si conosceranno quindi anche gli elenchi completi dei futuri consiglieri comunali.

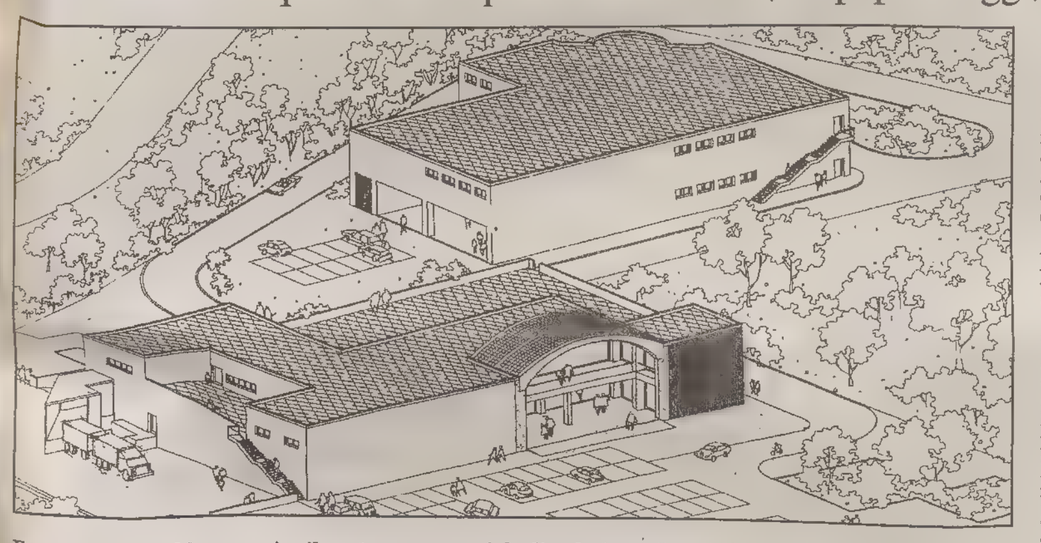
Riccardo Coretti

Roberto Di Piazza, candidato del Polo.

MUGGIA / PROSEGUONO I LAVORI PER IL CENTRO COMMERCIALE VICINO AL VALICO DI RABUIESE

Un Arcobaleno per attirare clienti dall'Est

Diecimila metri quadrati di superficie di vendita, ampi parcheggi, verde. In attesa del megacentro di Monte d'oro



Ecco come dovrebbe apparire il centro commerciale di Rabuiese: due edifici disposti su due piani.

Circa 10 mila metri quadrati di superficie di vendita, quasi 13 mila per parcheggi, viabilità e verde pubblico. Due edifici disposti su due piani e la successiva realizzazione di un altro edificio con 2500 metri quadrati di superficie coperta.

Queste le cifre del centro commerciale «Arcobaleno», che l'Ifim srl sta realizzando nei pressi del valico di Rabuiese. Si tratterà della prima grande opera tesa a sfruttare una delle zone commercialmente più importanti dell'intera provincia. Grande attenzione, nel progetto complessivo dell'opera, è stata naturalmente rivolta agli acquirenti di oltreconfine che a decine di migliaia attraversano il valico internazionale di Rabuiese, situato a un chilometro dal centro commerciale. Il possibile bacino di utenza è stato stimato in circa 240 mila abitanti per le zone comprese nel territorio nazionale, e altri 400 mila circa per quanto riguarda le aree limitrofe di Slovenia e Croazia.

In attesa del completamente dell'iter burocratico per il megacentro di Monte d'oro, attualmente fermo fino all'approvazione del Piano del commercio regionale, si tenterà in questo modo di arginare l'«emorragia» dei cittadini sloveni e croati diretti verso Friuli e Veneto. L'intera operazione è stata portata a termine «eludendo» i permessi regionali (necessari per i centri con più di 400 metri quadrati), frazionando le richieste con numerose licenze, tutte al di sotto del limite massimo consentito. Inutile sottolineare che tutto il complesso è stato studiato nei minimi dettagli anche per quanto riguarda i servizi annessi.

Sono previsti un ristorante, un bar con tanto di terrazza, un'area parcheggi sufficientemente estesa e, almeno nel progetto di massima, una buona cornice di verde. All'interno degli edifici troveranno posto diversi tipi di attività commerciali. Dalla gastronomia al supermercato, dalle calzature all'hi-fi, dall'abbigliamento alla profumeria.

r.c.

RIONI / SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

Mozione anti-secessione: «Un favore alla Lega Nord»

«La Lega Nord ringrazia: a questo avranno pensato gli esponenti del movimento di Umberto Bossi quando lunedì 7 ottobre si scioglieva la seduta del settimo consiglio circoscrizionale (Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio) per mancanza del numero legale».

E' quanto scrive in una nota Diego Lo Presti, capogruppo del Pds nel settimo consiglio circoscrizionale.

«Arrivati, infatti, alla discussione - scrive l'esponente pidiessino - di una mozione che, sulla falsariga di quelle già approvate da decine e decine di comuni italiani, condannava la secessione, il capogruppo della Lista per Trieste, seguito da esponenti del Polo delle libertà, di Alleanza nazionale e della Lega Nord, abbandonava la seduta facendone mancare il numero legale e impedendo così la discussione della mozione».

Il motivo ufficiale di tale comportamento, sempre secondo Lo Presti, si basava sul fatto che la mozione era stata presentata dal gruppo di Rifondazione comunista, erede di quel Partito comunista italiano che cinquanta e più anni fa voleva, almeno a parere loro, l'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

«Più realisticamente sembra che si volessero togliere le castagne dal fuoco alla Lega Nord, partner, numericamente indispensabile, di maggioranza».

Si sa, conclude il capogruppo del Pds nel consiglio circoscrizionale, «gli accordi di potere sono più forti di qualsiasi principio e a questo devono aver pensato gli esponenti di quei partiti di centro-destra che non mancano di dar lezioni agli altri sull'unità d'Italia ma che non esitano, di fatto, ad impedire, pur di non urtare la sensibilità della Lega Nord, che si approvi una mozione di condanna della secessione di una parte del territorio dello Stato italiano».

DUINO A. / CAMERINI INCONTRA VOCCI E DUE BIOLOGI

«Il golfo di Trieste va tutelato e valorizzato nel suo complesso»

I problemi della tutela, della valorizzazione, della programmazione e della gestione del golfo di Trieste sono stati al centro di un incontro tra il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, il professor Giuliano Orel del Dipartimento di Biologia dell'università di Trieste, Walter de Walderstein, biologo e operatore nel settore dell'acquacoltura, e Marino Vocci, past-president del circolo Istria.

Si è cercato di individuare, anche alla luce del risultato del referendum sul progetto della Snam a Monfalcone, quali scelte proporre al fine di uno sviluppo eco-compatibile del nostro golfo che, è stato ricordato, va da Punta Salvore a Punta Tagliamento, comprendendo quindi tutta la fascia costiera della regione Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia e una piccola parte della Croazia.

Vocci e Orel hanno illustrato a Camerini le caratteristiche del «Progetto mare» relativo alla gestione in cooperazione delle risorse della pesca nel golfo, progetto elaborato nell'ambito del programma «Interreg 2 Sistema Alto Adriatico» e che assieme al «Progetto turismo - da Cherso al Carso», concepisce l'Istria e le isole del Quarnero da una parte e l'Alto Adriatico dall'altra, non solo come due realtà territoriali omogenee da un punto di vista ambientale, ma anche strettamente integrate tra loro di modo, come se fossero un unico sistema.

De Walderstein si è invece soffermato sul rischio di trasformare il golfo di Trieste in un polo energetico e ha ricordato come le crisi cicliche del comparto della pesca siano in gran parte dovute alla mancata programmazione dell'utilizzo delle risorse. Infine è stata sottolineata l'importanza che il Laboratorio di Biologia marina valorizzi le proprie competenze (vedi ad esempio i test sulla presenza di biotossine nei mitili) ponendosi al servizio del mondo produttivo (pesca ed acquacoltura, ma non solo) e in stretto collegamento con quello scientifico-universitario.

MUGGIA

Mostra micologica

S'inaugura questa mattina alle 10, nella sala del ricreatorio parrocchiale di Muggia (piazza della Repubblica 8), la quindicesima mostra micologica organizzata dall'associazione micologica Bresadola.

La mostra potrà essere visitata anche domani dalle 9 alle 20, e lunedì dalle 9 alle 13.

L'ingresso è gratuito.

TRIESTE DI IERI

Settecento, la vita grama di un povero mozzo su un mercantile

Nel 1700, la vita dei mozzi imbarcati sulle navi mercantili non presentava proprio niente di romantico, come a volte si tenta di far credere. A bordo, la loro poco invidiabile categoria dipendeva soprattutto dal carattere e dagli umori del capitano, e del nostromo.

A Trieste, la vita grama (anche se di breve durata), durò per tutto il Settecento, e solo nel secolo passato il progresso portò un certo sollievo (di servizio e di panatica) a questi imberbi apprendisti marinai. Nel periodo preso ad esempio i giovanetti venivano destinati all'imbarco in genere tramite l'Istituto dei poveri, che, bisogna riconoscerlo, si preoccupava di far avere ai suoi ex ricoverati un minimo di assistenza (con vestiario e ispezioni). Altra fonte era quella rappresentata dai giovani fannulloni, oziosi e pitocchi, che, a richiesta della direzione di polizia, venivano consegnati ai capitani; terzo modo per il loro poco gradito imbarco era la richiesta presentata dagli stessi genitori del discolo, che, mediante tale drastico provvedimento, speravano di riportare sulla retta via i loro traviati rampolli.

Spesso i mezzi di correzione a bordo delle navi mercantili erano piuttosto duri, e ne dà conferma questa denuncia presentata all'«Uffizio del Capitanato del Porto» di Trieste il 9 giugno 1841. Nell'esposto, il «Marinaro Nicolò Berlich ed il mozzo Giuseppe Zorzenon», imbarcati sul brigantino «Il Goriziano», comandato dal capitano Salvatore Lucovich, dichiarano «d'essere stati varie volte maltrattati ed anche bastonati dal Nostruomo Antonio Machletich». Misure necessarie, a giustificazione del nostromo, come castigo e freno «della loro arditezza e disobbedienza». Anche il capitano Lucovich, interrogato a proposito della denuncia, dichiarò di aver «rimproverato il nostromo, considerando quanto ciò sia aregolare ed incompetente, specialmente poi verso giovani a lui affidati per le dovute istruzioni nell'arte marittima». Nella medesima occasione, venne altresì fatto notare che «nei casi di mancanze delli marinari durante il viaggio spetti solo al Capitano la loro punizione secondo quanto disposto dall'Editto di navigazione».

Questo circoscritto episodio, scelto fra i tanti accaduti in quel tempo, riporta alla memoria vecchie storie di viaggi avventurosi, naufragi ed ammutinamenti; tutte storie che oggi appaiono quanto mai fantasiose e leggendarie.

Pietro Covre

TRIBUNA APERTA

«Terminal sicuri solo se sorgono lontano dalle case»

Riceviamo e pubblichiamo.

Mi riferisco all'intervento in cui il signor Pergolis si faceva sostenitore dell'assoluta sicurezza del terminale per la rigassificazione del metano progettato dalla Snam e da situarsi a Monfalcone, e a quelli a firma del signor Tombazzi e della signora Invernizzi. Pergolis affermava che il metano non esplode o deflagra perché «i serbatoi che lo contengono non sono in pressione forzata». A parte che il termine «pressione forzata» non significa assolutamente nulla perché un recipiente o è in pressione o non lo è, ritenere che le esplosioni avvengano per effetto di una pressione preesistente nel serbatoio che contiene la materia esplosiva è un assurdo; è infatti risaputo che l'esplosione avviene per l'effetto dirompente dei gas sviluppati dall'ignizione dell'esplosivo stesso.

Oltre ad affermare che per le ragioni anzidette il metano non può esplodere o deflagrare (la differenza fra deflagrazione ed esplosione è data solo dalla minore o maggiore velocità con cui l'ignizione si estende alla massa della materia esplodente), Pergolis esclude che una nube di gas metano, a contatto con una fonte di ignizione, possa trasformarsi in una sfera di fuoco.

A proposito di quest'ultima affermazione e di quella relativa all'inesplosività del metano, riporto quanto si legge nel rapporto pubblicato nel numero 96 delle Transactions of Marine Engineers in relazione alle operazioni di salvataggio della metaniera El Paso Paul Kayser di 125.000 mc di portata (della stessa portata cioè di quelle progettate dalla Snam per Monfalcone), che nel 1983 si era incagliata nei pressi dello stretto di Gibilterra: «L'accidentale rilascio e ignizione del gas di metano, dopo la formazione di una nube gassosa, poteva produrre un'esplosione devastante e una sfera di fuoco (fire ball). Le operazioni di salvataggio della nave si svolsero con la preoccupazione di questo pericolo immanente».

È recentissima, del resto, la notizia della disastrosa esplosione avvenuta il 26 luglio scorso nell'impianto di liquefazione di gas metano della società Pemex di Cactus, a 32 chilometri dalla città di Villahermosa, in Messico.

«L'esplosione ha provocato una fiammata alta 30 metri, che ha illuminato tutta l'area circostante per un ampio raggio e un'onda di pressione che ha investito case, stabilimenti vicini e un ospedale» (dai giornali «El Universal» del 26.7.'96 ed «El Pais» del 29.7.'96). Il sinistro ha causato sette morti e 30 feriti.

A proposito della pretesa non pericolosità delle navi metaniere esposta dal signor Tombazzi e dalla signora Invernizzi, va ricordato che le navi gasiere, di cui fanno parte le metaniere, vengono classificate dal Regolamento internazionale di sicurezza (Solas) nel capitolo VII, che si riferisce alle navi adibite al trasporto di carichi pericolosi (nello stesso capitolo sono comprese le navi che trasportano munizioni ed esplosivi in genere).

Gli estensori dei due scritti sostengono che, anche alla luce dei tragici fatti occorsi lo scorso 30 settembre sulla nave Snam Portovenere, si dovrebbe concludere che le gasiere sono navi come le altre, perché l'incendio è scoppiato senza che a bordo ci fosse il gas. Ciò è verissimo e dimostra solamente che queste navi sono prone agli incidenti come tutte le altre, sia perché nessuna tecnologia al mondo, almeno fino a oggi, è in grado di garantire la sicurezza assoluta, sia perché l'errore umano è inopprimibile; questi due dati di fatto trovano appunto conferma nella tragedia di cui si è detto.

La differenza, che non dovrebbe essere difficile da cogliere, sta nelle possibili conseguenze che potrebbe avere un incendio che scoppi a bordo di una nave con un carico tradizionale non pericoloso, sia esso di minerali, grano o quant'altro materiale inerte, e un incendio che scoppi a bordo di una nave che trasporta 125.000 mc di gas, all'interno di un porto da cui gli insediamenti abitativi distano meno di 1000 metri, come nel caso della baia di Panzano.

Si tenga ancora presente che, statisticamente, nell'80% dei casi sulle navi gli incendi scoppiano all'interno dei locali dell'apparato motore, e la Snam Portovenere è appunto uno di questi casi, e che le metaniere, a differenza anche delle altre navi gasiere, recuperano il gas provèniente dal «boil-off» del carico per usarlo quale combustibile nelle caldaie, per cui nei locali dell'apparato motore di queste navi sono presenti condotte per il gas. Va ricordato che, come si è detto, quando è scoppiato l'incendio la nave non aveva gas a bordo e le caldaie funzionavano a nafta, per cui l'incendio ha avuto solo gli effetti che poteva avere su qualsiasi altra nave.

Con ciò non si vogliono demonizzare le metaniere e i loro terminali, che sono senz'altro necessari per l'importazione del metano, si vuole solo sostenere la necessità che i terminali trovino posto in sorgitori, magari all'uopo creati, lontani da insediamenti abitativi, da autostrade, da ferrovie e da aeroporti e dove, a differenza dell'insediamento previsto per Monfalcone, esistano le condizioni che, in caso di incidente, rendano possibile il rapido allontanamento della nave e il suo agevole rimorchio al largo, come è stato possibile fare in casi già occorsi, ciò a evitare che l'incidente, che nessuna persona sensata può escludere, possa trasformarsi in catastrofe.

Orio di Brazzano

«Ma adesso la partita si sposta a Muggia»

Dopo la vittoria del no al referendum di Monfalcone contro il progetto Snam del terminal metanifero è possibile ripensare alla politica di sviluppo in tutta l'area giuliana. Va ripresa, quindi, la riflessione sul deposito di Gpl che si vorrebbe realizzare ad Aquilinia nell'area dell'ex raffineria. Infatti se aveva un senso ipotizzare tale struttura nel 1987/1988 quando veniva proposta dalla Monteshell, ha un senso completamente diverso riproporla oggi. Allora era un progetto nato sulla base di un accordo di riconversione industriale con un'azienda privata (la Monteshell) che poteva offrire a Trieste altre ricadute produttive e occupazionali.

Oggi quelle premesse non esistono più: la Monteshell non è più interessata al progetto, non ci sono più i problemi occupazionali di alcuni anni fa perché i lavoratori dell'ex Aquila o sono stati prepensionati o hanno trovato altri sbocchi produttivi, non c'è più – come interlocutore – una grande società multinazionale con la quale si poteva discutere altri investimenti aggiuntivi. Oggi non c'è solo una società che ha il suo business principale nella distribuzione di idrocarburi e che intende realizzare un investimento altamente redditizio per se stessa, di scarse ricadute occupazionali e – comunque – pericoloso per la incolumità pubblica. L'occasione per ripensare al progetto sono proprio le prossime elezioni comunali a Muggia.

Infatti c'è un pericolo: la nuova collocazione governativa del Pds lo porta ad avallare tutti i progetti presentati dai distributori di prodotti energetici. Abbiamo visto a Monfalcone come si è comportato il Pds che ha persino schierato a favore del sì al terminal metanifero il presidente dell'Enel Chicco Testa, ex presidente di Legambiente, e la stessa Legambiente nazionale che ha avallato una proposta per fortuna smentita dai cittadini. Dietro l'angolo di Muggia c'è infatti il Gpl, avallato dal Pds. Solo in tal senso si comprende la candidatura di Giorgio Rossetti, ex segretario regionale del Pci ed ex parlamentare europeo di quel partito che altro non è se non l'uomo legato a filo doppio al Pds nazionale e regionale, con lo scopo di rendere omogenea la politica governativa del Pds con i necessari avalli in sede locale.

Movimento «Nord Libero»

LE ORE DELLA CITTÀ

Marevivo a congresso

«Mare e navi» è l'argomento del congresso, organizzato da Marevivo, che avrà luogo questa mattina a Trieste, con inizio alle 9, nella sala Vulcania 1, della Stazione marittima. Dalle navi greche alle moderne imbarcazioni da regata, studiate su modelli in vasca navale, una carrellata su uno dei più importanti simboli e strumenti del rapporto dell'uomo con il mare.

Associazione parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip) – gruppo di autosostegno di Trieste – comunica che oggi alle 16 si svolgerà il primo incontro, dopo la lunga pausa estiva, con i malati di Parkinson e loro familiari all'oratorio Maria Ausiliatrice delle suore salesiane di Don Bosco in via dell'Istria n. 55.

Festa dell'uva

La comunità di Visignano d'Istria organizza la «VI festa dell'uva» oggi alle 17.30, nella sala convegni dell'associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1. Si terrà la tradizionale ricorrenza del ricordo della vendemmia istriana: magia, musica, ballo e gastronomia allieteranno la serata. Si prega di prenotare ai numeri 382102/314741.

Fuan economia

Il Fuan-economia aderente ad Azione universitaria organizza oggi alle 18, all'hotel Continentale, via S. Nicolò 25, un incontro con il prof. Mario Bernardi Guardi, giornalista (Il Secolo d'Italia, Il Tempo) e scrittore sul tema «Sorel e il sindacalismo rivoluzionario». Nel corso della giornata una delegazione di azione universitaria accompagnerà l'ospite a rendere omaggio alla memoria del sindacalista Filippo Corridoni presso il cippo eretto nel Carso goriziano, località «Trincea delle Frasche», ove cadde durante la Prima guerra mondiale.

CRONACHE SPE

Casa di riposo Raffaella

Via San Francesco 48. Giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.

Danze popolari irlandesi

c/o Ass. culturale Yggdrasill corso dal 16/10 ore 20.30. Tel. 7600000 seg. tel. o 417119.

Centro d'arte musicale Arena

Inizio corso tenuto da Ornella Serafini «Ricerca di gruppo sull'uso della voce». Informazioni e iscrizioni al tel. 765889 via Gallina 1.

Alliance Française Corsi 1996-1997

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali I-II-III-IV livello, cours conversation, perfectionnement, matinée, samedi, corsi di preparazione agli esami Delf/Dalf, corsi di francese commerciale. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza S. Antonio 2, tel. 634619.

Quark e neutrini al centro di fisica di Miramare

Quark e neutrini di scena al Centro internazionale di fisica teorica. Yoichiro Nambu, giapponese di nascita, naturalizzato americano, professore emerito all'istituto Enrico Fermi dell'università di Chicago e Medaglia Dirac 1896, uno dei maggiori teorici di particelle elmentari (a sinistra nella foto Scrobogna accanto al direttore del Centro, Miguel Virasoro), ha aperto i lavori di una breve conferenza che passa in rassegna lo stato dell'arte di alcuni temi di punta della fisica delle alte energie. Intanto, al Centro di Miramare, si è pure aperto il tradizionale college sui micoprocessori in collaborazione con il Cern.

Teatro La Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia in dialetto «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna per la regia dello stesso. Oggi ore 20.30 e domani ore 17.30.

Giri turistici

Oggi, con partenza dalla Stazione marittima (ritrovo ore 14.45) avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, invece, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, prosegue il giro della città a piedi, con guida turistica.

MOSTRE

Sala d'Arte Negrisin
Muggia
ALDO FAMÀ
Inaugurazione ore 18

Caffè Tommaseo
ESPONE
CORRADO DAVIDE

UN UOMO... UNA DONNA...
La loro palestra:
A.s. ARENA S. MARCO
«oggi a sole 40 mila lire al mese»
LA PALESTRA DOVE CHI SI AMA SI RITROVA!
Corsi gratuiti per anziani e ragazzi
VIA ITALO SVEVO 1 - Tel. 766321

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Ore 21 alle 02, musica per ballare proposta dal nostro d.j. e le vostre richieste. Naturalmente al Paradiso.

Hip Hop

Ricominciamo le serate danzanti con «Ricky e Toni». Prenotazioni tavoli 946894.

Pro Senectute

Oggi, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16, «I giovani e la musica», musica classica interpretata dalle pianiste Tjasia Bogatec e Alenia Zobec; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, giochi vari. Oggi, inoltre, a Gradisca, il Gruppo bocciofilo della Pro Senectute di Trieste svolgerà le eliminatorie del torneo regionale di bocce tra tutte le Pro Senectute.

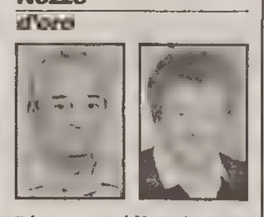
Amnesty International

Il gruppo triestino di Amnesty International continua la campagna contro le violazioni dei diritti umani in Cina con l'allestimento di un tavolino. Informazioni ed una raccolta di firme oggi dalle 15.30 alle 19.30 in capo di Piazza, domani dalle 9.30 alle 12.30 a Barcola sul marciapiede tra la fine della pineta e la zona Cedassamare.

Successo del Tiepolo, prorogata la mostra

La direzione dei Civici musei di storia ed arte ha deciso, considerato il notevole successo della mostra durante l'estate, di prorogare la rassegna di disegni del Tiepolo della collezione Sartorio, che sarà visitabile al museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, ancora fino al 12 gennaio (orario feriale e festivo 9-13/16-19; lunedì chiuso). Ogni venerdì, alle 17.45 e ogni domenica alle 11, si svolgono le visite guidate per il pubblico. E' disponibile anche un servizio di visite didattiche per le scuole, telefonando e prenotando lunedì, dalle 9 alle 10.30, al numero 308686. Pe informazioni e prenotazioni di visite guidate per gruppi telefonare al 310500. Nella foto un disegno della collezione, «La folla e i serpenti»

Nozze d'oro



Ricorre oggi l'anniversario dei 50 anni di matrimonio di Silvestra Caris e Leonello Rosin. Tanti auguri dai familiari.

Nozze d'oro

A Bruno e Anna augurano un felice anniversario la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti.

Associazione Italia-Israele

Oggi, alle 19.30, nella Galleria Tergesteo, l'ambasciatore di Israele in Italia, Iehuda Milo, inaugurerà la mostra fotografica, promossa dalla associazione Italia-Israele con il patrocinio del Comune «The spirit of Jerusalem».

Eclisse di sole

In occasione dell'eclisse di sole che avverrà oggi, con inizio alle 13.30, il Circolo culturale astrofili Trieste avvisa gli interessati che sarà aperta al pubblico la sede osservativa del circolo situata a Pesek, vicino alla chiesetta, da dove si potrà seguire l'evento anche attraverso un monitor televisivo collegato al telescopio.

Comunità di Momiano

La comunità di Momiano invita tutti i compaesani a partecipare alla messa in memoria di don Giovanni Spetich, ex parroco di Momiano, oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Momiano.

Centro naturalistico

Il Centro didattico naturalistico nell'ex vivaio forestale di Basovizza rimarrà aperto al pubblico domani dalle 14 alle 18. Entrata libera. Visite guidate.

PICCOLO ALBO

Trovato gatto bianco con macchie nere zona Riva Grumula. Telefonare al 303206 (distributore Shell).

STATO CIVILE

NATI: Svigelj Chiara, Vianello Elisa, Fontanella Robert, Lenassi Daniele, Cucut Simone, Bidoli Stefano, Angeli Annalisa.

MORTI: Roncarati Andrea, di anni 82; Raccuglia Filippo, 77; Gamberini Maria, 82; Asaro Marianna, 82; Bernetti Silvio, 68; Sbisà Benedetta, 85; Zaulovic Angelo, 46; Degrassi Sergio, 64; Iurada Leopoldo, 86; Lauvergnac Iginio, 88.

Bombo niere -50%
Al n. 16 di via F. Venezian

LUNEDÌ LA REGISTRAZIONE IN SALA ROVIS

Torna «El Campanon» da due radio locali

Lo Vecchio, Bardi e Bellizzi durante una vecchia puntata de «El Campanon».

Il «Gruppo triestino per il dialetto» diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, registrerà lunedì, alle 16, nella sala «Primo Rovis» della Ginnastica Triestina «El Campanon» anni '50 di Carpinteri e Faraguna. La trasmissione verrà messa in onda domenica 20 ottobre, alle 12, da Radioattività (MF 97,5-97,9) e da Radio Gorizia 1 (MF 103,5-103,8). Potranno accedere alla registrazione, oltre ai soci della Pro Senectute, anche gli abbonati alla stagione teatrale '96/'97 fino all'esaurimento dei posti. Le registrazioni proseguiranno il lunedì successivo, 21 ottobre. Gli interpreti sono Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Luciano Del Mestri, Liliana Decaneva e Maurizio Repetto. Al piano Livio Cecchelin; alla batteria Rudy Ongaro.

Proseguono intanto per il «Teatro in Salotto», che partirà il 21 novembre nella sala Rovis, gli abbonamenti, alla biglietteria Utat di galleria Protti. Primo spettacolo, «Noi delle vecchie province, ovvero Maldobrie di casa nostra» di Carpinteri e Faraguna.

BRITISH FILM CLUB

Cinema inglese, in inglese

Dal 14 al 31 ottobre, dalle 10 alle 12.15 e dalle 16 alle 18.15, sabato e domenica esclusi, all'ufficio centrale viaggi di piazza Unità, si raccolgono le iscrizioni al British film club per la stagione '96/'97 con pellicole in lingua originale inglese. Costo dell'abbonamento, lire 30 mila. Il periodo dal 14 al 18 è riservato a coloro che sono già soci e devono rinnovare l'adesione. Per evitare l'inconveniente della scorsa stagione (tutte le tessere vennero esaurite in soli 6 giorni) il comitato direttivo ha ottenuto l'uso della sala del cinema Ariston per due giornate, in modo che i posti disponibili e il numero delle tessere sono aumentati. Viene inoltre messa a dispisizione dei soci una ricca videoteca, nonchè libri e riviste inglesi. Nella sede del British film club di via Dante 7, si svolgeranno anche incontri settimanali di conversazione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quale maggiore delitto della perdita del tempo?

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,4; temperatura massima gradi 19,5; umidità 50 per cento; pressione millibar 1021,1 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Est con velocità di 29,5 km/h e raffiche di 44,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,5.

Le maree

Oggi: alta alle 9.57 con cm 53 e alle 22.30 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.46 con cm 38 e alle 16.23 con cm 52 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.22 con cm 55 e prima bassa alle 4.13 con cm 37.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ARS ARREDO INTERNI
PROGETTAZIONI 3D
FORNITURA DIRETTA
CASA - UFFICIO - NEGOZI
BAR - RISTORANTI
ALBERGHI - CONTRACT
TEL. 040 - 7600230
VIA PONZANINO 19 - TRIESTE

CIECHI

Serata inaugurale del Circolo Tomè

Nella sede dell'Unione italiana ciechi si è tenuta la riunione del nuovo comitato direttivo del Circolo Tomè, composto dal presidente dell'Uic, Hubert Perfler; Armando Tornasetig, direttore organizzativo; Mario Pardini, direttore artistico e Maria Cenzon, Gabriella Di Bin, Giovanna Fontana, Liliana Mediva, Sonia Toso e Maria Zwar, consiglieri con incarichi vari.

E' stata inoltre programmata la manifestazione inaugurale del nuovo anno sociale, che si svolgerà oggi, alle 16.30, nella sede di via Battisti 2 e avrà come protagonisti la pianista Elisa Fratnik e i clarinettisti Alessandra Falciano e Lorenzo Salvaggio. Gli artisti e il programma saranno presentati da Mario Pardini.

Farmacie di turno

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; vai Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 Muggia - tel. 271124; Prosecco , tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Colucci dall'Ist. Cervantes e da Rosa, Marianela, Marisol, Marina, Vanessa, Ivano, Laurita, Dorino, Laura, Maci e Massimiliana 130.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del dott. Riccardo Polo nel XV anniv.(9/10) dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria della propria madre nel XXXIII anniv. da Marcella Mattis 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Agarinis ved. Petrini nell'anniv. (12/10) dalla figlia 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Marta Aimino ved. Madaro nel XV anniv. (12/10) da Armida Cuccagna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Busato nel VII anniv. (12/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Mariza Butrovich e dei propri familiari dalla famiglia Blasevich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Fiore Dall'Asta (12/10) dalla moglie Onorina 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici); dai cugini Rometta Vittorio Tresisan 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla moglie Onorina 20.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria del papà Francesco Grieco nell'XI anniv. (12/10) dalla figlia Lisetta e genero Marco 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Bellomi da Giulia e Dino Cappelletti 50.000 pro Le.T.Ra - gattile via Fontana.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/10) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Mariella Papassissa nel XXV anniv. (12/10) dalle figlie e genitori 20.000 pro Gau; dalle zie Rosetta e Rina 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Renato Slaus per il compleanno dalla moglie 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre.
— In memoria di Egidio Toscan per il 64° compleanno (12/10) dalla moglie Ada e dai figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Lina Trani nel XII anniv. (12/10) da Ucci, Irma, Mariano e Silvana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— Per il compleanno di Massimiliana Pieri da Dina Apollonio 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare (comunità francescana).
— In memoria di Adolfo Marino Ferin da Giulia Ferin Cappelletti 50.000 pro U.N.I.R.R..
— In memoria di Mario Marzari dal personale della scuola Morpurgo 75.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca Michelazzi da Mario e Nevia Marizza 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; dalla famiglia Dolzani 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

APPUNTAMENTI

Mangiafuoco e cantastorie con le bande in città

Prima di tutto un augurio ai velisti: buon vento! Perché il weekend, questa settimana, non può che essere all'insegna della Barcolana, l'ormai mitica regata autunnale che porta **Trieste** al centro di tutti i mari. Ecco allora i tanti appuntamenti che fanno da cornice all'avvenimento: oggi, alle 15, in piazza della Borsa si aggireranno, per la gioia di grandi e piccini, saltimbanchi, mangiafuoco, cantastorie e burattinai; alle 17 le bande dei «Salesiani» e dei «Burgerkorps Strassburg» sfileranno per le strade, per riunirsi alle 18 in piazza della Borsa in un grande concerto, che sarà ripetuto anche domani a regata conclusa.

Non mancheranno certo nel weekend i consueti mercatini dell'antiquariato, a **Fagagna**, dove oggi ci aspetta «Fagagna in soffitta» e domani a **Trieste, Sacile** e **Gemona**; inoltre per chi vuole «scorazzare» nell'interno troverà a **Rosa di San Vito al Tagliamento** la divertente «Sagra del pan zal».

Anche le proposte musicali non ci abbandoneranno con l'arrivo dell'autunno. Questa sera al palasport di **Pordenone** è di scena la giovane musica degli «Articolo 31»; mentre ricordiamo per venerdì prossimo l'immancabile appuntamento con i «Cure» a **Treviso**. Ai cinefili non occorrerà ricordare che sempre a **Pordenone** prendono il via questa sera «Le giornate del cinema muto», mentre martedì al Teatro Miela di **Trieste** si aprirà la manifestazione «Tu taj me/ Tu ed io», quattro giornate di cultura zingara con concerti, film, incontri e seminari (di cui riferiamo meglio domani).

Diamo infine un'occhiata alle mostre che il fine settimana invita a visitare: a **Trieste** alle Scuderie del Castello di Miramare continua «Tesori di Praga», al Museo Sartorio sono esposti i disegni recentemente restaurati di Gianbattista Tiepolo (8-13, 16-19 chiuso il lunedì) protagonista anche a **Udine** con la mostra al Castello «Gianbattista Tiepolo: forme e colori. La pittura del '700 in Friuli», mentre alla Chiesa di San Francesco si potrà osservare l'opera del figlio nell'esposizione «Gian Domenico Tiepolo: maestria e gioco. Disegni dal mondo» (inf. allo 0432/501824).

Il viaggio nel Settecento si potrà continuare a **Gorizia**, al Castello, Sala delle Carceri, con la mostra «Gorizia, una finestra sul '700, itinerari architettonici nel secolo d'oro», e «I Lichtnereiter nella Gorizia del '700». A tutti buon week end!

en. cap.

PINO CACUCCI E IL SUO LIBRO «CAMMINANDO»

Un viaggiatore cronista innamorato del Messico

Pino Cacucci «viaggiatore» nell'America Latina.

Diciotto storie, frutto di incontri: con scrittori, come Sepùlveda, giornalisti e sacerdoti che hanno abbracciato la causa dei senza patria

«Quando, negli anni Ottanta, scappai da un'Italia che non sopportavo più e mi rifugiai in Messico, furono dei sacerdoti a salvarmi la vita perché, con quel senso di non poterne più che mi portavo dietro, avrei potuto fare una brutta fine». In queste poche parole di Pino Cacucci si condensano alcuni punti fondamentali della sua vita: la necessità di fuggire per raggiungere un vagheggiato altrove, il Messico come luogo dell'anima, l'incontro con un mondo capovolto. Punti che compaiono nei suoi libri: da «Outland Rock» del 1988 fino al più recente «Camminando» (Feltrinelli, pagg. 125, lire 23 mila), per presentare il quale Cacucci è stato giovedì scorso a Trieste, alla libreria Transalpina.

Fresco vincitore del premio Gambrinus per la letteratura di viaggio grazie al suo «Polvere del Messico», Cacucci incarna al meglio la figura del viaggiatore, curioso del mondo e degli uomini. In questo senso Cacucci è più cronista che narratore, preferendo il vero alla pagina ben scritta. «Chatwin? Un grande esteta – ha risposto Cacucci a una domanda del pubblico –, ma a me interessa altro».

L'amore per l'America Latina, il sentirsi vicino a chi da quelle parti conta poco, la capacità di ascoltare e capire che traspare dai suoi libri, gli hanno valso l'immaginaria concessione ad honorem della cittadinanza latinoamericana. A conferirgliela sono state le parole del prof. Octavio Prenz, poeta argentino e docente di lingua e letteratura spagnola alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, che ha detto: «Dei tanti equivoci e pregiudizi che sono fioriti intorno all'America Latina, non c'è traccia nel libro di Cacucci, un libro onestissimo, che non vuole essere né originale né tantomeno sorprendere il lettore, che sembra scritto da un latinoamericano che si fa passare per italiano». E ancora, a proposito della realtà argentina: «Cacucci ha capito e interpretato certi aspetti come nemmeno gli argentini sono riusciti a fare».

In «Camminando», Cacucci (che ha visto due suoi libri di successo tradotti in film da Gabriele Salvatores: «Puerto Escondido» e «San Isidro futbol») racconta diciotto storie, frutto di altrettanti incontri, con scrittori (come Luis Sepúlveda), giornalisti perseguitati dai regimi, sacerdoti che hanno abbracciato la causa dei «senza patria» e combattono per averla, e tante altre persone. Ma ci sono anche alcune storie europee, in un contrappunto, ha detto Prenz, giocato su due continenti e che si salda in una narrazione sprovvista di retorica.

L'anima rivolta a occidente, Cacucci ribadisce il suo atto d'amore verso paesi dove «per noi è difficile capire come si possa rischiare con serenità la morte e vivere con allegria, e dove ho trovato quella solidarietà, quella voglia di fare dei progetti comuni, di lavorare insieme, che non c'è in Europa».

p. mar.

INCONTRO

Giubileo: storia cultura e tradizione

Promosso dalla Diocesi e dal Comune, si svolge lunedì, con inzio alle 18.30, all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, un incontro sul tema «Giubileo: storia, cultura e tradizione».Alla tavola rotonda interverranno Claudio Magris, dell'università di Trieste; Umberto Piperno, rabbino capo di Trieste e Marco Impagliazzo, ricercatore in Storia del cristianesimo all'università Terza di Roma. L'incontro, libero e aperto a tutti, è il primo di una serie per un percorso culturale in vista del Giubileo del Duemila.

VOLUME

La medicina tra Padova, Trieste e Vienna

Nuovo appuntamento oggi in libreria: alla «Nuova Universitas» di viale XX Settembre, alle 19, il professor Luciano Bonuzzi, dell'università di Padova, presenta il libro del professor Loris Premuda (professore emerito di Storia della medicina dell'università di Padova) dal titolo «Da Fracastoro al Novecento. Mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste e Vienna». Il volume è edito dalla casa editrice «La Garangola» di Padova.

SOLENNE CELEBRAZIONE DI APERTURA NELLA PARROCCHIA

L'anno della fede a Sion

Presiederà mons. Danzi, del governatorato della Città del Vaticano

Oggi la parrocchia di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, ottemperando a un desiderio del Papa, inizia il triennio in preparazione al Grande Giubileo aprendo l'Anno della Fede. In tale contesto, alle 19, nella chiesa di Sion il vescovo, Gianni Danzi, segretario generale del governatore della Città del Vaticano, celebrerà la funzione religiosa.

Nella circostanza il parroco don Malnati consegnerà alle famiglie della parrocchia il «Credo del Popolo di Dio» di Paolo VI, ricordando il centenario dalla nascita del Pontefice. Domani alle 11.30, nella chiesa della Provvidenza, la messa sarà celebrata da mons. Danzi e saranno presenti i ragazzi che il 24 novembre, solennità di Cristo Re, riceveranno la cresima. Al termine della funzione religiosa verrà inaugurata la palestra realizzata nei locali attigui all'edificio di culto di via Besenghi.

L'arrivo di mons. Danzi, il quale gestisce assieme alle suore di Madre Teresa la casa di accoglienza del Vaticano, anticipa la settimana dedicata al convegno parrocchiale denominato «Cristo nostra speranza» che sarà suddiviso in momenti di adorazione nella chiesa della Provvidenza e appuntamenti di studio per giovani e adulti. Le giornate di approfondimento seguono gli esercizi spirituali, l'incoronazione della Madonna della Provvidenza e la presentazione del tema del Giubileo realizzata in dieci centri di ascolto del rione di San Vito.

Rossetti, ultimi giorni per gli abbonamenti

Un successo di pubblico che non si registrava da anni per la nuova stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, tanto che il teatro annuncia di essere costretto a limitare la vendita degli ultimi abbonamenti a disposizione. Sull'onda anche dello straordinario appuntamento di apertura, con Vittorio Gassman (in scena al Rossetti fino a domani) e in attesa di «A me gli occhi please» con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre), si è registrata una vera affluenza record nelle richieste di abbonamenti, che ha portato ad una accelerazione nella chiusura della campagna. Da oggi non saranno più disponibili abbonamenti a 16 spettacoli, nè in platea nè in galleria. Si potranno acquistare invece gli ultimi abbonamenti a 10 spettacoli a turno fisso (gruppo giallo o azzurro) ancora disponibili e solo per posti in platea, alla biglietteria del teatro (via Piccolomini: feriali, 8.30-13; 16-19) o a quella di galleria Protti (feriali, 8.30-12.30; 16-19).

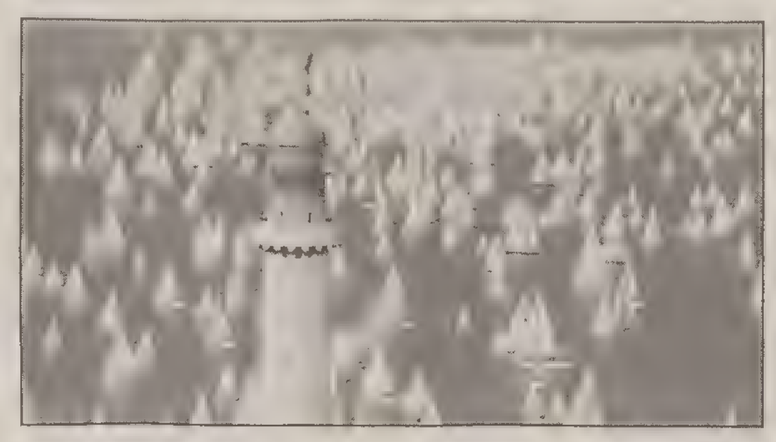
L'EMITTENTE TELEVISIVA «TELEQUATTRO» PRONTA PER LA STORICA REGATA

Zoom sulla Barcolana

La «Coppa d'Autunno» in ogni dettaglio, anche con spettacolari riprese

Dieci operatori, due motoscafi, una barca a vela e l'elicottero dell'Elifriulia per le immagini più spettacolari. Questi i mezzi di cui l'emittente televisiva privata «Telequattro» si è dotata per riprendere in ogni suo minimo dettaglio le immagini della «Coppa d'autunno», la storica regata delle mille e più barche oramai nota in tutto il mondo come «Barcolana».

Uno sforzo organizzativo enorme, anche sotto il profilo finanziario, per una serie di trasmissioni di alto richiamo, che diffonderanno le immagini più suggestive della grande manifestazione triestina. Tutto si svolgerà tra oggi e domani, quarantotto ore di frenetico lavoro in cui telecamere, sale montaggi, tecnici e giornalisti non conosceranno tregua.



Ma andiamo con ordine. Oggi verranno effettuate riprese e registrazioni allo Yacht Club Adriaco con una serie di interviste, nonché la verifica del numero degli iscritti. Verranno inoltre comunicate le classifiche delle due regate in programma: il «Trofeo de Banfield» e il «Trofeo Miramare», il primo riservato agli yachtmen ultrasessantenni, il secondo per tutti. Sempre per oggi è in programma l'ultima trasmissione di «Anteprima Barcolana». Verrà messa in onda alle 18.30 con replica due ore dopo.

Ed eccoci giunti a domani. Telequattro effettuerà le spettacolari riprese via aerea, mentre per filmare la fregata e il suo andamento gli operatori saliranno su due motoscafi. In un'altra unità invece verranno effettuate immagini con una speciale telecamera subacquea. Quindi la lunga serie di interviste a persone e regatanti. Punti di riferimento il molo Audace, il bacino di San Giusto, il terrapieno di Barcola, il costone carsico, il Castello di Miramare. Quindi entrerà all'opera la redazione sportiva che sentirà le prime sensazioni a caldo dei vincitori e le opinioni dei dirigenti della Società Velica.

Tutto si potrà ammirare nel corso della trasmissione «Telequattrosport», che andrà in onda subito dopo «Fatti e commenti» delle 19.30. Nei giorni successivi Telequattro effettuerà lo «Speciale 28.a coppa d'autunno». L'appuntamento per gli appassionati di vela è per martedì alle 20. Per i distratti o i ritardatari la trasmissione andrà in replica mercoledì, venerdì e sabato prossimi.

TEATRO

Tutto esaurito al lancio della stagione dei Fabbri

Sabato sera esaurito, domenica pomeriggio esaurito, con conseguente replica fuori programma domenica sera. Applausi calorosi alle compagnie ed entusiasmo alle stelle. Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, la stagione del teatro di via dei Fabbri si preannuncia ricca di piacevoli sorprese. E la prima è stata proprio lo «spettacolo a sorpresa» che il Teatro Rotondo, assieme ai giovani del Teatro degli Asinelli e alla Barcaccia, ha offerto ad abbonati e non per lanciare l'avventura 1996-'97.

L'atto unico in dialetto di Italo Svevo, coprodotto da Teatro Rotondo e Barcaccia, ha costituito un piacevole flashback sulla Trieste di inizio secolo, stretta fra i disordini di una gioventù alla ricerca di sé stessa e gli isterismi di una casalinga frustrata, maniaca dell'ordine e della pulizia. Il tutto visto con una pungente ironia che ha amplificato i temi del copione.

Altrettanto ironica è risultata la messa in scena del «Conte Luciano», presentata dal Teatro degli Asinelli. Qui si è trattato di uno scoppiettante sketch sui pregi – ma soprattutto sui difetti – delle compagnie amatoriali, alle prese con attricette imbranate che masticano chewing-gum, protagonisti maschili che soffrono di improvvise amnesie, scenografie cadenti e assistenti completamente inetti.

Saranno sempre gli Asinelli a proporre, a partire dal prossimo weekend, lo spettacolo «Sesso, droga e rock and roll», uno spaccato su una realtà tragicomica e grottesca, strettamente legata ai tempi in cui viviamo.

Continua intanto la campagna abbonamenti all'intera stagione: 80 mila lire per tutti i 18 spettacoli in cartellone, 50 mila per 10 spettacoli a scelta. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria Utat di Galleria Protti.

AFFOLLATA ANTEPRIMA AL «CRISTALLO»

Il debutto del «Mulo Carleto»

Si è aperto il sipario sulla commedia ispirata alla figura di Cecchelin

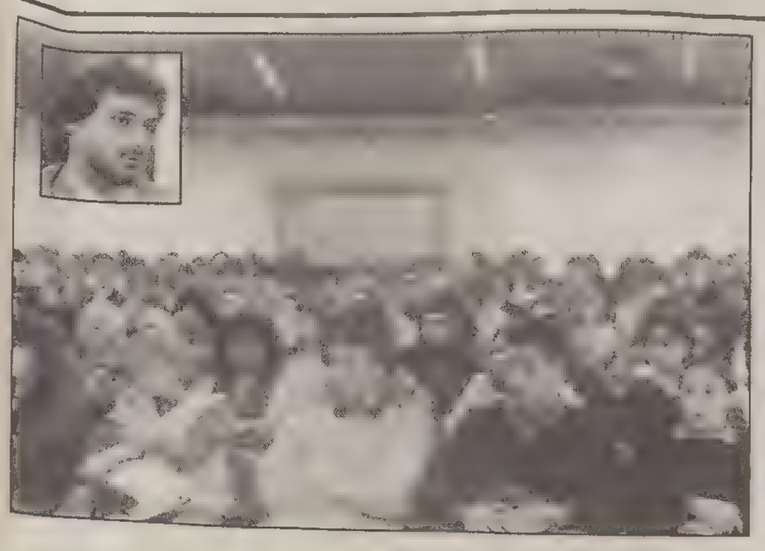
Folla delle grandi occasioni per il debutto del "Mulo carleto" alla Contrada

Con l'affollata anteprima dell'altra sera, seguita ieri dal vero e proprio debutto in prima nazionale, il sipario del Teatro Cristallo si è aperto sulla ventiseiesima stagione di prosa della Contrada. Lo spettacolo inaugurale è «El mulo Carleto»: si tratta di una fantasia comico-musicale ispirata alla popolarissima figura di Angelo Cecchelin, autore-attore comico che negli anni Trenta e Quaranta fu protagonista sulle scene triestine e su quelle italiane, assieme alla sua compagnia «Triestinissima».

Ispirato dalle canzoni che hanno accompagnato tre generazioni di triestini, «El mulo Carleto» si avvale della revisione critica di Roberto Damiani, da decenni studioso di Cecchelin e curatore - una ventina d'anni fa - dei primi adattamenti radiofonici per la Rai, recitati già allora dagli attori della Contrada.

Lo spettacolo è firmato dal regista Francesco Macedonio, mentre sulle scene ideate da Sergio D'Osmo (e con i costumi di Fabio Bergamo) si alternano Orazio Bobbio e Ariella Reggio affiancati da altri nove attori: Paola Bonesi, Raniero Brumini, Riccardo Canali, Liliana Decaneva, Mari Delconte, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Marzia Postogna e Luciano Pasini, che cura anche le coreografie delle sei ballerine. Le musiche, in parte curate e in parte ideate da Livio Cecchelin (figlio di Angelo), sono eseguite da Cecchelin stesso, da Cristiano e Rudy Ongaro e da Tony Kozina.

«El mulo Carleto» resterà in scena fino al 3 novembre con i consueti orari (serali ore 20.30, martedì e festivi 16.30, lunedì riposo). Eccezionalmente, i sabati 19 e 26 ottobre e il 2 novembre avrà luogo una doppia rappresentazione, alle 16.30 e alle 20.30.



Angela junior in cerca dell'«anello mancante»

C'è una nuova «star» nella galleria di antenati dell'uomo. Si chiama Ardipithecus ramidus, abitava l'Etiopia 4,5 milioni di anni or sono. Un milione di anni prima della mitica Lucy rinvenuta in Tanzania. A scoprire l'Ardipithecus ramidus è stato tre anni fa l'americano Tim White, uno dei più quotati «cacciatori di ominidi»: dapprima alcuni denti isolati, poi ossa fossili sparse, infine – la notizia è dello scorso dicembre – uno scheletro completo per metà. In totale, i resti appartengono a 18 diversi individui: una vera «enciclopedia» delle nostre origini che ci avvicina a quel momento fatidico – circa 6 milioni di anni fa – quando la linea evolutiva dell'uomo si separò da quella dello scimpanzé.

Ardipithecus ramidus è oggi il candidato ideale al ruolo di «anello mancante» tra la scimmia e l'uomo. Ma è stato solo uno dei tanti personaggi che hanno popolato il dramma della storia della nostra evoluzione, raccontata ieri mattina da Alberto Angela, divulgatore per mestiere e paleoantropologo per passione, a conclusione del ciclo di conferenze tenute alla Stazione Marittima nel quadro di «Tempo futuro» organizzato da Globo divulgazione scientifica. Figlio d'arte, Angela «junior» alterna i documenrtari televisivi di «Quark» ai libri scritti a quattro mani con il padre Piero (l'ultimo, appena finito, riguarda concepimento e gravidanza: sarà in libreria tra poche settimane). Ed è stata la sua carismatica comunicativa che – complici 150 suggestive diapositive – ha tenuto inchiodati sulle sedie oltre 200 studenti.

«È ancora presto per trarre conclusioni sul "ramidus", aspettiamo la pubblicazione dei dati sullo scheletro», ha prudentemente detto Alberto Angela. Ma i primi studi sembrano rovesciare antiche certezze: «Questo ominide viveva in un ambiente ricco di foreste e acquitrini. Eppure le sue ossa ci rivelano che era già in grado di camminare sulle sole gambe. Non è vero, allora, che la stazione eretta è legata alla vita nella savana. Il bipedismo esisteva già nella foresta. Di più: i denti dell'Ardipithecus ramidus esisteva già nella foresta. Di più: i denti dell'Ardipithecus ramidus presentano caratteristiche umane che li differenziano da quelli dello scimpanzè. Come dire che l'evoluzione è cominciata dai denti ed è finita con il cervello».

Questo cervello al quale appare oggi legata ogni ulteriore trasformazione dell'uomo. È il cervello che ci ha consentito di scrivere l'Iliade e di comporre «Le quattro stagioni», di intuire la doppia elica del Dna e di volare fin sulla Luna. È ora di voltarci indietro per ricostruire la nostra storia.

f. pag.

Edizione straordinaria del Mercatino dell'usato

In concomitanza con la «Barcolana» si svolgerà una edizione straordinaria del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca dalle 8 alle 20.

In tale occasione sussisterà il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle 00 alle 24, su ambo i lati di via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.

Lettere dal mondo

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Gli amici ritrovati

Carissimi amici: devo ringraziarvi perché mi avete aiutato a cercare i miei amici di scuola del 1967 a Villa Opicina. È stata una grande emozione per me, quando ho visto il mio e-mail e i messaggi. Avete trovato alcuni di quei cari amici di quel tempo. Solamente oggi ho visto il mio e-mail perché ero in viaggio. Non esistono parole per dirvi i miei sentimenti in questo momento. Forse un giorno ritornerò in Italia per vedervi tutti. Grazie, grazie, grazie mille... il vostro sempre amico

Tonico Sergio
(A.S. de Aguiar, Brasile)

Un saluto alla città

Vi scrivo per farvi i complimenti per il servizio tanto rapido quanto affidabile qui in Gran Bretagna, e colgo l'occasione per salutare la città, «quela signora ingioielada che tanto bela se la vedi de note, dall'altipian».

Giorgio d'Orlando
(Gran Bretagna)

Corleonesi «Lumbard»

Secondo la «vox Sanguinii», noi cittadini di Corleone (corleonesi) siamo, nel bene e nel male, lombardi. Infatti a pagina 190 de «Lingua e Storia della Sicilia», di Alberto Valvaro, Sellerio ed. Palermo, 1981, si può leggere quanto segue (citazione): «Nel 1235 l'imperatore (Federico II, nda) concede al miles Oddone di Camerana il territorio di Scopello, tra Castellammare e San Vito lo Capo perché vi si stabilisca con un gruppo di lombardi che volevano abbandonare il loro paese per le incertezze delle guerre ed i danni delle oppressioni, che lì li gravavano in molte forme e trasferirsi in Sicilia con le loro famiglie, animali e masserizie; l'imperatore concede anche che costoro siano poi raggiunti da quanti altri lombardi vorranno. Ma Scopello risulta ben presto luogo non sufficiente né adatto a loro e nel 1237 Oddone chiede ed ottiene Corleone ed il suo territorio in cambio della zona costiera».

Quindi molti corleonesi hanno le loro radici in Lombardia. Ora, qualora si arrivasse ad una secessione, noi corleonesi saremmo gli unici «lombardi» ad essere discriminati. Mi auguro che il signor Bossi, che magari potrebbe avere comuni avi con qualche mio concittadino, non ci voglia abbandonare in balia dei «non padani».

Leoluca Criscione
emigrato siciliano
(Möhlin, Svizzera)

Solo doveri nessun diritto

Recentemente mi sono recato al distretto sanitario n. 3 di via Puccini 48 per richiedere l'estensione delle prestazioni sanitarie per la Croazia. L'addetto allo sportello ha chiesto la mia professione e quando gli ho risposto di essere un lavoratore autonomo mi ha detto che non avevo diritto a tale prestazione. Ora chiedo che qualcuno mi spieghi perché non ho tale diritto ma soltanto il dovere di pagare ogni anno la (famigerata...) tassa della salute. Mediamente, negli ultimi anni, ho pagato lire 3.500.000 all'anno. Ritenendo che il caso possa interessare parecchi lettori gradirei ricevere risposta tramite lo stesso quotidiano.

Bruno Clemente
(Trieste)

Poliziotti su Internet

Sembra quasi un controsenso al cittadino comune, ma commissari e dirigenti della Polizia di Stato sono stati costretti a scendere in piazza. In passato le nostre ragioni hanno subito pesanti censure. Poiché l'informazione è la nostra unica arma – l'amministrazione ci nega, di fatto, ogni diritto sindacale – tentiamo con Internet di passare attraverso la cortina stesa dai nostri vertici.
Ecco il comunicato integrale da noi diffuso: «Commissari e dirigenti di Polizia in piazza a Roma. Alle 15 è previsto l'incontro a piazza Esquilino, a un passo dal Viminale, per manifestare lo stato di profondo disagio in cui versa la categoria. I professionisti della sicurezza rischiano l'estinzione nell'indifferenza collettiva. La prima denuncia è contro l'approssimazione e la disorganizzazione con la quale al centro sono affrontati i bisogni di chi vive in periferia. La sostanziale lontananza dei vertici dalla realtà operativa, oltre che motivo di scontento è anche una delle cause della deleteria mancanza di coordinamento interno ed esterno. Prestazioni di lavoro letteralmente non pagate, una vita scandita da orari impossibili e continui trasferimenti, poca trasparenza nelle carriere e nelle promozioni, livelli retributivi inferiori a quelli del resto del pubblico impiego e, da ultimi, i tentativi ricorrenti di militarizzare e dequalificare il nostro ruolo, eliminando serie selezioni e il possesso dei necessari requisiti culturali, completano il quadro dell'abbandono in cui ci troviamo da oltre dieci anni. Nessuna vera risposta da parte dei nostri vertici e della parte politica che, fino a oggi, hanno preferito non affrontare i nostri problemi che, peraltro, in larga misura coincidono con quelli degli ufficiali delle altre forze dell'ordine.
Se l'impegno dei funzionari di Polizia, nonostante tutto, continua a rimanere una certezza per il cittadino, la nostra pazienza verso chi ci comanda, al contrario, si è esaurita da tempo. Chiediamo al ministro Napolitano di dare finalmente ascolto ai suoi funzionari e di mettere fine alla vecchia politica che ci ha solo mortificati».

Il segretario nazionale,
dott. Giovanni Aliquò

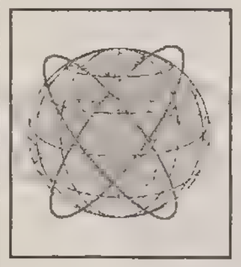
Nessun treno per Milano

Dal nuovo orario estivo le Fs hanno peggiorato, con un servizio limitato senza precedenti, l'offerta di treni sulla linea Venezia-Milano. In primo luogo sono stati aboliti praticamente tutti gli interregionali tra Venezia e Verona, costringendo quindi i viaggiatori a prendere i treni Intercity anche per brevi tragitti, nei quali il supplemento costa ampiamente più del biglietto (es. Padova-Vicenza o Vicenza-Verona). Questi interregionali viaggiavano quasi sempre pieni e venivano utilizzati da studenti; ora cosa fanno? Un abbonamento Intercity? A questo punto pensiamo che davvero sceglieranno l'auto.
Altra grande sorpresa delle Fs: dopo le 20.30, nei giorni feriali, nessun treno da Padova per Milano. Stiamo parlando di Milano, non di Mirano (ironia della sorte, l'ultimo treno per Mirano parte alle 21.47!). Certi di trovare un treno, come per anni era successo, intorno alle 21.30, io e un mio amico di Brescia ci siamo recati alla stazione... nessun treno per Brescia-Milano! Ovviamente la domenica ci sono invece altri due treni! Dalle 20.30 alle 0.10 quindi nessun treno, nemmeno un Intercity.
Oltre al danno, sicuramente economico e ingiustificato sotto tutti i punti di vista, dell'abolizione degli interregionali, anche la beffa di tagliare persino gli Intercity dopo le otto e mezzo. Le Fs sono da qualche tempo Spa, e in ogni azienda che operi sul mercato, chi sbaglia, non una, ma più volte, paga. Stiamo aspettando.

Fabio Cecchinato
Dario De Agostini
Federico Feroldi
(Trieste)

Internet News

A cura di Alessio Radossi



NOVITÀ
Abbonamento al «Piccolo» telematico dal 1° novembre

Decolla Il Piccolo in abbonamento via Internet. Dal primo novembre sarà disponibile l'edizione telematica del giornale: venti pagine quotidiane con una panoramica completa degli avvenimenti locali, nazionali e internazionali. Un servizio che Il Piccolo ha deciso di attivare dopo l'ottimo avvio del sito Internet dove sono disponibili gratuitamente la prima "nazionale", la cronaca triestina e la pagina dell'Istria. Maggiori dettagli li potrete trovare sulle nostre pagine Web (**http://www.ilpiccolo.it**). Ma non è tutto: parte con questo numero anche una rubrica speciale con i messaggi che ci arrivano via posta elettronica (**piccolo@ilpiccolo.it**), e un angolo dedicato al mondo locale di Internet: nuovi siti, informazioni utili, curiosità.

E' tempo intanto di stilare un primo bilancio dell'operazione. Dall'11 maggio, giorno dell'attivazione, ad oggi, sono stati oltre 19mila i contatti giunti al nostri sito. Una cifra ragguardevole, che dimostra l'interesse per un servizio sicuramente all'avanguardia. Il Piccolo è stato consultato un po' da tutte le parti del mondo. A scriverci sono stati in molti, e finora abbiamo registrato quasi trecento messaggi di vario genere nella nostra casella di posta elettronica.

Dal primo novembre parte intanto la seconda fase: l'attivazione dell'edizione integrale a pagamento, attraverso un abbonamento trimestrale, semestrale o annuo, che consentirà di richiedere a scelta l'intera edizione di venti pagine o solo parte di essa, come l'utente riterrà più comodo o utile. Si tratta di un servizio pensato soprattutto (ma non solo) per i nostri concittadini (e corregionali) residenti "dall'altra parte del pianeta". Un modo per ricongiungere idealmente con la propria terra le migliaia di triestini, goriziani, monfalconesi, istriani e dalmati. Una possibilità in più di essere partecipi, anche a distanza di migliaia di chilometri, della vita quotidiana nella Venezia Giulia e dintorni.

"Tutto Il Piccolo in Internet" è un servizio che guarda al futuro (nemmeno troppo lontano) quando in ogni casa ci sarà un computer e un accesso Internet. Seguiremo questa «rivoluzione» che oggi ci vede tra i pionieri e domani, col vostro aiuto, fra i protagonisti. Ed ecco quanto costa abbonarsi: contratto trimestrale lire 100 mila, semestrale lire 200 mila; annuo lire 400 mila.

LA «GRANA»

Gretta Vecchia, un asilo fuori sede ora cambia direzione

Care Segnalazioni,
siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano la scuola materna di Gretta Vecchia, la cui sede in vicolo S. Fortunato è «inagibile» da più di tre anni. L'attuale sede provvisoria è posta al II piano della Scuola elementare E. Tarabocchia, ubicazione non ideale, in quanto ogni giorno nelle aule sottostanti si svolgono delle lezioni che non possono essere disturbate con troppo rumore, oltretutto è priva di cucina e giardino. Alla situazione già precaria si aggiunge la notizia dell'imminente trasferimento della nostra direttrice Annamaria Limido, che da anni ha instaurato un rapporto di massima collaborazione con tutto il personale, facendo fronte a tutti i disagi conseguenti ai vari trasferimenti di sede, occupandosi di tutte le necessità dell'asilo con estrema efficienza ed avendo anche verso noi genitori una straordinaria disponibilità. Senza la sua presenza alla guida di questo «asilo fuori sede» saremmo ulteriormente penalizzati, quindi, per non creare nuovi disagi, rivolgiamo un accorato appello - a chi di dovere - affinché non si modifichi lo stato delle cose.

Seguono 54 firme

Dolce ricordo di mamma Paola

Dedico questa foto alla mia cara mamma Paola, qui ritratta nel 1943. Un dolce ricordo in occasione del suo 70.o compleanno. Auguri dalla figlia Any con Valneo, i nipoti Alessandro con Barbara e Daniele con Monica. Un bacione dalla piccola Nicole e una «zampata» da Niky.

PROTESTA / VIA BATTERA-VIA ABRO

Caos di automobili e di rumori

Mi rivolgo all'autorità preposta, affinché abbia a prendere gli accorgimenti necessari a porre fine ai fatti incresciosi che si vengono a creare quasi giornalmente nella zona (un tempo alquanto tranquilla), tra via Battera e via Abro. Il tutto incomincia da quando è stato aperto il cancello (chiuso da sempre) dell'ospedale Burlo Garofolo, lato via Battera, e cioè dal lunedì al sabato dalle 7 alle 15 e oltre. Faccio presente che questa entrata è totalmente incustodita e che vi entra buona parte del personale (medici, infermieri) senza contare le persone che si recano per visite mediche e visite ai pazienti.

A parte quelli che arrivano nelle prime ore del mattino, i successivi pretendono di arrivare con l'auto sino all'entrata. Naturalmente, essendo impossibile, la parcheggiano nei modi più disparati e immaginabili (in seconda fila, davanti ai bottini impedendo più volte l'asporto delle immondizie; altri ancora parcheggiano in maniera tale da impedire in molti casi, l'uso della macchina a chi abita in queste vie). Questo viavai provoca naturalmente inquinamento atmosferico nonché acustico.

Inoltre gli abitanti della zona sono afflitti dai rumori assordanti nelle ore pomeridiane che escono dalla casetta (interno ospedale) in prossimità del portone di via Battera, divenuta officina per lavorazione e collaudi di motori e altro. Con l'arrivo della stagione estiva, arrivano dei giovani provenienti da altri rioni con motorini di ogni tipo, che scorrazzano in via Battera, adatta per la sua pendenza, a gare e impennate con rumori assordanti provocati da scarichi usurati, se non elaborati. Recentemente il ponte è stato trasformato in discoteca, la musica assordante prodotta da una radio ha intrattenuto forzatamente la gente di tutto il rione fino a ora tarda (mezzanotte).

Molti abitanti hanno chiamato i vari numeri delle forze dell'ordine. Risposte: tutte le macchine sono in perlustrazione, arriveremo quanto prima, carenza di personale e altro, conclusione: non si è visto nessuno.

Giuliano Signoretto

Gli sposi «americani»

Si sono sposati a Trieste nell'ottobre del 1951; oggi vivono a Columbus negli Usa. Auguri a Jack e Carmela per i loro 45 anni di matrimonio da Pia, Giorgio, Guido e dagli amici «grottisti».

Il giorno del «sì»

Carla e Bruno Petri, immortalati nel giorno del fatidico «sì». Per il loro anniversario gli auguri della figlia Gabriella.

Pensioni baby, per quella cifra c'è chi lavora otto ore al giorno

A quell'insegnante che difende la sua pensione baby di 1.500.000 al mese vorrei far notare prima di tutto che ci sono persone che lavorano più di otto ore al giorno, molto spesso in condizioni disagiate, per uno stipendio pari alla sua pensione e chissà per quanti anni ancora dovranno farlo, e molte di queste avevano i suoi stessi diritti acquisiti per legge.

Per quanto riguarda i vari privilegi elencati nella sua segnalazione, posso anche essere d'accordo, ma non pensi che il suo sia il più nobile e qui va un sincero plauso alla radicale Bonino, che è stata uno dei pochi politici a sottolineare appunto questo scandalo; nemmeno il «difensore dei lavoratori» Bertinotti ha avuto il coraggio di farlo.

Del resto la signora non specifica da quanto anzitempo abbia fatto la sofferta scelta di lasciare la scuola; per quanto ne so avrebbe potuto farlo anche 10 anni fa o anche di più, considerato che alcuni dipendenti statali potevano andare in quiescenza anche con solo quindici anni di servizio.

Giuseppina Colomban

OPICINA / COMMERCIANTI

Parcheggi, un grave problema

Siamo un gruppo di cittadini e commercianti di Opicina a cui sta a cuore il problema della circolazione e delle soste (posteggi) in questa zona. Le soste rappresentano il nocciolo della questione soprattutto per i tanti avvisi di violazione che troviamo sul parabrezza delle macchine sia nostre, sia dei clienti di oltre confine (il che non è cosa da poco, se si considera che anche il nostro commercio sta risentendo della crisi economica, ma che essa in parte è mitigata proprio grazie all'afflusso di acquirenti di oltre confine).

Il problema sorge poiché le nostre vie secondarie (via dei Salici, della Vena, Conconello, ecc.) sono senza un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale, sono a doppio senso di marcia e subiscono quindi un traffico maggiore rispetto alle loro possibilità di circolazione. Per rimanere in tema vorremmo ricordare inoltre, che alcune delle strade asfaltate sono prive delle strisce pedonali e che quindi comportano un vero pericolo per i numerosi pedoni che quotidianamente attraversano le stesse.

I quesiti che ci poniamo e che rivolgiamo alle autorità competenti sono i seguenti.

1) Dove possiamo parcheggiare le auto se la zona è priva di un adeguato parcheggio? Parcheggiare vicino ai muri è impossibile; le disposizioni del nuovo Codice della strada (art. 20) impongono infatti l'obbligo di lasciare libero un metro di spazio. D'altra parte però se si posteggia un metro dal muro e considerando la larghezza della strada, si può essere multati per intralcio alla circolazione (art. 17 Cod. della strada).

2) Mercatino sito in via dei Salici. Sul lato sinistro, (esiste una delimitazione da una linea gialla), ci sono tre posti vendita per gli ambulanti, sebbene la strada, strettissima, è a doppio senso di marcia e preceduta da un incrocio. Inoltre, ai pedoni è precluso il passaggio sul marciapiede, poiché occupato dagli ambulanti che lo utilizzano come retrobanco. Sul lato destro, invece, vengono quotidianamente posteggiati i furgoni degli ambulanti (addirittura nel posteggio riservato agli handicappati), alcuni dei quali occupano metà della carreggiata (come nel caso del furgone dei formaggi) e costituiscono oltre una strozzatura alla viabilità, una vera e propria «muraglia» nel senso di compromettere la visibilità ai tre negozi che qui vi operano, il che si ripercuote sulla loro attività.

3) Carico e scarico merci. Perché a Opicina ciò non è consentito sebbene vi sia necessità per i numerosi operatori che quotidianamente giungono nel centro?

Queste sono quindi alcune questioni che riteniamo devono essere risolte al più presto poiché costituiscono dei seri problemi. Pertanto preghiamo le autorità competenti di prendere in considerazione le nostre richieste e cercare di trovare una soluzione. A questo proposito siamo disposti a offrire la nostra collaborazione e tutta la documentazione che possa in un modo o nell'altro chiarire le situazioni sopra esposte.

Seguono 96 firme

Energia pulita

La ricerca della fusione fredda non bisogna cercarla sulla Terra, io l'ho cercato nell'Universo a contrario di quello che fanno gli scienziati da lunghi anni. Vorrei sapere se l'Enea o l'Enel con i loro ricercatori abbiano mai esaminato studi seri fatti da persone che dedicano il loro tempo e il loro ingegno a beneficio dell'umanità tutta.

Ho depositato presso un notaio un progetto per la produzione di energia elettrica pulita a basso prezzo, per uso famiglia, adatta ad autoveicoli, a centrali elettriche, senza inquinamenti perché non viene usato il petrolio ma i principi della «fusione fredda». Spero non debba rimpiangere sempre che le idee vengono riconosciute solamente all'estero perché l'Italia disconosce i propri figli.

Pietro Ruzzi

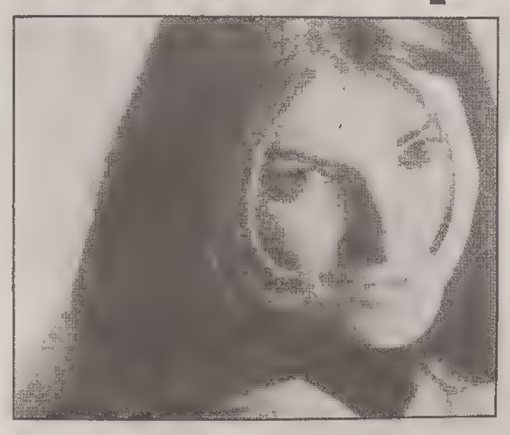
Amici della lirica

In riferimento alla fotografia pubblicata su «Piccolo» del 4 ottobre relativa agli Amici della Lirica desidero precisare che i signori Fabio Esopi e Daniela Ferlei hanno collaborato al felice esito del concerto di sabato 5, ma non fanno parte del Direttivo dell'associazione triestina.

Paolo Stalio
consigliere A.t.a.l.

DISCHI

Una Laura mondiale Mellencamp rinato



LAURA PAUSINI: «Le cose che vivi» (Cgd). Sei milioni di copie vendute in tutto il mondo in soli tre anni, esportatrice di musica italiana seconda soltanto a Ramazzotti. Con queste credenziali la ventiduenne cantante romagnola si è presentata alla prova del terzo album, pubblicato in tre lingue (italiano, spagnolo, portoghese) e uscito in contemporanea in mezzo mondo. E ha fatto di nuovo centro, a giudicare almeno dall'ottima accoglienza che i mercati le stanno riservando. La ricetta è la stessa che le ha permesso di sfondare: melodie semplici ma orecchiabili, temi legati al mondo dell'adolescenza, dei sentimenti. Insomma, una sorta di Gigliola Cinquetti dei giorni nostri. Magari con una marcia in più. Il branò di punta è «Incancellabile», ma tutte e dodici le canzoni hanno l'immediatezza e la forza potenziale di un singolo.

JOHN MELLENCAMP: «Mr.Happy go lucky» (Mercury Polygram). Essere colpiti da un infartò a 42 anni, per di più mentre stai su un palco a cantare, non dev'essere un'esperienza piacevole. E' quello che è successo un paio d'anni fa al rocker americano che un tempo metteva fra nome e cognome l'appellativo «Cougar» (puma). Dopo un periodo di riposo è tornato alla musica con questo album che porta il numero quattordici, ma potrebbe tranquillamente essere il primo. Sembra infatti essere cambiato il suo approccio con le cose musicali: se ieri insomma il suo rock veniva accostato a quello di Springsteen, oggi trova del tutto naturale aprire il nuovo album con una «Overture» che più classicheggiante non si può. E anche i brani che vengono dopo somigliano più a bozzetti introspettivi che alle aggressive schitarrate del passato. Fra i brani: «Just another day», «Life is hard», «Emotional love».

SERGIO MENDES: «Oceano» (Verve Polygram). Ogni tanto ritornano i brasiliani, e davanti alla sublime leggerezza della loro arte per canzone tutto il resto quasi scompare. Accadeva trent'anni fa con i suoi «Brazil 66», accade ora con questa manciata di canzoni. Nelle quali Bahia flirta con i Caraibi, e poi con l'Africa, in un caleidoscopio di suoni e colori. Fra i brani «Rio de Janeiro», «Madalena», «Maracatudo». Fra gli ospiti, oltre a Gilberto Gil e Caetano Veloso, c'è anche Zucchero.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Poduie» parte da Festa

Riprende l'attività della Galleria con una mostra dello scultore

Riapre la Galleria «Poduie», in via Cadorna 9. La prima mostra della nuova stagione è dedicata a Michele Festa: si intitola «Scultura come estensione», viene inaugurata oggi, alle 18, e resterà aperta fino al 14 dicembre Da martedì a sabato, 16.30-20.

Galleria «Cartesius»
Armando Depetris
Armando Depetris alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a venerdì 18. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Circolo Generali
Ilia
Una mostra dell'artista messicana Ilia resterà aperta al Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, da lunedì 14 (alle 18) fino a venerdì 25. Da lunedì a venerdì, 10-19.30.

Galleria «Isis»
Ivan Toller
Ivan Toller alla Galleria «Isis», di via Corti 4/a, da oggi (alle 18.30) fino a mercoledì 23. Feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì mattina chiuso.

«La Tavolozza»
Roberto Termini
Roberto Termini alla «Tavolozza», di via Bernini 4, da lunedì 14 (alle 18) fino a domenica 20: tutti i giorni, 10.30-12.30 e 17-19.

Libreria «Inder Tat»
«Cyber Techno Fire»
«Cyber Techno Fire» si intitola la mostra di Dario Amico aperta alla Libreria «Inder Tat», di via Venezian 7, fino a sabato 19.

Galleria «Lipanjepuntin»
Mauro Paviotti
Mauro Paviotti alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino a martedì 15, dal martedì al sabato: 11-13 e 16.30-20.

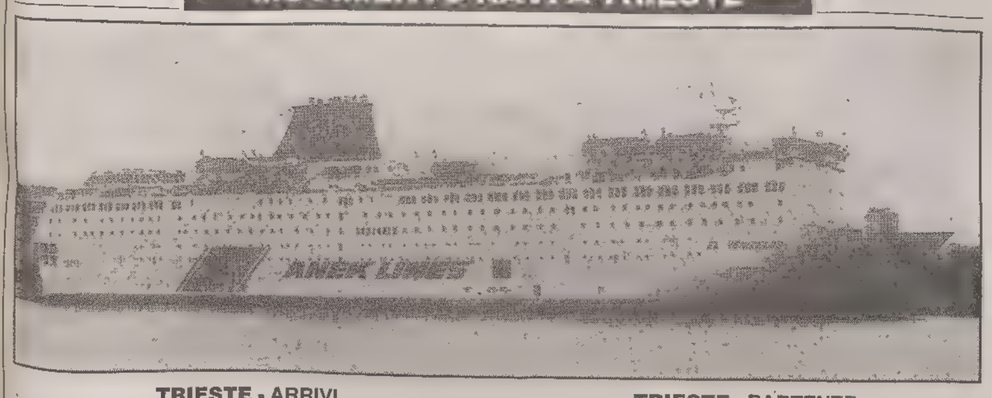
Galleria «Torbandena»
Filippo De Pisis
Quadri a olio di Filippo De Pisis alla «Torbandena», di via Tor Bandena 1, fino a martedì 22. Da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 16-20; domenica, 10.30-12.30.

«Rettori Tribbio 2»
John Corbidge
Nuove opere di John Corbidge alla «Rettori Tribbio 2», di Piazza Vecchia 6, fino a venerdì 18. Feriali, 10-12-30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Luned' chiuso.

Galleria «Al Bastione»
Arte triestina
«Arte triestina di fine Ottocento e della prima metà del nostro secolo» alla Galleria «Al Bastione» di via Venezian 15, fino a sabato 26. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30.

Azienda di promozione turistica
Liliana Bamboschek
«Riflessi sulla Barcolana» di Liliana Bamboschek all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino a martedì 22. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

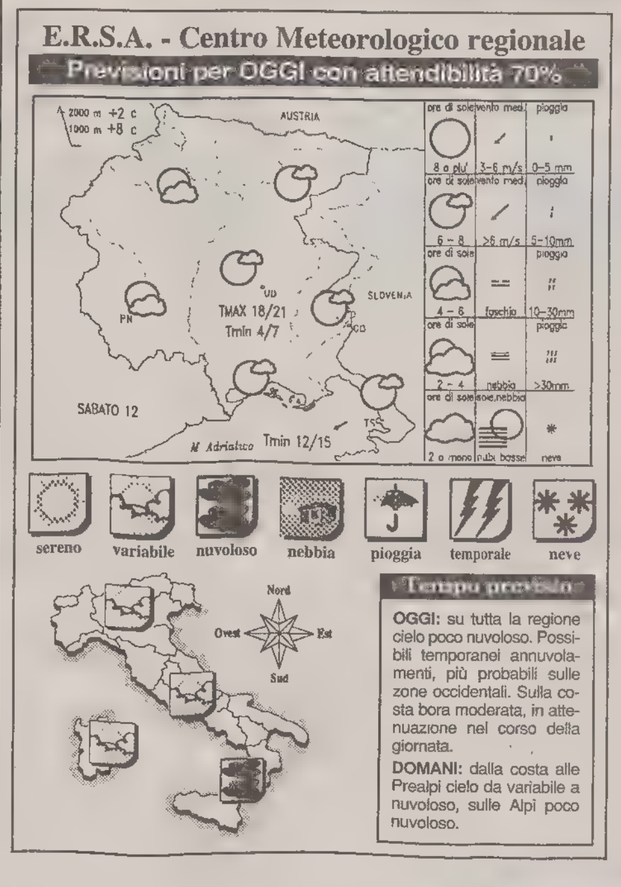
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/10	6.00	Li RUEGEN	Nuelva	21
12/10	8.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Siot
12/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
12/10	8.00	Pa CHRISTINA K.	Fiume	13/8
12/10	8.00	At VILLE DE MIJO	Venezia	50/11
12/10	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
12/10	16.00	It SOCAR 101	Venezia	52
12/10	16.00	Pa MSC. EMILIA S.	Venezia	49/7

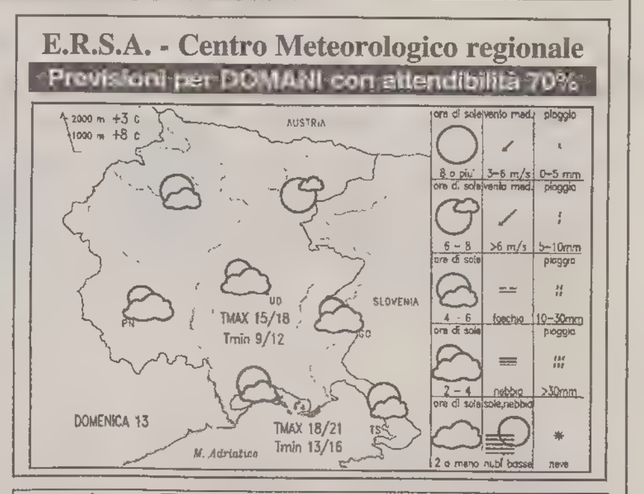
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/10	4.00	Is ZIM VALENCIA	Ashdod	51
12/10	6.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
12/10	9.00	Li HARBEL TAPPER	Venezia	36
12/10	9.00	Ma RUBY	ordini	Siot 1
12/10	14.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
12/10	16.00	Le AL SALAM II	Beirut	12
12/10	18.00	At VILLE DE MIJO	Ancona	50
12/10	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
12/10	19.00	It NUEVITO	Venezia	Safa
12/10	19.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
12/10	20.00	Rs VASILY DINKOV	Eleusi	S.I
12/10	20.00	Sv DOI	Capodistria	39
12/10	21.00	Pa CHRISTINA K.	Grecia	13
12/10	21.00	Pa MSC. EMILIA S.	Pireo	49

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	7	16
Atene	variabile	15	20
Bangkok	variabile	25	34
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	12	23
Belgrado	nuvoloso	12	18
Berlino	sereno	6	14
Bermuda	variabile	26	27
Bruxelles	nuvoloso	10	12
Buenos Aires	variabile	15	25
Caracas	n. p.	22	34
Chicago	sereno	-3	9
Copenaghen	nuvoloso	1	13
Francoforte	nuvoloso	8	17
Gerusalemme	nuvoloso	22	32
Helsinki	sereno	0	12
Hong Kong	nuvoloso	24	28
Honolulu	variabile	27	32
Istanbul	nuvoloso	15	20
Il Cairo	sereno	20	33
Johannesburg	sereno	12	27
Kiev	nuvoloso	9	16
Londra	nuvoloso	8	16
Los Angeles	sereno	16	29
[illegible]	variabile	10	25
Manila	nuvoloso	24	34
La Mecca	sereno	26	41
Montevideo	nuvoloso	14	24
Montreal	sereno	-3	11
Mosca	pioggia	5	11
New York	sereno	17	23
Nicosia	pioggia	16	26
Oslo	nuvoloso	2	13
Parigi	nuvoloso	12	16
Perth	sereno	5	19
Rio de Janeiro	sereno	19	26
San Francisco	variabile	14	22
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	8	18
San Paolo	nuvoloso	21	29
Seul	sereno	9	22
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	variabile	-1	12
Tokyo	nuvoloso	17	21
Toronto	n. p.	np	np
Vancouver	nuvoloso	12	16
Varsavia	nuvoloso	9	13
Vienna	variabile	8	13

SABATO 12 OTTOBRE — S. SERAFINO

Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 18.25
La luna sorge alle 6.58 e cala alle 18.28

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,4	19,5	MONFALCONE	10,4	20,0
GORIZIA	13,5	21,5	UDINE	12	21
Bolzano	13	18	Venezia	12	21
Milano	17	18	Torino	15	16
Cuneo	12	16	Genova	18	22
Bologna	13	19	Firenze	13	21
Perugia	12	19	Pescara	15	16
L'Aquila	9	15	Roma	12	23
Campobasso	10	14	Bari	14	19
Napoli	18	23	Potenza	12	15
Reggio C.	18	24	Palermo	18	22
Catania	17	24	Cagliari	15	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia si prevede cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, più probabili all'interno, sui versanti orientali e sulle zone joniche; tendenza al miglioramento su Campania, Calabria e Sicilia. Su Sardegna, Lazio e Abruzzo nuvolosità variabile, anche intensa all'interno dove non si esclude qualche occasionale piovasco, ma tendenza al miglioramento. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti il pomeriggio in prossimità dei rilievi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli da Nord-Est al Settentrione, sulle regioni centrali e sulla Sardegna, generalmente meridionali sul resto d'Italia con possibilità di rinforzi a raffica nelle zone temporalesche.

Mari: poco mossi; localmente mossi i bacini meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni al Nord ad iniziare dal pomeriggio e in intensificazione durante la notte. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle restanti regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

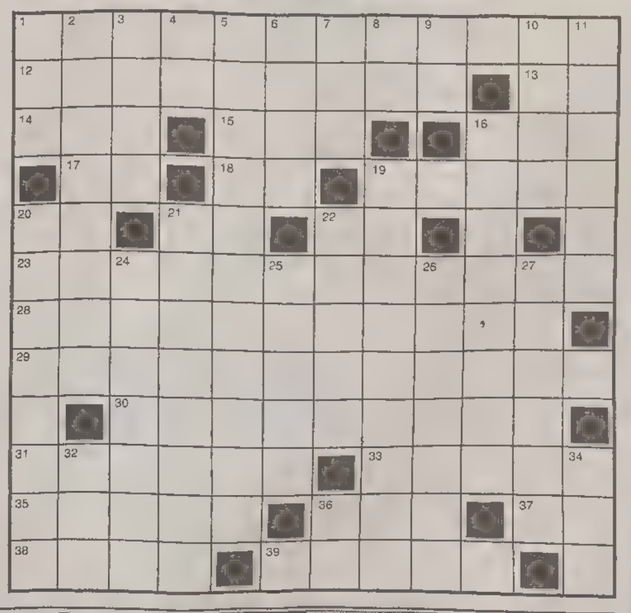
Venti: da deboli a moderati meridionali.

VENDITA PROMOZIONALE
A PREZZI DI COSTO
SU TUTTI I PRODOTTI DE
L'ERBARIO TOSCANO
saponi magici, profumi, pot pourri, le cere, le bomboniere, ecc.
AL N.16 DI VIA F. VENEZIAN A TRIESTE
(COM. EFF.)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una grande stupidità - 12 Rivestono le camere d'aria - 13 Simbolo dell'erbio - 14 Mitico fondatore di Troia - 15 Le edizioni della Rai - 16 Preposizione di compagnia - 17 Sigla di Brescia - 18 A noi - 19 Smottamento del terreno - 20 Quarta nota - 21 Sigla di Como - 22 Negazione - 23 Autorizzati a farsi - 28 Fortemente scombussolati - 29 Si oppongono ai laboristi - 30 È diventata corta quella lavorativa - 31 Messo di traverso - 33 Campi per le corride - 35 Levati di mezzo - 36 Si conservano nello scrigno - 37 Simbolo dell'arsenico - 38 Se le dà il borioso - 39 Il sacro calice.

VERTICALI: 1 Lo sport di Tomba - 2 Cappello di pelliccia - 3 Poema epico - 4 Sigla di Messina - 5 Portano a travisare le cose - 6 In prov. di Latina - 7 Era un impero - 8 Consonanti del genio - 9 Segue la effe - 10 Gas per insegne - 11 Opera di Verdi - 16 Piatto tipico natalizio - 19 Romanzo di Silone - 20 Un seguace di Mussolini - 21 Un modo di tenere le braccia - 22 Saltano all'irascibile - 24 Magistrati dell'antica Roma - 25 Corona poetica - 26 Il regno di Gengis Khan - 27 Capitale albanese - 32 Di Quinto in prov. di Roma - 34 Cardinale d'Oriente - 36 In mezzo al foro.

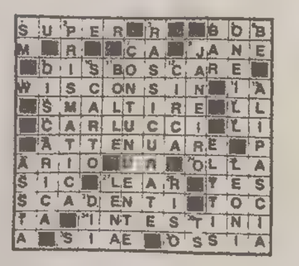


CERNIERA (4/5 = 5)
Marito vendicativo
Per quanto sia cornuto, sono forte e presto scoppierò: mi venga un colpo, ma nell'agire in questo umano orpello io mi farò guidare dal cervello.

FRASE ANAGRAMMATA (3/1,5 = 2,7)
Certa politica
Mi fa soltanto rabbia e posso dire che la mia rabbia non nascondo inver poiché non mi fa certo sbigottire incoronando questi suoi mister.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La strega
Sciarada:
Attor/ciglia/mento = attorcigliamento

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Datevi da fare per avvicinare una persona molto influente nel settore in cui lavorate. Non potete rimandare una spiegazione al partner.

Toro 21/4 - 19/5
Favorevoli influssi astrali promettono una giornata buona e decisamente produttiva. In amore andate con i piedi di piombo, non si sa mai.

Gemelli 20/5 - 20/6
Non affannatevi a sistemare ad ogni costo una faccenda che richiede invece tempi lunghi. In amore state conducendo un gioco rischioso.

Cancro 21/6 - 21/7
Interessanti scambi di idee con i collaboratori possono accelerare la conclusione di un progetto. Il vostro cuore batte all'impazzata, ma usate la testa.

Leone 22/7 - 23/8
Non vi perdete d'animo e affrontate un problema che vi riguarda con serietà ma anche con serenità. Difficoltà in una nuova relazione.

Vergine 24/8 - 22/9
Non lasciatevi prendere dallo sconforto, reagite alle avversità: presto tornerà il sole. In amore la posta in gioco merita qualche rischio.

Bilancia 23/9 - 22/10
Attenzione alle mosse da fare: dovete neutralizzare la concorrenza. Maggiore fiducia in chi vi ama. Salute ottima, ma piano con gli eccessi

Scorpione 23/10 - 22/11
I vostri affari hanno un andamento favorevole: per questo dovete muovervi con cautela. Amore contrastato, siete troppo testardi ed egoisti.

Sagittario 23/11 - 21/12
Accantonate un progetto molto difficile e rischioso: non è il momento opportuno. Gli affetti preziosi non vanno sottovalutati, ma coltivati con amore.

Capricorno 22/12 - 20/1
Nel lavoro il momento è delicato e vi conviene muovervi con cautela. Un incontro folgorante metterà in discussione la vostra vita affettiva.

Aquario 21/1 - 19/2
Qualcuno vi indirizzerà sulla strada migliore per raggiungere in breve il vostro obiettivo. Siete troppo appiccicosi con il partner, date più spazio e fiducia.

Pesci 20/2 - 20/3
Giornate dominate da influssi favorevoli: non vi mancheranno le soddisfazioni e i riconoscimenti. In amore impegnatevi di più. Salute ok.

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

CALCIO

SERIE A / OGGI TRE ANTICIPI - SPICCA LA PARTITA DELL'OLIMPICO - NEL MILAN IN CAMPO IL CODINO E BARESI

E' Baggio l'ultimo «colpo» di Simone

L'allenatore della Roma Bianchi ha già battuto i rossoneri - Contro la Lazio «collaudo-verità» per la Fiorentina

IN BREVE

Prima panca per Vialli

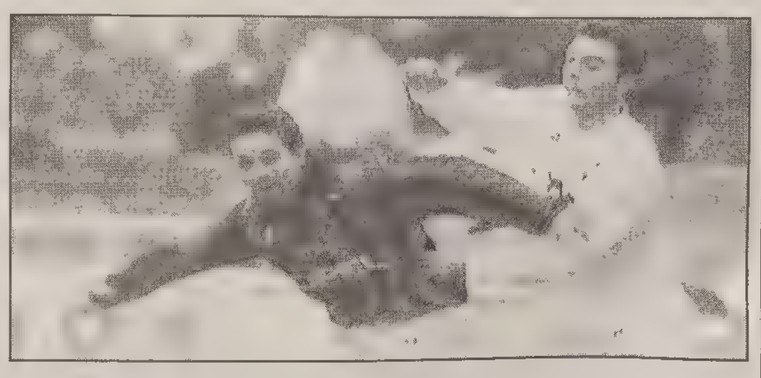
LONDRA — Per Vialli è in arrivo la prima panchina nel campionato inglese: uno stiramento al flessore impedirà all'italiano di scendere in campo con il Chealsea oggi contro il Leicester. Finora Vialli aveva mancato soltanto un incontro: Chelsea- Blackpool nella Coca-Cola Cup lo scorso mese a causa di un lieve malessere.

Sparito Asprilla

LONDRA — Dov'è Faustino Asprilla? Se lo chiedono Kevin Keegan ed i dirigenti del Newcastle che ieri, per il secondo giorno consecutivo, hanno atteso invano il colombiano all'aeroporto di Heathrow. Ogni volta che torna a casa Asprilla sembra non aver perso il vizio di prendersi giorni di vacanza non previsti. Stavolta era andato in Colombia per unirsi alla sua nazionale, che ha giocato e vinto in Ecuador (grazie proprio a un gol dell' ex parmigiano) una partita delle qualificazioni mondiali.

Coca, sentito Coppola

BUENOS AIRES — Il giudice Hernan Bernasconi ha interrogato per tre ore il manager di Diego Maradona, Guillermo Coppola, di sponendo nel contempo che Gabriel Esposito, cognato del calciatore, venisse rimesso in libertà. L'interrogatorio è avvenuto dopo che l'appartamento di Coppola è stato visitato da sconosciuti che hanno svuotato la cassaforte che gli inquirenti non erano riusciti ad aprire. Intanto la stampa pubblica con rilievo dichiarazioni secondo cui il manager di Maradona era al corrente di un piano per assassinare Leopoldo Armentano, un uomo d'affari che aveva debiti con lui.



L'indisposizione di Simone costringe Tabarez a utilizzare Roberto Baggio.

MILANO — Chiusa la brutta parentesi della nazionale (e la pessima su Sacchi, sottoposto ancora una volta a uno scandaloso attacco personale), torna, con i suoi isterismi, il campionato di serie A. Torna con tre anticipi di cui uno televisivo. Quello del Milan che abitua i suoi tifosi, in vista della Coppa Campioni, a sintonizzarsi (e pagare) sulla pay-tv.

Già, il Milan. Contro la Roma all'Olimpico, dopo lo squalificato Boban e l'infortunato Savicevic, Oscar Tabarez perde anche Simone (male di stomaco e febbre). L'imprevisto forfait di Marco rilancia Baggio, che in attacco affiancherà Weah. Contro i giallorossi rientrerà Franco Baresi al suo esordio stagionale. Tabarez si aspetta una partita dura: «La Roma è una squadra difficile, fa molto pressing ed è pericolosa in attacco. Per noi è molto importante il rientro di Baresi». A sorpresa ci sarà la presenza (in panchina) di Christophe Dugarry. In forse invece Albertini, il giocatore più importante del Milan.

L'ultima vittoria della Roma in casa contro il Milan risale all'85. La speranza per l'anticipo di oggi, tra cabala e ricordi, si chiama Carlos Bianchi. L'allenatore è l'unico, insieme con Trotta, tra i giallorossi, ad aver avuto la soddisfazione di battere il Milan. Si trattava però della finale di Intercontinentale nel '94. In forse tra i giallorossi l'utilizzo di Thern che ha riportato nella partita con la Svezia una botta al piede. Andrà invece in panchina Fonseca; a fianco di Balbo ci sarà Totti. L'ultimo dubbio riguarda poi Carboni.

Molti i motivi di interesse anche in Fiorentina-Lazio. In forse Batistuta, arrivato ieri allo stadio direttamente dall'aeroporto: «Sono troppo stanco. Anche per parlare», ha detto l'argentino. Poi è andato in campo ed ha preso parte alla partitella. Solo oggi Ranieri «misurerà» il grado di stanchezza di Batistuta e deciderà se farlo giocare. L'argentino è stato l'ultimo giocatore della Fiorentina a rientrare dopo dieci giorni passati con la nazionale. Giovedì erano tornati a Firenze Rui Costa, Oliveira e Toldo, tutti con qualche problemino fisico e con un pò di stanchezza da smaltire. Ma oggi saranno in campo per la prima di una serie di partite decisive per il futuro della Fiorentina in questa stagione.

Problemi anche in casa laziale. Fuser non ce l'ha fatta a recuperare dalla pubalgia che lo aveva costretto ad abbandonare il ritiro di Coverciano. In forse il suo utilizzo martedì in coppa all'Olimpico, con il Tenerife. L'assenza ripropone il problema dei ricambi nella Lazio. Nella posizione di centrocampista di destra Zeman farà giocare Piovanelli, che nella passata stagione operava prevalentemente al centro o a sinistra, ma per il quale Zeman ha provato la nuova posizione già nel ritiro estivo. Ma la Lazio si avvicina all'anticipo con la Fiorentina nel segno della nazionale piuttosto che in quello delle assenze. Zeman è tornato a difendere Sacchi dalla tempesta di critiche: «E' il tecnico migliore» ha detto Zeman.

Anticipa oggi anche Inter-Piacenza. Pronostico chiuso e poco da dire. Anche perché nel caso di mancato successo dei nerazzurri, il presidente Moratti esploderebbe. E per uno che si occupa di petrolio sai che botti. Capito mister Hodgson?

Serie A

5.a giornata

COSI' OGGI

Fiorentina-Lazio ore 15.30
Arb.: Messina di Bergamo

Inter-Piacenza ore 20.30
Arb.: Tombolini di Ancona

Roma-Milan (Tele+2) ore 20.30
Arb.: Pairetto di Nichelino

COSI' DOMANI
ore 15.30

Bologna-Sampdoria
Cagliari-Parma
Napoli-Udinese
Perugia-Atalanta
Reggiana-Verona
Vicenza-Juventus

La classifica

Juventus	10
Milan	9
Inter	8
Parma	7
Bologna	7
Roma	7
Udinese	7
Napoli	7
Vicenza	6
Sampdoria	6
Piacenza	5
Cagliari	4
Fiorentina	4
Lazio	4
Perugia	3
Reggiana	2
Atalanta	2
Verona	1

CALCIO / MERCATO

Zoff e Lippi non sostituiranno Sacchi La Juventus vuole l'attaccante Ziege

ROMA — **Arrigo Sacchi** non abdica, le sue controparti non voglioni la rottura, almeno fino a febbraio, ma il toto Ct per la panchina della nazionale impazza. E in cima ai pronostici sembra ci sia l'attuale presidente della Lazio **Dino Zoff** che, tra l'altro, da allenatore ha già avuto un rapporto con la federcalcio avendo guidato la nazionale olimpica. Anche se l'interessato replica con qualcosa di più di un no comment. Tronca il discorso. «Per la Nazionale - dice Dino Zoff - non c'è stato alcun inizio e non ci sarà alcun seguito. Non è successo assolutamente niente. Sto bene alla Lazio».

Intanto la Juventus punta ad accaparrarsi a suon di miliardi il difensore **Christan Ziege**, attualmente in forza al Bayern di Monaco di Baviera. La squadra torinese è pronta a pagare nove milioni di marchi (circa nove miliardi di lire) di ingaggio e 2,4 milioni di marchi netti l'anno al giocatore, legato al Bayern. Sicuro invece il prolungamento del contratto di **Marcello Lippi**. Dunque cade l'ipotesi di Lippi commissario tecnico della nazionale.

Inter e Sheffield hanno ufficialmente definito il trasferimento a titolo definitivo di **Benito Carbone** al club inglese. L''attaccante ha firmato ieri a Sheffield un contratto fino al 30 giugno 1999. L'accordo sulla cessione dovrebbe essere stato concluso per circa 6 miliardi e mezzo di lire. Strada inversa invece per **Andrea Silenzi** che lascia il Nottongham Forest per andare in prestito al Venezia entro la fine della settimana.

UDINESE

Bierhoff ha la febbre Zac precetta Amoroso

UDINE — Allarme Bierhoff. Proprio nel giorno di Pierluigi Nicoli, che ha firmato un contratto annuale e si unirà alla squadra bianconera già da oggi con direzione Napoli, l'Udinese rischia di perdere il suo bomber. Il tedesco, durante il ritorno da Yerevan dove ha giocato con la sua nazionale, si è guadagnato una bella faringite e qualche linea di febbre ed è in forte dubbio per la trasferta in terra partenopea. L'impiego di mercoledì e i pochi allenamenti sostenuti al giocatore, infatti, fanno preoccupare non poco lo staff tecnico udinese alle prese con una lista di acciaccati piuttosto lunga. Oltre ai tre infortunati di lusso (Stroppa, Turci e Kozminski), a riempire l'infermeria ci sono pure Bertotto e Giannichedda, entrambi con problemi, più o meno grossi, alle ginocchia.

La formazione, dunque, da opporre all'undici di Simoni è in alto mare e Zaccheroni, pure lui alle prese con i postumi di un'influenza, non sa a che santo votarsi. «Sto lavorando a casa sugli uomini da mettere in campo – dice raggiunto al telefono – ma qui ad ogni ora che passa me ne manca uno nuovo. Non so proprio cosa fare, ma ci sto pensando. Certo è che l'assenza di Bierhoff sarà difficile da sopportare visto che in rosa non ho giocatori con le medesime caratteristiche. Molto probabilmente farò affidamento su un atleta che gli assomigli».

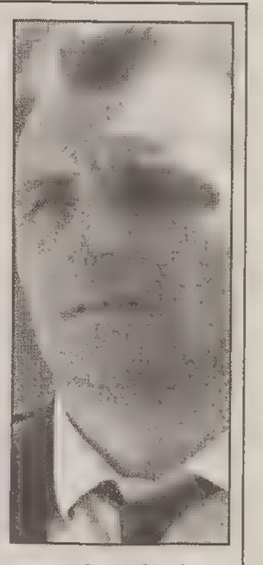
Il riferimento del tecnico è per Clementi, unico attaccante friulano in grado di assomigliare al tedesco, almeno fisicamente. È probabile, invece, che sia giunta l'ora di Amoroso: il brasiliano si è dimostrato pimpante nell'amichevole di giovedì scorso ad Aquileia e potrebbe esordire dal primo minuto. Molto sfiduciato, invece, è apparso l'altro giovanotto bianconero Hazem: non ha gradito la panchina in nazionale, diretta conseguenza del suo mancato impiego nella squadra di club. Se a questo turbinio di malanni si aggiungono gli acciacchi di giocatori in non perfette condizioni (Bia, tanto per fare un esempio, non brilla proprio), il Vesuvio potrebbe trasformarsi in K2.

f.f.

CALCIO C2

IL TECNICO DELLA TRIESTINA SI CONFESSA

Roselli: «Credeteci: andremo in C1»



TRIESTE — Giorgio Roselli è un tipo pacioso e disponibile. Difficile vederlo rabbuiato. Ma al mister alabardato non va giù che rimbalzino echi di possibili baruffe da spogliatoio e, forse ancor meno, che si voglia «costringere» la sua squadra a dover vincere sempre. Per crescere – è il pensiero del mister – bisogna non metter fretta. Solo la tranquillità può aiutare a raggiungere il sogno. Un traguardo che Roselli intravede vicino. «È normale – spiega il tecnico alabardato – che quando c'è una rosa di 21 uomini ci possa essere qualcuno non contento. Però non ci sono problemi di spogliatoio. Semmai, le difficoltà, arrivano dal profilo tecnico. Per mettere a posto 14 giocatori nuovi ci vuole del tempo. Le squadre si costruiscono facendo due allenamenti al giorno, lavorando sodo, ma non è comunque semplice. Sono convinto che lavorando in pace andremo in C1. Non lo posso assicurare al cento per cento, ma le possibilità sono tantissime. Abbiamo bisogno di pace, se sbagliamo siamo pronti alle critiche. Fa parte del mestiere. D'altronde, chi non sbaglia mai?».

Finito lo sfogo Roselli è più tranquillo. E si può parlare anche di cose più attuali. Tipo l'arrivo del gabonese Zbamba in attesa del «placet» della Figc per il suo tesseramento. «È un giocatore di discreta fattura – assicura Roselli – che potrà tornarci utile dopo la sosta. Già domani, se tesserato, potrebbe venire in panchina, visto che Mosca ha la febbre». Anche sulla fondatezza del nuovo modulo, il 4-3-3, Roselli è possibilista. Ma preferisce definirlo in un'altra maniera: «Giocare con tre attaccanti così... ». Ma in fondo è lo stesso. «Questo è il gioco che prediligo – spiega – essendo "nato" con un gioco di questo tipo nel Pescara di Catuzzi». La cosa migliore sarebbe riuscire ad adattare il 4-4-2 dello scorso anno ad un 4-3-3. Ma anche per questo ci vorrà pazienza».

Qualche commentino, Roselli lo riserva anche sul Pisa, basta non parlargli di vittoria ad ogni costo. «Ho parlato con alcuni giornalisti toscani – dice – e mi han detto che domenica scorsa il Pisa non ha fatto bene. E questa è una squadra che difficilmente sbaglia due partite di fila. Altrimenti non sarebbe in testa. Sulla carta la Triestina è più forte, non ci son dubbi, però loro son primi in classifica e qualcosa dovrà pur voler dire. Da Pisa arriveranno in 5-600 ed anche Trieste risponderà. Noi stiamo raggiungendo un equilibrio di squadra e per questo sono molto fiducioso. Ma raggiungere la vetta domenica o più in là non fa nessuna differenza».

Alessandro Ravalico

FIAT BRAVO. FIAT BRAVA.
Auto dell'anno 1996.

AZZURRA

IL DIESEL NE HA FATTA DI STRADA.

Nascono Fiat Bravo e Fiat Brava TD100 e TD75.

FIAT BRAVO. FIAT BRAVA. LA SCELTA.

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

LE CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA VI ASPETTANO SABATO 12 E DOMENICA 13

FORMULA 1

G.P. DEL GIAPPONE / BENE SCHUMI SUL BAGNATO

Berger ha il miglior tempo Le Williams si marcano

SUZUKA — Le Williams per ora si nascondono. Troppo alta è la posta in gioco per vedere i «veri» Damon Hill e Jacques Villeneuve già durante le prove libere del Gp del Giappone, ultima e decisiva prova del mondiale di F.1. Il canadese ha ottenuto il quarto tempo e il britannico il quinto, con oltre un secondo dall'austriaco Gerhard Berger, che con la sua Benetton è stato il più veloce a oltre 200 di media. I due sono divisi praticamente da un fazzoletto (1'43''372 per Villeneuve, 1'43''747 per il britannico).

Con la pista bagnata erano andate molto bene le Farrari e Michael Schumacher ha avuto il miglior tempo (1'43''321); poi via via che il tracciato è andato asciugandosi il tedesco ha dovuto cedere il passo alla Benetton di Berger (1'42''350) e alla McLaren di Hakkinen (1'42''954). L'altro ferrarista, l'irlandese Irvine, ha girato in 1'44''092, ottavo tempo.

Ha fatto visita al box Ferrari Ralf Schumacher, che ha cercato di «rubare» al fratello Michael, con il quale ha parlato più volte, qualche trucco del mestiere per il suo debutto l'anno prossimo con la Jordan.

Hill potrà gestire la corsa dall'alto del vantaggio di punti (9) che ha in classifica: qualunque sia il piazzamento di Villeneuve gli basterà un sesto posto per arrivare al titolo. Ma Suzuka è stata spesso teatro di duelli risolti all'ultima curva. Memorabili le sfide tra Mansell e Piquet nell'87, Prost e Senna nell'88, nell'89 e nel '90, e infine tra Senna e Mansell nel '91.

Dei due piloti della Williams Hill essendo in vantaggio di punti (87 contro 78) teoricamente ha tutto l'interesse a sperare che Villeneuve finisca fuori pista. Nel '94 ad Adelaide fu lui a rimetterci per un errata manovra su Schumacher. Stavolta gli preme sottolineare: «Voglio vincere in maniera leale». Ferve il mercato: è fatta per Barrichello alla Stewart-Ford.

Diretta della gara domani alle 5.30 su Italia Uno.

ATLETICA / NUOVA ATTIVITA'

Ottey, dalle piste alle sfilate di moda

KINGSTON — Merlene Ottey, una delle più grandi sprinter di tutti i tempi, seconda donna più veloce al mondo e collezionista di medaglie, intraprenderà una nuova carriera nella moda. Lo ha annunciato Arnold Bertram, ministro della Giamaica con delega per i Progetti speciali.

La bella atleta non abbandonerà le piste: la stessa Ottey non ha voluto rilasciare dichiarazioni in proposito, ma il manager lo ha escluso. Fonti della Federatletica di Kingston, comunque, hanno fatto notare che non potrà ritirarsi fino ad almeno l'anno prossimo, quando scadrà un contratto pubblicitario che la lega a una società di articoli sportivi.

Lei, dal canto suo, ai Giochi di Atlanta aveva dichiarato a caldo che avrebbe continuato finchè la sua Giamaica non fosse riuscita a «vendicarsi» delle Bahamas, che l'avevano battuta nella staffetta 4X100. La rivincita inter-caraibica implicherebbe per Merlene attendere i prossimi Campionati del Mondo nel '97.

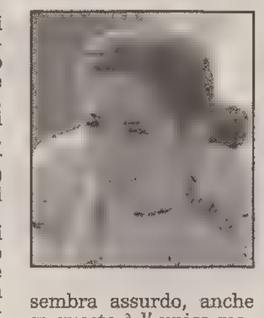
CICLISMO / MONDIALI DI LUGANO

Due sogni tutti azzurri

Buone possibilità sia tra le donne che negli Under 23 di Figueras

LUGANO — Domani ci sarà la lotteria dei professionisti, ma oggi sono gli azzurri quelli che mettono paura a tutti. Si corrono i mondiali di donne (partenza alle 9, 6 giri, km 100) e Under 23 (partenza alle 13, 10 giri, km 168): 11 azzurri per due maglie iridate.

DONNE. Il punto di forza è quello scricciolo di Fabiana Luperini, che negli ultimi due anni ha vinto Giro e Tour a raffica. In Colombia, però, 12 mesi fa si fermò a metà mondiale. Stavolta ci riprova, ma senza dannarsi. «Obiettivi della mia stagione erano il Giro d' Italia ed il Tour - spiega - Non me la sentivo di puntare tutto nella gara di un giorno, dove basta che succeda un niente e salta tutto. E col Mondiale ad ottobre significherebbe buttare la stagione. Se lo riportano alla data classica potrei pensare di sacrificare o il Giro o il Tour per il mondiale. Ma così mi sembra assurdo, anche se questa è l' unica maglia che mi manca».



Fabiana Luperini (foto) non nasconde le ambizioni

Dopo il Tour, e saltate le Olimpiadi, ha cominciato a prepararsi per oggi. «Ci arrivo non al 100 per cento - dice - ma come me stanno tutte le mie compagne e pure le avversarie». Fabiana a 22 anni è una macchina da ciclismo, ma non è l' unica possibile avversaria di Jeannie Longo, inevitabile favorita assieme alla Marsal, alla canadese Hughes e alle gemelle lituane Jolanda e Rasa Polikeviciute.

Anche Alessandra Cappellotto, medaglia di bronzo della cronometro, Imelda Chiappa (l' argento olimpico di Atlanta) e Roberta Bonanomi sono possibili alternative a Fabiana».

UNDER 23 - Se le azzurre sono la squadra più forte della corsa femminile, non da meno sono gli Under 23. «Saremo il faro della corsa - afferma, esplicito, il ct Antonio Fusi - In tutte le manifestazioni internazionali abbiamo fatto ottime cose». A giustificare l' ottimismo è anche il fatto che la corsa odierna non è l' antico mondiale dei dilettanti, ma quello della categoria Under 23. Non sarà più possibile che la maglia vada a marpioni come il danese Pedersen o l' olandese Nelissen, ex pro «riqualificati».

I 5 azzurri in gara saranno Giuliano Figueras, Salvatore Commesso, Paolo Bettini, Roberto Sgambelluri e Luca Sironi. Gasati dall' accoppiata vincente nella crono, gli azzurrini faticano ad individuare gli avversari, a parte il portoghese Barbosa, che li ha beffati all' Europeo.

Se la nazionale professionisti sembra una rappresentativa della Padania (il più meridionale è Tafi, di Fucecchio), quella della Under 23 è fatta di un calabrese (Sgambelluri), due campani (Figueras e Commesso), un toscano (Bettini) ed un solo lombardo (Sironi).

Diretta su Raitre alle 9, alle 12.30 e alle 14.50.

BASKET

GENERTEL / INGAGGIATI GIANOLLA E BIGANZOLI

«Rambo» contro i duri di Siena

Escono dai 10 della rosa Gori e Gironi che saranno fatti maturare in A2 o in B1

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Per una partita da duri, ci vuole un «Rambo». La Genertel a Siena scodella una doppia sorpresa. Ieri mattina è stato completato il tesseramento di Andrea Gianolla e Daniele Biganzoli. Si allunga la rosa a disposizione di Steffè ma, soprattutto, si arrichiscono le possibilità tattiche. Sfumato l'ingaggio di Tonzig (a corto di condizione, Padova non vuole rassegnarsi a liberarlo facilmente), Trieste ha chiuso in fretta la campagna d'autunno.

Soprattutto l'innesto di «Rambo» Gianolla (che è un ex di Siena) può dare frutti immediati. Fino a qualche giorno fa era a Verona, a gettone, in sostituzione dell'infortunato Londero. Aveva già stabilito un buon feeling col pubblico ma, col rientro dell'ex reggiano, non avrebbe più trovato spazio. La Genertel gli chiede di dare consistenza in difesa sull'ala piccola avversaria, colmando una delle lacune più evidenti. Herriman non è ancora completamente affidabile sul lungo impiego, la maturazione di Gironi pare essere il cancellatore biancorosso. Visto che la mano non è disprezzabile, potrà alla bisogna alimentare anche l'arsenale. Con lui la colonia veneta ha ormai la preponderanza nelle file triestine: si aggiunge ai corregionali Vianini, Guerra, Pol Bodetto e Gironi.

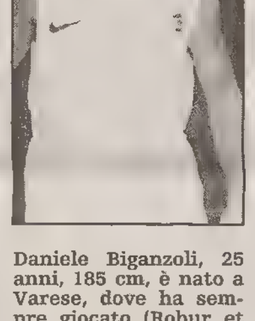
Andrea Gianolla, detto «Rambo», 31 anni, 196 cm, è nato a Castelfranco Veneto. È alla 13.a stagione in serie A. Ha giocato con la Reyer Venezia, Cantù, Montecatini, Siena. Nell'ultima stagione era a Cantù, in A2. Nelle scorse settimane ha militato, a gettone, nella Mash.

L'arrivo di Biganzoli è una sorpresa. La Genertel, per ovviare alle difficoltà registrate quando il ritmo si abbassa, sembrava orientata su un play dal passo compassato, un ragionatore. L'ex varesino invece viene dipinto come un altro elemento che ama il gioco a campo aperto, a 100 all'ora. Nella Cagiva, nello scorso campionato, ha sostituito a lungo Pozzecco. Voleva tentare l'avventura da comunitario in un altro campionato. Ha provato in Germania ma non è riuscito a fare la squadra in quanto si è trovato chiuso dall'imminente naturalizzazione di un play Usa. È in condizione atletica accettabile, si è allenato con la Robur et Fides, la seconda squadra varesina.

La Genertel ha accusato finora grosse difficoltà nella tenuta difensiva, soprattutto tra i «piccoli». A questo punto, pur sempre maggiore aggressività.

Scendendo in serie C1, l'incontro di cartello della terza giornata si gioca sicuramente a **Monfalcone** dove la formazione di casa attende (questa sera, ore 20.45) il **Martignacco.** Confronto davvero interessante per misurare le potenzialità di due serie candidate alla zona play-off: Monfalcone è atteso al bis dopo l'exploit di 15 giorni or sono a spese del Don Bosco, mentre i friulani vorranno dimenticare il passo falso della scorsa settimana rimediato sul sempre ostico parquet di Cittadella.

Il **Don Bosco** (questa sera, ore 20.30) ospita la Pallacanestro **Pordenone**, avversario che ha in Grion e Vivian i suoi punti di forza. Davis dovrà rinunciare ancora a Max Vlacci (forse pronto per la prossima gara) e a Guzic che dovrà essere operato al ginocchio e che resterà fuori per almeno tre mesi. Il tecnico confida in una buona prestazione dei suoi – sotto esame in particolare la difesa a uomo – per poi affrontare con serenità il derby.



Daniele Biganzoli, 25 anni, 185 cm, è nato a Varese, dove ha sempre giocato (Robur et Fides e Cagiva). È al quinto torneo di A. Nell'ultima stagione, in A1, è entrato per 26 gare nello starting five. Le cifre: 25', 5 punti, 41,5% da due, 40 da tre, 75 ai liberi, 2 recuperi, 1 persa, 1,5 assist.

L'arrivo di Gianolla e Biganzoli toglie due posti. Si riduce, di conseguenza, lo spazio a disposizione dei giovani. Gori, finora mai utilizzato, e Gironi (brevissimi spezzoni) dovrebbero essere spediti a maturare nelle serie minori. La Genertel pretende però una sistemazione che garantisca un minutaggio importante. Altrimenti, resteranno a Trieste, lavorando per migliorare il proprio bagaglio tecnico. Per Gori potrebbe profilarsi qualche soluzione in B1. Per Gironi non è da escludere una collocazione in A2 (Reggio Emilia?).

Rinnovata per un quinto, la Genertel va a Siena al completo. Burtt, sin troppo elettrico nell'allenamento di ieri pomeriggio, ritroverà da avversario Gattoni.

Ieri anche altre società hanno chiuso operazioni di mercato. Bonaccorsi si è accasato a Pesaro, dove però difficilmente potrà risolvere i problemi che attanagliano la Scavolini. Il play, ottimo giocatore d'attacco, incontrerà con Esposito gli stessi problemi che hanno limitato Sutton. A Roma Courtney è stato rispedito al mittente, fiducia a Ian Lockart, ex Modena.

BASKET

Serie D, si parte

GORIZIA — Con l'anticipo Cus-Publiuno disputato ieri sera è partito l'attesissimo campionato regionale di basket di serie C2. Tra quest'oggi e domani si completerà il turno inaugurale.

Sono sedici come da consuetudine le squadre allineate al via. Grandi favorite, stando ai pronostici degli addetti ai lavori, sono quest'anno le formazioni isontine, che hanno aggredito in estate il mercato riversando palate di quattrini e assicurandosi star di prima grandezza (Sfiligoi e Leita a Gradisca, Padovan a Staranzano, Merljak all'Ardita, Sansa alla Pom) che potrebbero risultare decisive per le sorti finali del torneo. Outsider pronte a infastidire le favoritissime, però, potrebbero essere l'Sgt Motonavale e, sul fronte friulano-pordenonese, il San Daniele (forte dei rientri dei fratelli Chivilò), oltre alla sempre ambiziosa Livenza viaggi di Porcia.

Questo il primo turno della stagione: Pagnacco-Opel San Daniele (stasera alle 20), Livenza viaggi Porcia-Tuttosconto Spilimbergo (domani alle 18.30), Barcolana-InterMuggia (domani alla Suvich, alle 11), Pom-Lancia Vida Latisana (stasera alla Polifunzionale alle 18), Sgt Motonavale-Florimar Staranzano (stasera in via Ginnastica alle 20.30), Ardita-Bcc Manzano (stasera alla Stella Matutina alle 18.30) e Puiatti/La Gioielleria-Robur Palmanova (stasera al PalaZimolo alle 20.30).

PUGILATO / VIGILIA MOVIMENTATA

Doppio match mondiale Sul ring Parisi e Nardiello

MILANO — Una serata di ordinaria tranquillità per Giovanni Parisi, una serata di rischio per Vincenzo Nardiello: il sabato pugilistico mondiale al Forum si presenta con queste caratteristiche. Il confronto con lo spagnolo Sergio Rey non dovrebbe riservargli brutte sorprese. Il pugile basco in 4 anni da pro ha un record di 19 vittorie e 1 sconfitta, subita nell' unico match importante della sua carriera, quello per il titolo spagnolo contro Berdonce.

Ma il vero clou della serata riguarda Vincenzo Nardiello che affronta Robin Reyd. Non a caso per consentire al laziale questa prima difesa della corona dei supermedi WBC (conquistata in luglio col sudafricano Malinga) in Italia è stata confermata la data imposta dagli inglesi, nonostante la concomitanza con gli anticipi di A. Reyd ha un record macchiato da un solo pari, nel '93, contro Juma, riscattato da una vittoria sul rivale nel '95.

E' iniziata già ieri, durante le operazioni di peso, la sfida tra Nardiello e Reyd. Il romano, che ha fatto segnare 76,2 kg, e Reyd, 75,8 kg, si sono sfidati per alcuni secondi faccia a faccia guardandosi dritto negli occhi. I due si sono toccati naso contro naso e Nardiello, in segno di scherno, ha addirittura baciato sulla bocca l' avversario.

Sul ring stasera anche Stefano Zoff a Cagliari per il mondialino dei piuma con Ramirez.

IPPICA

A Padova Tris 1-4-6

PADOVA — Out Belg ha vinto la Tris di trotto corsa ieri pomeriggio a Padova davanti a Nuccio e Paylass Bessi.

Combinazione vincente: 1-4-6. Ai 5.036 vincitori va una quota di 1.892.600 lire, ai 574 vincitori della quota di coppia toccano invece 292.400 lire.

Il movimento è stato di 14 miliardii 263.232.000 lire.

BASKET / A2 DONNE

Muggesane al riscatto Sgt insegue Concordia Scatta la B con l'Oma

TRIESTE — Chiamata a un pronto riscatto dopo l'immeritata battuta d'arresto della scorsa settimana, la Petrol Lavori Muggia deve confermare le buone indicazioni fatte vedere nel corso della trasferta di Padova. Avversaria di turno per la compagine di Giuliani il Treviso, formazione prima in classifica dopo il reboante successo ottenuto nel corso della prima giornata a spese del Montecchio Maggiore.

Significative, a proposito, le parole del coach Giuliani: «Indipendentemente dal valore delle nostre avversarie, dobbiamo vincere a tutti i costi. La classifica lo richiede: siamo in un buon momento di forma e vogliamo dimostrarlo. Contro di noi c'è una formazione completa che al collaudato gruppo dello scorso anno ha aggiunto la Sisto». L'appuntamento per i tifosi è fissato per questa sera, alle 20.30, nella palestra «Pacco» di Muggia.

Impegno in trasferta invece per la Sgt, chiamata domani a un difficile match con quel Concordia Sagittaria che nella prima giornata ha conquistato l'unico successo esterno espugnando il parquet di Venezia. Fiducioso, Mauro Stoch punta a ripetere l'ottima prestazione di squadra della scorsa domenica, quando, grazie all'apporto di tutta la squadra, ha fermato con autorità il San Bonifacio.

Parte la serie B. L'Oma è impegnata nel Veronese, a San Martino di Lupari.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

Coppa di Lega Le ragazze del Koimpex con l'Olympia

TRIESTE — È ancora tempo di coppe nel volley in attesa dei campionati. Il Koimpex femminile di B2 continua il lavoro di preparazione e stasera alle 18 in via di Guardiella si batterà con l'Olympia Gorizia in Coppa di Lega. Nel maschile è prevista alle 20.30 a Rupingrande Koimpex-Pall. Trieste. Conclusa felicemente la trattativa con Giancarlo Puplini, si attendono conferme per altri ingaggi. In Coppa Regione, invece, se nel maschile le formazioni disputeranno direttamente le semifinali (gennaio '97) è stato predisposto il calendario femminile. L'unica triestina qualificata, il Virtus Favento, giocherà alle 20 con la Lib. Gonars. Altre gare: V.Monfalcone-Codroipese, Vivil-Libertas e Pav Natisonia-Tarcento.

BASKET / IN B2 JADRAN A FIRENZE, IN C1 IL LATTE CARSO VA A BASSANO

Partitissima a Monfalcone, il Don Bosco cerca conferme

TRIESTE — Si gioca in questo fine settimana la terza tappa del torneo di B2 con la **Gesteco** Cividale (due successi nelle prime due gare) che attende fiduciosa stasera (inizio ore 20.45) il **Sesto S. Giovanni** e con lo **Jadran Bctkb** che farà visita domani alla Pallacanestro **Affrico** di Firenze. Confronto tra le deluse quello in riva all'Arno, che vedrà opposte due formazioni che occupano a quota zero il fondo della graduatoria; gran voglia di vincere quindi su entrambi i fronti, con la formazione «plava» costretta davvero a un superlavoro. Cehovin, infatti, già come gli uomini contati dopo la partenza di Rebula (servizio militare), deve rinunciare anche Hmeljak, infortunatosi alla spalla in allenamento e fuori squadra per almeno 15 giorni. Sicuramente, quindi, non un gran periodo per lo Jadran che, tuttavia, nelle parole del tecnico, è in progressiva crescita, sia in attacco, dove gli schemi si stanno automatizzando, sia in difesa, reparto nel quale dovrà essere espressa una sempre maggiore aggressività.

Impegno in trasferta invece per il **Latte Carso** che sarà in campo questa sera a **Bassano.** I padroni di casa vengono da due prove tutt'altro che convincenti, una sorpresa per una squadra che, come il Latte Carso, mira in alto. Vatovec vuole dai suoi una maggior continuità, senza quegli alti e bassi che tuttavia fin qui non hanno impedito ai servolani di centrare due successi. Incerta la presenza di Fortunati, fermo in settimana per una distorsione a una caviglia.

Massimiliano Gostoli

PATTINAGGIO

Rollerblade a Pieris

TRIESTE — Oggi alle 15 appuntamento al palazzetto di via Anna Frank a Pieris con una delle novità più entusiasmanti del pattinaggio, uno spettacolo di pattinaggio in linea acrobatico del famoso team Rollerblade. Allo spettacolo, che prevede passaggi su rampe, salti e tante acrobazie, prenderanno parte anche i ragazzi della squadra «Acrobatic in line» del Pa Pieris, un gruppo nato da poco che ha però già tanto da far vedere.

CICLISMO / DOMANI L'APPUNTAMENTO CON LA «TRIESTE-OPICINA»

Ancora un assalto al record del mitico Cottur

TRIESTE — Dal 1949 a Trieste c'è un record da battere. È quello fatto segnare da Giordano Cottur nella «Trieste-Opicina», la cronoscalata da via Fabio Severo all'Obelisco. Fu 15'31" il tempo del campionissimo Cottur, un tempo che ancor oggi cercano di avvicinare. I tentativi più riusciti sono datati 1984 e 1995. Nel 1984 il friulano Della Vedova, uno specialista delle crono in salita, fermò il cronometro su 15'46" e ancor meglio fece il triestino Maurizio De Ponte, molto allenato grazie a duathlon e mountain-bike, che lo scorso anno giunse all'Obelisco in 15'44"8. «Certo per battere il record bisogna andare forte, oltre 30 km/h – puntualizza Cottur –, ma penso che quest'anno qualcuno ce la possa fare. La gara si disputa il giorno 13, che come tutti sanno porta fortuna, e dal Veneto mi è giunta l'iscrizione di un atleta che, presentandosi, mi ha detto di venire a Trieste proprio per battere il record».

Il record di Giordano Cottur in città è ormai famosissimo. Pur tenendo in considerazione la forza e la determinazione di Cottur in quegli anni, sembra impossibile che oggi, con i notevoli progressi tecnici delle biciclette e con le migliorie del manto stradale, nessuno riesca ad avvicinarsi al tempo del mitico Giordano. Che, non bisogna dimenticarlo, in quella lontana giornata dell'autunno 1949 trovò ad ostacolarlo del vento contrario piuttosto forte nella zona della cava Faccanoni. La gara sarà aperta a tutte le categorie Fci e Udace (esclusi gli esordienti) e come lo scorso anno anche agli atleti della mountain-bike, che gareggeranno in due categorie speciali. La corsa, inoltre, varrà come prova unica del campionato regionale di cronometro individuale. Il percorso, di 8 km, si sviluppa da via Fabio Severo 61 all'Obelisco e la partenza è fissata per le 9.30 di domani (ritrovo alle 8.15). Come sempre la società organizzatrice, la Scv Cottur, invita gli automobilisti a raggiungere Opicina attraverso altre strade. La Strada Nuova per Opicina, infatti, non sarà chiusa, ma un massiccio passaggio di automobili potrebbe svantaggiare o favorire (se venisse sfruttata la scia) qualche concorrente. La gara, giunta alla sua 59.a edizione, sarà valida per il «Trofeo Giovanni Cottur».

E per gli allievi appuntamento a Latisana per la loro ultima corsa della stagione: gareggeranno per il secondo G.p. «Breggion». La gara di 73,6 km si sviluppa su un percorso locale da ripetere quattro volte fra Latisana, Ronchis e Palazzolo. Percorso prevalentemente in piano, le uniche difficoltà saranno i passaggi sui cavalcavia di Crosere e Monderno. Il via sarà dato alle 9.30 da via Veneto 53 a Latisana.

Anna Pugliese

Atletica: a Cologna regionali Triathlon Amatori in gara nel trofeo Città Trieste

TRIESTE — Ultimi appuntamenti stagionali per l'atletica leggera. Domani (inizio alle 9.45) Cologna ospiterà la puntata conclusiva della lunga teoria di campionati regionali, mettendo in scena il secondo trofeo giovanile di prove multiple. La manifestazione, organizzata dal Cral Act-Atletica giovanile, assegnerà i titoli individuali e societari delle 4 formule del triathlon riservato a ragazzi e ragazze previsto dai regolamenti federali. Alto, 60 hs, 600; 60 hs, palla, 1000; 60 p., alto, 1000, e 60 p., lungo, peso, le combinazioni che serviranno a laureare gli 8 (4 maschi e 4 femmine) nuovi campioni regionali.

In concomitanza con le prove multiple, si svolgeranno pure i recuperi delle gare del campionato ragazzi rinviate la scorsa settimana. Dopo gli ostacoli e il salto in alto, verrà consegnato il Memorial Cadelli, messo in palio dagli organizzatori del S.Giacomo e destinato alla società vincitrice della classifica a punti.

Anche per gli amatori ormai è tempo delle ultime fatiche. Con la disputa della 17.a «Su e zo pei clanz» domani si concluderà pure l'ormai classico Trofeo Città di Trieste, del quale la «Coppa Arrigo Roman» rappresenta l'ottava e ultima prova. L'appuntamento è fissato alle 9.30 sul piazzale antistante la Gmt, per lanciarsi poi su un percorso di 9 km che gli organizzatori del Cra-Fincantieri hanno deciso di far passare attraverso Bagnoli e Lacotisce, prima del rientro a Bagnoli e la picchiata finale sul traguardo, piazzato sempre davanti alla GmT. I veterani di tutte le nazioni circostanti, infine, si ritroveranno sul tartan del «Dal Dan» di Paderno per il «VI Meeting internazionale Alpe Adria».

Alessandro Ravalico

-1 SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL VIA DELLA REGATA: IL BRIEFING E' FISSATO ALLE 18.30 ALLA STAZIONE MARITTIMA

Alla Barcolana manca solo il vento

Domattina la sveglia suonerà presto per tutti, concorrenti e spettatori - Stasera i fuochi d'artificio più lunghi della storia di Trieste

TRIESTE — E siamo finalmente giunti al «Barcolana day»: domani mattina, alle 7.30 le Rive saranno piene di gente, i bar affollati, i parcheggi occupati da vele da piegare; traffico per strada, e traffico in mare, con intorno un'atmosfera davvero unica, che non si respira in nessun'altra regata.

Per chi domani andrà a fare la Barcolana, il consiglio numero uno è quello di alzarsi per tempo: da Muggia a Barcola, via mare, è necessaria almeno un'ora di motore, altrettanto per chi ha ormeggiato a Sistiana, mentre i monfalconesi dovranno mollare gli ormeggi almeno alle 7.30, per non trovarsi a partire in ritardo. Ed è proprio la partenza il momento cruciale: con bora conviene stare più vicini a Miramare, con poco vento è meglio riuscire a partire «liberi» da altri scafi, cosa che in Barcolana può risultare davvero un'impresa.

Le condizioni meteo non dovrebbero destare preoccupazione, tuttavia i partecipanti delle classi settima e ottava devono mettersi in ascolto sul canale 9 Vhf già alle 8.30 di domani mattina; in caso di condizioni meteo avverse, infatti, il comitato potrà vietar loro di uscire dagli ormeggi. Gli specialisti del meteo sono comunque tuttora in dubbio tra la possibilità che soffi lo scirocco o il borino.

Attenzione anche alle bandiere che vengono issate in partenza: se compare la bandiera nera le classi 7 e 8 devono far ritorno agli ormeggi, se viene issata la «y» (gialla e rossa a righe diagonali) tutti devono indossare il salvagente. Detto questo, alle 9.30 si parte: viene sparato un razzo, ma se si prevede di partire molto lontani da Barcola è meglio sincronizzare gli orologi con l'ora Telecom, che è quella che fa fede in partenza. Ancora, a proposito di partenza, non si può tagliare la linea in senso contrario, trovandosi a poco dal via «contromano» alle altre barche; nel caso ci si trovasse proprio in anticipo fuori dell'allineamento, bisogna girare gli estremi a Barcola o a Miramare.

È superfluo dire che in Barcolana i motori vanno spenti 5 minuti prima del via. Una volta partiti, dirigersi per 215 gradi bussola, quindi ricordarsi che bisogna lasciare a destra due boe, girandole molto al largo, la seconda delle quali posta a meno di un miglio dalla prima, in direzione 270°; il secondo lato della regata arriva quest'anno di fronte a Miramare, e non più a Santa Croce, mentre l'arrivo resta invariato. Due dei cinque giudici internazionali parteciperanno attivamente con controlli in mare, soprattutto per vigilare che tutti passino le due prime boe e non si concedano sconti. Infine, per chi se la prende comoda, bisogna ricordare che la regata «chiude» alle 17.30.

Per chi invece la Barcolana se la guarda da terra, la strategia è ormai collaudata: la partenza si guarda da Barcola, e poi si corre sulla Napoleonica: da lì la prima boa è uno spettacolo raro da vedere, e con un buon teleobiettivo, se non c'è foschia, anche le foto possono essere memorabili. Ancora, per l'arrivo ci si può spostare in strada del Friuli, o tornare nuovamente a Barcola. Per vedere invece da vicino i protagonisti, i vincitori, l'appuntamento alla fine della regata è allo Yacht Club Adriaco, o comunque lungo le Rive, dove giornalisti e fotografi si scatenano per le interviste di rito. E per spostarsi velocemente dalle Rive all'Svbg, ci sono i mezzi degli alpini, che prestano servizio gratuito per i regatanti.

Francesca Capodanno

Da ieri il Moro è ormeggiato all'Adriaco.

LA CIFRA DA SUPERARE: 1.305

Iscritti quasi record Nella classe zero gran sfida sportiva

TRIESTE — Vigilia di Barcolana con più di 1250 iscritti, come dire che oggi il record delle 1305 presenze potrebbe venir superato. Intanto alla Barcola Grignano ieri sera c'erano proprio tutti. Nessuna novità rilevante per quanto riguarda le barche iscritte: in classe Maxi ci sono 4 partecipanti – si è iscritta Aku Aku – e quindi la vera lotta sportiva si sposterà in «classe zero», dove sono molte le imbarcazioni competitive, a partire dallo scafo barcolano Angelo Rosso di Angelo Crivellaro (al timone Alessandro Bonifacio).

Intanto non arriverà nemmeno quest'anno D'Alema: la sua presenza, tenuta quasi segreta fino a ieri l'altro, era quasi certa. Il segretario del Pds doveva essere a bordo del Baltic 39 Tretartarughe di Fabrizio Monti, e per l'occasione sarebbe salito in barca anche Mauro Pelaschier, che per regatare con D'Alema sarebbe tornato in fretta e furia dalle vacanze in Sicilia. Niente di fatto, invece.

Quanto ad altri velisti famosi, in arrivo a Trieste imbarcati a bordo dell'Ufo Il Mercatino, si contano i prodieri «Manolo» e Alberto Fantini (ex Moro di Venezia). Alcuni «uomini» Osama invece – Vasco Vascotto, Alberto Barovier si imbarcheranno con Stefano Spangaro, impegnato nell'organizzazione della Festa dei Muli, che si svolge stasera alla Marittima. Il briefing è fissato alle 18.30 alla Stazione Marittima, e poi, alle 20 i fuochi d'artificio più lunghi della storia di Trieste: 20 minuti di «esplosioni» lanciati dal molo Quarto (di fronte al molo Audace).

fr. c.

REGATA VELICA

De Banfield, over 60 in gara

TRIESTE — Per degnamente ricordare i dieci anni della scomparsa del barone Goffredo de Banfield, asso aeronautico della Grande Guerra ma anche valoroso velista in otto metri S.I. oggi, nella regata velica per ultrasessantenni, che partirà alle 10.30 dal largo di Miramare, fra gli altri iscritti sono presenti tre ammiragli che, oltre agli allori sportivi, tutti e tre ebbero il comando, in epoche diverse, della nave scuola «Vespucci».

Sono il leggendario Tino Straulino (due medaglie nelle sei Olimpiadi disputate), Carlo Lapanje e Ugo Foschini. Tra i circa 50 equipaggi iscritti, in mare il più «anziano» sarà quello composto da Lapanje, Foschini, Stelo e Zamorani, su "Garbin", media 83 anni.

Oggi inoltre (partenza alle 11 da Grignano) ci sarà anche il recupero della regata «Trofeo Miramare», annullata qualche settimana fa per problemi di maltempo. Anche per questa competizione sono iscritti 50 equipaggi.

i.s.

L'AGENDA DELLA BARCOLANA

OGGI

10.30: a Miramare partenza regata Goffredo de Banfield
11.00: a Grignano partenza regata Trofeo Miramare
12.00: al Museo del mare visita allo storico scafo «Diaz» della Pullino, vincitore alle Olimpiadi del '28 dell'oro nel quattro con.
Inaugurazione mostra fotografica sulla gloriosa società «Pullino».
18.00: piazza Unità - Esibizione musicale del trio Pellizzari, Ballaben & Giulia in collaborazione con la scuola musica 55
18.00: alla Svbg chiusura iscrizioni alla Barcolana
18.30: Stazione marittima briefing ufficiale dei partecipanti alla Barcolana
19.00: piazza Unità «Roller show»: speciale esibiazione di roller blade (pattini volanti)
20.00: spettacolo di fuochi d'artificio «Fuochi nella notte»
21.00: Stazione marittima «Gran cena dei muli» per i partecipanti alla regata.

DOMANI

9.30: a Barcola partenza della 28esima Coppa d'Autunno
9.30: alla Svbg brindisi alla Barcolana delle autorità.
9.00: a Miramare resta aperta la mostra «I tesori di Praga»
11.00: sulle rive all'arrivo dei primi regatanti esibizione del gruppo Dixiegang in collaborazione con la scuola musica 55
14.30: sulle rive dimostrazione e gara di karbyk (bici a 4 ruote)
16.00: sulle rive partenza primo Gp di Trieste di karbyk
17.00: sulle rive musica e ballo «Kalor latino» con il d.j. Edgar Rosario e il «Santo Domingo live show» con la scuola di ballo Arianna
18.00: piazza Unità «Roller show»

Dalle **14** alle **18** apertura al pubblico del centro didattico naturalistico all'ex vivaio forestale di Basovizza -L'«Aquario» e il Museo di Storia naturale potranno essere visitati gratuitamente dai partecipanti alla Barcolana.

LA BARCOLANA IN RADIO E IN TV

Diretta su Radio Punto Zero dalle **9**.
Diretta su Raitre dalle **9.30** alle **11.30**. Servizi sui tg nazionali. Il Tg regionale andrà in onda dal Molo Audace.
Diretta su Canale 5 dalle **10.45** alle **12.15** nell'ambito del programma «Paese che vai».

GLI ISCRITTI DI IERI

CATEGORIA 0

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
46	GAYETA	RADOLA ROBERT	RADOLA ROBERT	1139
47	MIDNIGHT LADY	KRAPINGER HEINZ	KRAPINGER HEINZ	1149
48	MENTHA	FARELLO GIANANTONIO	FARELLO GIANANTONIO	1159
49	ORANGE BAY	BURUL ALESSANDRO	BURUL ALESSANDRO	1171
50	LA DOLCE VITA	BRUNINO MARIO	BRUNINO MARIO	45
51	JOLLY MOTOR - MJ	BOFFELLI DANIELE	BEFFELL DANIELE	39
52	ESIMIT G. E NOVA	SIMCIC IGOR	ANTONAC M I STRAUS	5
53	CONDOR	RIDOLFO PAOLO	RIDOLFO PAOLO	1259
54	CIAO	DEDOMENICO ROBERTO	DEDOMENICO ROBERTO	1271

CATEGORIA 1

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
121	GINA PUNKT	DR CORNELIUS NORD	DR CORNELIUS NORD	1146
122	HEROTICUS	MOTTA SANDRO	MOTTA SANDRO	1156
123	SAMBA	MORENA GIACOMO	MORENA GIACOMO	1181
124	BURIANA II	ILLY RICCARDO	ILLY RICCARDO	1182
125	GRINTA	PEGORARO VLADIMIRO	PEGORARO VLADIMIRO	1168
126	ONDA SELVAGGIA	CIANCIOLA RENATO	CIANCIOLA RENATO	1167
127	ORCA	FABRIS DANIELE	FABRIS FEDERICO	1147
128	CIRCOLO.A.A.G.	CIRCOLO AZIENDALE G.I	CRESTI MARCO	36
129	KARIN	OLIVOTTO ALDO	OLIVOTTO ALDO	1186
130	KIMA	KRZNIC ANDREA	KRZNIC ANDREA	1189
131	SHAULA	KLECKA ERICH	KLECKA ERICH	1190
132	CHRISTINA 4	NAGELE GUNTER	NAGELE GUNTER	46
133	MAGIC WHITE	BRESSAN CESARE	BRESSAN CESARE	1226
134	AQUARUS II	FERRO NICOLO'	RIZZI PAOLO	1208
135	FANTASY	DEGRASSI GIULIANO	DEGRASSI LUISA	90
136	MARCELLA	MLADEN LOZICA	LOZICA MLADEN	1237
137	STEFRAL	PENATI STEFANO	PENATI STEFANO	1214
138	SOXISIX 12.50	COLAUTTI VALTER	COLAUTTI VALTER	1217
139	KANALOA	MORO CLAUDIA	GUERRA GIAN P ETRO	1249
140	AFROS	KONSHI DE'TOFFOLI G.	KONSHI DE'TOFFOLI G.	1251
141	DEAS	LONGATO G. c/o MOTORV	LONGATO GIORGIO	1256
142	CIMBRA	LEVADE EUGENIO	LEVADE EUGENIO	25
143	PRINCE A. COTTON	FEDRIGO EDOARDO	FEDRIGO MASSIMO	1266

CATEGORIA 2

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
142	CHARLIE	VALENTE ALESSANDRO	VALENTE ALESSANDRO	1095
143	RADAMES	FRISORI SILVANO	FRISORI SILVANO	1142
144	CACS	GUARNIERI SILVIA	GUARNIERI SILVIA	73
145	FLAYARINU'	VECCHIET FULVIO	VECCHIET FULVIO	1145
146	NEMIR V	SIROLA BRANKO	SIROLA BRANKO	1148
147	CAVALLUCCIO M.	SCHMALZER GUENTER	SCHMALZER GUENTER	161
148	SUGAR TOO	CALVELLI PIETRO	CALVELLI PIETRO	1172
149	SIMONA	SACHS ENNIO	SACHS ENNIO	1195
150	SADEMAR IV	MARO MARTINICO	MARO MATTINICO	1199
151	MATUCA	CAVALLO ENZO	CAVALLO ENZO	1198
152	GIOA	MARTIN JURGEN	MARTIN JURGEN	1203
153	GIMPAVISCA	BRESSAN ALESSANDRO	BRESSAN MARCO	1225
154	GABS.	BAGNOLI GUIDO	BAGNOLI GUIDO	1170
155	GEA II	PESAVENTO RENZO	PESAVENTO RENZO	1243
156	MATELOT	ZAGO LUCIANO	ZAGO LUCIANO	1254
157	BALLERINA	MALALAN MILKO	MALALAN MILKO	1222
158	RADIO AZZURRA	DELLA ROVERE ENZO	MICHEL ENRICO	21
159	MUGGEL	ZECCHIN CHIARA	ZECCHIN CHIARA	1269
160	PERTINACE	BUTTIGNON ENNIO	BUTTIGNON ENNIO	1270
161	WHITE SHARK	VERGINELLA ROBERTO	MACCHINI FULVIO	1221
162	BIRE 2	LORENZO GHIRALDO	LORENZO GHIRALDO	1276
163	CAMBUSA	MALAGUTI DAL POZZO G.	MALAGUTI DAL POZZO G.	1278
164	LADY DAY	ANNIS CORRADO	ANNIS CORRADO	1279

CATEGORIA 3

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
135	MAICA	SPINOGLIO SILVIO	SPINOGLIO ANDREA	1143
136	MITZY	STEFANI GINO	STEFANI GINO	1144
137	BLUE PHOENIX	FASSINA AMBROGIO	FASSINA ANDREA	1173
138	DUNE	ZOCCALI GIOVANNI	CINETTO MICHELE	1175
139	BUBA BUBA	GOMISCECH BRUNO	GOMISCECH BRUNO	1157
140	SERB DIOLA	SCHAFFER FABIO C/O E.	SCHAFFER FABIO	72
141	MEINE RUHE	STEFANON ANTONIO	ANTONIO STEFANON	1187
142	ISADORA	MILAN MAURIZIO	MORIN SERGIO/FURLAN S.	1196
143	ABACUT	CELLINI FERDINANDO	CATOZZI LUCA	1200
144	VAHINE	MATURI MICHELE	MATURI MICHELE	1201
145	PANDEMONIO	TALPO RENZO	TALPO RENZO	1208
146	LAULA	MORETTI FRANCO	MORETTI FRANCO	1210
147	COMBO CARRER	D'ETTORRE E FORNARI	D'ETTORRE PACIFICO	41
148	MASSARINNE	CAUSO E NEGLIA	CAUSO NICOLA	1212
149	AKIS	BERTOLI FRANCO	BERTOLI FRANCO	1252
150	ESPRIT	BUSSI RICCARDO	BOLLIS ALBERTO	1258
151	ARGO	FRAUSIN LIVIO	FRAUSIN LIVIO	1264
152	EAGLE	ZOROVIN ROBERTA	ZOROVIN ROBERTA	1267
153	MON CHERI	MAZZUCCHI LUIGI	MAZZUCCHI LUIGI	1273
154	BANZAI	PERAZZI FRANCESCO	PERAZZI FRANCESCO	1280

CATEGORIA 4

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
202	INTICA GISELLA	KOSMINA RENZO	BIANCHI FRANCO	1140
203	GIAVA	STAGNI MAURIZIO	STAGNI MAURIZIO	1094
204	CARAMBA	BARTOLOZZI PIERPAOLO	BARTOLOZZI PIERPAOLO	1141
205	DINAMITE	TONDOLO GHERBEZZA G.	TONDOLO GHERBEZZ	1154
206	ITACA	STRAIN FULVIO	STRAIN FULVIO	1152
207	MURPHY 24	ZUPANCIC ALES	KAVS MARKO	1155
208	ARMAGNAC	KOMAN IGOR	KOMAN IGOR	1159
209	EUFEMIA	PERENCIC MARIO	PERENCIC KAZIMIR	1177
210	NEMBO II	DE MANZINI PIERO	DE MANZINI PIERO	1179
211	HERMITAGE	ARBO VINCENZO	ARBO VINCENZO	1184
212	XEMAR 2	FURLAN LORENZO	NANNINI CELSO	1165
213	BLUE LIFE	PULVIRENTI STEFANO	PULVIRENTE STEFANO	1169
214	BID STAR	GERUSSI LIVIO	GERUSSI LIVIO	1230
215	CARTADIMARE S.	PADOVAN MARIO	PLET LORIS	1232
216	TERGESTE III	FURLAN NEREO	FURLANI NEREO	1234
217	MAPAGI	MARCHIORI PAOLO	MARCHIOR. PAOLO	1235
218	LADY JANE	ANTONIO REGAZZO	ANTONIO REGAZZO	1239
219	BIG BILLOW	BEELE ALEX	BEELE ALEX	1209
220	SIRAH	PENATI ANTONIO	PENATI ANTONIO	1213
221	SILVA	STIGLIC EGIDIO	STIGLIC EGIDIO	1244
222	SUMMER BREEZE	PAPAIS PIERO	CECCHETTI MARIO	1215
223	A SAUCERFUL OF S.	LA VALLE GIORGIO	LA VALLE GIORGIO	1253
224	SOFACCADA	BOATO ALESSANDRO	BOATO ALESSANDRO	1218
225	ATLANTIC	ANDRETTA MARIO	ANDRETTA MARIO	1255
226	ESTETIKA	RIBOLLI ANDREA	RIBOLLI ANDREA	1257
227	SWEET LADY	DI PIERRO MARIO	DI PIERRO MARIO	1262
228	TAURANIA	SCHERLAVAI CARLO	SCHERLAVAI CARLO	1263
229	EL GOMER	FAIMAN ETTORE	FAIMAN ETTORE	1265
230	BLUE BELL	COMEL GIORGIO	COMEL GIORGIO	1272

CATEGORIA 5

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
150	DI ROTTA SU DRAGA	SANZIN WALTER	SANZIN WALTER	1096
151	SENZA NOME	YACHTCLUB IZOLA	OBLAK SANDI	1174
152	ONE POUND	TUGLIACH MARIO	BURI CLAUDIA	1176
153	MARLIN	LINDORO SALVATORE	LINDORO SALVATORE	1178
154	NO NAME	GRILLO ROBERTO	GRILLO ROBERTO	1180
155	RED JACK	PLET IVAN	PLET IVAN	1164
156	KIKA I	RODINIS ROBERTO	RODINIS NICOLETTA	1185
157	BISSABOBA 1	TARABOCCHIA GIULIO	TARABOCCHIA GIULIO	1188
158	BISSABOBA 3	REIS MANOLA C/O E.	REIS MANOLA	1191
159	BISSABOBA 2	FONDA GIULIO C/O E	FONDA GIULIO	1192
160	BISSABOBA 9	CRESTI PIERO C/O E.	CRESTI PIERO	1193
161	KLDU 42	DICOVI GIANNI	DICOVI GIANNI	1197
162	BISSABOBA CUBE	CALLIGARIS LUCA C/O E.	CALLIGARIS LUCA	1194
163	CAPITAN NEMO	ROSSI MARCO	MAGNANI MASSIMO	1204
164	JALLMANN	GALLMANN	GALLMANN FRANCESCO	1205
165	FURLIA 2	HLADNIK BORIS	HLADNIK BORIS	1224
166	MAJA	JESENOVEC BOGDAN	JESENOVEC BOGDAN	1228
167	PARBLEU	JENKO ALESSANDRO	JENKO SANDRO	1231
168	TAI KI	MERCANTI ROBERTO	MERCANTI ROBERTO	1240
169	LOLA	PORTING DODO	MEDEN SASO	1247
170	LUMA	LEITSBERGER JOHANN	LEITSBERGER JOHANN	1248
171	DODY II	CAPPUCCIO ALDO	CAPPUCCIO ALDO	1216
172	NOI DUE	CLAGNAZ CORRADO	CLAGNAZ CORRADO	1219
173	ECUME DE MER	CESCHIA PAOLO	MACUZ ALBERTO	1261

CATEGORIA 6

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
153	NANY	MARCOLINI PAOLO	MARCOLINI PAOLO	1162
154	PLEIN SOLEIL	FRANCESE FRANCESCO	FRANCESE FRANCESCO	1163
155	ABUTA	MOZINA MARTIN		1153
156	CIQUITITA	PELOS CLAUDIO	PELOS CLAUDIO	1202
157	AGY	CHIANDUSSI LIVIO	CHIANDUSSI LIVIO	1227
158	IO E TE	IURETICH DIEGO	IURETIC RENZO	1238
159	PETIT VAGABOND	FORMIGLI GIANLUCA	FORMIGLI GIANLUCA	1241
160	PAMATOGHINO	DE STEFANI STEFANO	MORO PAOLO RENATO	1242
161	ELLE	MARTIGNON GIORGIO	MARTIGNON GIORGIO	1245
162	ST MALO	ANDOLFATO GILLO	ANDOLFATO	1260
163	OBELIX	DA POZZO VALENTINA	DA POZZO FRANCO	1275
164	Q.D BARCOLA	CHERS ALESSANDRO	CHERS ALESSANDRO	1211

CATEGORIA 7

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
67	ALPHI GATOR	LAMONARCA ERICA	MALETTA DARIO	1183
68	CRUT	FURLAN LORENZO	FURLAN LORENZO	1166
69	BAD TEMPERED	ZUPANCIC ALES	ZUPANCIC IKAVS	1151
70	MASH	DEAN BASSI	DEAN BASSI	1223
71	LUISA	BUONGIORNO N. MARCOI	BUONGIORNO N. BRUNO	1207
72	RED MADIDO	PEROTTI MAURIZIO	PEROTTI MAURIZIO	1233
73	S'GENSA	GRIO PINO	GRIO PINO	1236
74	CARINA	CALANDRA ETTORE	CALANDRA ETTORE	1246
75	BARCABOSCHIERI	BOSCHIERI FURIO	BOSCHIERI FURIO	1250
76	CIUCIAPEL	MINOZZI FLAVIO	MINOZZI ALFREDO	1268
77	FANTASIA II	COLONNA FULVIO	COLONNA FULVIO	1220
78	MA VI	SAN FIOR GIAN ANDREA	SAN FIOR GIAN ANDREA	1277
79	PINK STORM	SEDMAK FRANCO	SEDMAK FRANCO	1281

CATEGORIA 8

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
51	NICOLAS	BERGAMO PAOLO	BERGAMO PAOLO	1160
52	MARTIN EDEN	BRADASSI SERGIO	BRADASSI SERGIO	1229

CATEGORIA 9

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
27	GALEASSE	TOMASELLI FURIO	BERTINI LUIGI	1099
28	MORBIN	TERDINA FURIO	TERDINA FURIO	1274

PALLAMANO

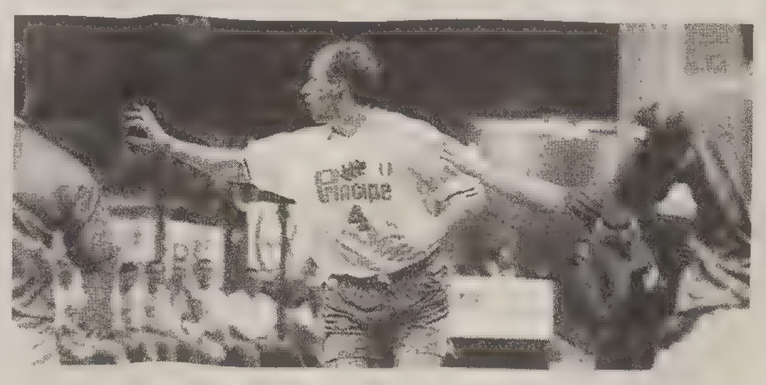
COPPA DEI CAMPIONI / OGGI, ALLE 18, A KIELCE LA GARA-1, IL RITORNO A TRIESTE IL 19 OTTOBRE

Principe in Polonia, in palio mezzo sogno

Senza Sivini, ma con Schina in campo, i triestini tenteranno di limitare i danni - Lo Duca: «Avremo contro anche il caldo tifo avversario»

KIELCE — E' il giorno più atteso dell'anno. Il giorno nel quale al Principe si chiede di iniziare a «camminare» in Europa. Dopo 13 scudetti conquistati ai triestini l'Italia può, e deve, cominciare a stare un po' stretta. E così, oggi, alle 18, i campioni d'Italia sono chiamati a compiere metà dell'opera. L'obiettivo minimo, non dichiarato ma da tutti condiviso, è di limitare i danni.

I campi di gara dell'Est sono sempre insidiosi. In più il parquet di Kielce vanta anche un pubblico piuttosto caldo. Lo conferma anche l'allenatore azzurro Lo Duca partito con i suoi uomini ieri dall'aeroporto di Ronchi con un volo charter tutto targato Principe. «Negli incontri più attesi sono circa in duemila a sostenere i propri beniamini. Noi - atleti, tecnici, dirigenti e fan - saremo in 43...».



Giorgio Oveglia, uno dei «vecchi» del Principe in campo stasera a Kielce

Il fattore campo comunque è solo una delle molte difficoltà alle quali dovrà far fronte il Principe. Gli avversari del Kielce non sono tra i favoriti della Coppa dei Campioni, ma sono senza dubbio una squadra che fa leva soprattutto nella potenza fisica dei suoi giocatori, non tutti, purtroppo, studiati al videotape dai biancorossi. I tre nuovi stranieri costituiscono infatti un'autentica incognita al punto che la «presentazione ufficiale» avverrà direttamente sul campo.

Non si può non segnalare infine che il vecchio capitano dei triestini, Piero Sivini, non scenderà in campo per problemi fisici. A un uomo assente per fortuna si accompagna un uomo ritrovato: Claudio Schina, da giugno considerato a tutti gli effetti un «ex», ma sempre presente agli allenamenti del Principe, a Kielce sarà seduto in panchina e, molto probabilmente, verrà utilizzato dall'allenatore Lo Duca. Soprattutto con l'obiettivo di dare peso alla squadra.

m.e.

COPPA DEI CAMPIONI / IL CT AZZURRO

«Difesa e contropiede per spiazzare i polacchi»

TRIESTE — Reduce dal doppio confronto con la Svizzera (battuto a Winterthur, vincitore a Conversano), Lino Cervar, 46.enne allenatore della nazionale italiana, analizza la difficile trasferta polacca del Principe.

Che partità sarà?

«Sarà sicuramente una battaglia. L'Iskra Ceresit è una squadra solida, fisicamente molto attrezzata e tatticamente ben preparata. Per averli allenati in nazionale, però, conosco bene anche i ragazzi del Principe, vedo la serietà e l'umiltà con la quale si allenano e, anche in considerazione del fatto che avranno la chance di giocare la gara di ritorno in casa, credo che la qualificazione possa essere alla loro portata».

Quale potrà essere la tattica da utilizzare questa sera?

«Credo che il Principe abbia innate le caratteristiche per mettere in difficoltà i suoi avversari. Quella di Lo Duca è una squadra molto forte in difesa, abilissima a sfruttare il gioco in contropiede. Proprio la velocità potrà essere l'arma più preziosa. Riuscire a sorprendere gli avversari con improvvise folate potrebbe essere il grimaldello per uscire da Kielce con un risultato positivo».

La pallamano italiana, visti anche gli ultimi risultati, potrebbe crescere sulla scia dei successi della nazionale e delle squadre di club. Che cosa porterebbe l'accesso di Trieste ai gironi della Champions League?

«Sicuramente una grande iniezione di fiducia e una ventata di ottimismo per un movimento che fino ad ora, in campo internazionale, è riuscito a raccogliere soltanto le briciole. Fortunatamente in quest'ultimo periodo mi sembra che stiamo invertendo la tendenza. L'ottima figura della nazionale contro la Svizzera sta a dimostrare che, finalmente, stiamo acquistando fiducia nei nostri mezzi».

La nazionale italiana poggia sul blocco triestino. Qual è il suo giudizio sui ragazzi del Principe?

«Sono dei bravi ragazzi. Il fatto di giocare in un club di prestigio e di aver raccolto buoni risultati non ha scalfito la loro voglia di imparare. Affrontano ogni allenamento con la giusta umiltà, desiderosi di apprendere e di mettere al servizio della squadra la loro indubbia esperienza. Di questo devo dare merito a Giuseppe Lo Duca, un allenatore capace di tenere sempre alto il livello di concentrazione dei suoi atleti».

E a proposito di Lo Duca, proprio ai tempi del «prof» è iniziata la sua carriera di allenatore...

«Sì, è vero, Lo Duca cominciava la sua avventura col Duina proprio mentre io muovevo i primi passi con la Istra-Tourist, la formazione di Umago che nel giro di pochi anni ho portato dalla quinta serie all'A1 dell'allora Jugoslavia. Nel settembre '91 mi sono trasferito in Austria nel Klagenfurt e quindi sono arrivato in Italia, dove svolgo il ruolo di d.t. della nazionale maggiore. Un incarico difficile ma ricco di motivazioni. Una sfida che ho raccolto con entusiasmo e che voglio portare avanti nel migliore dei modi».

Lorenzo Gatto

COPPA DEI CAMPIONI / L'EX CAPITANO RICORDA LA PRIMA VOLTA E IL TUTTO ESAURITO A TRIESTE

Pischianz: «Lo Steaua ci bocciò, ma fu una gioia»

TRIESTE — Bandiera di Trieste per oltre un decennio, dirigente del Musile di Piave adesso: Roberto Pischianz, ex capitano della pallamano giuliana, racconta alcune delle molte esperienze vissute in campo internazionale con la pallamano triestina.

«I ricordi in campo internazionale – commenta Pischianz – sono davvero tanti. L'edizione che comunque rammento con più affetto è senza dubbio la prima. Di fronte ai mostri sacri dello Steaua di Bucarest giocammo la gara di ritorno al palazzetto di Chiarbola. Fu davvero una grande emozione: uscendo dagli spogliatoi ci trovammo di fronte al tutto esaurito. Esibirsi davanti a 5 mila persone fu una sensazione straordinaria. Ci diedero una severa lezione – ricorda – ma non importava. Ciò che contava, allora, era essere arrivati sino a quel punto per confrontarsi contro campioni di quella levatura».

I primi risultati giunsero solo qualche anno più tardi...

«Effettivamente le prime stagioni non ci regalarono grosse soddisfazioni. Solamente nel 1979 centrammo il passaggio del primo turno e fu una vera e propria impresa che tutti noi ricordiamo con orgoglio».

Chi eliminaste?

«Gli israeliani dell'Hapoel: perdemmo di sette lunghezze la gara di andata, in trasferta. Il ritorno a Chiarbola fu però eccezionale: li superammo con dieci gol di scarto e portammo a casa la qualificazione».

Com'è cambiata la pallamano di adesso rispetto a quei tempi?

«Credo che sia totalmente diversa. Ormai tutto è improntato sul piano fisico, c'è meno spazio per la tattica dal momento che si esasperano molto i contatti».

Qual è il suo pronostico su questo primo turno di Coppa Campioni.

«Molto dipenderà dalla gara di andata. Credo che se il Principe riuscirà a non subire un passivo troppo pesante, contenendo il divario su margini ragionevoli, avrà tutte le possibilità per centrare il passaggio del turno».

l.g.

Roberto Pischianz

LE ALTRE

Minsk bussa a Siracusa, Stavanger plana a Prato

COPPA DEI CAMPIONI
Oggi, ore 18: Jskra Ceresit Klelce (Pol)-Principe Trieste.
Ritorno a Trieste il 19 ottobre, ore 18.30.

COPPA DELLE COPPE
Oggi, ore 17.30: Ortigia Siracusa-Skaf Minsk (Bir).
Ritorno a Siracusa il 15 ottobre.

EHF CUP
Oggi, ore 21: Al-Pi Prato-Stavanger IHF (Nor).
Ritorno a Stavanger il 20 ottobre.

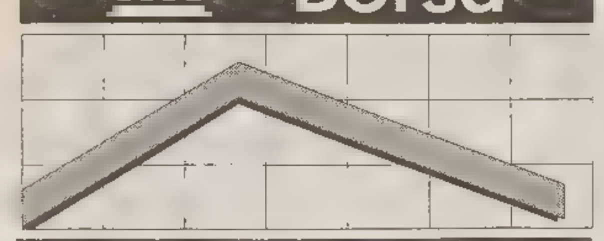
COPPA DELLE FIERE
Domani, ore 18: CX Power H. Teramo-Horn Sittardia (Hol).
Ritorno il 19 ottobre a Horn.

HEF CUP DONNE
Oggi, ore 17.30: Castelo Branco (Por)-EOS Siracusa.
Ritorno il 19 ottobre a Siracusa.

COPPA DELLE FIERE DONNE
Oggi, ore 18: ZRK Cakovec (Kro)-Fileni Cingoli.
Ritorno il 19 ottobre a Cingoli ore 21.

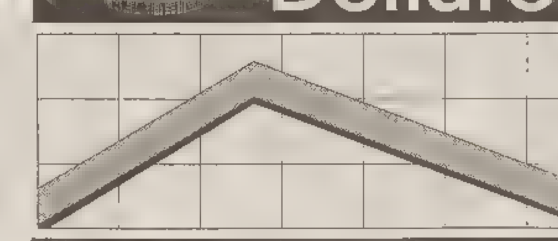
COPPA DELLE COPPE DONNE
Ieri, Sparta Helsinki-Enna 31-27 (16-14).
Ritorno a Helsinki domani.

Borsa



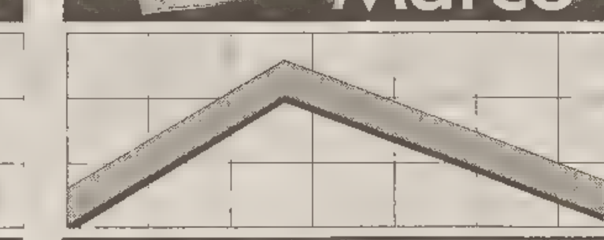
9842 -0,61%

Dollaro



1521.5 -0.25%

Marco



995.23 -0.08%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr
Acq.De Ferr r	1900	0.00	1900	1900	4
Acq.De Ferrari	4459	1.34	4400	4520	62
Acqua Marcia	479	0.00	479	479	0
Acque Pot To	4100	0.00	4100	4100	0
Aedes	6650	0.00	6650	6650	0
Aedes mc	3255	0.00	3255	3255	0
Alitalia	505	3.57	500	510	10
Alitalia Pr	251.9	4.78	250	255	50
Alitalia Ri	418	-2.84	416	420	8
Alleanza	11100	-0.22	11005	11230	4196
Alleanza mc	8392	-1.32	8330	8455	718
Allianz Subal.	9845	0.06	9800	9900	108
Ambroveneto	3191	-0.16	3160	3250	504
Ambroveneto mc	2263	-0.22	2245	2275	441
Ansaldo Trasp	1548	-6.75	1510	1660	706
Assitalia	4886	-2.28	4820	4935	39
Att Imm	1534	0.33	1520	1540	31
Ausiliare	2580	4.88	2580	2580	3
Auto To Mi	9100	-0.55	9100	9100	5
Autogrill Fin	1608	0.25	1600	1640	125
Autostrade Pr	2428	0.98	2410	2445	437
Avirfin	12439	0.18	12300	12500	224
Banca Roma	1367	0.74	1355	1388	755
Banca Roma wB	40	-2.20	40	40	2
Banco Chiavari	2482	-0.60	2460	2585	161
Bassetti	5000	2.04	5000	5000	50
Bastogi	52.2	0.38	50	55	26
Bayer	57214	0.50	57000	57500	100
Bca Agr Mn	11356	0.05	11235	11430	352
Bca Agr Mn W 01	370	0.00	370	370	0
Bca Agricola Mi	10568	0.00	10568	10600	0
Bca Briantea	10655	0.00	10655	10655	0
Bca Carige	10750	0.16	10750	10750	86
Bca Fideuram	3375	1.78	3340	3420	1586
Bca P Bg-Cr Var	24273	0.21	24200	24350	2160
Bca Pop Bg W 00	498.7	1.61	488	509	68
Bca Pop Brescia	8127	-0.02	8100	8200	593
Bca Pop Milano	7735	-0.53	7705	7790	3960
Bca Pop Spoleto	10271	0.03	9800	10800	49
Bca SanPaolo Bs	3342	-0.39	3310	3380	110
Bca Toscana	2645	0.04	2630	2700	93
Bco Desio	2638	-0.26	2605	2690	185
Bco Legnano	5400	-0.04	5380	5450	97
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	530.8	4.57	520	539	122
Bco Sanpaolo To	9885	0.13	9850	9980	4043
Bco Sardegna m	9000	1.12	8900	9300	104
Benetton	17704	0.77	17600	17795	2434
Berto Lamet	3812	-1.80	3790	3930	149
Bna	655.3	-0.55	645	665	97
Bna Pr	393	-0.81	390	400	4
Bna mc	493.6	0.90	490	495	20
Bnl r	11799	0.63	11690	11850	319
Boero	7550	0.00	7550	7550	0
Brembo	17373	1.04	17220	17500	347
Brosch	150	0.00	150	150	0
Broggi War	48	0.00	48	48	0
Bulgari	28673	-0.20	28550	28800	2380
Burgo	7317	0.26	7260	7350	410
Burgo Pr	11200	0.00	11200	11200	0
Burgo mc	7390	0.00	7390	7390	0
CAB	10175	0.13	10150	10280	81
Caffaro	1412	-1.81	1396	1430	148
Caffaro Ri	1460	0.00	1460	1460	0
Calcestruzzi	2599	-7.87	2520	2750	88
Calp	5900	0.00	5900	5900	0
Caltagirone	1060	-3.64	1060	1060	5
Caltagirone mc	900	0.00	900	900	0
Camfin	2075	0.00	2050	2075	0
Cantoni	2100	0.00	2100	2100	0
Cantoni Ri	1995	0.00	1995	1995	0
Carraro	6449	1.22	6320	6535	322
Cem Augusta	2497	-0.68	2495	2500	75
Cem Barletta	5400	0.00	5400	5400	0
Cem Barletta m	3400	0.00	3400	3400	0
Cem Sardegna	4117	-4.41	4100	4150	31
Cem Siciliane	4752	0.00	4752	4780	0
Cementir	1005	0.00	1001	1010	141
Cent Zinelli	99.7	0.00	99.7	100	0
Ciga	579.3	-0.02	575	583	226
Ciga mc	578	-2.61	578	578	6
Cir	698.2	0.46	691	701	211
Cir mc	327.9	-1.56	325	332	128
Cirio	550	-2.57	550	550	6
Cirio War 00	77.2	-0.64	75	80	19
Cm	3133	0.90	3130	3150	47
Cofide	596.2	3.10	562	614	1136
Cofide mc	287.8	0.00	281	291	125
Comau	1817	-2.26	1800	1850	200
Comit	2891	-0.58	2870	2930	7710
Comit mc	2902	2.04	2855	2975	46
Commerzbank	33467	1.80	33000	33600	50
Compart	518.7	-0.71	517	524	363
Compart W 98	93.5	2.19	93	94	4
Compart W 98 2	69.3	-12.06	67	75	15
Compart War	32.7	1.55	32.5	33	46
Compart mc	455.2	0.04	445	460	164
Costa	1902	-0.11	1895	1920	537
Costa Ri	1406	-0.57	1400	1420	46
Costa Rnc War	129.7	-0.69	125	134.5	1
Cr Bergamasco	19658	-0.32	19550	19800	128
Cr Fondiario	1204	-1.63	1180	1235	65
Cr Valtel. W 98	1515	0.00	1515	1565	0
Cr Valtellinese	12687	0.49	12590	12750	57
Credit	1712	0.00	1705	1730	3822
Credit W 97	236.8	-0.63	235	240	412
Credit mc	1319	1.31	1295	1340	40
Cresp	5091	1.33	5010	5100	56
Cucirini	1270	0.00	1270	1270	0
Dalmine	318.7	-0.84	316	322	135
Danieli	8656	-0.45	8720	8995	354
Danieli War	849.7	1.92	849	850	31
Danieli mc	4770	0.68	4750	4810	134
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	9494	-0.05	9420	9525	7177
Editoriale	515	0.00	515	515	0
Eni spa	7376	0.03	7325	7415	23876
Enichem Aug	-	-	-	-	-
Ericsson	17300	4.05	17300	17300	17
Erid Beghin	226143	-1.25	225000	229000	40
Esaote	5662	-0.61	5600	5700	317
Espresso	4070	-0.73	4070	4070	20
Euromobil	1480	0.00	1480	1480	7
Euromobil mc	1400	1.45	1400	1400	11
Faema	3900	0.00	3900	3900	0
Falck	5537	-5.45	5300	5850	858
Falck Ri	5250	-4.20	5200	5300	26
Ferrares	12000	6.67	12000	12000	6
Fiar	4850	-0.59	4850	4850	15
Fiat	4074	-1.07	4020	4140	13843
Fiat Pr	2053	-1.58	2030	2110	4077
Fiat R	2058	-1.06	2040	2100	2607
Fidis	-	-	-	-	-
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar mc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1078	-0.46	1072	1080	22
Finarte Ord	730.9	-7.48	712	770	29
Finarte Pr	269.2	0.52	260	274	34
Finarte mc	397.5	-3.07	382	409.5	48
Fincasa	103	5.86	100	105	3
Finmecc	614.2	1.69	604	635	37
Finmecc R	545	-0.91	545	545	3
Finmecc W 97	57	0.00	57	57	1
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	110	0.00	110	110	70
Franco Tosi	8947	-1.90	8800	9000	67
Franco Tosi W97	110	0.00	110	110	0
Gabetti	1033	0.00	1033	1049	0
Gaiana	3300	0.00	3300	3300	0
Garboli	1300	0.00	1300	1300	0
Gemina	699.8	-0.81	692	719	4475
Gemina mc	561.6	0.72	557	565	79
Generali	31540	-0.76	31350	31950	26021
Generali War	30205	-1.22	29900	30550	1125
Gewiss	18814	-1.57	17650	19700	263
Gifim	130.7	-6.64	130	132	4
Gilard Mar mc	1367	0.00	1367	1367	0
Gilard-Marelli	1657	-1.43	1610	1700	302
Gim	858	0.00	858	865	0
Gim Rnc	1025	1.49	1000	1050	10
Gim W 97	57	0.00	57	57	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	-	-	-	-	-
Ifi Pr	10994	-0.84	10910	11100	1385
Ifil	3797	-1.02	3740	3880	2145
Ifil R	2264	-0.57	2245	2280	815
Ifil W 96	838.4	-1.39	820	854	111
Ifil W 99	955	-2.80	950	960	8
Ifil r W 99	502	5.20	502	502	2
Ima	5457	1.58	5360	5500	584
Imi	12618	0.33	12560	12700	4842
Imm Metanopoli	1025	1.18	1000	1031	128
Impregilo	1250	-1.81	1231	1280	538
Impregilo W 01	427.3	-1.86	421	435	128
Impregilo W 97	346.3	-1.98	340	350	118
Impregilo W 99	434.4	-0.48	430	447.5	37
Impregilo mc	1155	0.43	1155	1155	6
Ina	2147	-0.09	2140	2165	8957

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22500	0.00	22500	22500	0
Intermob	2450	0.00	2450	2450	0
Ipi	5525	0.45	5500	5550	11
Isefi	335	0.00	335	335	0
Italcem	8471	-0.13	8420	8550	1292
Italcem R War	626.5	1.02	607	658	34
Italcem W 96	19.5	-17.37	19	20	5
Italcem mc	3516	-1.10	3460	3590	777
Italfond	30500	0.00	30500	30500	0
Italgas	5744	0.23	5725	5760	8271
Italmob mc	9579	0.61	9515	9650	115
Italmob r mc W	118	0.00	118	118	0
Italmobiliare	18567	-0.13	18450	18700	492
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	5843	4.15	5360	5950	129
La Doria	5970	1.84	5900	6150	30
La Fond. mc	2897	0.73	2855	2950	14
La Fondiaria	5657	-0.49	5610	5750	1041
La Previdente	7497	-1.24	7300	7690	229
Linificio	422	0.00	422	422	0
Linificio mc	318.8	2.84	310	321	8
Maffei	2340	0.00	2340	2340	0
Magona	4550	5.81	4550	4550	5
Marangoni	5325	-1.30	5250	5400	27
Marzotto	8766	-1.84	8750	8900	219
Marzotto Ri	8530	0.35	8500	8590	26
Marzotto mc	5600	0.00	5600	5600	0
Mediaset	7242	0.03	7205	7300	6268
Mediobanca	8310	0.00	8265	8375	2406
Mediolanum	15826	0.29	15700	16080	2065
Merloni	2593	2.59	2570	2615	207
Merloni mc	940.4	-1.85	930	945	35
Milano Ass	3469	-0.46	3440	3530	135
Milano Ass mc	2282	-1.00	2255	2300	78
Mitte	1549	0.00	1549	1555	0
Mitte War	-	-	-	-	-
Mondadori	11050	-0.83	10980	11170	2144
Mondadori mc	5990	0.00	5990	5990	0
Montedison	971.7	-0.66	961	976	12684
Montedison Ri	1051	0.00	1051	1051	0
Montedison W	31.9	-2.74	31	33	509
Montedison mc	922.5	0.22	916	930	1674
Montefibr W 97	18	-0.55	18	18	2
Montefibre	738	-2.16	730	748	173
Montefibre mc	660.5	-0.09	660	663	20
Na.	180.6	-7.38	176	185.5	18
Necchi	-	-	-	-	-
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0.00	5250	5250	0
Olcese	1280	0.00	1280	1280	13
Olivetti	512.1	0.41	505	526	4688
Olivetti Pr	830	0.00	830	830	4
Olivetti mc	508.2	-3.07	500	520	89
Pagnossin	5595	-0.50	5570	5650	56
Parmalat	2247	0.81	2225	2260	5865
Parmalat W 03	1089	1.59	1080	1099	180
Parmalat W 97	1246	1.96	1240	1250	287
Perlier	250.2	0.00	250	250.2	0
Pininfarina	14400	0.00	14400	14400	0
Pininfarina Ri	13900	0.00	13900	13900	0
Pirelli & C	1680	-0.47	1665	1700	365
Pirelli & C mc	1391	0.22	1390	1400	70
Pirelli Spa	2805	-0.25	2795	2825	6914
Pirelli Spa mc	1701	0.00	1696	1710	102
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	299.5	-1.90	296	305	97
Premuda	1535	1.79	1500	1570	8
Premuda R	1315	0.00	1315	1315	0
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole mc	-	-	-	-	-
Ras	14597	-0.08	14515	14750	6328
Ras War 97	4503	-0.24	4440	4630	2358
Ras r War 97	1793	0.06	1774	1810	261
Ras mc	7411	-0.70	7365	7460	1097
Ratti	2900	-0.41	2900	2900	15
Recordati	9753	-0.51	9700	9800	29
Recordati mc	4800	-1.15	4800	4800	10
Reina	10000	0.00	10000	10000	10
Reina Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1531	-1.73	1501	1550	134
Repubblica	2170	0.00	2150	2170	0
Ricchetti Cer.	1896	-0.73	1860	1955	972
Rinascente	9334	-0.06	9250	9350	2660
Rinascente Pr	3074	-0.29	3060	3095	61
Rinascente War	753.5	-0.78	725	769	30
Rinascente r W	169.4	1.32	168	170	15
Rinascente mc	3609	-1.10	3580	3645	72
Risanamento	16708	0.00	16708	17100	0
Risanamento mc	9450	0.00	9450	9450	0
Riva Fin	6150	-1.17	6150	6150	6
Rodriquez	930	0.00	930	930	0
Roland Europa	4736	1.39	4685	4800	71
RoloBanca1473	14528	0.48	14400	14800	4707
Rotondi	550	1.85	550	550	6
Saes Getters	29021	5.37	28900	29250	102
Saes Getters P	23900	0.00	23900	23900	0
Saes Getters R	21019	2.60	20500	21300	252
Saffa	2117	-3.82	2030	2195	69
Saffa Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Saffa mc	934.4	-6.56	910	965	21
Safilo	32467	-1.81	32000	32900	487
Safilo mc	23100	0.00	23100	23100	0
Sai	12932	-1.25	12900	13100	2845
Sai mc	4997	-0.99	4960	5050	415
Saiag	6550	-1.50	6550	6550	33
Saiag mc	2942	0.00	2942	2950	0
Saipem	7279	0.44	7195	7390	1055
Saipem mc	3450	0.58	3450	3450	9
Santavalera	-	-	-	-	-
Santavalera R	-	-	-	-	-
Sasib	4964	0.28	4930	5000	412
Sasib R War	85	0.00	85	85	1
Sasib War	190	-3.31	190	190	0
Sasib mc	2707	0.26	2685	2720	1213
Savino Del Bene	2035	-0.88	2020	2050	26
Schiapp War	-	-	-	-	-
Schiapparelli	116.7	0.00	116	116.7	0
Sci	121.1	0.92	118	124	25
Serfi	7350	0.00	7350	7350	0
Serono	16500	0.00	16500	16500	0
Simint	4640	0.00	4640	4640	0
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	9017	-0.90	8960	9190	4351
Sisa	1430	0.00	1430	1430	0
Sme	-	-	-	-	-
Smi	502	1.85	492	508	123
Smi W 97	19	5.56	18.5	19.5	2
Smi mc	769.2	0.76	765	775	192
Snia Bpd	1208	-2.11	1181	1260	622
Snia Bpd Ri	1220	0.00	1220	1220	0
Snia Bpd mc	863.5	-0.33	860	874	35
Snia Fibre	433.4	-6.27	420	440	20
Sogefi	3203	-0.59	3200	3210	24
Sondel	2784	-2.56	2750	2880	988
Sopaf	1683	-0.47	1680	1690	29
Sopaf W mc	15	0.00	15	15	0
Sopaf War	10	0.00	10	10	3
Sopaf mc	1149	-0.26	1121	1161	55
Sorin	4892	0.20	4885	4910	171
Sott-Binda	29.2	0.00	28	30	9
Standa	12800	0.00	12800	12800	0
Standa mc	2687	-4.04	2650	2850	33
Stayer	1399	0.21	1360	1440	50
Stefanel	1200	-0.83	1170	1209	60
Stefanel War	297	0.00	295	297	0
Stefanel mc	1240	-	1240	1240	0
Stet	5239	0.91	5220	5260	19083
Stet W A	-	-	-	-	-
Stet mc	4070	-0.29	4045	4100	8506
Tecnost	3392	1.80	3350	3500	382
Teknecomp	967	0.00	967	989	0
Teknecomp mc	765	0.66	765	765	8
Teleco	4075	0.00	4050	4075	0
Teleco mc	3300	0.00	3300	3300	3
Telecom It	3331	0.00	3300	3350	20194
Telecom It R	2848	0.89	2830	2860	6073
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui mc	482	-3.60	482	482	14
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	3216	-0.25	3190	3250	21427
Tim mc	1772	-0.11	1750	1800	2454
Toro	18750	-2.11	18500	19100	553
Toro p	7397	-1.60	7375	7500	196
Toro mc	7505	0.04	7405	7630	540
Trenno	3000	-1.02	3000	3000	75
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich mc	-	-	-	-	-
Unicem	10541	-0.69	10410	10580	1845
Unicem mc	4016	-1.42	4000	4050	361
Unipol	4676	-2.18	4555	4750	253
Unipol Pr	2663	-0.89	2620	2695	216
Vianini Ind	780	0.00	780	780	0
Vianini Lav	2837	0.00	2837	2850	0
Vittoria	5240	0.58	5200	5400	26
Volkswagen	605000	0.00	605000	605000	0
Westinghouse	3300	0.00	3300	3300	0
Zignago	7850	-0.47	7850	7850	16
Zucchi	6700	0.00	6700	6700	0
Zucchi mc	3000	0.00	3000	3000	0

PIAZZA AFFARI

Fiat, giornata nera In calo le Generali

MILANO — Piazza Affari sui minimi di giornata, nel finale di una seduta povera di scambi e disturbata da timori per gli sviluppi delle inchieste giudiziarie in corso. L'ultimo indice Mibtel ha mostrato una flessione dello 0,61% a quota 9842, mentre gli scambi hanno subito una decisa contrazione a 344 miliardi di controvalore sul contante, ma hanno raggiunto i 1200 miliardi sul contratto future. Stabili lira e Btp future. Al listino, giornata nera per le Fiat che hanno toccato uno dei livelli più bassi degli ultimi tre anni a quota 4035 lire (meno 2,68%, con un minimo a 4020), condizionate anche dai dati negativi sulle immatricolazioni auto. Nella scuderia, in brusca caduta anche le Snia Bpd a 1193 (meno 3,09). Le Gemina hanno segnato un ribasso frazionale a 700 (meno 0,67). Tra gli altri temi d'interesse, le Olivetti hanno ceduto lo 0,78 a 507, nonostante l'annuncio di un possibile partner per la divisione pc di Ivrea. Le Cofide hanno limato i recenti strappi con una flessione del 5,21 a 562, mentre le Cir si sono mosse in controtendenza a 699 (più 1,25). Le Eni hanno terminato in calo dell'1,23 a 7325, le Generali dell'1,29 a 31350. Resistenti Montedison (meno 0,37 a 974) e Mediobanca (meno 0,38 a 8295), leggermente positive Stet a 5235 (più 0,38).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5595	5595	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18900	18900	+0.00
Bca Pop Crem	9395	9440	-0.48
Bca Pop Crema	60300	60500	-0.33
Bca Pop Emilia	110000	110000	+0.00
Bca Pop Intra	10950	11000	-0.45
Bca Pop Lodi	10900	11000	-0.91
Bca Pop Lui-Va	7950	7930	+0.25
Bca Pop Nov	6850	6905	-0.80
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25500	25250	+0.99
Bca Prov Na	3000	3000	+0.00
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia mc	165	165	+0.00
Broggi Izar	1045	1055	-0.95
CBM Plast	28	30	-6.67
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	75	+0.00
Ferr Nord Mi	900	850	+5.88
Finance	-	-	-
Frette	2600	2600	+0.00
Gildemeister It	5180	5185	-0.10
Ifis p	599	551	+8.71
It Incendio	14900	14900	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,79%	Parigi	+0,54%
Londra	+0,84%	Zurigo	+0,21%
Francoforte	+0,20%	Tokio	+0,47%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1521.5	1525.35	Franco sv.	1214.29	1217.26
Fiorino ol.	887.48	887.86	Sterlina	2397.58	2387.94
Yen	13.65	13.7	Corona sved.	230.72	230.79
Marco ted.	995.23	995.99	Scellino	141.47	141.58
Franco fr.	294.09	294.61	Corona dan.	259.42	259.99
Franco bel.	48.31	48.35	Corona norv.	234.09	234.18
ECU	1906.44	1905.92	Dracma	6.35	6.35
Dol. canad.	1122.22	1129.22	Escudo port.	9.85	9.85
Dol. austral.	1203.81	1202.28	Marco finl.	333.02	332.97
Peseta	11.83	11.84	Lira irl.	2448.7	2446.66

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.650	18.690
Argento (per kg.)	246.000	247.300
Sterlina (v.c.)	133.000	150.000
Sterlina (n.c.)	135.000	160.000
Sterlina (post.74)	134.000	156.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	107.000	121.000
Marengo francese	106.000	119.000
Marengo belga	106.000	119.000
Marengo austriaco	106.000	119.000
Krugerrand	590.000	665.000
20 Marchi	133.000	152.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	121	+0.58
B P Com In 95-01 TV	101.9	-0.05	Gifim 94-00	96.46	-0.24
B P Com In 94-99 6%	116	+0.00	Medio Italmob 93-99	97.18	-0.06
B Pop Cr 95-00 6%	104	-0.10	Medio Unic r 2000	96.47	+0.21
B P Emil. 94-99 5,75%	98	-2.78	Medio Unic.2000 4,5%	97.76	+0.14
B P Emil. 94-99 6%	114.8	+0.00	Medio Alleanza 93-99	103.07	+0.09
B Pop Intra94-99 6,5%	107	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	94.86	+0.20
B Pop Lodi 95-00	102	+0.20	Olivetti 93-99	96.85	+0.91
B Agr-Mn 2001 7%	101.82	+0.19	Pirelli Spa 94-98 5%	108.91	+0.08
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.6	-0.95	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	127.38	-0.75
Bca Carige 95-02 7,7%	101.47	+0.22	Pop.Bg/Cr Var 95-00	105.64	-0.23
Cir 94-99 Cv 6%	88.78	+0.12	Pop.Bs 93-99	126.66	-0.27
Cr Fond 94-01 6,5%	94.49	+0.04	Pop Milano 93-99	150.13	-0.58

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion	10564	10644	-0.75
Aureo Previd	18278	18466	-1.02
Azimut Gl.Cres	14751	14912	-1.08
Capitalg. Az.	15002	15143	-0.93
Carif. Delta	21331	21571	-1.11
Carimon. Az.It	11836	11981	-1.21
Centr. Capital	20679	20888	-1.00
Cisalpino Az.	13368	13508	-1.04
Comit Plus	10769	10769	0.00
Consult. az.	10035	10107	-0.71
Euromob R.sk F	22190	22391	-0.90
Finanza Romag	10864	10973	-0.99
Fondicri Ita	16811	17026	-1.26
Fondinvest 3	16397	16580	-1.10
Fondo Trading	9626	9679	-0.55
Galileo	13208	13337	-0.97
Genercomit Cap	13001	13140	-1.06
Gepocapital	15626	15768	-0.90
Gestielle B	10937	10989	-0.47
Grifoglobal	9825	9934	-1.10
ING Svil. Iniz	16066	16142	-0.47
Imindustria	14571	14609	-0.26
Industria Rom	13121	13262	-1.06
Interb Azion	22124	22301	-0.79
Lombardo	19419	19599	-0.92
Oasi Az Ita	9721	9846	-1.27
Phenixfund Top	12257	12368	-0.90
Primecapital	44173	44520	-0.78
Prudential Az.	11639	11762	-1.05
Prudent Sm C	10271	10348	-0.74
Quadrif Az	14626	14782	-1.06
Risp.It Az	15886	16025	-0.87
Roloitaly	10765	10860	-0.87
S Paolo Azion	10863	10965	-0.93
S.Paolo Junior	18547	18734	-1.00
Salvadanaio Az	15435	15603	-1.08
Select Italia	10046	10150	-1.02
Sogesfit Fin	13506	13645	-1.02
Venetoblue	13185	13313	-0.96
Venetoventure	13967	13995	-0.20
Venture Time	14300	14296	0.03
Zenit Az	10476	10476	0.00
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	19208	19193	0.08
Arca 27	18444	18534	-0.49
Aureo Global	14139	14140	-0.01
Azimut Bor.Int	13560	13565	-0.04
Bn Mondialfon.	15939	15917	0.14
BPB Rubens	11590	11597	-0.06
Capitalg. Int.	13090	13112	-0.17
Carif Ariete	18289	18289	0.00
Carif Atlante	19016	19015	0.01
Carpio Bl Ch	12168	12194	-0.21
Centr G7 Bl.Ch	12181	12191	-0.08
Centr. Global	20889	20891	-0.01
Cliam Az Est	11009	11004	0.05
Credis Trend	10125	10116	0.09
Ducato Az Int	39729	39664	0.16
Eptainternat.	18533	18548	-0.08
Euromob Capit.	22284	22266	0.08
Fideuram Az.	16912	16899	0.08
Fondicri Int.	23181	23187	-0.03
Galileo Int.	15479	15472	0.05
Genercomit Int	22491	22456	0.16
Geode	16254	16268	-0.09
Gesfimi Innov	11927	11931	-0.03
Gest cred Az	19545	19521	0.12
Gestielle	13703	13682	0.15
Gestif Az.Int	14764	14971	-1.38
ING Svil Ind G	16488	16481	0.04
Int Stock Man.	11053	11056	-0.03
Invest. Intern	14414	14413	0.01
Lagest Az.Int.	16641	16664	-0.14
Oasi Az.Int.	11395	11403	-0.07
Oltrem. Stock	12774	12772	0.02
Performan. Az	15490	15478	0.08
Personalf. Az	18116	18082	0.19
Prime Global	19118	19136	-0.09
Primecl Az.Int	10343	10356	-0.13
Prof. Gest Int	19125	19152	-0.14
Putn Gl.Eq.Di	6.982	6.995	-0.14
Putnam Gl.Eq.	10650	10634	0.15
Risp.It. Bil	25689	25672	0.07
S.Paolo Androm	27612	27667	-0.20
S.Paolo H Int	16956	16955	0.01
Sogesfit Bl Ch	17671	17661	0.06
Tallero	8560	8559	0.01
Zeta Stock	19647	19645	0.01
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	18022	18192	-0.93
Azimut Tr Ita	11053	11187	-1.20
Bn Capitalfon.	10241	10375	-1.29
BPB Tiziano	13000	13125	-0.95
Capital Ras	17247	17446	-1.14
Centr. Italia	11483	11622	-1.20
Cisalpino Ind.	10265	10400	-1.30
Cliam Az Ita	8700	8779	-0.90
Comit Azione	11070	11070	0.00
Credis Az Ita	10509	10651	-1.33
Ducato Az Ita	10498	10652	-1.45
Epta Az Ita	11007	11131	-1.11
Generc Az Ita	10330	10404	-0.71
Gesfimi Italia	11275	11406	-1.15
Gesticred Bor	13514	13661	-1.08
Gestielle A	10451	10548	-0.92
Gestif Az Ita	10609	10754	-1.35
Gestnord P.Aff	9610	9732	-1.25
ING Svil. Az.	16585	16784	-1.19
Imi Italy	16367	16602	-1.42
Invest. Azion.	15203	15376	-1.13
Italy Sto Man.	9768	9845	-0.78
Lagest Az Ita	22368	22643	-1.21
Mediceo In.Ita	7677	7785	-1.39
Mida Azionario	11800	11893	-0.78
Oasi Cresc Az.	10125	10124	0.01
Oasi Ita Eq.R.	11541	11674	-1.14
Oltremare Az.	11019	11149	-1.17
Padano Ind Ita	9758	9891	-1.34
Performan. Ita	10103	10249	-1.42
Prime Italy	14785	14945	-1.07
Primeci.Az Ita	14492	14656	-1.12
Prof Gest Ita	17882	18097	-1.19
Risp It. Cr.	11743	11880	-1.15
S.Paolo Aldeb.	14502	14672	-1.16
Zecchino	8863	8980	-1.08
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	20472	20488	-0.08
Amer. Vespucci	10646	10648	-0.02
Arca Az Europa	13494	13525	-0.23
Arca Az Eu Ecu	7.08	7.108	-0.42
Azimut Europa	11703	11705	-0.02
Centr. Eur Ecu	11.795	11.818	-0.17
Centr Europa	22482	22486	-0.02
Europa 2000	19121	19132	-0.06
Fondersel Eur.	13668	13700	-0.23
Fondinv Eur	17331	17366	-0.20
Genercomit Eu	22742	22750	-0.04
Gesfimi Europa	10737	10742	-0.05
Gesticred Eura	19069	19101	-0.17
Gestielle Eur.	11560	11608	-0.41
Gestnord Eur.	12202	12225	-0.19
Gestnord Eu.DM	12.251	12.304	-0.41
ING Svil Eur	19897	19943	-0.23
Im Europe	19022	19061	-0.20
Invest Europa	16498	16526	-0.17
Mediceo Medit.	12210	12247	-0.30
Mediceo N Eur.	10086	10104	-0.18
Prime M Europa	23258	23318	-0.26
Putnam Eur.Eq.	10276	10281	-0.05
Putn Eu.Eq.Dir	5.392	5.403	-0.19
Roloeuropa	12061	12151	-0.74
S.Paolo H Eur	10571	10580	-0.09
Select Europa	19242	19259	-0.09
Zeta Swiss	25397	25338	0.23
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	21537	21520	0.08
America 2000	16605	16580	0.15
Arca Az Amer.	21527	21490	0.17
Arca Az Am USD	14.113	14.135	-0.14
Azimut America	12677	12679	-0.02
Centr. America	16600	16592	0.05
Centr AmerUSD	10.882	10.913	-0.27
Crist.Colombo	21843	21838	0.02
Fondersel Am.	14276	14261	0.11
Genercomit Am.	26103	26033	0.27
Gesfimi Amer.	10577	10584	-0.07
Gesticred.Am.	10975	10941	0.31
Gestielle Am	11281	11157	1.11
Gestnor Amer	21015	21004	0.05
Gestnor Am.USD	13.777	13.815	-0.29
ING Svil. Amer	20289	20296	-0.03
Imi West	20428	20416	0.06
Invest. Amer.	22989	23000	-0.05
Mediceo Amer	10613	10624	-0.10
Oasi New York	12611	12586	0.20
Prime M Amer.	23069	22991	0.34
Putnam Usa Eq.	10085	10064	0.21

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Putn Usa Eq Di	6.612	6.62	-0.15
Roloamerica	13492	13451	0.30
S.Paolo H Ame	11701	11709	0.07
Select America	15026	15045	0.13
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	12937	12898	0.30
Arca Az Far E.	11125	11167	-0.38
Arca Az F.Ea.Y	812.42	819.10	-0.85
Azimut Pacif.	10988	10989	-0.01
Centr. Giapp.	10541	10495	0.44
Centr Giapp Y	769.80	769.82	0.00
Fer. Magellano	10336	10349	-0.13
Fondersel Or	11940	11907	0.28
Genercomit Pac	9660	9636	0.25
Gesfim Pacif	9731	9722	0.09
Gest.cred.F.E.	9409	9384	0.27
Gestielle F.E.	10258	10229	0.28
Gestnord F.E.Y	1020.8	1022.0	-0.10
Gestnord F.E.	13979	13933	0.33
ING Svil. Asia	8688	8674	0.16
Imi East	13659	13604	0.40
Invest Pacif	15095	15033	0.41
Mediceo G app	9723	9707	0.16
Oriente 2000	19826	19738	0.45
Prime M Pacif.	19744	19675	0.35
Putn.Pac.Eq.DI	6.275	6.282	-0.16
Putnam Pac.Eq.	9572	9551	0.22
Rolooriente	10996	11008	-0.11
S Paolo H Pac	9690	9654	0.37
Select Pacif	10484	10469	0.14
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr Em.	9838	9843	-0.05
Carifondo P.E.	9676	9630	0.48
Centr Em Asia	12124	12112	0.10
Centr Em A.USD	7.948	7.966	0.25
Fondic. Alto P	13900	13860	0.29
Fondinv. P Em.	12923	12914	0.07
Geode Paes Em	10697	10641	0.53
Gestielle Em M	10157	10138	0.19
Gestnord P Em.	10920	10891	0.27
ING Svil E M E	9561	9552	0.09
Mediceo Am.Lat	9667	9697	-0.31
Mediceo Asia	9422	9456	-0.36
Prime Em.Mark.	14207	14258	-0.36
S.Paolo H Eco	10647	10639	0.08
Sogesf.E.M.Eq	8746	8715	0.36
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10345	10409	-0.61
Azimut Trend	16034	16060	-0.16
Commod.Eq Fund	9907	9867	0.20
Fondersel Ind.	8876	8928	-0.58
Fondersel Ser	11226	11208	0.16
Fondinv. Serv	20093	20082	0.05
Geode R.s Nat.	9010	8966	0.49
Gesticred Phar	18492	18505	-0.07
Gesticred.Priv	11474	11476	-0.02
Gestnord Amb.	11062	11027	0.32
Gestnord Bank.	11856	11849	0.06
Green Eq Fund	12606	12590	0.13
Hi-Tech Eq. F.	13556	13606	-0.37
ING Svil. Olan	14829	14891	-0.42
Invest libero	10000	10000	0.00
Oasi Francof	12815	12885	-0.54
Oasi High Risk	12284	12313	-0.24
Oasi Parigi	12197	12228	-0.25
Oasi Tokio	11176	11175	0.01
Prime Special	12292	12282	0.08
Putn.Usa Op.Di	6.385	6.398	-0.16
Putnam Usa Opp	9739	9727	0.12
S.Paolo H Amb	22081	22132	-0.23
S.Paolo H Fin	24691	24754	-0.25
S.Paolo H Ind	16348	16330	0.11
Select Germ.	10495	10547	-0.49
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	10318	10371	-0.51
Arca BB	34122	34257	-0.39
Aureo	27009	27157	-0.54
Azimut Bil.	20854	20958	-0.50
Azzurro	27357	27529	-0.62
Bn Multifondo	11558	11615	-0.49
Bn Sicurvita	18155	18243	-0.48
Capitalcredit	19589	19639	-0.25
Capitalfit	23668	23833	-0.69
Capitalg. Bil.	22501	22620	-0.53
Carifond.Libra	32054	32272	-0.68
Cisalpino Bil.	19803	19892	-0.45
Comit Domani	9339	9339	0.00
Eptacapital	16368	16496	-0.78
Euromob Strat.	18816	18945	-0.68
Fondattivo	12741	12786	-0.35
Fondersel	47782	47978	-0.41
Fondicri 2	15114	15165	-0.34
Fondinvest 2	25202	25339	-0.54
Fondo Genovese	10631	10661	-0.28
Genercomit	31150	31346	-0.63
Geporeinvest	17094	17195	-0.59
Giallo	12296	12359	-0.51
Grifocapital	19298	19443	-0.75
ING Svil. Port	24892	25006	-0.46
Imicapital	35932	36034	-0.28
Intermobil	16645	16735	-0.54
Invest. Bil	15992	16036	-0.27
Mida Bilanc	12815	12887	-0.56
Multiras	28852	29019	-0.58
Nagracapital	20615	20833	1.05
NordCapital	16160	16262	-0.63
Primerend	29735	29886	-0.51
Professionale	58305	58634	-0.56
Prof Risp.	19184	19290	-0.55
Quadrif. Bil	20362	20486	-0.61
Rolomix	14491	14621	-0.89
Salvadanaio Bil	20596	20732	-0.66
Silver Time	10446	10448	-0.02
VenetoCapital	14646	14746	-0.68
Visconteo	30349	30487	-0.45
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	17264	17253	0.06
Arca Te	18506	18494	0.06
Armonia	16166	16166	0.00
Credis Global	9920	9931	-0.11
Fideuram Perf.	10893	10869	0.22
Fondo Centrale	25067	25078	-0.04
Genercomit Esp	10192	10184	0.08
Gepoworld	14643	14663	-0.14
Gesfimi Inter	16213	16216	-0.02
Gesticred Fin	19715	19711	0.02
Invest. Glob.	14614	14600	0.10
Nordmix	18584	18567	0.09
Occidente Rom.	11285	11309	-0.21
Oriente Romag.	10087	10068	0.19
Phenixfund	18116	18104	0.07
Prudential Mix	10070	10064	0.06
Quadrif. Int	10909	10945	-0.33
Rolointernat.	15578	15623	-0.29
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig.	10642	10643	-0.01
Aureo Rendita	23472	23476	-0.02
CR Trieste Ob.	10344	10343	0.01
Capitalg. Ren.	14376	14376	0.01
Centr. Reddito	26163	26161	0.01
Euromob Redd.	18268	18275	-0.04
Fondinvest 1	13417	13419	-0.01
Genercomit Ren	11914	11919	-0.04
Gestielle M	13442	13455	-0.10
Ginevra Obbl.	11415	11420	-0.04
GrifoREND	14404	14413	-0.06
ING Svil. Redd	23256	23268	-0.05
Invest. Obbl.	28745	28756	-0.04
Liradoro	11303	11303	0.00
Mediceo Redd.	12305	12304	0.01
Money-Time	16773	16773	0.00
Nagrarend	14083	14089	-0.04
Phenixfund 2	21072	21078	-0.03
Primecash	12438	12434	0.03
Prudential Obb	18312	18325	-0.07
Rendicredit	12700	12698	0.02
Rologest	23588	23603	-0.06
Roma Caput M.	10926	10927	-0.01
Salvadanaio Ob	21635	21636	0.00
Sforzesco	13663	13663	0.00
Sogesfit Domani	21846	21856	-0.05
Venetorend	20359	20355	0.02
Verde	12455	12458	-0.02
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14843	14815	0.19
Arcobaleno	18876	18850	0.14
Aureo Bond	11852	11841	0.09
ING Svil. Bond	19534	19522	0.06
Personal Bond	10015	10004	0.11
Quadrif C Bond	10442	10481	-0.37
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22238	22246	-0.04
Alleanza Obb.	10532	10532	0.00
Azimut Gl.Redd	19116	19115	0.01
Azimut Tr Tas	10926	10929	-0.03
Carifondo Ala	14349	14349	0.00
Cisalpino Ced	10421	10417	0.04
Cisalpino Redd	17396	17384	0.07

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Cliam Liquid.	11498	11491	0.06
Comit Reddito	10698	10698	0.00
Consult. red.	10069	10066	0.03
Euromoney	13152	13149	0.02
Fondicri 1	12109	12104	0.04
Fondimpiego	26064	26063	0.00
Genercomit Mon	17797	17795	0.01
Geporend	11347	11346	0.01
Gestielle Liq	17740	17737	0.02
Gestivita	11281	11278	0.03
Ginevra Mon.	10877	10879	-0.02
Grifocash	11311	11313	-0.02
Interban Rend	30250	30253	-0.01
Intermoney	13295	13288	0.05
JP Mor Ob.Ita	11273	11276	-0.03
Mediceo Monet.	11796	11795	0.01
Oasi Mon Ita	13008	13015	0.05
Oasi Obbl Ita	17485	17509	0.14
Personal Lira	14612	14615	-0.02
Pitagora	15699	15701	-0.01
Prudentia Mon	10213	10213	0.00
Quadrif Obb	19865	19880	-0.08
Rendifit	13079	13076	0.02
S.Paolo Vega	12276	12272	0.03
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20781	20765	0.08
Azimut Ren.Int	11374	11370	0.04
Bn Sofibond	10143	10124	0.19
BPB Rembrandt	10140	10121	0.19
Carifondo Bond	12735	12711	0.19
Carif Liguria	13022	13017	0.04
Carpio Strong	10665	10647	0.17
Centr Money	17918	17904	0.08
Cliam Obbl Est	11428	11419	0.08
Credis Obb In	10204	10192	0.12
Ducato Red Int	11215	11212	0.03
Epta92	15782	15769	0.08
Euromob Bond F	15629	15620	0.06
Fondersel Int	16696	16690	0.04
Fondic P B Ecu	7.721	7.709	0.13
Fondic P Bond	14715	14668	0.32
Generc Ob Est.	10052	10036	0.16
Gepobond	10905	10902	0.03
Gesfimi Planet	9903	9908	0.05
Gesticred Glob	15070	15051	0.13
Gestielle Bond	13676	13663	0.10
Gestif Ob Int.	11149	11147	0.02
Imibond	18922	18912	0.05
Int. Bond Man.	9865	9852	0.13
Invest. Bond	11287	11272	0.13
JP Mor. Ob.Int	10735	10746	0.10
Lagest Obb Int	14760	14761	0.01
Oasi Bond Risk	12373	12404	0.25
Oasi Obbl Glob	18191	18191	0.00
Oasi Obbl.Int.	15878	15897	-0.12
Oasi Prev. Ita	11041	11037	0.04
Oltremare Bond	10103	10098	0.05
Padano Bond	12094	12058	0.30
Performan. Ob	12297	12280	0.14
Pitagora Int	11486	11480	0.05
Primebond	18893	18883	0.05
Primecl Obb Int	10168	10165	0.03
Prof Redd Int	9973	9971	0.02
Putn Gl B Dlr	7.434	7.46	-0.40
Putnam Gl.Bond	11339	11342	-0.03
Rolobonds	12215	12212	0.02
S.Paolo H Bond	10111	10100	0.11
Scudo	10473	10441	0.31
Sogesfit Bond	12220	12207	0.11
Zeta Bond	20117	20105	0.06
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11921	11919	0.02
Azimut Garanz.	17452	17450	0.01
Azimut Solidar	10755	10752	0.03
Bn Cash Fondo	16658	16657	0.01
Capitalg. Mon	14225	14223	0.01
Carif.Carige M	15012	14999	0.09
Carif.LirePiu'	20311	20294	0.08
Carif.Magna Gr	12648	12640	0.06
Carif Sicilcas	12219	12215	0.03
Carimon. Mon.	11618	11619	0.01
Centr. Cash	11926	11926	0.00
Centr. Conto C	13862	13864	-0.01
Cisalpino Cash	12265	12262	0.02
Credis Mon.Lir	10760	10760	0.00
Ducato Monet	11784	11784	0.00
Epta Impresa	10125	10123	0.02
Eptamoney	19426	19425	0.01
Euganeo	10163	10163	0.00
Euromob Monet	15301	15300	0.01
Fideuram Mon	20657	20655	0.01
Fondersel Cash	12288	12285	0.02
Fondicri Monet	19573	19571	0.01
Fondoforte	15158	15150	0.05
Generc B Term	10197	10195	0.02
Gesfimi Mon	16082	16081	0.01
Gesticred Cash	11435	11435	0.00
Gesticred Mon	18868	18864	0.02
Gestiel BT Ita	10000	10000	0.00
Gestif Monet.	13752	13750	0.01
ING Svil. Mon	12174	12173	0.01
Im 2000	24209	24207	0.01
Invest Mon	14050	14049	0.01
Lagest Mon Ita	11427	11426	0.01
Marengo	11813	11813	0.00
Mida Monetario	17009	17013	-0.02
Monetario Rom.	18039	18036	0.02
Nordfondo Cash	12256	12256	0.00
Oasi 3 Mesi	10092	10091	0.01
Oasi Cresc Ris	11525	11529	-0.03
Oasi Famiglia	10316	10314	0.02
Oasi Gest.Liq	11582	11584	-0.02
Oasi Tesor.Imp	11213	11214	-0.01
Oltremare Mon.	11088	11086	0.02
Performan. Mon	13895	13895	0.00
Perseo Mon.	10148	10149	0.01
Personalf. Mon	19465	19465	0.00
Primemonet	22016	22010	0.03
Prof Mon Ita	11485	11483	0.02
Rendiras	21532	21528	0.02
Risp It Corr	18522	18519	0.02
Risp It Mon	10348	10347	0.01
Rolomoney	14990	14987	0.02
S.Paolo B Term	10240	10237	0.03
S.Paolo Cash	13135	13133	0.02
S Paolo Liq Im	10188	10188	0.00
Select R s Lir	12632	12634	-0.02
Soges Contoviv	16763	16763	0.00
Sogesfit Liq.	11376	11375	0.01
Venetocash	17371	17367	0.02
Zenit Mon.	10256	10256	0.00
Zeta Monetario	11374	11373	0.01
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	18629	18623	0.03
Arca RR	13293	13286	0.05
Azimut Fixed R	11762	11765	0.03
Azimut Float R	10851	10849	0.02
Bn Rendifondo	12274	12273	0.01
BPB Tiepolo	11256	11254	0.02
Centr. T Fisso	10274	10267	0.07
Cliam Obbl Ita	11445	11444	0.01
Cooprend	13157	13154	0.02
Ducato Red Ita	33236	33266	-0.09
Eptabond	26864	26860	0.01
Fideuram Secur	13679	13677	0.01
Fondersel Ita	10635	10762	-1.18
Fondersel Red	17388	17385	0.02
Gesfim Risp.	10612	10611	0.01
Gestiras	38623	38628	-0.01
Gestiras Coup.	12559	12558	0.01
Imirend	16844	16842	0.01
Italmoney	12894	12894	0.00
Italy Bon.Man.	11017	11016	0.01
JP Mor Mon It	10330	10328	0.02
Lagest Obb.It.	24106	24102	0.02
Mida Obbl.gaz	21502	21522	-0.09
Nordfondo	21405	21404	0.00
Oasi Btp Risk	13638	13647	-0.07
Oltrem. Obbl.	11340	11340	0.00
Padano Obblig	12466	12471	-0.04
Performan.Lira	12600	12601	-0.01
Prime Redd.Ita	11806	11802	0.03
Primecl Obb.It	23025	23017	0.03
Prof Redd Ita	16881	16878	0.02
Risp.It. Redd.	26653	26653	0.00
S.Paolo Antar.	15538	15534	0.03
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.47	5.466	0.00
Arca B Ecu Lir	10425	10400	0.24
Carif Ob Dmk	9.691	9.686	0.10
Carif Ob Dmk L	9652	9624	0.29
Centr Cash DM	10.577	10.576	0.00
Centr B Germ	10.859	10.87	0.09
Fondersel Mar	9788	9764	0.25
Generc Eu.B Ecu	5.638	5.638	0.00
Generc Eu Bond	10746	10726	0.19
ING Sv Eur Ecu	5.033	5.032	0.00
ING Sv Euroc	9592	9574	0.19
Mediceo M			

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Var %
Btp Nov 96	99.600	-
Btp Gen 97	100.190	-
Btp Gen 97	100.090	-
Btp Apr 97	100.360	-
Btp Mag 97	101.650	-
Btp Giu 97	102.050	-
Btp 16 Giu 97	102.530	-
Btp Ago 97	100.310	-
Btp Set 97	102.820	-
Btp Nov 97	104.170	-
Btp Dic 97	101.750	-
Btp Gen 98	104.670	-
Btp Gen 98	104.950	-
Btp Mar 98	106.110	-
Btp 19 Mar 98	104.890	-
Btp 15 Apr 98	104.290	-
Btp Mag 98	105.650	-
Btp Giu 98	105.290	-
Btp 20 Giu 98	106.690	-
Btp 15 Lug 98	104.980	-
Btp Ago 98	104.410	-
Btp 18 Set 98	107.800	-
Btp Ott 98	103.150	-
Btp Nov 98	105.820	-
Btp Gen 99	102.500	-
Btp 17 Gen 99	109.090	-
Btp Feb 99	104.600	-
Btp Apr 99	102.710	-
Btp 15 Apr 99	105.080	-
Btp 18 Mag 99	110.250	-
Btp Lug 99	102.600	-
Btp Ago 99	102.580	-
Btp Ott 99	101.300	-
Btp Dic 99	105.520	-
Btp Apr 2000	108.950	-
Btp 15 Lug 2000	109.620	-
Btp Nov 2000	110.040	-
Btp Feb 01	107.030	-
Btp Mar 01	117.350	-
Btp Mag 01	107.440	-
Btp Giu 01	116.250	-
Btp Lug 01	103.200	-
Btp Set 01	116.830	-
Btp 15 Set 01	101.800	-
Btp Gen 02	117.460	-
Btp Mag 02	118.190	-
Btp Set 02	118.750	-
Btp Gen 03	119.350	-
Btp Mar 03	117.200	-
Btp Giu 03	115.080	-
Btp Ago 03	110.120	-
Btp Ott 03	105.240	-
Btp Gen 04	102.430	-
Btp Apr 04	102.530	-
Btp Ago 04	102.300	-
Btp Gen 05	108.020	-
Btp Apr 05	114.160	-
Btp Set 05	114.350	-
Btp Feb 06	109.000	-
Btp Lug 06	104.930	-
Btp Nov 23	105.150	-
Cct Nov 96	99.900	-
Cct Dic 96	100.250	-
Cct Gen 97	100.500	-
Cct Feb 97	100.700	-
Cct 18 Feb 97	100.820	-
Cct Mar 97	100.800	-
Cct Apr 97	100.860	-
Cct Mag 97	101.070	-
Cct Giu 97	101.300	-
Cct Lug 97	101.060	-
Cct Ago 97	100.990	-
Cct Set 97	101.300	-
Cct Gen 98	105.320	-
Cct Mar 98	100.990	-
Cct Apr 98	101.230	-
Cct Mag 98	101.200	-
Cct Giu 98	101.220	-
Cct Lug 98	101.220	-
Cct Ago 98	101.220	-
Cct Set 98	101.320	-
Cct Ott 98	101.420	-
Cct Nov 98	101.410	-
Cct Dic 98	101.380	-
Cct Gen 99 Cl	103.630	-
Cct Gen 99	101.510	-
Cct Feb 99	101.430	-
Cct Mar 99	101.500	-
Cct Apr 99	101.700	-
Cct Mag 99	101.710	-
Cct Giu 99	101.690	-
Cct Ago 99	101.590	-
Cct Set 99 Cl	103.700	-
Cct Nov 99	101.850	-
Cct Gen 2000	101.810	-
Cct Feb 2000	101.830	-
Cct Mar 2000	101.880	-
Cct Mag 2000	102.170	-
Cct Giu 2000	102.190	-
Cct Ago 2000	102.170	-
Cct Ott 2000	101.110	-
Cct Gen 01	101.030	-
Cct Apr 01	101.070	-
Cct Ago 01	100.910	-
Cct Ott 01	101.090	-
Cct Dic 01	100.690	-
Cct Feb 02	100.660	-
Cct Apr 02	100.680	-
Cct Giu 02	100.640	-
Cct Ago 02	100.660	-
Cct Ott 02	100.720	-
Cct Nov 02	100.600	-
Cct Dic 02	100.670	-
Cct Feb 03	100.680	-
Cct Apr 03	100.790	-
Cct Mag 03	100.650	-
Cct Ecu Nov96	100.690	-
Cct Ecu Mar97	100.820	-
Cct Ecu Mag97	103.500	-
Cct Ecu Mag98	103.610	-
Cct Ecu Giu98	103.500	-
Cct Ecu Lug98	102.600	-
Cct Ecu Set98	102.090	-
Cct Ecu Set98	104.000	+0.97
Cct Ecu Ott98	101.600	-
Cct Ecu Nov98	101.400	-
Cct Ecu Gen99	98.300	1.99
Cct Ecu Feb99	99.810	-
Cct Ecu Feb99	101.500	+0.99
Cct Ecu Lug99	102.580	-
Cct Ecu Nov99	104.310	-
Cct Ecu Mag00	105.000	-
Cct Ecu Set00	107.040	-
Cct Ecu Feb01	101.210	-2.89
Cct Ecu Lug01	101.000	+1.00
Cto Nov 96	100.000	-
Cto Dic 96	100.090	-
Cto Gen 97	100.650	-
Cto Apr 97	101.840	-
Cto Giu 97	102.450	-
Cto Set 97	103.520	-
Cto Gen 98	105.030	-
Cto Mag 98	106.420	-

CRTRIESTE BANCA SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 6 mesi - tasso fisso: 7,250% annuo - taglio: 10 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

PRIVATIZZAZIONI / SECONDO FRANCO BERNABE', GUIDA OPERATIVA DELLA HOLDING

Eni, un affare per lo Stato

Con la prima «tranche», messa sul mercato, 20 mila miliardi sono affluiti nelle casse pubbliche

ROMA - Più o meno la metà di una manovra Finanziaria di buone dimensioni. L'anno scorso lo Stato ha portato a casa, grazie agli effetti della prima parte della privatizzazione dell' Eni, circa 20 mila miliardi.

«E anche nel '96 gli arriverà una bella barcata di soldi». Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni riassume così, chiudendo a Roma con una conferenza stampa il road-show, in vista della vendita della seconda tranche di azioni del gruppo, i vantaggi di acquistare Eni. La società infatti è in gran forma, da un paio d' anni macina utili e corisponde allo Stato, che è ancora proprietario circa dell'85% delle azioni, guadagni che servirebbero da soli a dimezzare le proporzioni delle consuete stangate fiscali.

«Se pensate che al momento dell'ingresso in Borsa l'Eni era valutata 42 mila miliardi e oggi, dopo aver versato allo

Stato circa 10 mila miliardi tra tasse dividendi e quote azionarie, ne vale 60 mila - ha spiegato Bernabè - fate presto a fare i conti». Sicuramente a questa valorizzazione dell'ente ha contribuito la grande opera di razionalizzazione, di concentrazione sulle attività centrali del gruppo, il cosiddetto core business, ma anche il processo di privatizzazioni. «L'ingresso sul mercato - ha sottolineato Bernabè - ha infatti provocato un aumento di efficenza che senza la privatizzazione non ci sarebbe stato, accrescendo così il valore della società con benefici considerevoli sia per gli azionisti che per lo Stato».

Golden share? «L'importante è non interferire nell'azienda»

Dai 950 miliardi di perdite del '92 l'Eni è infatti passato a utili per 4.300 miliardi mentre continua a scendere il livello di indebitamento «che nei primi sei mesi dell'anno è calato di altri 2.700 miliardi anche dopo il pagamento di 1.700 miliardi di dividendi». Una situazione che consentirà al gruppo di fare investimenti per circa 35 mila miliardi nel triennio '97-2.000 «senza prevedere almeno in tempi ragionevolmente certi aumenti di capitale».

Una situazione che a giudizio di Bernabè ha profondamente impressionato gli analisti internazionali, all'inizio piuttosto scettici sulle capacità di risanamento del colosso petrolifero italiano. «All'inizio ci guardavano con diffidenza, e questo si è riflesso sull'accoglienza della prima privatizzazione. Temevano che fossimo i soliti italiani che vendevano tarocchi».

Bernabè nella conferenza stampa di ieri ha voluto chiarire anche il livello di presenza che lo Stato mantiene nelle società privatizzate attraverso le 'golden sharè, speciali azioni che consentono di conservare il controllo. «Non sta a me o all'Eni commentare come lo Stato decide di continuare a influenzare una sua proprietà - ha spiegato Bernabè - è però importante che non interferisca nelle scelte operative dell'azienda».

PRIVATIZZAZIONI / UE

Van Miert: per BancoNapoli niente discriminazioni

ROMA - «Stiamo verificando che il processo di privatizzazione previsto per il Banco di Napoli sia trasparente e non discriminatorio verso nessuno: vale a dire che tutti i candidati possano partecipare all'offerta di riacquisto, all'interno dell'Unione Europea e non esclusivamente i candidati italiani». Lo ha detto il commissario europeo per la concorrenza Karel van Miert in una intervista al settimanale il 'Mondò, che ne ha anticipato il testo. Van Miert ha anche confermato che proporrà una proroga di sei mesi per la privatizzazione della Stet, nell'ambito dell'accordo del '93 sul debito Iri. «Prima di recarmi a Roma per il convegno dell'Antitrust - ha detto - avevo ricevuto una lettera dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che chiedeva una proproga di un anno per la privatizzazione della Stet. Ma a mio avviso sei mesi dovrebbero bastare. Questo è il termine che intendo proporre ai miei colleghi». Inoltre, ha aggiunto, «è urgentissimo approvare nelle prossime settimane» la legge sull'Authority per le telecomunicazioni. Sulla procedura di infrazione per la ricapitalizzazione Alitalia van Miert ha detto solo che è «degittima». Infine la finanziaria e l'ingresso nella moneta unica: «con quelle azioni concrete che intende realizzare per entrare nel circolo virtuoso di Maastricht, il governo ha convinto i mercati finanziari».

DOPO L'AFFONDO DELL'ANTITRUST

Alitalia: qualcuno vuole screditarci

ROMA - - Tentativi per mandare a fondo il piano di ristrutturazione della compagnia di bandiera. Prevedibili attacchi sferrati dalla concorrenza che non gradisce il risanamento del colosso dei cieli. Il giorno dopo l'affondo dell'autorità Antitrust - il capo d'accusa, contenuto nella lettera degli addebiti, sui comportamenti anticoncorrenziali farebbe emergere «infrazioni particolarmente gravi» - l'Alitalia parte all'offensiva.

Comincia l'amministratore delegato, Domenico Cempella: l'«impropria diffusione» della lettera di addebiti mossi dall'Antitrust ha «una finalità strumentale di discredito della compagnia», che si riserva azioni legali nei confronti dei responsabili di questa campagna.

Da Parigi, il direttore generale Giovanni Sebastiani, ribatte - punto per punto - alle accuse. L'istruttoria di Bruxelles mirata ad accertare se il rifinanziamento della compagnia sia o meno riconducibile ad aiuti di Stato? «Scontata» ribatte. E aggiunge: «non c'è stata notificata alcuna procedura di infrazione. Era un atto dovuto». Niente paura, dunque, per la grana europea anche se la previsione, ora, è che le compagnie facciano «lobbing a Bruxelles come hanno fatto con Air France e Iberia». E le frecciate di British Airways, che contesta aspramente la Commissione europea, «rea» di aver concesso aiuti statali in una fase in cui il mercato dell'aviazione commerciale europea si sta aprendo alla concorrenza? «Bisogna ricordare - osserva Sebastiani - che quella inglese è una compagnia che gode del vantaggio di avere oneri sociali più bassi del 40% di quelli italiani». Un vantaggio che, rispetto ad Alitalia, consente di risparmiare «circa mille miliardi sul costo del lavoro». Quindi, si tratta di azioni mosse solo ed esclusivamente da intenti concorrenziali, come quando - ricorda il numero uno di Alitalia - «Bruxelles si doveva esprimere su Air France e Iberia» e le altre compagnie si erano scatenate contro. Ma, c'è un ma. «Non bisogna dimenticare che il nostro piano - sottolinea Sebastiani - rispetto a quelli della compagnia francese e spagnola prevede anche la partecipazione all'azionariato da parte dei dipendenti».

Cempella: «Pronti a difenderci con azioni legali»

E la «spada di Damocle» sospesa dall'Antitrust, che ipotizza un abuso di posizione dominante nella gestione del potere di assegnare i cosiddetti slot (cioè gli spazi di tempo per atterrare e decollare da un aeroporto)? Minimizza ancora, il direttore generale. Non è stata ancora emessa una sentenza, precisa. Certo lo schiaffo è forte. L'accusa principale parla infatti di una strategia ad hoc studiata dall'Alitalia per negare gli slot a chi li chiedeva, soprattutto in aeroporti saturi come quelli di Fiumicino e Linate, allo scopo di danneggiare compagnie emergenti come Air One, Air Dolomiti e Meridiana. La multa per Alitalia - nel caso in cui venissero accertati gli addebiti - sarebbe salatissima: da un minimo di 100 a un massimo di 700 miliardi di lire. ma è presto per saltare alle conclusioni. Il termine dell'istruttoria è fissato per l'11 novembre.

LUTTO

La breve gioia del Nobel Vickrey

WASHINGTON - Si è goduto il Nobel per soli tre giorni dopo sessant'anni di ricerche ed attività accademica: William Vickrey, l'ottantaduenne economista americano che solo martedì scorso era stato insignito del prestigioso premio dell' Accademia svedese delle scienze, è morto nelle prime ore di ieri a New York dopo essere stato colpito da malore (probabilmente un attacco cardiaco) al volante della sua auto.

L'annuncio è stato diffuso dalla Columbia University, il laboratorio intellettuale nel quale per oltre sei decenni Vickrey aveva concepito e sviluppato le sue poco ortodosse teorie sulle 'informazioni asimmetrichè nell'economia.

Il premio Nobel - secondo una portavoce del'Università - stava recandosi giovedì sera a Boston per una conferenza. Un automobilista lo ha rinvenuto riverso sul volante ed in stato di incoscienza sulla Hutchinson Parkway ad Harrison, una località a circa 45 chilometri a nord di New York vicino al confine con il Connecticut. La corsa in ospedale non è servita: i medici ne hanno dichiarato il decesso durante la notte.

«Siamo tutti profondamente rattristati - ha detto la portavoce della Columbia Anne Canty - ma ci conforta il fatto che il professor Vickrey abbia visto riconosciuto il suo lavoro prima di morire».

L'ORGANIGRAMMA IMPOSTATO DAL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO

Ferrovie, Cimoli ridisegna il vertice

Promosso Monfardini, arriva Conti (ex Montedison), salta Spinelli - Sindacati: non hanno toccato la Tav

ROMA - L' amministratore delegato della FS spa, Giancarlo Cimoli, ha disegnato con un Ordine di Servizio reso noto ieri il nuovo organigramma del vertice operativo dell' azienda ferroviaria.

Cimoli avoca a sè le seguenti direzioni: direzione di gruppo per la gestione, direzione di gruppo per lo sviluppo e la diversificazione, direzione relazioni esterne e comunicazione. Silvio Rizzotti assisterà l' amministratore delegato in particolare per l' attività internazionale. Cimoli sarà poi coadiuvato da Fulvio Conti (che assume il coordinamento delle attuali unità vicedirezione di gruppo amministrazione e finanza, direzione strategia e controllo, segreteria societaria ed EDP) e da Giampiero Monfardini (esercizio ferroviario e investimenti). La direzione dell' area Rete viene assegnata ad Antonio Laganà (condirettore Giancarlo Paganelli), mentre la Logistica integrata viene assunta ad interim da Giovanni Parillo (condirettore Gianfranco Biava) in sostituzione di Stefano Spinelli (destinato ad altro incarico). Le attività Immobiliari passano a Fulvio Conti. Cesare Vaciago viene confermato direttore del trasporto metropolitano e regionale.

Le Fs precisano che «per quanto non modificato dall' ordine di servizio restano confermate, per tutti i dirigenti della società, le precedenti responsabilità». Inoltre le variazioni disposte sono «conseguenti esclusivamente a valutazioni di carattere organizzativo e funzionale» e «non implicano alcun giudizio da parte della società su fatti o vicende attualmente al vaglio della magistratura inquirente».

L' ordine di servizio è stato illustrato da Cimoli in un incontro svoltosi con i più elevati dirigenti dell' azienda. In sostanza il nuovo amministratore delegato delle FS, nominato dopo il caso Necci, ha ribadito la sua intenzione di un coinvolgimento attivo nella gestione aziendale, rendendo quindi l' organigramma più «corto» e assumendo direttamente alcune direzioni strategiche. Si tratta in particolare di quelle che fungono in pratica da direzioni generali: la direzione di gruppo per la gestione e quella di gruppo per lo sviluppo. A coadiuvarlo Cimoli ha poi chiamato, in particolare, due persone: Giampiero Monfardini (proviene dai quadri dirigenziali FS) e Fulvio Conti che proviene invece dal gruppo Montedison (come lo stesso Cimoli).

I sindacati hanno espresso alcune perplessità sulle nuove nomine. «Mi sembra - ha dichiarato Brutti (Cgil) - un'operazione insufficiente, ci sono altre persone che andrebbero rimosse. Non si capisce perchè restino in carica l'amministratore delegato di Efeso e quello di Tav. Rimanere in mezzo al guado non va bene, giacchè si è cominciato si vada fino in fondo». Quanto alle promozioni interne, Brutti si è espresso negativamente su quella di Monfardini.

Industria: meno ordini Ma cresce il fatturato

ROMA - Continuano le difficoltà per l'industria a luglio, pur se con qualche attenuazione rispetto ai mesi precedenti.

Secondo i dati diffusi dall'Istat, gli ordinativi hanno registrato una diminuzione tendenziale (rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) dello 0, 8%, mentre l'indice del fatturato ha segnato un +4, 4%. A giugno, gli ordinativi erano in calo del 15, 4% ed il fatturato sempre in diminuzione del 7, 5%.

Nei primi sette mesi del '96, confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente, gli ordinativi fanno segnare una diminuzione del 3, 9% conseguente ad un calo del 4, 4% sul mercato interno e del 3% su quello estero, mentre il fratturato dell'industria è aumentato dell'1, 2%, in conseguenza di una crescita dello 0, 8% sul mercato interno e del 2, 3% su quello estero.

IERI IN FIERA

Parte a Udine il Salone della sedia: 172 espositori

UDINE - Una completa rassegna della produzione mondiale di sedie è da ieri in mostra, a Udine, al 20/o «Salone internazionale della sedia», riservato agli operatori specializzati e aperto sino a lunedì 14. Gli espositori sono 172, di cui 12 esteri, proveninenti da Francia, Grecia, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Svezia, Giappone e Malaysia. Dieci, inoltre, sono gli stand della stampa specializzata internazionale e 13 quelli di servizi e rappresentanze. Al «Salone», organizzata dalla società friulana «Promosedia», è ovviamente preminente la presenza di espositori dell' area compresa dai comuni friulani di San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo e Manzano, ormai conosciuta come il «triangolo della sedia». In questi 100 chilometri quadrati, infatti, sono attive ben 800 aziende del settore che, con 30 milioni di pezzi l' anno, coprono il 32 per cento della produzione mondiale di sedie, il 50 per cento dell' europea ed il 90 per cento di quella italiana, impiegando 12.000 addetti e realizzando un fatturato annuo di circa 2.000 miliardi di lire. Il salone di Udine, che richiama non meno di 8.000 operatori da tutto il mondo, comprende anche la mostra «20 artisti interpretano la sedia» e quella del premio «Top ten», con i 10 migliori modelli dell'anno.

SU UN'UNITA' EVERGREEN 1323 MOVIMENTI IN 21 ORE

Un record al Molo VII

Va in comitato portuale il bilancio preventivo '97: un difficile pareggio

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - E stavolta pare che persino gli esigenti uomini della **Evergreen** si siano complimentati: giovedì il Molo VII, terminal container del porto triestino, ha effettuato 1323 movimenti in 21 ore, utilizzando - a seconda dei turni - dalle 3 alle 4 gru. Un record di operatività, che ha consentito il «disbrigo» della «Ever Govern» alla media oraria di oltre 60 movimenti. Si è trattato di un picco notevole per la banchina giuliana, che ormai riesce a garantire uno standard di una cinquantina di movimenti all'ora. Ed è un buon biglietto da visita per le tre «pretendenti» (Sinport Fiat, Ect di Rotterdam, Port of Felixstowe) che finora hanno presentato regolare domanda per ottenere in concessione il terminal. Naturalmente non è tutto un roseto: le gru sono vecchie (e chissà quando sarà terminata l'installazione delle nuove Reggiane), frequenti i problemi di manutenzione, tuttavia con una migliore organizzazione del lavoro da un paio di anni a questa parte il Settimo ha risalito la china di un'inefficienza che era divenuta tristemente proverbiale. Detto tra parentesi, a proposito di organizzazione del lavoro, sembra invece aver qualche problema la **Sinport** nel terminale di Voltri, dove da una settimana gli addetti del Vte contestano turni e orari massacranti; ieri un faticoso accordo pareva in dirittura d'arrivo. Si vociferava anche, in riferimento alle difficoltà di Voltri, di un «dirottamento» di traffico verso i porti adriatici. Di privatizzazione del Molo VII si parlerà forse anche martedì mattina, in occasione della periodica riunione del comitato portuale. Ma martedì si parlerà soprattutto di cifre: l'Autorità presenterà, infatti, il **bilancio preventivo '97**, che nelle stime dell'Ap dovrebbe chiudersi in pareggio. Un pareggio tutt'altro che agevole e scontato: la struttura portuale, che incasserà 2 miliardi in meno di tasse e che comprimerà gli introiti tariffari, camminerà sul filo del rasoio. E deve provvedere agli adeguamenti retributivi dei dipendenti, il cui contratto nazionale era scaduto nel '90.

OCCUPAZIONE: CLASSIFICA SVIMEZ PER PROVINCIA

Lavoro, l'area giuliana soffre

ROMA - La Svimez ha elaborato una classifica della disoccupazione nazionale, articolata per province, che vede l'area giuliana a metà classifica, mentre il Friuli si avvicina ai migliori livelli occupazionali settentrionali. Scorrendo la graduatoria, si incontra al 42°posto **Gorizia** (10,7%), al 49° posto c'è **Trieste** (9,4%), poi - decisamente staccate - **Udine** al 70° posto (7%) e **Pordenone** al 77° (5,8%).

I problemi maggiori sono al Sud. Se è diventato difficile incontrare una donna disoccupata a Bolzano, dove solo tre su cento sono senza lavoro ed è sempre più raro imbattersi in un lecchese senza impiego (il tasso di disoccupazione supera di poco l'uno per cento), trovare un lavoro - osserva la Svimez - nel triangolo Crotone-Enna-Napoli è ormai un evento tanto improbabile, quanto miracoloso.

La graduatoria delle province italiane in base ai valori del tasso di disoccupazione a fine 1995 vede i tre capoluoghi meridionali nettamente in testa, con un tasso di disoccupazione che oscilla intorno al 30%, un valore dieci volte superiore a quello di Lecco (2,9% il dato medio, comprensivo della componente maschile e femminile), Bolzano (2,9%) e Belluno (3%). La classifica dell' «emergenza lavoro» ricalca, salvo rare eccezioni, la disposizione geografica delle province, con il Meridione attestato mediamente sul 21%.

Nel panorama complessivamente positivo del centro-nord spicca il dato negativo della Liguria, dove 12 abitanti su 100 sono senza lavoro: Genova accusa un tasso di disoccupazione (13%) peggiore di quello di Benevento (10,9%) e Pescara (11,3%), il dato di La Spezia (14%) è identico a quello di Ragusa e perfino Savona va oltre la soglia del 9%.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 1º ottobre 1996 e termina il 1º ottobre 1999; quella dei BTP quinquennali inizia il 15 settembre 1996 e termina il 15 settembre 2001.
- I BTP triennali fruttano un interesse annuo lordo del **7,50%**; i BTP quinquennali un interesse annuo lordo del **7,75%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1º aprile e il 1º ottobre per i triennali e il 15 marzo e il 15 settembre per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **6,50%** e al **6,71%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **15 ottobre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º ottobre 1996 per i titoli triennali e dal 15 settembre 1996 per i quinquennali; all'atto del pagamento **(18 ottobre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.35 L'AUTOMOBILE, IL MITO DEL SECOLO
10.30 L'APPARIZIONE. Film (commedia '44). Di Jean De Limur. Con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
11.40 PASSERELLA DI LUNA: KERMESSE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il demone del gioco"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.55 DISNEY CLUB ANTEPRIMA
16.50 DISNEY TIME
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL NODO ALLA CRAVATTA. Film (drammatico '91). Di Alessandro Robilant. Con Patrick Bauchau, Delia Boccardo, Eleonora Danco.
2.00 SABATO SERA (1967)

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 SCANZONATISSIMA
11.40 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.05 IL VIAGGIO. Film (drammatico '74). Di Vittorio De Sica. Con Sofia Loren, Richard Burton.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 CERCANDO CERCANDO
16.45 IL COMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Incubo"
18.10 SERENO VARIABILE
18.35 METEO 2
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Partner"
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA CASA DELLE OMBRE. Film (giallo). Di Michael Switzer. Con Kelly Mc Gillis, Cotter Smith.
22.30 LIOLA'
23.50 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
1.10 IL TESTIMONE. Film (drammatico '46). Di Pietro Germi. Con Roldano Lupi, Marina Berti.
1.40 CUORE DI PULCINELLA. Documenti.
2.30 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.35 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA. LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

7.15 KEAN - GENIO E SREGOLATEZZA. Film (commedia '56). Di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero.
8.35 VITA DA STREGA. Telefilm.
9.00 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO - DONNE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 DOCUMENTARIO NATURA: IL GIARDINO DELLE NINFEE. Documenti.
12.30 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO - DILETTANTI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS SABATO SPORT
14.50 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO - DILETTANTI
17.00 SPECIALE RALLY DI SANREMO
17.30 PALLAVOLO: PORTO - JEANS HATU'
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SCHEGGE
20.20 QUELLI CHE ASPETTANO...
20.30 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INTERSET
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 PUGILATO: ZOFF - D'ANGELI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.50 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU STRADA
12.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
13.00 TMC ORE 13
13.10 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU STRADA
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 FILM.
22.45 TMC SERA
23.00 L'UOMO CHE VOLLE FARSI RE. Film (avventura '75). Di John Huston. Con S. Connery, Michael Caine.
1.25 TMC DOMANI
1.40 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.25 TMC DOMANI (R)
2.35 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA (R)
10.00 PIANETA BAMBINO.
10.15 AFFARE FATTO
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Codice d'onore"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 LA FABBRICA DEI MOSTRI
18.00 NORMA E FELICE. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 VACANZE DI NATALE 90. Film (commedia '90). Di Enrico Oldoini.
23.00 TG5
23.15 SPECIALE: METALMECCANICO E PARRUCCHIERA IN UN...
23.20 TERESA. Film (commedia '87). Di Dino Risi. Con Serena Grandi, Luca Barbareschi.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 LEZIONI PRIVATE (R). Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

5.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP GIAPPONE
7.10 CIAO CIAO MATTINA
10.10 SPECIALE RALLY (R)
10.40 PLANET (R)
10.45 ADAM 12. Telefilm.
11.10 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP GIAPPONE (R)
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
16.00 PLANET
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
17.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 PARTY OF FIVE. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 HERCULES. Telefilm.
22.30 I NUOVI EROI. Film (azione '92). Di Roland Emmerich.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.50 LOVE BOAT.
7.40 A CUORE APERTO. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO.
16.00 STELLE DELLA MODA.
17.00 CHI MI HA VISTO.
18.00 IVA SHOW.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 IL GRANDE JAKE. Film (western '71). Di George Sherman.
22.40 ARTURO. Film (commedia '81). Di Steve Gordon.
0.45 TG4 NIGHT LINE
1.05 MEDICINE A CONFRONTO (R)
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TEMPO FUTURO
14.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.30 CARTONI ANIMATI
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 CARTONI ANIMATI
16.15 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TSD-TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.15 L'ALTRA VENEZIA. Documenti.
18.00 PERSONAGGI E OPINIONI
18.30 ANTEPRIMA BARCOLANA
19.10 COMMENTO AL FATTO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.40 ANTEPRIMA BARCOLANA
21.00 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film (drammatico '85). Di Mark Stouffer. Con Robert Logan, Kathleen Quinlan, Bradford Dillman.
22.45 COMMENTO AL FATTO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 VIAGGIO IN GERMANIA " MAGDEBURGO ". Documenti.
17.10 TG JUNIOR
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 BOBOLI : LA REGGIA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
20.30 LA FESTA. Film (drammatico '76). Di Bruce Beresford. Con Ray Barrett.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 LUGANO - CICLISMO
23.15 ACHTUNG BABY!. Con Roberto Ferucci.
23.45 TUTTOGGI (R)

TELEFRIULI

5.50 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 SHAKER
12.00 LA FUGA DI TARZAN. Film (avventura '36). Di Richard Thorpe. Con Maureen O'Sullivan, Johnny Weissmuller.
13.45 ISCRITTO A PARLARE
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
17.30 SHAKER
18.00 TELEFILM. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
5.41 TELEFRIULI NOTTE
6.15 VIDEOBIT

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.35 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA - OPERA
21.05 BIZET: CARMEN
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film tv (thriller '85). Di William A. Graham. Con Tom Skerrit, Robert Culp, Sharon Stone.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 NEW AGE TELEVISION
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 LOOKER - TROPPO BELLE PER VIVERE. Film (thriller '81). Di Michael Crichton. Con Albert Finney, James Coburn, Leigh Taylor Young.
22.30 COVER GIRL. Film tv (drammatico '78). Di Robert Greenwald. Con Kim Basinger, Don Johnson.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 BAMBOLE E BOTTE. Film tv. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Yuen Biao.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film (drammatico '74). Di Marcelo Andrei. Con Bradford Dillman, Marina Malfatti.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM
3.30 FILM
5.00 FILM

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR 1 - Tentiamo il "13"; 9.05: Giocando; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00 12.00); 10.05: Argo; 10.30: Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam Tam lavoro; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.10: C'era piu' volte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: GR 1 - Calcio: Anticipo campionato serie A; 22.20: Radiouno Musica; 22.51: Bolmare; 23.10: Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Magic market; 17.50: I maestri della radio; 18.35: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Note di fiaba; 13.30: Scaffale; 14.00: Casa Sonzogno; 15.00: Dossier; 15.30: Il Quadrato Magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre suite; 20.00: Opera: Don Carlos; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Tgr. Giornale radio del Fvg; 11.30: Campus; 12.05: Tropa roba; 12.20: Accesso; 12.30: Tgr. Giornale radio del Fvg; 15: Tgr. Giornale radio del Fvg; 18.15: Annuncio di identificazione; indi: Incontri dello spirito; 18.35: Tgr. Giornale radio del Fgv.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie: Il fantastico nell'opera di Srecko Kosovel (replica); 9.20: Pot purri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; indi: Evergreen; 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Imre Madach: «La tragedia dell'uomo», poema. Traduzione di Vilko Novak e Tine Debeljak. Adattamento radiofonico e regia di Aleksander Jurc. Produzione Radio Trieste A. I trasmissione; 18.40: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: Dj hit dance parade; 14: Pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo. **Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli. **Ogni domenica.** Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r). **Ogni lunedì.** 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13). **Ogni venerdì.** 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo. **Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri. **Ogni mercoledì** alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobile. **Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban. **Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Domenica 13 ottobre ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o Stefan Sanderling; pianista Roberto Cominati. Musiche di Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Oggi, sabato 12 ottobre alle ore **16.30** presentazione al pubblico del cartellone 1996/1997. Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Anima e corpo». Talk show d'addio, testo e regia di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 1. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 30'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Prenotazioni riservate agli abbonati per «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre). Prevendita per i non abbonati da martedì 22 ottobre. Continuano le sottoscrizioni degli abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO DEI FABBRI. L'Associazione culturale «Teatro degli asinelli» presenta: «Sesso, droga e rock & roll» di Paolo De Paolis. Sabato ore 20.30 e domenica ore 17.30.

TEATRO CRISTALLO /LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO /LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Zia Isolda la tirolese» di Carlo Fortuna, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI. Oggi commedia musicale «I vedovi allegri» del Gruppo teatro «Quei de la Cesira» di Pordenone. Inizio ore **20.45.** Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B, replica di «Il vetro rotto» di Arthur Miller. Regia di Dusan Mlakar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «L'eliminatore» (Eraser) con A. Schwarzenegger. Un'overdose di azione, effetti speciali e grande spettacolo. Dolby digital.

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.30:** «La canzone di Carla» di Ken Loach, con Oyanka Cabezas, Robert Carlyle, Scott Glenn. Un'appassionante storia d'amore tra i quartieri popolari di Glasgow ed il Nicaragua sandinista infiammato dalla guerra civile. Seconda settimana di successo.

ARISTON BAMBINI. Domani ore **10** e ore **11.30:** «Balto» il nuovo e bellissimo cartone animato prodotto da Steven Spielberg. Ingresso 6000, popcorn in omaggio ai minori di 10 anni.

EXCELSIOR. Ore **14.30, 17, 19.45, 22.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael, con Pasqual Duquenne e Daniel Auteuil. La toccante vicenda di un ragazzo down. Palma d'oro al Festival di Cannes per i due interpreti. Solo giovedì: «Stonewall».

MIGNON. Per tutti. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «The fan» (Il mito). Un grande film con un grande Robert De Niro. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20, 21.45, 23.45: «Trainspotting», di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Fenomeno «cult» e incassi record in tutto il mondo! V.m. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Scomodi omicidi» con Nick Nolte, Melanie Griffith e John Malkovich. Un giallo travolgente con un cast straordinario. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Mission: impossible» con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica». Divertentissimo con Veronica Pivetti, Gene Gnocchi e Tullio Solenghi. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 1.a visione **16.30, 19, 21.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The rock» con Sean Connery.

LUMIERE FICE. ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Paulookaville» di Alan Taylor con William Forsythe, Vincent Gallo. Un film leggero, spiritoso, intelligente. Prima visione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10, 11.30** e **15:** «Babe maialino coraggioso».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Mission: impossible» con Tom Cruise. Regia di Brian De Palma.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore **18, 20, 22:** «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael con Daniel Auteuil, Pascal Duquenne. In Dolby stereo. Prossimo film: «La canzone di Carla» di Ken Loach.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97. Vendita abbonamenti: biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19); Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22:** «Mission: impossible» con Tom Cruise.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 20, 22.30: «Independence Day - Il giorno della scossa».

IL PICCOLO

LIRICA & BALLETTO: TRIESTE

Verdi inaugurerà la stagione del «Verdi»

«Rigoletto», il 12 dicembre, sarà il primo dei sette spettacoli nell'ultimo cartellone alla Sala Tripcovich

Servizio di
Enrica Cappuccio

Scelta puntata sui direttori d'orchestra e le giovani voci

TRIESTE — Sala Tripcovich, ultimo atto. Con il prossimo anno si torna al «Verdi». Restaurato e rinnovato, con 1450 posti pronti a riaccogliere l'affezionato pubblico. Ecco allora che la stagione d'opera e di balletto 1996-97, presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, si configura come un momento di «transizione», una stagione «necessariamente più breve» – con sette spettacoli invece che gli otto consueti – proprio in vista, ha spiegato il sovrintendente Jorio, del ritorno alla sede storica che sarà inaugurata a fine maggio con un grande concerto sinfonico-operistico (anche se il trasferimento degli «uffici» s'inizierà a febbraio), per poi riprendere a pieno ritmo nel luglio '97 con il Festival Internazionale dell'Operetta e con la stagione lirica del prossimo anno che si aprirà a novembre offrendo dunque una produzione in più.

Un momento tanto atteso che si colloca in una fase di cambiamento per l'Ente lirico che si avvia a diventare – come vuole la nuova legge – una Fondazione «che dovrebbe avere – ha sottolineato ancora Jorio – la più ampia base regionale possibile visti, tra l'altro, gli ottimi rapporti già instaurati con la città di Udine». Il tutto è ancora in via di definizione, ma intanto quest'ultimo anno di Tripcovich propone un cartellone che mantiene il livello di sempre nella scelta delle produzioni, con una linea che puntualizza l'attenzione – come annunciò a suo tempo il nuovo direttore artistico Gandini – sulla scelta di giovani voci e sui direttori d'orchestra.

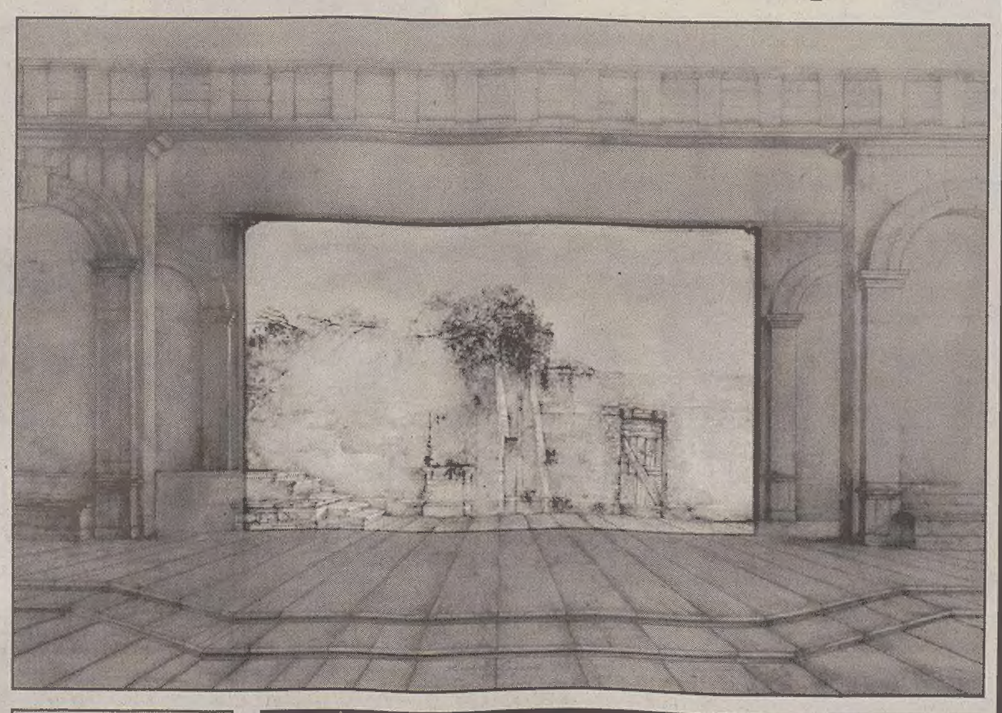
A inaugurare la stagione ritorna un'opera verdiana, **Rigoletto**, in scena dal 12 al 22 dicembre (saranno dieci le rappresentazioni in abbonamento per tutti gli spettacoli) coprodotto dall'Ente lirico triestino e dal «Bellini» di Catania, con un allestimento realizzato dai laboratori del «Verdi» e affidato, per scene, costumi e regia al siciliano Roberto Laganà. L'esecuzione musicale sarà curata dal direttore ungherese Gyorgy Gyorivanyi Rath e il ruolo del protagonista sarà affidato a uno degli «specialisti» italiani: il baritono Paolo Govanelli (sostituito per alcune recite da Mauro Buda); Gilda sarà la cantante coreana Sumi Jo che debuttò dieci anni fa a Trieste proprio nello stesso ruolo e che ha voluto festeggiare qui il decennale della sua carriera.

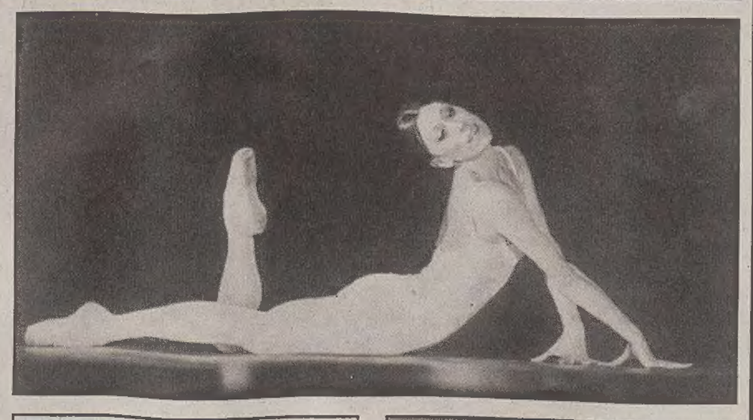
Dal 21 gennaio verrà riproposto un grande successo del «Verdi», **Il Flauto magico** di Wolfang Amadeus Mozart, per la regia di Stefano Vizioli e diretto da Arnold Ostmann, illustre interprete mozartiano. Tra gli interpreti spiccano Erich Knodt, nel ruolo di Sarastro, Valeria Esposito, sarà Regina della notte, Eva Jenis (Pamina), Marc Clear e James Mc Lean (Tamino) e lo straordinario Andreas Scheibner sarà nuovamente Papageno. Seguirà dal 15 febbraio **Madama Butterfly** diretta dall'iraniano Alexander Rahbari, per la regia di Ulisse Santicchi che vedrà salire sul palco un cast di giovani interpreti; si alterneranno nel ruolo del titolo Giovanna De Liso, Rosa Ricciotti e la cinese Sun Xiu Wei, affermatasi in «Norma» nella scorsa stagione. Nicoletta Curiel e Silvia Mazzoni si avvicenderanno nella parte di Suzuki, i tenori Carlo Ventre e Fabio Sartori si alterneranno nel ruolo di Pinkerton, mentre il Console Sharpless sarà interpretato dai giovani baritono Marco Chingari e Vittorio Vitelli.

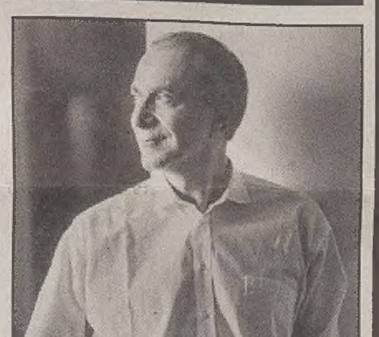
Dal 4 marzo ritornerà «Trieste in danza», la rassegna di balletto felicemente inaugurata la scorsa stagione e proposta in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste, che quest'anno vedrà salire sul palco un'altra stella del balletto italiano: Luciana Savignano, protagonista di **Orpheus** di Stravinski che il coreografo Micha Von Hoecke ha collegato al mito di **Pulcinella**, in un dittico già rappresentato con successo al Ravenna Festival. Seguirà il 4 aprile **Il Gattopardo**, emozionante affresco danzato ispirato al romanzo di Tomasi di Lampedusa, proposto da un grande maestro della danza, Roland Petit, con il Ballet National de Marseille.

Tra i due balletti inoltre, dal 15 marzo, vi sarà una straordinaria parentesi; la **Messa in si minore** per soli coro e orchestra di Johann Sebastian Bach, che sarà diretta da Henry Christopher, vera «autorità» nel campo della musica barocca.

In conclusione, dal 29 aprile sarà proposta un'edizione, tutta fondata sui giovani interpreti, del **Barbiere di Siviglia** di Rossini con Juan Diego Florez e Wonjun Lee che si alterneranno nel ruolo del conte di Almaviva, Evgenij Demerdjiev e Dalibor Jenis, nel ruolo di Figaro e Patricia Spence e Lola Casariego nella parte di Rosina. Direzione e regia sono ancora da definire. È inoltre da segnalare un appuntamento che anticipa l'apertura di stagione: il 19 novembre sarà messa in scena l'opera lirica multimediale **Tina**, composta da Andrea Centazzo per il centenario della nascita della Modotti, interpretata da Ottavia Piccolo.







Sopra, un bozzetto di scena per il «Rigoletto», firmato da Roberto Laganà, che il 12 dicembre aprirà l'ultima stagione del Teatro Verdi alla Sala Tripcovich. Nella altre foto, da sinistra: Sumi Jo, che nell'opera verdiana sarà Gilda, lo stesso ruolo con cui la cantante coreana ha debuttato dieci anni fa a Trieste; e due protagonisti della rassegna di balletto: Luciana Savignano, che il 4 marzo danzerà nel dittico di Von Hoecke, e Roland Petit, che il 4 aprile presenterà «Il Gattopardo», ispirato al romanzo di Tomasi di Lampedusa.

OGGI IN TV

In concorrenza film di Oldoini

Commedia e azione si spartiscono il pubblico del cinema in Tv per la serata odierna.

«Vacanze di Natale '90» (1990) di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 20.40). Poco di nuovo nel copione del film natalizio di sei anni fa. Ci sono Abatantuono e Boldi, De Sica e Greggio, mitico quartetto impegnato a fregare, divertirsi, farsi fregare.

«Lui è peggio di me» (1984) di Enrico Oldoini (Tmc, ore 20.30). Lo stesso regista si fa concorrenza su un'altra rete con un film più vecchio ma rivitalizzato dal genio ribelle di Celentano, qui in coppia con Renato Pozzetto, nei ruoli di due scapoli.

«La casa delle ombre» (Raidue, ore 20.50). Un avvicente giallo di Michael Switzer con Kelly McGillis.

«I nuovi eroi» (1992) di Roland Emmerich (Italia 1, ore 22.30). Pochi ricordano questo film d'azione, tutto al servzio di due supereroi come Jean Claude Van Damme e Dolph Lundgren nel curriculum del regista di «Independence Day». Ma la sua carriera a Hollywood cominciò proprio da qui.

«L'uomo che volle farsi re» (1975) di John Huston (Tmc, ore 23). Un racconto di Kipling fatto kolossal. L'avventura coloniale raccontata da due ex sergenti dell'esercito inglese. Con Sean Connery e Michael Caine, ironici ed eroici.

Raidue, ore 22.30

Massimo Ranieri riapre «Palcoscenico»

Un Massimo Ranieri che recita e canta nei panni del «Liolà» pirandelliano diretto da Maurizio Scaparro apre questa sera la nuova serie di «Palcoscenico», che comprende una ventina di lavori d'autore contemporaneo, salvo uno Shakespeare ma nella rilettura e interpretazione di Carmelo Bene.

Raiuno, ore 20.50

Seconda puntata di «Carramba che sorpresa»

Questa sera «Carramba che sorpresa!», condotta da Raffaella Carrà, si aprirà con l'anteprima di «Sarà perchè», uno dei brani che compongono l'ultimo Lp della Carrà di prossima uscita. In scaletta anche l'appuntamento fisso con Diabolik e Eva, la «strana» coppia interpretata da Giafranco D'Angelo e Raffaella Carrà, che tenterà di svaligiare la casa di un altro personaggio famoso. Sarà premiata poi la sorpresa della scorsa settimana più votata dalle cartoline abbinate ai biglietti della Lotteria Italia.

Raitre, ore 20.30

«Quelli che il calcio» in edizione serale

In occasione degli anticipi di serie A, oggi va in onda nell'inconsueta collocazione serale una puntata speciale, intitolata «L'uovo di Colombo», di «Quelli che il calcio...». In studio Brigitte Nielsen, Claudio Bisio, Don Lurio, Mario Capanna, Natalia Estrada, Iris Penaido, la soubrette Lilian Ramos, l'ex Miss Italia Cinzia De Ponti, l'ingegnere Roberto Vacca, i parenti dell'attaccante del Milan Marco Simone e Michele Persicini cuoco di Silvio Berlusconi.

Retequattro, ore 18

Ricominciare daccapo per «Iva Show»

«Ricominciare daccapo» è il titolo della seconda puntata di «Iva show», il talk show condotto da Iva Zanicchi. Due gli ospiti in studio per raccontare altrettante storie, molto diverse ma entrambe legate dal tema di «ricominciare» e «rifarsi una vita».

CINEMA / ROMA

Partirà dall'Italia il lancio di «Evita»

Il kolossal di Alan Parker con Madonna sarà sugli schermi dal 21 dicembre

Madonna in una scena del film di Alan Parker dedicato a Evita Peron.

ROMA — L'Italia sarà il primo paese al mondo in cui verrà distribuito dal 21 dicembre «Evita» il kolossal di Alan Parker sulla leggendaria «presidentessa» argentina. Lo vuole Madonna, star di quello che si annuncia il film dell'anno, con Antonio Banderas nei panni di Che Guevara e Jonathan Price in quelli di Juan Peron. Oltre 5 mila comparse vi hanno partecipato in Argentina, Budapest e Gran Bretagna, per rinnovare il successo miliardario del musical di Lloyd Webber e Tim Rice, dal quale è tratto.

Madonna sarà a Londra il 18 dicembre e a Roma due giorni dopo, rinnovando il tour che la vera Evita compì qualche tempo prima di morire nel 1952, a 34 anni. Arriverà con trenta persone del seguito personale, più le baby sitter della piccola Lola (la bimba che sta per dare alla luce).

Subito dopo l'Italia, il film uscirà in Inghilterra. Gli americani dovranno invece aspettare fino al 10 gennaio. Ma pochi fortunati lo vedranno il 14 dicembre a un gala a Hollywood, e il giorno di Natale in un solo cinema di Los Angeles e in uno solo di New York: tanto basta perchè possa concorrere agli Oscar dell'anno prossimo, compreso quello per le musiche originali. Alle canzoni famose da venti anni, Lloyd Webber ne ha infatti aggiunta una appositamente («You must love me»), che accompagna malinconicamente i momenti finali.

Chi ha visto i 10 minuti del film presentati in questi giorni agli esercenti di tutt'Europa si è trovato di fronte a un kolossal tuttomusica, senza dialoghi parlati. E per questo verrà distribuito anche in Italia in versione originale con sottotitoli.

Alan Parker, già regista di «Saranno famosi» e «Fuga di mezzanotte», ha scritto una sceneggiatura realistica, un vero racconto della storia di Eva Peron. Masse imponenti di lavoratori e soldati, parate, comizi e un funerale grandioso segnano i momenti di una vita inimitabile, da uno sperduto villaggio nella pampa, alle balere del tango, fino ai fasti della Casa Rosada e ad una sorta di beatificazione a furor di popolo.

Il parlato ridotto al minimo è per lo più appannaggio di Antonio Banderas, che nei panni sorprendenti di Che Guevara è (come nei drammi di Bertolt Brecht) il narratore-osservatore della storia di questa donna enigmatica, che riuscì a rivoluzionare la vita del suo paese, solo convincendolo - assieme al marito dittatore - che il suo popolo doveva prosperare. La colonna sonora, che uscirà in tutto il mondo il 25 ottobre, ha richiesto a Madonna e agli altri 5 settimane di lavoro in studio di registrazione; poi è stata rielaborata dal musicista baronetto Lloyd Webber e dallo scrittore Tim Rice per adattarla alla sceneggiatura, con effetti sonori determinanti alla riuscita dell'opera.

TEATRO: ROMA

Ahmed fa più bella figura

Due spettacoli, francese e praghese, al Festival d'Autunno

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Ahmed Philosophe» (proposto dalla Comédie de Reims al teatro Valle) è uno spettacolo delizioso, nato dall'amore per il teatro del filosofo francese Alain Badiou, che, ispirandosi a «Le furberie di Scapino», ha creato il personaggio di Ahmed, algerino, costretto dalla vita a imparare la lingua del paese in cui vive e che grazie a quest'uso «freddo» della lingua giunge a padroneggiare la realtà in modo superiore a chi la vive in modo completamente passivo. Il suo sguardo è lucido e il suo linguaggio fruga spietatamente nelle pieghe della realtà, mettendone a nudo le strutture fondamentali.

È nato così il **«Ciclo di Ahmed»**, quattro testi che lo vedono al centro di incontri con personaggi diversi che «stanno per» gli aspetti conflittuali della realtà francese (e non solo), incontri condotti secondo il codice teatrale di una commedia dell'arte fedelmente rivisitata in chiave moderna.

Diviso in brevi capitoli che hanno come titoli i grandi temi filosofici, lo spettacolo riesce a coniugare in maniera sorprendente la parola con il gesto e la situazione, grazie anche al talento registico di Christian Schiaretti, che – con l'unico aiuto scenico di una pedana e di un fondale di legno che si stagliano sul nero del palcoscenico – lascia la briglia lunga sul collo di attori meravigliosi.

Con una maschera speciale sul volto, Didier Galas è un Ahmed/Scapino che padroneggia il palcoscenico in modo assoluto, con una fisicità che amplia e arricchisce la parola invece di sovrastarla.

Di tutt'altro genere è invece lo spettacolo **«Don Chisciotte»**, presentato al teatro Vittoria dal Teatro Ta Fantastika di Praga. Qui la parola è sostituita in tutto e per tutto dall'immagine, secondo la grande tradizione del teatro di figura, e gli attori interagiscono con oggetti mossi da operatori rigorosamente mimetizzati con il fondale nero.

Lo spettacolo, presentato in prima assoluta a Roma, ambisce a coniugare la sorpresa e lo stupore con un complesso lavoro drammaturgico (firmato dal regista dello spettacolo, Petr Kratochvil) inteso a estrapolare dalla vicenda di Don Chisciotte i significati eterni e interiori: la pulsione a lottare contro i mulini a vento dentro di noi che tarpano la visione della vita. Il risultato è quanto mai disuguale, improntato a un infantilismo anche un po' kitsch, che le acrobazie e l'impegno dei venti interpreti (tra marionettisti, attori, ballerini e musicisti) non riescono a disperdere.

CINEMA / LOSANNA

Inaugurato il «Museo Audrey Hepburn»

GINEVRA — Da ieri l'attrice Audrey Hepburn *(nella foto)*, scomparsa tre anni fa, ha il suo museo. E' stato inaugurato nel minuscolo villaggio svizzero di Tolochenaz, a pochi chilometri da Losanna, dove la protagonista di «Vacanze Romane», «Colazione da Tiffany» e tanti altri film di successo trascorse gli ultimi 27 anni della sua vita quando gli impegni di lavoro glielo permettevano.

Sobrio, ma luminoso e raffinato come era lei, il «Museo Audrey Hepburn» costituisce un vero e proprio inno ad un personaggio che ha lasciato un'impronta indelebile ma anche inconsueta nella storia del cinema: diva e anti-diva, fragile e ferrea, emblema di grazia e candore nell'immaginario collettivo.

Vi sono esposti tutti i suoi ricordi, il suo primo contratto, le locandine di tutti i suoi film, fotografie che testimoniano della sua attività di ambasciatrice dell'Unesco, oggetti come la targa dello scooter di «Vacanze Romane» e le statuine dei suoi due Oscar. A un tiro di schioppo dal museo, il cimitero con la piccola tomba e la casa dove ora abita il figlio Sean Ferrer.

L'idea di un museo dedicato all'attrice spentasi nel '93 a 64 anni è venuta a Sean non tanto per rendere omaggio a una madre schiva che non amava la pubblicità, bensì per accontentare gli ammiratori di «Sabrina», soprattutto giapponesi che ogni giorno rendono omaggio alla sua tomba.

CINEMA / NOVITA'

Solita storia di vampiri, ma con il volto d'una diva cinese

ROMA — Che cosa c'entra Olivier Assayas, il più moderno e trasgressivo dei registi francesi con un classico del cinema muto come «I vampiri» girato a inizio secolo da Louis Feuillade? La risposta sta nel film «Irma Vep» che Assayas ha accompagnato a Roma per la sua uscita italiana. «La risposta alla domanda che tutti si fanno - dice Assayas - è contenuta anche nei dialoghi del film. Ci si domanda perchè rifare un film che già esiste. E ci si risponde che è il tempo d'oggi, con la sua ritrovata passione per l'accademia e il già visto, a spingerci a guardare indietro. Solo che io ho cercato di andare più in là, a recuperare la forza originale di meraviglia, la purezza dello sguardo e del linguaggio che il cinema delle origini riusciva a dare. E dovendo cercare una protagonista per questa storia di vampiri mi sono innamorato della grazia straniata, quasi da diva, d'una grande attrice di Hong Kong come Maggie Cheung che sa vivere il presente con l'aura magica del passato. Anzi, l'ho fatto per lei».

Il film racconta il «dietro le quinte» di un film da fare. La protagonista è una star del cinema di Hong Kong che arriva a Parigi sul set di un remake televisivo de «I Vampiri». Sola, senza conoscere il francese, cerca di capire cosa si vuole da lei. Ma alla fine il film non si farà.

Prodotto da Georges Benayoun con solo un miliardo e mezzo, non assistito dalle logiche della tivù, interpretato anche da «vecchi eroi» della Nouvelle Vague come Jean-Pierre Leaud (il regista) e Lou Castel (l'americano), «Irma Vep» è il sesto film di Olivier Assayas e rappresenta una pausa divertita nel suo cinema di sentimenti e microcosmi urbani. «Ma rischia anche - dice il regista - di essere un involontario punto di svolta della mia carriera, visto che, con un po' di fortuna, nella prossima primavera comincerò una specie di kolossal in costume interpretato da Daniel Auteuil e Philippe Noiret, intitolato «I destini sentimentali» e ambientato nella Francia del Sud-Ovest all'inizio del secolo, sulle tracce del bel romanzo di Jacques Chardonne. Ancora una volta mi guiderà la curiosità per nuovi linguaggi, qui l'idea di un cinema contemporaneo in costume, quella certa libertà della creazione che in 'Irma Vep' ho spinto all'estremo, provando a interrogarmi sui rapporti fra il cinema sperimentale e quello che più spesso si vede sugli schermi».

Sulla scelta di Maggie Cheung come protagonista, il regista dice: «A Venezia, nel '94, quando io stavo in giuria e lei portò il film 'Le ceneri del tempo' di Won Kar Way. E' stato come ritrovare d'un colpo la verginità del mio sguardo sul mondo e forse anche della mia idea di cinema».

adsGlen

Domenica di vela, domenica di shopping.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
Trieste prende vita

50 NEGOZI - 1.300 POSTI AUTO - ORARIO CONTINUATO - LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO